Anno 98 - Numero 74

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Venerdì 27 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Burgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186 r. tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e tabelle prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione a mezzo Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 50; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia fr. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Discussa la situazione politica ed economica

Rumor e la direzione dc confermano il pieno sostegno al governo Moro

Rivolto un appello a tutti i cittadini perché diano «secondo le responsabilità di ciascuno il proprio contributo al fine di realizzare l'ulteriore progresso della società italiana» - Arnaud invita a considerare con attenzione le conseguenze dei provvedimenti anti-congiunturali a Torino e in Piemonte - Respinta la richiesta dei fanfaniani per il rinvio del congresso, che rimane fissato a fine giugno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Congresso nazionale, situazione politica generale, problemi posti dalla congiuntura, elezioni in oltre seimila Comuni l'8 di novembre, legge elettorale regionale: questi sono i cinque principali argomenti discussi oggi dalla direzione centrale della democrazia cristiana in una riunione protrattasi per circa nove ore. Ai lavori, che si sono svolti nella sede dell'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi», alla Camilluccia, hanno partecipato il presidente del Consiglio, Moro, ed i ministri dell'Interno e del Tesoro, Taviani e Colombo.

All'inizio della seduta il segretario politico, Rumor, ha rivolto a Moro «*il saluto cordiale della direzione del partito insieme con il più vivo apprezzamento e il più fervido augurio per l'attività che il governo sta svolgendo sotto la sua guida*». Inoltre ha aggiunto che la dc «*rinnova al presidente del Consiglio l'assicurazione calda ed affettuosa del concreto impegno del partito di appoggiare l'azione del governo da lui presieduto, volta a promuovere l'ordinata evoluzione civile e sociale del popolo italiano*». Le parole di Rumor sono poi state ribadite nel comunicato ufficiale: «*la stabilità politica ed economica e la continuità dell'azione iniziata — alla quale la maggioranza che sostiene il governo di centro-sinistra assicura una ampia e ben delineata piattaforma politica — costituiscono garanzia per il consolidamento e l'espansione della vita democratica del paese. L'alto valore civile degli obiettivi proposti impegna gli iscritti e gli elettori a sostenere l'opera del governo e richiama tutti i cittadini a dare, secondo le responsabilità di ciascuno, il proprio contributo perché si realizzi, in un clima di operante solidarietà, l'ulteriore progresso della società italiana*».

La disamina della situazione economica del paese è stata fatta sulla base di una relazione svolta, nel pomeriggio, dal ministro del Tesoro, Colombo, sulla quale si è sviluppata un'ampia discussione. Il tema più discusso è stato questo: si deve risanare la congiuntura e poi dare il «via» alle riforme di struttura, oppure svolgere l'azione per superare la congiuntura nel quadro delle riforme? La seconda ipotesi, a quel che si sa, è prevalsa. Il torinese Arnaud si è fatto eco delle preoccupazioni che taluni provvedimenti anticongiunturali, e in particolare quelli relativi alle automobili, possono avere sul livello di occupazione in Piemonte e l'on. Colombo ha dato assicurazioni che il governo segue il problema con la dovuta attenzione e che compirà tutti gli sforzi necessari per impedire squilibri che avrebbero non lievi conseguenze.

La direzione democristiana ha quindi «*espresso* — secondo quanto è stato ufficialmente precisato — *la sua approvazione alle iniziative assunte ed all'azione svolta dal governo per il superamento della congiuntura, la stabilità della moneta e dei prezzi, per promuovere lo sviluppo della produzione e dell'occupazione, e per il concreto avvio della politica di programmazione economica. Nella consapevolezza della sua preminente responsabilità, nella coerenza con le scelte effettuate e nella fedeltà alla sua ispirazione, la dc continuerà a recare il suo determinante contributo all'attuazione della politica economica del governo*».

La questione del IX Congresso nazionale della dc, già fissato in precedenza al 27 giugno, era stata affrontata e definita in mattinata. Rumor ha dato lettura della richiesta fatta dai fanfaniani per un rinvio dell'assise del partito. «*Non sembra* — ha aggiunto — *che tale sia l'avviso della maggior parte delle correnti*».

E' intervenuto il fanfaniano Forlani per sostenere che il tema gli sembrava connesso con gli altri (progettate modifiche alla legge elettorale amministrativa) di cui si stava per discutere. La tesi dei fanfaniani — espressa dallo stesso *leader* Fanfani — è che le elezioni vanno fatte a *partito caldo*, cioè riscaldato dalla campagna congressuale: ottimamente, dunque, congresso a fine giugno ed elezioni a novembre; ma se le elezioni, per una ragione o per l'altra, non si tenessero più a novembre, sarebbe bene spostare anche il congresso. Comunque, almeno formalmente, la direzione ha deciso di tenere il congresso il 27 giugno, tanto è vero che il responsabile della organizzazione, Arnaud, ha sottoposto ai membri della direzione il regolamento del congresso, che è stato approvato. Il fanfaniano Rampa ha richiesto che venisse precisato il termine sul quale impostare il computo delle tessere per le elezioni congressuali. Arnaud ha precisato «*che in linea di massima c'è l'orientamento di prendere come base il tesseramento al 30 giugno 1963*».

Il ministro dell'Interno Taviani ha detto, tra l'altro, che «*per il rinvio delle amministrative di autunno ci vuole una legge e il governo non ha nessuna intenzione di presentarla*». Ha riferito, poi, sui contatti tra i partiti della coalizione per la legge elettorale regionale. «*Vi è* — ha dichiarato — *il progetto di legge Reale che prevede elezioni di secondo grado per i consigli regionali i cui componenti dovranno essere eletti dai consiglieri provinciali*». A favore di questo sistema si sono pronunciati Piccoli, Sarti e Truzzi, mentre De Mita e Vittorino Colombo hanno sostenuto la tesi delle elezioni di primo grado. De Mita ha proposto che, se mai, si dovrebbero eleggere i consiglieri provinciali con elezioni di secondo grado. Una decisione è stata rinviata alla prossima riunione, che si terrà mercoledì 1° aprile, alla vigilia cioè del nuovo incontro con i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione con Taviani, fissato per il 2 aprile. In quell'incontro si deve pure decidere sui progetti di modifica della legge comunale e provinciale (proporzionale nei comuni con più di cinquemila abitanti, parificazione del mandato amministrativo a quello parlamentare, e cioè cinque anni, ecc.). Anche di ciò vi sono stati rapidi accenni.

L'on. Moro, che ha lasciato la riunione della direzione dc poco dopo le 16, si è recato dal presidente della repubblica Segni, al quale ha fatto la periodica relazione sulla situazione. Segni ha pure ricevuto, separatamente, Saragat, Taviani e Medici.

Vittorio Statera

L'on. Moro in automobile al termine della riunione dei dirigenti dc a Roma (Telefoto «Associated Press»)

L'Italia ha utilizzato 225 milioni di dollari del Fondo internazionale

New York, 26 marzo.

Il Fondo monetario internazionale annuncia l'utilizzo, da parte dell'Italia, di un'ingente disponibilità valutaria per il controvalore di 225 milioni di dollari. E' questa una delle più importanti operazioni del genere effettuata dal Fondo.

Le divise utilizzate dall'Italia comprendono marchi tedeschi, che con il controvalore di ottanta milioni di dollari costituiscono la quota maggiore; franchi francesi, franchi belgi, fiorini olandesi, dollari canadesi, pesetas spagnole, scellini austriaci e corone svedesi. Esse saranno utilizzate dall'Italia per far fronte ai suoi deficit nella bilancia dei pagamenti internazionali.

Churchill in campagna per la Pasqua

Sir Winston, che a novembre compirà 89 anni, e la moglie Lady Clementine ieri alla partenza da Londra per la loro casa nel Kent dove trascorreranno il periodo delle feste pasquali (Telefoto «Associated Press»)

Preti conferma che il governo non può spendere di più

La Cgil proclama lo sciopero degli statali i sindacati della Cisl e Uil non aderiscono

Secondo le disposizioni della Confederazione socialcomunista i ferrovieri e gli impiegati delle varie amministrazioni dovrebbero astenersi dal lavoro alla fine della prossima settimana - Ma è dubbia la riuscita della manifestazione - Cisl e Uil chiedono al Governo di indicare entro il 10 aprile i tempi di ripartizione della somma stanziata - Il prossimo consiglio dei ministri dovrebbe approvare la legge per la tredicesima mensilità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

La Cgil ha ripreso la propria «libertà d'azione» al termine della riunione del «Comitato di coordinamento e di attuazione» per i problemi dei pubblici dipendenti, svoltasi oggi a Palazzo Vidoni sotto la presidenza del ministro per la Riforma amministrativa Preti, ed ha proclamato uno sciopero nazionale degli statali, dei ferrovieri e dei postelegrafonici per la durata di 48 ore.

Gli statali e i postelegrafonici, aderenti alla Cgil, si asterranno dal lavoro dalle ore 0 di venerdì 3 aprile, alle ore 24 di sabato 4 aprile, mentre i ferrovieri della Cgil sospenderanno il servizio dalle 21 di giovedì 2 aprile alle 21 di sabato 4 aprile. I telefonici di Stato attueranno già domani uno sciopero di 2 ore a turno.

Alle manifestazioni, che avranno serie ripercussioni in tutte le amministrazioni dello Stato e particolarmente nei settori ferroviario, postale e telegrafico, non parteciperanno le federazioni di categoria aderenti alla Cisl e alla Uil. Queste due organizzazioni, tuttavia, hanno fissato il termine del 10 aprile entro il quale il governo dovrebbe precisare i tempi di ripartizione della spesa dei 360 miliardi (in aggiunta ai 90 miliardi già stanziati in favore dei pensionati) previsti per il conglobamento e per eventuali altre operazioni di riassetto retributivo parzialmente sostitutive dell'unificazione nello stipendio dell'assegno integrativo e dell'assegno temporaneo.

Scaduta inutilmente tale data, anche la Cisl e la Uil si riterrebbero libere dagli impegni assunti. Gli ultimi sviluppi della situazione saranno, comunque, esaminati in una assemblea da tutti i sindacati e federazioni dei pubblici dipendenti della Cisl, convocata per domani a Roma insieme ai dirigenti confederali del settore.

La decisione della Cgil è stata presa in seguito a una dichiarazione del ministro Preti in cui, in riferimento alla richiesta avanzata dalla confederazione per un notevole aumento della spesa già preventivata in 360 miliardi, si ribadiva che il governo non può assumere nel presente momento ulteriori impegni economici dopo quanto si è concordato in linea di massima con le altre organizzazioni sindacali nella riunione del 12 febbraio. Anche perché l'attuale difficile congiuntura renderebbe ancor più contraddittorio un diverso atteggiamento da parte governativa. I dirigenti della Cgil hanno comunicato subito la loro deliberazione di riprendere la libertà di azione, pur dichiarandosi disposti a partecipare anche nel futuro ai lavori del «Comitato di attuazione e di coordinamento», nonché ai lavori delle commissioni tecniche e ad una riunione che avrà luogo mercoledì o giovedì della prossima settimana fra i sindacati, i ministri finanziari e il ministro per la Riforma amministrativa. L'on. Lama, segretario confederale, ha pronunciato quasi immediato ricorso allo sciopero, sostenendo che «non è la prima volta che si svolgono trattative mentre è in corso una azione sindacale».

La Uil e la Cisl, dal canto loro, affrontando il problema di fondo del conglobamento e del riassetto, hanno sollecitato l'incontro con i ministri finanziari affinché precisino i tempi ed i modi di attuazione del conglobamento nel triennio 1964-1966. L'on Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, ha dichiarato che si vuole conoscere il piano di ripartizione dei 360 miliardi con riferimento ai tre anni e l'ulteriore disponibilità per il 1967 qualora, definito il problema del riassetto delle qualifiche in termini di quantità salariale e di quantità funzionale, sarà possibile l'opportuno inserimento di qualche fase di riassetto nell'ambito dell'operazione conglobamento.

«La definizione del piano di ripartizione — ha poi detto Armato — è pregiudiziale per concludere seriamente i tempi esecutivi del conglobamento e del riassetto». Anche Benvenuto della Uil ha sottolineato l'opportunità di utilizzare parte della cifra dei conglobamento per gli aspetti più significativi del riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni.

Nel corso della riunione, per altro, sono stati esaminati i provvedimenti predisposti dagli uffici della Riforma e del Tesoro per l'integrazione della 13ª mensilità 1963 e l'innovazione sostanziale delle norme in materia di reclutamento del personale dello Stato. Per la tredicesima, le organizzazioni sindacali non hanno accettato il principio di una integrazione del 30 per cento sia per i dipendenti in servizio che per i pensionati, ed hanno sostenuto l'assoluta necessità che la tredicesima venga maggiorata con l'importo corrispondente all'assegno integrativo (80 lire per ogni punto di coefficiente) per assicurare un miglioramento variabile fra il minimo di lire 10.000 e il massimo di lire 70 mila a seconda delle categorie.

Il ministro ha annunciato che il provvedimento sarà presentato alla prossima riunione del Consiglio dei ministri e che probabilmente la richiesta dei sindacati verrà accolta. Per i pensionati, in ogni caso, il miglioramento sarà pari al 30 per cento degli assegni.

Le organizzazioni hanno espresso, invece, un parere di massima favorevole, riservandosi alcune osservazioni entro breve tempo, sul provvedimento che modifica le disposizioni per l'assunzione dei dipendenti dello Stato. Gli inconvenienti più noti dell'attuale sistema di reclutamento derivano dall'applicazione dei tradizionali criteri scolastici di selezione, non idonei ad accertare la maturità e l'attitudine richieste per lo svolgimento di una determinata funzione pubblica e dall'eccessiva lentezza delle procedure di concorso, che è causa non ultima della diserzione dei giovani dall'impiego statale.

L'esigenza di applicare un nuovo criterio si impone altresì per l'avanzamento alle qualifiche intermedie, alle quali l'impiegato perviene mediante esame: e ciò nell'intento di rendere tali esami che secondo il sistema vigente costituiscono una ripetizione di quelli di concorso per l'accesso alla carriera, più rispondenti alla loro fondamentale finalità, consistente nella scelta degli elementi che sono maggiormente idonei ad esercitare le funzioni proprie della qualifica superiore.

A questo fine le tradizionali prove di esame saranno modificate con nuovi criteri sperimentati con successo in altri Stati e in molte aziende private del nostro Paese. I singoli programmi di esame potranno prevedere l'introduzione, accanto alle consuete prove scritte a carattere saggistico su un solo argomento, delle più aggiornate forme di esami consistenti nella trattazione sintetica di una pluralità di argomenti e questioni, tali da consentire un accertamento più approfondito della cultura e della maturità intellettuale del candidato.

In un successivo colloquio separato il segretario del sindacato ferrovieri della Cisl (Sauñ) Costantini, ha fatto presente al ministro l'inderogabile esigenza che fra i provvedimenti in favore di alcune categorie «bloccati» in attesa delle conclusioni del «comitato di coordinamento» di attuazione» non venga compreso il progetto in corso di approvazione per la revisione dello stato giuridico dei ferrovieri. Infatti, in base alle nuove norme, verrebbe equamente regolarizzata la posizione di circa 20.000 ferrovieri che svolgono da tempo mansioni superiori alle rispettive qualifiche.

Il ministro Preti ha, infine, ricevuto i rappresentanti dell'«Intesa della scuola», della Cisnal e dei Sindacati autonomi dei pubblici dipendenti, i quali hanno ribadito la preminenza del conglobamento su tutte le altre questioni.

Alla situazione del pubblico impiego il ministro del Tesoro Colombo ha dedicato un articolo che comparirà su un settimanale. Dopo aver ricordato che per l'esercizio in corso la amministrazione ha assunto un nuovo onere globale di 200 miliardi per varie categorie di dipendenti, il ministro — riferendosi al conglobamento e al riassetto — ha espresso l'avviso che in questo momento «*il primo dovere che incombe sulle responsabilità del ministro del Tesoro è quello di mantenere, conservare, difendere il potere di acquisto della moneta*». L'on. Colombo aggiunge che poco varrebbe concedere molti soldi, se con quei molti soldi poco si potesse acquistare: se cioè non trovassero il corrispettivo in una ricchezza effettivamente prodotta. «*In sostanza* — conclude il ministro — *noi ci sentiamo impegnati responsabilmente a difendere il potere di acquisto di quella moneta che pensionati, impiegati, dipendenti a reddito fisso percepiscono — talora in misura inadeguata ai loro bisogni e ai meriti da essi acquisiti nei confronti della collettività — a titolo di retribuzione o di pensione, dallo Stato*».

Giancarlo Fossi

Discorso del nostro ministro alla Conferenza del commercio

Mattarella parla degli aiuti dell'Italia ai paesi in sviluppo

«Il deficit commerciale italiano nei confronti delle nazioni sottosviluppate è salito da 240 milioni di dollari nel '61 a 740 milioni nel '63» - Difficoltà di continuare i finanziamenti per l'attuale congiuntura ed i problemi da risolvere del Mezzogiorno - Intervento polemico del delegato russo contro gli Stati Uniti

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 26 marzo.

Delle centoventidue delegazioni partecipanti al convegno ginevrino per il commercio internazionale e lo sviluppo economico, la sovietica è forse quella che si è trovata nella posizione più difficile.

Il disagio di Mosca dipende in parte dai particolari orientamenti dell'economia sovietica, in parte dalla crisi economica che l'Urss sta attualmente attraversando. In linea di principio i dirigenti russi sarebbero disposti a dedicare ingenti finanziamenti ai paesi sottosviluppati — del resto in hanno già fatto nel passato recente — nella speranza di sottrarli all'orbita occidentale; ma le spese per gli armamenti e per le imprese spaziali, unite alla recente grave crisi economica, li hanno indotti a stringere drasticamente i cordoni della borsa. Secondo statistiche dell'Ocde nel corso del 1961 l'Occidente industrializzato — con l'aggiunta del Giappone — avrebbe messo a disposizione dei paesi sottosviluppati 9,1 miliardi di dollari mentre il blocco cino-sovietico avrebbe versato soltanto 294 milioni di dollari. D'accordo, nella somma degli occidentali sono compresi anche gli investimenti privati, le garanzie alle esportazioni ecc.; ma la sproporzione è mare sempre mostruosissima.

N. S. Patolichev, ministro del Commercio Estero dell'Urss, ha risolto il problema dando al suo intervento una intonazione spiccatamente ideologica. Egli, contestando le statistiche presentate da altri delegati, ha affermato che gli aiuti sovietici sono ben più notevoli di quanto dichiarino le fonti occidentali; ha promesso che per il 1970 gli scambi fra l'Urss e i paesi in via di sviluppo saranno otto volte superiori a quelli odierni; ha proposto un accordo internazionale per limitare al 3 per cento l'interesse dei prestiti ai sottosviluppati; ha annunciato che in aprile Krusciov si recherà in Egitto per assistere all'inaugurazione del primo tronco della diga di Assuan. Ma, soprattutto, ben conoscendo la particolarissima suscettibilità dei paesi del terzo mondo, ha citato brani di Lenin esaltanti l'internazionalismo, ha affermato che l'Urss quarant'anni fa era in fin dei conti uno dei loro, un paese sottosviluppato; e infine, in chiara polemica con il delegato americano Ball, ha sottolineato «come tutte le imprese sorte con l'aiuto sovietico restino sempre in assoluta e totale proprietà dei paesi dove sono state costruite». Nel complesso un discorso che, pure non nuovo dal tipici formulari sovietici, ha raggiunto il traguardo prefissosi, quello di attirare la simpatia e l'approvazione delle delegazioni del terzo mondo.

Anche l'Italia in linea di massima sarebbe disposta a dare una mano ai paesi sottosviluppati per aiutarli ad arricchire a quella strutturazione economica ed a quel livello di vita che soli possono garantire il futuro equilibrio del mondo; ma con quel che sta succedendo in casa nostra, e soprattutto con le piaghe che ancora affliggono il nostro Mezzogiorno, dove potremmo trovare le risorse necessarie?

I paesi del terzo mondo chiedono finanziamenti e noi, nel momento attuale, non siamo certo in grado di affrigliene; chiedono che apriamo le porte ai loro prodotti finiti e semifiniti, e noi, a causa della condizione delle nostre industrie, per ora non possiamo acconsentire; chiedono l'abolizione a quanto meno la drastica diminuzione delle imposte indirette sulle quali vedono un introito a maggiori consumi dei loro prodotti — caffè, cacahuets, cacao, tè — e noi, pur riconoscendo che si tratterebbe di un provvedimento sacrosanto, non possiamo affrontare una crisi per accontentarli.

Il discorso del nostro ministro del Commercio Estero, Bernardo Mattarella, ha cercato di attenuare l'asprezza di questa realtà con i tradizionali veli della diplomazia. Aumentare le importazioni? Bisognerà analizzare il problema caso per caso. Finanziamenti compensativi? Richiederanno studi approfonditi. Stabilizzazione dei prezzi a un livello remunerativo? Solo la cooperazione internazionale potrà portare a una decisione in proposito.

«Gli scambi commerciali e la bilancia dei pagamenti fra l'Italia e questi Paesi presentano un saldo continuamente crescente a loro vantaggio — ha detto il ministro. — Il deficit commerciale italiano nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, è passato da 240 milioni di dollari nel 1961 (150 miliardi di lire) a 740 milioni di dollari nel 1963». *D'altra parte, le risorse finanziarie messe a disposizione dei Paesi in fase di sviluppo hanno raggiunto attualmente l'uno per cento del reddito nazionale italiano avvicinandosi all'obiettivo indicato dalle Nazioni Unite.*

Malgrado le difficoltà che l'Italia deve fronteggiare per lo sviluppo di talune delle sue regioni, essa è tuttavia pronta, nella misura delle sue possibilità, ad apportare il suo contributo alla graduale edificazione di un mondo migliore.

«L'Italia — *ha precisato l'on. Mattarella* — riconosce la validità degli obiettivi della conferenza che tuttavia non potranno essere raggiunti se non con la gradualità imposta dalla loro stessa ampiezza».

Gaetano Tumiati

Il psi smentisce che Nenni intenda lasciare il governo

Correvano voci che preferisse tornare ad occuparsi direttamente del partito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

La direzione socialista ha smentito che Nenni abbia intenzione di lasciare la carica di vice presidente del Consiglio per tornare ad occuparsi soltanto del partito. Da tempo circolavano voci che l'impegno governativo impedirebbe a Nenni di seguire l'attività interna del psi, come sarebbe suo desiderio; che inoltre sarebbe preoccupato di un'intervista segreta tra il segretario De Martino e Lombardi, direttore dell'*Avanti!*: infine il psiup starebbe raccogliendo un numero di iscritti maggiore del previsto.

La direzione socialista ha smentito chiaramente tutte queste voci. L'uscita di Nenni dal governo porrebbe in difficoltà la coalizione del quattro partiti, perché ne altererebbe l'equilibrio (anche se qualcuno ha detto che il suo posto verrebbe preso da De Martino). Egli pertanto non avrebbe potuto deliberare di lasciare la carica di vice presidente del Consiglio senza consultare gli alleati. Nulla di questo è stato fatto.

Saragat, interpellato a proposito, ha detto: «Non ne so niente. Se Nenni avesse avuto un simile proposito, penso che ne sarei informato». **v. s.**

Comunicato ufficiale a Atene: «Re Paolo è morto di cancro»

Atene, 26 marzo.

Un comunicato ufficiale di sei pagine, firmato dal medico personale del defunto re Paolo degli Elleni, dott. Thomas Doxiades, e pubblicato stasera dalla presidenza del Consiglio dei ministri con l'autorizzazione di re Costantino, rende noto che la morte di re Paolo fu causata da un cancro allo stomaco.

CRONACA CITTADINA

L'incontro all'Unione Industriale

Oggi si decide di sospendere i licenziamenti «Magnadyne»

Il proprietario dell'azienda s'incontrerà con il sottosegretario on. Calvi A Torino l'ispettore del ministero dell'Industria per accertare le necessità della fabbrica - Il problema dello sconto delle cambiali per le vendite rateali

Domani sciopero alla Centrale del latte

Per i duemila licenziamenti chiesti dalla Magnadyne si svolge oggi alle 16,30 l'incontro decisivo. Al colloquio parteciperanno il titolare della società comm. Dequarti, assistito dai funzionari dell'Unione Industriale, ed i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil.

I 15 giorni di pausa previsti dalla procedura per i licenziamenti collettivi scadono questa sera. Da domani l'azienda potrebbe effettuare le riduzioni di personale ed i sindacati intraprendere le azioni che ritenessero più opportune.

E' però quasi certo che si avrà un rinvio dei licenziamenti sino a mercoledì prossimo. Un accenno esplicito a questa eventualità è contenuto nei comunicati emessi ieri sera dai sindacati.

Anche il comm. Dequarti non l'ha esclusa. «*Effettivamente* — ci ha dichiarato il titolare della Magnadyne — *mercoledì sarò ricevuto a Roma dal sottosegretario al ministero del Lavoro on. Calvi per vedere se è possibile trovare una soluzione dei problemi della fabbrica. Non vorrei però che questo rinvio sino a mercoledì mi costringesse poi a ripetere la procedura. E' un punto che chiariremo oggi con i dirigenti sindacali*».

Da Roma è giunto ieri l'ispettore inviato dal ministro dell'Industria sen. Medici. Il suo colloqui avuti con la delegazione dei sindaci della Valle di Susa e dei rappresentanti torinesi della Cisl.

L'ispettore ha avuto un primo incontro con i dirigenti della Magnadyne per studiare le esigenze della società in vista di eventuali aiuti. «*Nell'esame l'ispettore ministeriale si orienterà sulla situazione* — ci ha dichiarato il comm. Dequarti — *affinchè tutto sia chiaro. Un problema importante ad esempio è quello dello sconto delle cambiali. In media noi abbiamo 10 miliardi di cambiali all'anno per vendite rateali. Lo sconto bancario di questi effetti è diventato sempre più difficile e ciò costituisce una remora grave*».

Davanti agli stabilimenti Magnadyne ieri si sono svolti cortei indetti dalla Cgil e dalla Cisl. «A S. Ambrogio — afferma la Camera del Lavoro — il 90 per cento delle maestranze ha aderito alla manifestazione di protesta contro la minaccia di licenziamenti».

— Alla Manifattura Tabacchi comincia oggi lo sciopero di due giorni proclamato in sede nazionale dai sindacati a sostegno di rivendicazioni economiche e normative della categoria.

— Lo sciopero dei dipendenti del commercio che doveva svolgersi oggi è stato sospeso in quanto le parti si incontreranno a Roma il 7 aprile per riprendere le trattative contrattuali.

— I lavoratori della Centrale del latte hanno deciso uno sciopero dalle 4 di domani alle 4 di domenica «*perchè la società non intende applicare alle maestranze l'accordo sindacale in vigore per le Centrali del latte municipali*».

— Nella fabbrica di carburatori Zenith — comunica la Cgil — si è svolto ieri uno sciopero per il premio di produzione. Il 98 per cento degli operai si è astenuto dal lavoro.

Attenzione sulle strade per l'esodo di Pasqua

200 mila ragazzi in vacanza La pioggia non impedisce le partenze - L'orario dei negozi

Siamo entrati nel periodo pasquale. Ieri alle 9, in Duomo, il Card. Fossati ha consacrato gli olii che serviranno per il battesimo, la cresima ed il viatico agli infermi. Nel pomeriggio, in tutte le chiese, è stata celebrata una Messa solenne a ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia fatta da Gesù durante l'*ultima cena*. Poi è iniziato il tradizionale pellegrinaggio ai «sepolcri», che proseguirà oggi sino al tramonto.

Le scuole sono chiuse. Per 200 mila alunni le vacanze termineranno martedì 31 marzo. Parecchi si preparano a partire con la famiglia e domani vi sarà il grande esodo di Pasqua verso la campagna ed i centri climatici. Tutte le agenzie hanno organizzato viaggi di cinque o sei giorni. Per le crociere i posti sono esauriti da tempo.

Le stazioni invernali prevedono arrivi massicci di sciatori. A Porta Nuova c'era ieri una grande animazione. Come ogni anno il traffico di Pasqua si annuncia intenso. Le autorità, ricordando i luttuosi episodi che hanno funestato le vacanze negli scorsi anni, raccomandano a tutti gli automobilisti prudenza e vigile attenzione. Il rispetto delle norme del traffico eviterà che le gite si trasformino in tragedia.

La situazione meteorologica migliorerà? Gli esperti non sono pessimisti. «*Il maltempo che interessa la regione piemontese si sposta lentamente verso levante*». La speranza di schiarite basta per indurre alla partenza chi vuole cercare svago e riposo fuori città, lontano dal traffico e dallo smog.

TRENI — Tutti i convogli diretti verso il mare, la montagna e le colline del Monferrato saranno rinforzati. Vi sono inoltre dei treni speciali. *Roma*: sino al 30 marzo sarà effettuato un rapido in partenza da P.N. alle 16,40 con arrivo a Roma alle 21. *Bari*: per oggi, treno speciale da P.N. alle 20,20, arrivo a Bari alle 10,16. *Venezia*: 28 marzo, treno in partenza da P.N. alle 14,20, arriva a Venezia alle 20,23.

NEGOZI — Domenica 29 marzo-*Pasqua*: chiusura completa, ad eccezione delle pasticcerie aperte tutto il giorno e dei fiorai sino alle 13. Lunedì 30-*Pasquetta*: aperte tutto il giorno le pasticcerie; lavoreranno sino alle 13 panetterie, latterie, commestibili. Gli altri negozi resteranno chiusi.

PARRUCCHIERI, PETTINATRICI — Domenica 29 marzo-*Pasqua*: apertura dalle 7,30 alle 13. *Lunedì 30 marzo*: chiusura totale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	8,0
MINIMA	6,8

Il *Bollettino meteorologico* segnala inoltre: temperatura media + 7,2; press. 740,3; umid. 62%. Pioggia caduta 12 mm. **Previsioni**: tempo variabile. **Temperatura a Caselle**: massima + 9,6; minima + 7,6; media + 8,6.

Quattro americane a Torino

Sono la gentile avanguardia di una schiera di giovani che ogni anno gli Usa inviano ospiti presso famiglie - Le iniziative dell'«American field service» e dell'«Eurocentro»

Susan, Sarah, Catherine, Helen, le ragazze americane ospiti per dieci mesi a Torino

Conoscere un paese non significa averlo visitato da turista. Per comprendere i costumi e le tradizioni di un popolo occorre partecipare alla sua vita. Da questa premessa si è sviluppata l'iniziativa dell'*American field service* — e delle varie istituzioni pubbliche o private che perseguono gli stessi scopi —, che offre ogni anno la possibilità, a migliaia di studenti di 60 nazioni, di soggiornare negli Stati Uniti e ad altrettanti giovani americani di trascorrere un lungo periodo in Europa.

All'inizio di settembre, quattro ragazze d'oltre Atlantico sono venute a Torino per iscriversi a scuole medie superiori. Al loro arrivo, la lingua italiana costituiva per esse uno scoglio quasi insormontabile. Ne avevano appreso le prime nozioni sul piroscafo, dagli accompagnatori. Ora lo parlano correntemente, qualcuna ha già perfino imparato il dialetto.

Ieri sono venute a *La Stampa*, per esprimere la loro gioia e confidarci le loro impressioni sulla parentesi italiana, che si protrarrà fino alla chiusura dell'anno scolastico. Sono ragazze graziose, simpatiche, intelligenti. Malgrado l'età — la «decana» è diciottenne, le altre tre ne hanno 17 — dimostrano una visione chiara del loro avvenire.

Susan Ashley è nata nel Massachusetts, frequenta un istituto per «segretarie d'azienda». Quando tornerà in America proseguirà i corsi universitari per diventare insegnante di lingua e letteratura inglese. Sarah Danson del Vermont, è allieva di 5ª al liceo scientifico «G. Ferraris». Al ritorno entrerà all'Università: l'attira la laurea in sociologia, che pensa di utilizzare nel campo industriale.

Verso gli studi classici si è orientata invece Catherine Howe, che segue il primo corso al liceo «Cavour». In America si iscriverà alla facoltà di letteratura, le sorride l'idea di fare la professoressa. Nel gruppo è l'unica rappresentante di New York. Dalla California è giunta Helen Wharton, allieva di 4ª liceo scientifico al «Faà di Bruno». Prenderà la laurea in paleontologia.

A Torino le giovani americane sono ospiti di famiglie che le hanno accolte con encomiabile disinteresse. Assicurano loro vitto e alloggio gratis per l'intero periodo scolastico, le considerano sullo stesso piano delle loro figlie. Tra le straniere e le famiglie torinesi si stabilisce un legame, che contribuisce alla reciproca stima e alla solidarietà fra i popoli.

Le quattro ragazze sono concordi nel riconoscere che il brusco passaggio dalle abitudini americane a quelle di un paese così diverso non ha avuto conseguenze spiacevoli. Ammettono che le coetanee torinesi godono di minore libertà, specie nei confronti dei rapporti con l'altro sesso. Ma si affrettano a giustificare il comportamento dei genitori italiani: conseguenza logica di tradizioni e mentalità non affini.

Cosa le ha colpite di più, della nostra città? L'eleganza, in primo luogo. La cortesia, l'ospitalità squisita, la cucina. Se hanno una preoccupazione, è quella di tornare in America ingrassate.

* * *

Altra iniziativa analoga di nostra recente: l'*Eurocentro*, che ha sede alla fondazione svizzera «*Centri europei di lingua e cultura*». Come avviene a Londra, Parigi, Colonia, Madrid, giovani stranieri di ogni nazione vanno sentitamente per certi corso della durata di tre mesi verranno nella nostra città dal prossimo aprile, per dedicarsi allo studio della lingua e della cultura italiana.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede dell'istituto, diretto da un professore svizzero docente nella nostra Università, ma i giovani saranno alloggiati presso famiglie, per aver diretto contatto con l'ambiente e poterne così pieno agio nel clima della città. Purtroppo, se è facile per gli italiani trovare ospitalità all'estero, non lo è sempre altrettanto per gli stranieri a Torino. Le famiglie ospitanti ricevono, a titolo di rimborso spese, 12 mila lire alla settimana.

Ha un braccio spappolato mentre spinge un carrello

L'infortunio alla «Michelin»

Un operaio di 44 anni, Gino Bertin, abitante con la moglie e la figlia di 8 anni in largo Toscana 29, è stato ricoverato in osservazione al Maria Adelaide con il braccio destro spappolato in un infortunio accaduto alla Michelin di via Lauro.

Il Bertin, verso le 21, stava spingendo un carrello con delle gabbie metalliche piene di pneumatici. Per cause ancora imprecisate, la leva del carrello si è abbattuta violentemente sul braccio dell'operaio. Alle sue grida, sono accorsi i compagni che con estrema cautela l'hanno liberato. Il braccio era rimasto schiacciato contro le gabbie di ferro.

Proseguono le indagini sulla sparatoria di piazza Rivoli

Gli impiegati del Credito non riconoscono i presunti rapinatori arrestati a Bergamo

Il confronto attraverso un oblò di vetro: i banditi, bendati e incerottati, erano mischiati fra persone camuffate nello stesso modo - «In queste condizioni il riconoscimento era impossibile» - L'istruttoria continua sulle prove già raccolte - Diciannove arrestati per undici rapine

L'assalto all'agenzia numero 3 del Credito Italiano, in corso Regina Margherita, è al centro dei commenti dell'opinione pubblica in tutta la città. Esso ha anche ravvivato il ricordo dell'aggressione all'altra agenzia dello stesso istituto bancario, la numero 14 di piazza Rivoli, dove i banditi, due mesi fa, spararono ferendo alla testa l'impiegata Giovanna Frecchio e ad una spalla il rag. Elio Gaviglio.

I due episodi, secondo la polizia, sono nettamente distinti l'uno dall'altro. Gli inquirenti ritengono che l'ultima rapina ha avuto per autori banditi locali, con ogni probabilità legati alla cerchia di quelli che recentemente svaligiarono un'oreficeria nello stesso isolato. Ce qualche novità per l'assalto all'agenzia di piazza Rivoli. Se i lettori ricorderanno, le indagini svolte dal maggiore dei carabinieri Siani, comandante il Nucleo giudiziario di Bergamo, portarono all'arresto di 19 uomini accusati di undici rapine, tra cui quella del 27 gennaio in piazza Rivoli. Sono tutti alle Nuove e l'istruttoria si svolge nella nostra città perchè qui fu commesso il fatto più grave, il duplice tentato omicidio verso la Frecchio e il Gaviglio.

I banditi sono stati posti a confronto con una parte degli impiegati del Credito di piazza Rivoli che subirono la sanguinosa rapina. Le vittime hanno guardato attraverso un oblò di vetro: dall'altra parte c'erano cinque persone tra cui tre arrestati e due estranei, tutti bendati e incerottati all'incirca come i banditi che entrarono sabato nella banca. In varie riprese sono stati fatti passare nella stanza mascherati ed estranei e sottoposti al confronto 15 arrestati. Nessuno degli impiegati è stato in grado di riconoscere con certezza i rapinatori. «Con tutta quella barbatura, cerotti, occhiali, berretti, erano tutti uguali — ha detto uno dei bancari —; com'è possibile riconoscerli a tanto tempo di distanza?». Del resto la Magistratura e i carabinieri non si attendevano nulla di positivo, perchè è evidente che riconoscere qualcuno che fu visto bendato con i lineamenti camuffati durante una scena talmente drammatica e terrorizzante è veramente difficile, a distanza di due mesi; tanto più che le persone tra le quali erano stati mischiati i banditi avevano anch'esse il viso alterato da bende e cerotti.

«Il mancato riconoscimento non prova nulla» ci è stato detto. L'istruttoria segue il suo corso su altri e ben precisi binari: ci sono le confessioni di alcuni accusati e le prove che i carabinieri raccolsero a loro carico. Il magistrato, comunque, sta esaminando minutamente le posizioni di ognuno in rapporto agli undici distinti episodi di rapina. Non tutti i banditi furono presenti alle varie azioni: le responsabilità si intrecciano in modo complicato.

Il confronto è stato effettuato anche con il personale dell'agenzia di via Onorato Vigliani dell'Istituto Bancario San Paolo che fu pure rapinata pressappoco nello stesso modo. Taluni di questi impiegati, pur affermando che non sarebbero pronti a giurarlo, hanno ritenuto di poter ravvisare fra i banditi quelli che assalirono la loro agenzia. Sono trascorsi parecchi mesi da questa rapina e può darsi che le vittime, libere ormai dall'emozione che nei primi tempi il ricordo portava con sè, possano giudicare con maggior serenità e capacità di valutazione.

Il giudice istruttore ha convocato ieri mattina i primi personaggi di colloquio agli avvocati che dovranno difendere i 19 imputati. Sono una decina e tra essi figurano alcuni tra i più noti penalisti torinesi. I difensori si sono recati in carcere nel primo pomeriggio e hanno parlato a lungo con i loro assistiti. Gli arrestati, dopo circa un mese di isolamento, potranno ricevere nei prossimi giorni anche i loro parenti.

Ragazzo complice dei ladri che svaligiano un negozio

Dieci anni - Bottino: 2 milioni

Un ragazzo di 10 anni è stato reclutato dai ladri per svaligiare un negozio di biancheria e maglieria all'ingrosso. L'altra sette una guardia della Vigilanza e vedeva tre individui fermi accanto a un'auto davanti al magazzino in via Alessandria 10 di proprietà di Candido Camillo Grosso, 57 anni.

Quando la guardia si avvicinò i tre ruggirono. Impedirono di cadere e cercarono di fuggire. Ma la via Alessandria, sabato pomeriggio, era piena di gente e i tre non poterono andare lontano. Furono bloccati e arrestati. Il ragazzo, che è figlio di uno dei tre, è stato affidato ai genitori.

La villa della Tesoriera sarà restituita alla città

Giunto il permesso da Roma Il «Sociale» in piazza d'Armi

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso la variante richiesta al piano regolatore di Torino per destinare una parte di piazza d'Armi alla costruzione del nuovo Istituto Sociale.

L'anno scorso l'assessore al patrimonio prof. Mina aveva firmato per la civica amministrazione una convenzione di permuta con i Gesuiti. Il documento stabiliva che i religiosi si sarebbero trasferiti alla «Villa Tesoriera» di corso Francia, da essi precedentemente acquistata insieme al parco circostante per una nuova sede dell'Istituto Sociale: ma con l'intesa che l'intero complesso sarebbe passato al Comune in cambio di parte d'Armi.

La variante al piano regolatore concerne la parte nord di piazza d'Armi, comprensa tra il prolungamento di via Caprera e i corsi Galileo Ferraris, Lepanto e IV Novembre. Si tratta di una superficie di circa 60 mila metri quadrati, su quali i Gesuiti saranno autorizzati a costruire la nuova sede entro il '68.

Quando i nuovi locali del Sociale saranno pronti, la città potrà finalmente entrare in possesso della «Villa Tesoriera» e relativo parco, comprendente una superficie totale di 28 mila metri quadrati, destinati dal piano regolatore a servizi e a verde pubblico. La bella villa settecentesca verrà usata come sede di rappresentanza dal Comune e i cittadini avranno finalmente modo di poter ammirare da vicino la dimora che fu di Vittorio Amedeo II.

Arrestato al confine mentre tenta di contrabbandare pellicce rubate

Alla frontiera di Chiasso: aveva compiuto il furto in Svizzera - E' un torinese che già aveva svaligiato una gioielleria di corso Vercelli

Un ladro internazionale, il trentenne Romano Morena, torinese, soprannominato «grisbi», è stato arrestato venerdì della scorsa settimana a Chiasso ed ora si trova nelle carceri di Ginevra assieme ad altri malviventi italiani che si erano specializzati in furti all'estero e nel contrabbando attraverso la frontiera delle refurtive. Il Morena è stato fermato mentre si trovava in sosta alla periferia di Chiasso a bordo d'una «giulietta» sulla quale aveva una bellissima pelliccia di «Breitschwanz» e una stola di visone.

Alla gendarmeria ha presentato una carta d'identità intestata al dott. Mario Ossa residente a Milano ed ha dichiarato d'essere in attesa della moglie. I gendarmi non erano convinti di quelle risposte. Una comunicazione telefonica con Milano ottenne notizie buone sul conto dell'Ossa, ma d'altra parte la notte prima a Ginevra erano state rubate da una vetrina d'una pellicceria una pelliccia e una stola identiche a quelle che il giovane aveva sulla macchina. I sospetti erano tali da giustificare un lungo interrogatorio. Allo fine il Morena ha ceduto confessando la vera identità. Una telefonata a Torino ha permesso di accertare che il Morena aveva già commesso altri reati del genere. L'ultimo suo arresto riguardava un furto compiuto a Torino il 25 novembre 1962 nella gioielleria di corso Vercelli 141.

Il Morena è stato accusato anche di altri due furti compiuti a Ginevra all'inizio dello scorso settembre. Le carceri nelle quali è stato rinchiuso ospitavano già altri suoi connazionali: Giorgio Gramaglia, 31 anni, e Elio Magnetti, 52 anni, calzolaio, abitante a Torino in via Zumaglia 51. Erano stati catturati a Ponte Chiasso mentre tentavano di passare il confine con orologi per un valore di oltre 20 milioni che avevano rubato nell'oreficeria «De la paix» in rue de Bergus 21 a Ginevra. Altri italiani rinchiusi nel carcere di Ginevra sono: Renato Paganelli, 22 anni, e Alberto Fangoni di 30, entrambi da Chieti, questi erano stati sorpresi mentre cercavano di portare in Italia pellicce per un valore di 50 milioni rubate a Lugano e a Ginevra.

Muore d'infarto al ristorante

Il brigadiere dei carabinieri in pensione Carlo Nevade, 56 anni, via Principe Amedeo 44, è morto ieri sera stroncato da un infarto in un ristorante di via Maria Vittoria. E' stato colpito da malore mentre consumava il pasto e si è accasciato sulla sedia con un gemito. Ogni soccorso è stato inutile: è spirato prima dell'arrivo dell'ambulanza.

All'alba sotto la pioggia presso Leinì

Fa cenno a un'auto per chiedere aiuto ma è investito e ucciso

Era venuto a Torino per le feste, soffriva di amnesie e si era smarrito - L'automobilista non è riuscito a evitarlo - Un altro episodio: una giovane trascinata per 20 metri da una macchina

Un uomo di 69 anni che si era smarrito nella campagna è stato ucciso da un'auto verso la quale si era diretto per chiedere aiuto. E' avvenuto ieri all'alba sulla strada di Leinì. Cadeva una pioggia fitta che rendeva incerta la visibilità. Un operaio della Fiat, Achille Ferrero, di 37 anni, abitante a Lombardore, stava andando al lavoro sulla sua «600». Ad un tratto ha visto un'ombra levarsi dal ciglio della strada e corregli incontro. Ha tentato tentando di sterzare, ma l'urto ha sbalzato travolgendo lo sconosciuto.

Nel frattempo era sopraggiunta un'altra macchina: il guidatore ha subito l'operaio a soccorrere il ferito: insieme lo hanno caricato sulla «600» e lo hanno portato alla Assistenza Martini. Qui l'uomo decedeva poco dopo il ricovero. Indosso non aveva documenti o altro che potesse servire per l'identificazione. C'era soltanto in una tasca della giacca, un biglietto con questo scritto: «Ti mando il signor Marcello Sigliotto per incassare i soldi del concime. In fede, Marco». La notizia veniva pubblicata sulla edizione di ieri di *Stampa Sera*.

Ieri sera due donne arrivavano sgomente all'ospedale. Leggendo il giornale avevano avuto la certezza che la vittima fosse il padre scomparso il giorno prima da casa. Accompagnate nella camera mortuaria riconoscevano il cadavere.

Si chiamano Marcella e Susanna Sigliotto, sono arrivate due giorni fa da Cologna Veneta per trascorrere la Pasqua insieme ad una sorella sposata, Giulia Crivellaro, che abita in corso Emilia 11. Con loro sono venuti i genitori, Marcello di 69 anni e Ermenegilda. Mercoledì mattina il padre è uscito per fare una passeggiata. Lo hanno atteso inutilmente fino a sera, poi hanno presentato una denuncia di scomparsa.

L'uomo soffriva ogni tanto di amnesie, in seguito ad un incidente d'auto: le figlie pensavano che lo avesse colto una delle solite crisi. Probabilmente è successo proprio così. Il Sigliotto si è smarrito nella città a lui sconosciuta. Dopo aver vagato tutto il giorno si è diretto verso la campagna. La notte lo ha sorpreso alla periferia; ha dormito riparandosi sotto un albero e alle prime luci dell'alba ha ripreso la marcia. Sotto la pioggia fitta ha camminato finchè ha visto correre verso di lui i fari di un'auto. Allora, sperando in un aiuto, è balzato in mezzo alla strada, ed è stato travolto.

— Una donna è stata travolta da un'auto mentre attraversava la strada: è in fin di vita al MaurizIano. Si chiama Maria Danielli, 37 anni, lavora come domestica presso la famiglia del dott. Mario Zanoletti, in corso Trento 21. L'incidente è accaduto verso le 20,30 di ieri, in corso Luigi Einaudi, all'incrocio con corso De Gasperi, mentre pioveva a dirotto. La Danielli ha attraversato il corso in un tratto particolarmente buio, fuori dal passaggio pedonale, proprio mentre sopraggiungeva una spider 1500, guidata dal trentunenne Renato Cecco, via Frassinetto 39, che percorreva corso Einaudi.

Urtata in pieno, la sventurata è stata sbalzata sul cofano dell'auto e trascinata per una ventina di metri. Quando la macchina si è fermata, per il contraccolpo è stata scaraventata a 15 metri di distanza.

Soccorsa dallo stesso investitore e da altri automobilisti, è stata portata al Mauriziano: i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi per frattura degli arti inferiori, della spalla destra, trauma cranico, coma.

Marcello Sigliotto di 69 anni, e Maria Danielli di 37

Specchio dei tempi

Perché l'Enel non paga? E' senza quattrini? - Tutti contrari all'«ora legale» - Il caffè espresso a Roma - Mano leggera nelle scuole elementari - Quel «po' di bene» che domanda a «Specchio dei tempi» l'avrà

Un lettore ci scrive:

«Sono nella condizione della vedova di guerra a cui avete consigliato di non vendere le azioni elettriche. Io penso che se l'Enel pagasse gli interessi del '63, le difficoltà di tanta gente sarebbero risolte. Perchè l'Enel non paga? Non c'è modo di sollecitarlo?».

Un pensionato

Un gruppo di lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di impiegati che, come tutta la gente che lavora e non sono certi all'ora legale. Prendendo questo provvedimento, il rumore della città si prolungherebbe di un'ora. Così fino alle 2 non si potrà prendere sonno, dormiremo in quelle cinque ore per notte. Tutto ciò non è assolutamente giusto nè logico, ed è bene che quelli che così han deciso sappiano che siamo tutti contrari a una misura del genere».

Seguono le firme

Da lettore ci scrive:

«Sono stato alcuni giorni a Roma ed ho constatato che la tazzina di caffè espresso al banco, in diversi bar non di second'ordine nel centro, si paga soltanto 40 lire e in periferia anche 35, mentre a Torino e provincia si paga 60 lire. Come è possibile una così notevole differenza? Caffè tostato e zucchero a Roma forse costano meno che a Torino? Che ne dice, l'Epat?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrivono:

«Ti inviamo questo scritto, nella speranza che tu voglia dedicarci un po' di spazio nella tua rubrica. Siamo un gruppo di insegnanti elementari di due comuni, abbastanza grandi, situati a pochi chilometri da Torino. Abbiamo parecchi anni di insegnamento sulle spalle, anni che ormai ci hanno dato una certa esperienza, ma che da un po' di tempo incominciano a pesare. Non per questioni di età (perchè siamo tutti giovani), ma per altri motivi che ora ti esporremo.

«La situazione nella Scuola italiana si sta facendo impossibile. Da qualche tempo, infatti, dai competenti organi superiori ci giungono "inviti" di questo genere: pochissime "insufficienze" sui quaderni, nessuna o quasi sulle pagelle (nei primi trimestri), promozioni in ragione del 98% a fine anno. Ora, *dulcis in fundo*, è stato decretato: "niente compiti a casa, il lavoro va svolto in scuola" (nei classi di 35-45 alunni, che per la situazione sopra esposta non sono in grado di frequentare con profitto).

«Caro *Specchio dei tempi*, di questo passo dove si andrà a finire? Povera Italia futura, quali cittadini colti avrà! Si devono quindi considerare tanto miseramente conchiuse le nobili tradizioni del suo passato?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Tanti ti rivolgono preghiere, appelli, invocazioni di aiuto, e tu benevolmente li accogli. Per favore, accogli anche questa mia domanda: aiutami ad avere una dentiera per poter masticare e digerire. Ho sempre mal di testa, prima di morire vorrei avere un po' di bene che finora non ho mai potuto ottenere. Sono una pensionata dell'Invalidità e vecchiaia, percepisco una misera pensione di lire 12.000 mensili, sono priva di mezzi per poter affrontare certe spese necessarie. Aiutami, che il buon Dio ti benedirà in eterno. Buona Pasqua in serenità».

Segue la firma

Dal 1° luglio negozi chiusi mezza giornata per settimana

Per dare ai commessi 4 mezze giornate mensili di riposo

Come abbiamo pubblicato, i commercianti milanesi hanno deciso di tenere chiusi i negozi al lunedì mattina a partire da giugno. Nella nostra città sono in corso da oltre un anno alcuni esperimenti di vacanza mensile dei commercianti: i negozi di tessuti, orologi, ottica, articoli casalinghi, antiquariato fanno riposo al lunedì mattina, i macellai chiudono al giovedì pomeriggio. E' una vacanza volontaria. Il decreto relativo non è stato emesso.

Il problema è stato riproposto ieri sera all'esame del consiglio direttivo della categoria, dal presidente on. Bernardi. «*Dobbiamo risolvere con urgenza* — ha detto —. *Per il contratto nazionale di lavoro i commessi hanno ora diritto a due mezze giornate di vacanza al mese; dal 1° luglio diventeranno quattro. Tutto ciò dice si troveranno in difficoltà per i turni. Anche per quelle giornate, con molta personale, le assistenze non saranno facili nei periodi delle ferie. Proponga di rivolgere una richiesta ufficiale di chiusura al prefetto*».

Il consiglio dei commercianti, accogliendo la decisione del presidente, ha deciso inoltre di invitare tutti i negozianti ad anticipare il provvedimento delle autorità disponendo di chiudere una mezza giornata festiva a partire dal 1° luglio. Secondo le proposte pubblicate ieri i negozi di merci varie dovrebbero chiudere il lunedì, gli alimentari mercoledì, i macellai giovedì.

Morto il dott. Arminio Heer decano dei medici torinesi

91 anni - Oltre mezzo secolo di professione in borgo Casale

All'età di 91 anni è morto il dott. Arminio Heer, decano dei medici torinesi. Era nato a Torino e si era laureato nel 1895. Sessantasei anni di professione. Aveva iniziato come medico condotto a Magliano Bielle e nel 1905 aveva ottenuto la condotta di borgo Casale: qui è rimasto sino alla fine, e ancora pochi settimane fa — prima che il male lo fermasse — ha svolto la sua attività con l'ardore e lo scrupolo che sempre lo avevano distinto. Come medico condotto di borgo Casale aveva avuto tra i suoi clienti Emilio Salgari.

Il dott. Heer è spirato dopo breve malattia la notte scorsa nella sua abitazione di corso Casale 170.

Ucciso da sincope l'ispettore generale dei vigili del fuoco

E' deceduto, per un malore improvviso, l'ing. Michele Elia, ispettore generale dei vigili del fuoco per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Aveva 59 anni, era in carica dall'aprile del 1962. Ieri, dopo una riunione dei comandanti dei vigili delle tre regioni, verso le 16,30 era rientrato nella sua abitazione di via Susa 35. Pochi minuti dopo è stato colpito dalla sincope cardiaca ed è spirato prima che un medico potesse tentare di scongiurare il dramma. Lascia la moglie e cinque figli.

Alcuni inconvenienti dell'ora legale

Tra i centomila che ogni giorno vengono a lavorare in città, parecchi saranno costretti ad alzarsi a notte fonda - Anche gli studenti non gradiscono l'innovazione

Se non ci saranno decisioni contrarie, anche in Italia si pensa di adottare dal 30 aprile al 30 settembre l'ora legale. Dovremo cioè mettere gli orologi avanti di un'ora e allinearci al sistema invalso in parecchi paesi europei. Anzi, il ministro Medici, che è favorevole del provvedimento, ritiene che sia ora legale potrebbe non essere limitata soltanto all'estate ma adottata definitivamente per tutto l'anno. Precisiamo che il provvedimento non è certo e non si sa nemmeno se il Consiglio dei ministri lo approverà. Da tutte le parti giungono proteste contro l'orario che ricorda i tempi di guerra».

L'ora legale ha sicuramente un motivo economico: risparmiare luce ed energia, ma le spese anche — almeno nelle intenzioni dei proponenti — ad un desiderio di adeguare la vita degli uomini a quella della natura, cioè ai ritmi solari. Si tratterebbe insomma di mettere la gente in condizione di godere tutta la luce solare a disposizione, invece di dormire saporitamente con la luce posta e prolungare la veglia alla sera.

Senza dubbio l'ora legale ha dei vantaggi, sui quali *La Stampa* si è soffermata. Ma ha anche alcuni inconvenienti che bisogna tenere presenti. Riguardano in primo luogo coloro che risiedono fuori città e ogni mattina vengono a lavorare a Torino: circa centomila fra operai, impiegati, studenti.

Ci sono turni di lavoro che incominciano fra le 6 e le 7,45 del mattino: le lezioni scolastiche hanno inizio in genere alle 8, la maggioranza degli uffici deve essere presente alle 8,30. Basta dare un'occhiata agli orari dei trasporti pubblici per immaginarsi la levataccia dei pendolari quando avrà corso l'ora legale.

Secondo un'inchiesta della Camera di Commercio, circa un quarto degli addetti all'industria impiega da tre quarti d'ora a due-tre ore per recarsi al posto di lavoro. Possiamo agli operai che entrano in fabbrica per i turni delle 6 o delle 7,45. Parecchi di loro devono alzarsi da letto a notte fonda per fare in tempo a salire sugli accelerati-lumaca che li portano a Torino.

Non è cosa da poco. Nemmeno per gli studenti, abituati a Torino o fuori. Le madri soffrono quando fatica riescono a strappare dal cuscino ancora coperti i loro ragazzi, propri ad ultimo minuto, serbando un ristretto margine alla pulizia personale, alla colazione, al tragitto in tram o peggio in treno. Se poi il provvedimento dovesse estendersi a tutto l'anno, oltre al buio si aggiungerebbe anche il freddo più intenso.

Ma gli inconvenienti dell'ora legale non sono tutti qui. Gli impiegati a orario diviso dovranno ripendere a lavorare alle 13,15 anzichè alle 14,15; d'inverno importa poco, ma d'estate è l'ora più calda. Lo stesso disagio sabiranno gli scolari che vanno a lezione solo al pomeriggio.

Se gli operai che entrano in fabbrica alle 6 saranno forse soddisfatti di uscirne alle 12,00, quelli delle 7,45, che sono la maggioranza, lo saranno un po' meno: e ancora meno quelli del secondo turno che dovranno aspettare alle 13,30 l'ingresso che non avviene alle 14,30.

La villa della Tesoriera sarà restituita alla città

Giunto il permesso da Roma Il «Sociale» in piazza d'Armi

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso la variante richiesta al piano regolatore di Torino per destinare una parte di piazza d'Armi alla costruzione del nuovo Istituto Sociale.

L'anno scorso l'assessore al patrimonio prof. Mina aveva firmato per la civica amministrazione una convenzione di permuta con i Gesuiti. Il documento stabiliva che i religiosi si sarebbero trasferiti alla «Villa Tesoriera» di corso Francia, da essi precedentemente acquistata insieme al parco circostante per una nuova sede dell'Istituto Sociale: ma con l'intesa che l'intero complesso sarebbe passato al Comune in cambio di parte d'Armi.

La variante al piano regolatore concerne la parte nord di piazza d'Armi, comprensa tra il prolungamento di via Caprera e i corsi Galileo Ferraris, Lepanto e IV Novembre. Si tratta di una superficie di circa 60 mila metri quadrati, su quali i Gesuiti saranno autorizzati a costruire la nuova sede entro il '68.

Quando i nuovi locali del Sociale saranno pronti, la città potrà finalmente entrare in possesso della «Villa Tesoriera» e relativo parco, comprendente una superficie totale di 28 mila metri quadrati, destinati dal piano regolatore a servizi e a verde pubblico. La bella villa settecentesca verrà usata come sede di rappresentanza dal Comune e i cittadini avranno finalmente modo di poter ammirare da vicino la dimora che fu di Vittorio Amedeo II.

Arrestato al confine mentre tenta di contrabbandare pellicce rubate

Alla frontiera di Chiasso: aveva compiuto il furto in Svizzera - E' un torinese che già aveva svaligiato una gioielleria di corso Vercelli

Un ladro internazionale, il trentenne Romano Morena, torinese, soprannominato «grisbi», è stato arrestato venerdì della scorsa settimana a Chiasso ed ora si trova nelle carceri di Ginevra assieme ad altri malviventi italiani che si erano specializzati in furti all'estero e nel contrabbando attraverso la frontiera delle refurtive. Il Morena è stato fermato mentre si trovava in sosta alla periferia di Chiasso a bordo d'una «giulietta» sulla quale aveva una bellissima pelliccia di «Breitschwanz» e una stola di visone.

Alla gendarmeria ha presentato una carta d'identità intestata al dott. Mario Ossa residente a Milano ed ha dichiarato d'essere in attesa della moglie. I gendarmi non erano convinti di quelle risposte. Una comunicazione telefonica con Milano ottenne notizie buone sul conto dell'Ossa, ma d'altra parte la notte prima a Ginevra erano state rubate da una vetrina d'una pellicceria una pelliccia e una stola identiche a quelle che il giovane aveva sulla macchina. I sospetti erano tali da giustificare un lungo interrogatorio. Allo fine il Morena ha ceduto confessando la vera identità. Una telefonata a Torino ha permesso di accertare che il Morena aveva già commesso altri reati del genere. L'ultimo suo arresto riguardava un furto compiuto a Torino il 25 novembre 1962 nella gioielleria di corso Vercelli 141.

Il Morena è stato accusato anche di altri due furti compiuti a Ginevra all'inizio dello scorso settembre. Le carceri nelle quali è stato rinchiuso ospitavano già altri suoi connazionali: Giorgio Gramaglia, 31 anni, e Elio Magnetti, 52 anni, calzolaio, abitante a Torino in via Zumaglia 51. Erano stati catturati a Ponte Chiasso mentre tentavano di passare il confine con orologi per un valore di oltre 20 milioni che avevano rubato nell'oreficeria «De la paix» in rue de Bergus 21 a Ginevra. Altri italiani rinchiusi nel carcere di Ginevra sono: Renato Paganelli, 22 anni, e

Un inviato speciale del '700

VIAGGIO SUL RENO

«Una ragione ci deve essere», afferma Paolo Monelli al principio di alcune brillanti pagine d'introduzione, all'opera di cui qui si discorre, «se a un editore italiano (*De Agostini, Novara*) è venuto in mente, in questa seconda metà del secolo XX, di ristampare il libretto di un gracile poeta e abatino galante del secolo XVIII, Aurelio Bertòla, intitolato *Viaggio sul Reno*». Ma poi, nel corso del suo scritto, ragioni che lo persuadano davvero, Monelli sembra non trovarne; e, dal punto di vista in cui si mette, lo si può capire.

Le quarantasei lettere indirizzate dall'autore riminese alla marchesa Orintia Sacrati Romagnoli in un elegante libretto illustrato, apparso nel 1795, non sembrano troppo adatte per una collana di viaggi che, pur con qualche occhiata al passato, intende servire soprattutto il presente. Se uno volesse dare un po' di spessore alle notizie del *Baedeker* o della *Guide Bleu* mentre spiroscafa (per dirla con l'Imbriani) sul Reno, ha solo l'imbarazzo della scelta. Senza risalire troppo indietro, ecco la «Festa di S. Rocco» (a Bingen), con la deliziosa appendice «Giorni d'autunno nel Rheingau» di Goethe, novelle e liriche di Brentano, le sempre vitali e divertenti *Lettere* di Hugo, le cronache di Gérard de Nerval, le diavolerie di Doré e Saintine, le chiacchierate di Alexandre Dumas, sino alle riflessioni di Maurice Barrès e di Alfons Paquet, ai *reportages* di Pierre Mac Orlan. Non si vuole dire che il Bertòla, in tale compagnia, sfiguri: oltre che scrittore, e coi fiocchi, era uomo acuto e curioso, pratico della vita, esperto di cose tedesche. Sarebbe lui, piuttosto, a schermirsi, a tirarsi indietro. Quello che voleva, ordinando, riscrivendo, tirando a lucido gli appunti presi durante quaranta giorni di navigazione e di camminate, era «offrire un libretto poetico italiano, il quale servisse come un codice portatile per gli amici della campagna; ricopiandola tal quale è, senza il vecchio cifrario d'Arcadia». Niente fatti (o quasi): qualche [illegible] che parla come un libro stampato (intorno al 1780): solo acqua, rocce, pendii intarsiati di vigne, sotto ogni possibile gioco di luce. Se qualcuno, scendendo da Basilea a Colonia, vuole avere a portata di mano il *Viaggio* del Bertòla, faccia pure: via via che il battello procede, può confrontare la realtà di oggi con una sua vecchia trascrizione, tanto preziosa quanto, almeno in apparenza, esatta: ma l'esercizio richiede pazienza. Ad altri impieghi di carattere pratico il libro non si presta. E' uno squisito prodotto letterario e, come tale, chiede d'essere letto

* *

Sembra oggi accertato che Aurelio de' Giorgi Bertòla (1753-1797) non compisse, nell'autunno del 1787, il viaggio da Pavia a Düsseldorf, sostando in numerose città, soltanto per diporto. Figlio, anche in questo, del secolo dei lumi, il giro renano aveva un fine pratico, prendere contatto con un certo numero di «logge», per poi riferire ai confratelli italiani. Autore della prima, notevole opera di germanistica apparsa da noi: quell'*Idea della bella letteratura alemanna* (1784) che ancora oggi si può consultare con profitto; [illegible] navigato, anzi navigatissimo nelle acque del mondo: decide di ritrarre da poeta il mobile, vario, vago e orrido paesaggio renano nella mutevolezza delle luci, delle prospettive, degli stati d'animo, in gara con i pittori

Già ai contemporanei amanti dell'idillio, della poesia campestre, dei poemi sulle stagioni, la resa puramente paesistica di una terra carica di memorie, teatro, per millenni, d'avvenimenti storici, ricca di costumi inconsueti, riesce singolare. «E' mi parea non di leggere carte scritte, ma di veder carte miniate e miniate non dal pennello, ma dal sole nella camera ottica», riferisce il roveretano Clementino Vannetti al nostro ahate, nel dargli conto della prima lettura del *Viaggio*; e Isabella Teotochi Albrizzi prevede divertita, in una lettera, la delusione di chi si aspetta di trovare nel libretto descrizioni di battaglie o di guerre. Entrambi [illegible] ove cercare il pregio, anzi la ragion d'essere dell'opera: «Una ragione ci deve essere», afferma Paolo Monelli all principio di alcune brillanti pagine d'introduzione, all'opera di cui qui si discorre, «se a un editore italiano (*De Agostini, Novara*) è venuto in mente, in questa seconda metà del secolo XX, di ristampare il libretto di un gracile poeta e abatino galante del secolo XVIII, Aurelio Bertòla, intitolato *Viaggio sul Reno*». Ma poi, nel corso del suo scritto, ragioni che lo persuadano davvero, Monelli sembra non trovarne; e, dal punto di vista in cui si mette, lo si può capire.

Le quarantasei lettere indirizzate dall'autore riminese alla marchesa Orintia Sacrati Romagnoli in un elegante libretto illustrato, apparso nel 1795, non sembrano troppo adatte per una collana di viaggi che, pur con qualche occhiata al passato, intende servire soprattutto il presente. Se uno volesse dare un po' di spessore alle notizie del *Baedeker* o della *Guide Bleu* mentre spiroscafa (per dirla con l'Imbriani) sul Reno, ha solo l'imbarazzo della scelta. Senza risalire troppo indietro, ecco la «Festa di S. Rocco» (a Bingen), con la deliziosa appendice «Giorni d'autunno nel Rheingau» di Goethe, novelle e liriche di Brentano, le sempre vitali e divertenti *Lettere* di Hugo, le cronache di Gérard de Nerval, le diavolerie di Doré e Saintine, le chiacchierate di Alexandre Dumas, sino alle riflessioni di Maurice Barrès e di Alfons Paquet, ai *reportages* di Pierre Mac Orlan. Non si vuole dire che il Bertòla, in tale compagnia, sfiguri: oltre che scrittore, e coi fiocchi, era uomo acuto e curioso, pratico della vita, esperto di cose tedesche. Sarebbe lui, piuttosto, a schermirsi, a tirarsi indietro. Quello che voleva, ordinando, riscrivendo, tirando a lucido gli appunti presi durante quaranta giorni di navigazione e di camminate, era «offrire un libretto poetico italiano, il quale servisse come un codice portatile per gli amici della campagna; ricopiandola tal quale è, senza il vecchio cifrario d'Arcadia». Niente fatti (o quasi): qualche [illegible] che parla come un libro stampato (intorno al 1780): solo acqua, rocce, pendii intarsiati di vigne, sotto ogni possibile gioco di luce. Se qualcuno, scendendo da Basilea a Colonia, vuole avere a portata di mano il *Viaggio* del Bertòla, faccia pure: via via che il battello procede, può confrontare la realtà di oggi con una sua vecchia trascrizione, tanto preziosa quanto, almeno in apparenza, esatta: ma l'esercizio richiede pazienza. Ad altri impieghi di carattere pratico il libro non si presta. E' uno squisito prodotto letterario e, come tale, chiede d'essere letto

* *

Sembra oggi accertato che Aurelio de' Giorgi Bertòla (1753-1797) non compisse, nell'autunno del 1787, il viaggio da Pavia a Düsseldorf, sostando in numerose città, soltanto per diporto. Figlio, anche in questo, del secolo dei lumi, il giro renano aveva un fine pratico, prendere contatto con un certo numero di «logge», per poi riferire ai confratelli italiani. Autore della prima, notevole opera di germanistica apparsa da noi: quell'*Idea della bella letteratura alemanna* (1784) che ancora oggi si può consultare con profitto; [illegible] navigato, anzi navigatissimo nelle acque del mondo: decide di ritrarre da poeta il mobile, vario, vago e orrido paesaggio renano nella mutevolezza delle luci, delle prospettive, degli stati d'animo, in gara con i pittori

Già ai contemporanei amanti dell'idillio, della poesia campestre, dei poemi sulle stagioni, la resa puramente paesistica di una terra carica di memorie, teatro, per millenni, d'avvenimenti storici, ricca di costumi inconsueti, riesce singolare. «E' mi parea non di leggere carte scritte, ma di veder carte miniate e miniate non dal pennello, ma dal sole nella camera ottica», riferisce il roveretano Clementino Vannetti al nostro ahate, nel dargli conto della prima lettura del *Viaggio*; e Isabella Teotochi Albrizzi prevede divertita, in una lettera, la delusione di chi si aspetta di trovare nel libretto descrizioni di battaglie o di guerre. Entrambi [illegible] ove cercare il pregio, anzi la ragion d'essere dell'opera: retta: «Dopo le descrizioni del Sannazzaro nella divina Arcadia, io non ho letto niente da confrontare con le [illegible]», scrive il Vannetti. E Isabella ribadisce: «Corrisponde alla magica bellezza di que' luoghi il vostro non men magico stile». Il *Viaggio*, fu subito chiaro, non era da mettere in mano a turisti né a strateghi.

* *

Non a caso l'operetta del Bertòla fu riproposta, nel 1942, da Antonio Baldini: nel clima della «prosa d'arte», di cui Baldini fu uno dei rappresentanti più noti. La ristampa, dotata di una garbata introduzione e di utili note, ebbe fortuna: il *Viaggio*, che mancava in libreria da quasi un secolo e mezzo, tornò in circolazione, richiamò l'attenzione degli studiosi. Se Supegno e Momigliano, anche nelle edizioni più recenti delle loro *Storie*, non ne fanno gran caso, Walter Binni lo giudica (1947) «il risultato più qualificato e notevole, insieme alle *Prose Campestri* del Pindemonte, della prosa preromantica nel suo maggiore equilibrio». E Felice del Beccaro, che alle *Lettere* renane ha dedicato uno studio accurato (1953), afferma: «I pregi del diario bertoliano, illuminati nel senso di un'attualità ben viva e ancora operante nella direzione della nostra prosa saggistica e in genere di viaggio, fanno collocare senza esitazione l'opera stessa al di sopra di tutta quanta la produzione dell'abate riminese e bene in vista nel quadro dell'analoga produzione del tempo di un Algarotti, di un Bianconi, di un Denina, di un Rezzonico, di un Pietro Verri ed anche di [illegible] Baretti».

Diventate inconsistenti le accuse di puristi su scorrettezze lessicali e sintattiche (il *Viaggio* ricevette le ultime passate di piumacciolo dal Mascheroni), questa prosa «dalla sprezzatura furtivamente elegante», come la voleva il *cigno di Rimini*, oggi ancora ci può leggere con profitto. Matita alla mano, abbiamo tutti da imparare da certe rese verbali che gareggiano per precisione, luminosità, trasparenza, con la nostra *Leica*; da un vocabolario ricco, fresco, [illegible] di raro imprevedibile; da una sensibilità cromatica che sembra precorrere quella dei migliori scrittori di cose artistiche dei nostri giorni. Una ragione dunque c'è, per la ristampa del De Agostini; e non da poco, in questi tempi di aggettivo *standard*, di prosa mercantizzata.

Giorgio Zampa

Negli Stati Uniti anche il mondo forense ha dimensioni diverse

I grandi avvocati non hanno uno "studio,, sono soci in ditte con centinaia di dipendenti

A New York esistono almeno dieci «imprese legali» con oltre cento avvocati, e con filiali in Europa - Al vertice i soci, che si dividono gli utili, al loro fianco gli esordienti e gli aiuti, poi gli impiegati, che vanno dal capo del personale alla «hostess» - Sono i clienti che impongono una simile organizzazione: è indispensabile per curare gli affari di società le cui vendite superano il bilancio d'un medio Stato europeo - A quel livello la professione rende, ma ammazza di fatica

Ercole Graziadei, noto avvocato di Roma e nostro collaboratore, ci invia da New York questa «lettera» di grande interesse: il mondo forense americano visto da un esperto del mondo forense italiano ed europeo.

New York, marzo.

Centocinquantanove laureati, di cui 48 soci e 117 stipendiati; 207 impiegati d'ordine, comprendenti segretari, stenografe, contabili, bibliotecari, telefoniste, commessi ed uscieri d'ambo i sessi, fra cui tipica la hostess accompagnatrice, che ti conduce, attraverso il dedalo, alla camera 134, dove sta il collega che sei venuto a visitare. Forza totale, 356 persone.

Tre piani di un grattacielo, collegati da ascensori interni; biblioteca ed emeroteca, dotate non solo di tavoli da consultazione, ma di poltrone di cuoio da meditazione; ascensore privato con la banca sottostante, cliente dello studio; centralino telefonico di 300 numeri, unico per le due sedi. L'azienda ha infatti una sede principale, quella di downtown (la città bassa, la punta Sud di Manhattan, la zona di Wall Street sede tradizionale degli avvocati [illegible] società) e una sede succursale, quella di uptown (la città alta, dove sono i negozi eleganti della Quinta Strada, gli alberghi di lusso e, quel che più conta, le sedi centrali delle maggiori società industriali e commerciali).

Tali le dimensioni del più importante studio legale di New York. Di opifici del genere, superanti i cento avvocati, ce ne sono in questa città non meno di altri nove. Taluni di essi possiedono anche sedi secondarie a Washington, a Parigi e (da pochi anni, quanti ne conta il Mercato Comune) a Bruxelles. Nelle grandi città degli Stati Uniti come in quelle della Gran Bretagna, infatti, gli avvocati tendono ormai ad esercitare il loro ministero riuniti in ditte, rette da un contratto simile a quello che da noi disciplinerebbe una qualsiasi società commerciale fra persone. Non per nulla qui non si dice «studio legale», si dice «ditta d'avvocati».

Al contratto partecipano i soci (i 48 di cui all'esempio dato in principio) i quali si dividono fra loro gli utili. Gli altri, i più giovani, quelli entrati da poco, lavorano a stipendio e si ammazzano a lavorare per provare di esser degni di venir promossi a soci: fortuna che capita, statisticamente parlando, a uno su sette degli aspiranti, in capo ad un periodo oscillante fra i cinque e i dieci anni. Chi, giunto al decimo anno, non ce l'ha fatta, o si riduce ad avvocato di quartiere, praticamente per conto suo, o viene «ceduto» a società cliente in veste di legale interno: posizioni nelle cui più limitata sfera potrà anche fare benissimo.

Si ammazzano a lavorare: proverbiale è infatti, negli Stati Uniti come in Inghilterra — paesi nati pei loro orari di lavoro fissi e brevi — l'eccezione costituita dagli avvocati. Wall Street la sera è deserta, più ancora della City di Londra, come luogo dove nessuno abita. Solo alcune finestre sono illuminate. Si tratta non certo di banchieri (l'altro genere di fauna quivi allignante) ma di avvocati.

Questa tendenza della professione legale a conglomerarsi in associazioni non è, naturalmente, casuale: essa risponde ad un preciso bisogno e ad una graduale evoluzione. Cento anni fa qui, come ancor oggi nelle province, l'avvocato era ed è quel signore che riceve in un vano della sua casa privata e dispone, come tutta organizzazione, di una macchina da scrivere e di una dattilografa. Il sorgere della ditta è il frutto, progressivamente maturatosi, dell'avvento della società anonima e del concentrarsi del capitale finanziario.

Si comprende infatti che il privato cittadino il quale si trovi ad avere la prima ed unica causa della sua vita, abbia bisogno di un avvocato singolo e si offenda se questi lo fa ricevere da un collaboratore. Ma si comprende anche che diverso sia il modo di vedere della grande società.

Si pensi al complesso Imperial Chemical a Londra o alla General Motors negli Stati Uniti. Simili organismi si troveranno ad [illegible] in corso centinaia di cause e decine di contratti complessi da stipulare, richiedenti conoscenze specializzate rispetto ai regolamenti della Tesoreria, della Securities Exchange Commission o, che so io, del Mercato Comune in sede antimonopolistica; e non si parla ancora delle emissioni di obbligazioni e degli aumenti di capitale multipli e complessi. Simili aziende, in linea di fatto abbisognano necessariamente di poter disporre in uno stesso momento di numerosi legali, mentre sul terreno psicologico, use come sono esse stesse a pensare ad agire a mezzo di molteplici funzionari, si trovano perfettamente condizionate all'impiego di avvocati numerosi, organizzati alla loro volta in ditte.

Per dire la stessa cosa in diversi termini è senz'altro preziosa il concetto: in questi paesi siamo nell'epoca delle grandi concentrazioni di aziende. Il «fatturato» annuo della General Motors (14,6 miliardi di dollari) equivale alla somma delle entrate di bilancio dell'Italia (11 miliardi di dollari) e del Belgio (3,5 miliardi di dollari). In termini di reddito nazionale complessivo, ossia di «fatturato» di una nazione, il fatturato della suddetta General Motors supera quello dell'Olanda, che è di 13 miliardi di dollari. Di quanti giuristi occorrerebbe disporre il giorno in cui l'Olanda si fondesse, che so io, col Belgio? Ecco il perché della dimensione di certi studi legali, che debbono esser capaci, domani, di intraprendere la fusione della General Motors con, che so io, la Chrysler o la Ford.

Il discorso non sarebbe completo, per verità, se non si ricordasse che questi [illegible] civiltà sprovviste di codice, nelle quali i contratti sono necessariamente complessi usati e lunghi varie volte i nostri, visto che in ciascuno di essi occorre prevedere tutti i possibili casi, da noi invece regolati da un codice, il quale viene di per sé a integrare le nostre scarne redazioni. E si vuol tacere la cattiveria corrente, secondo cui di questa necessità e difficoltà trarrebbe vantaggio da queste parti la professione forense, trasformando la redazione contrattuale in un rito prolungato ed arcano, di cui l'avvocato è il sacerdote necessario al quale è ineluttabile pagar tributo.

Per tornare all'organizzazione in ditte, occorre riconoscere che essa ha anche il vantaggio di assicurare la trasmissione delle esperienze come delle relazioni, nonché la stabilità dei rapporti. Certa banca di New York è da 68 anni cliente della ditta di avvocati, che quando son qui mi presta questa stanza e questa scrivania. Le conseguenze circa la qualità dei rapporti fra cliente e patrono — fiducia, facilità di comprendersi, nozione della politica di azienda — non hanno bisogno di essere illustrate.

Taluno di questi studi possiede una foresteria per chi, abitando — come tutti — fuori città, abbia fatto tardi la sera o non intenda mettersi addosso altre tre ore (o quattro) di auto o di treno fra andata e ritorno. Tutti hanno un direttore che riceve il cliente nuovo e lo smista; un capo del personale che sovrintende agli stipendiati; un capo del materiale il quale si occupa dell'ammobiliamento, delle macchine (dattilografiche, telescriventi, riproduttrici, ecc.) e tutto della cancelleria.

Più di uno di questi avvocati andrà in pensione (la ditta ha un suo piano pensioni, naturalmente) senza mai aver messo piede a Palazzo di Giustizia. Il lavoro giudiziale è un'altra cosa, qui. Esso è fatto dai trial lawyers, dagli avvocati da dibattimento — coloriti ed imprevedibili, essi, al pari dei nostri Porzio e Cassinelli — i quali si chiameranno qui Nizer e Belli, nomi che i processi celebri della dive del cinema e degli sparatori di Dallas han reso ormai noti anche presso di noi.

L'unmasi fra opifici legali da un lato, e dall'altro politica e grandi società, è frequente. Tutti sanno che Foster Dulles veniva dalla Ditta legale Sullivan & Cromwell; che il presidente degli Artisti Associati è socio di un famoso studio di midtown (quello del ricordato Louis Nizer) e che Nixon, dopo essere stato trombato nella corsa presidenziale, ha prestato nome, attività e relazioni ad una ditta legata di Wall Street.

I problemi di reclutamento di siffatte aziende, destinate ad un mestiere che resta, nonostante tutto, tanto personalizzato e prossimo ad un'arte, sono assai delicati. Al riguardo vige un metodo, messo a punto ormai trent'anni or sono dallo studio Cravath, che è ormai generalmente seguito. Il giovane viene assunto sulla base di un'equazione, in cui la costante è data dal curriculum degli studi e le variabili dalle qualità personali.

Niente più dunque assunzioni di praticanti perché figli o amici o nipoti di presidenti di società che si spera possano divenire clienti. Un'azienda si regge sul prodotto che consegna. Il prodotto, in questo campo, dipende unicamente dalla cultura, dalla voglia di lavorare e dalla rettitudine delle maestranze. Si assumano dunque sempre e soltanto i migliori. Ne consegue che il prodotto — ossia la redazione contrattuale o il prospectus di prestito obbligazionario — è buono, e soprattutto di qualità costante. Quando poi servisse il «dibattitore» per una questione che contro ogni sfarzo fosse divenuta litigiosa, allora lo si prenderà «in affitto» per l'occasione, come testualmente si dice in questa lingua.

Del resto, anche rispetto a ciò che ormai è divenuta l'avvocatura a Londra, dove vige la distinzione fra solicitor e barrister, la traduzione di questi due termini in procuratore e avvocato è lungi ormai dal corrispondere alla realtà. Più vicina sarebbe il parallelo fra il ruolo del medico di famiglia e quello del chirurgo (per non parlar del dentista).

Opificio o ospedale, allora? Quel che sia: non certo l'ambiente e i personaggi dei libri di Earle Stanley Gardner o sia pure di Henri Robert.

Ercole Graziadei

Festa dei fiori a Trinità dei Monti

Ieri a Roma è stata celebrata la «giornata dei fiori». Ragazze in costume della Ciociaria distribuiscono omaggi floreali sulla scalinata di Trinità dei Monti (Tel.)

Un'inchiesta dell'Alto Commissariato per lo Sport di Parigi

Su cento giovani francesi (15-24 anni) la maggioranza vuole visitare l'Italia

Relazioni particolarmente strette con la Germania suscitano ancora diffidenza - Dopo l'Italia, nella lista dei Paesi «prediletti» vengono la Spagna, le nazioni del Benelux, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna - Molti preconcetti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 marzo.

L'Italia è il paese che più di ogni altro attrae la gioventù francese. Questo è ciò che risulta da un'inchiesta fra i giovani dai 15 ai 24 anni di ogni ceto e regione, effettuata nel settembre scorso su richiesta dell'alto commissario allo sport, il quale ne ha comunicato oggi le conclusioni. Dopo l'Italia vengono la Spagna, i Paesi del Benelux, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e, al sesto posto, la Germania. Eppure è soprattutto per conoscere il parere dei giovani francesi sulla Germania, con la quale il governo di Parigi desidera intensificare lo scambio di studenti, di apprendisti e di appartenenti ad organizzazioni giovanili, che l'inchiesta venne fatta, probabilmente con la convinzione che i dati sarebbero stati diversi.

L'inchiesta ha confermato che la gioventù francese di oggi, al contrario di quella d'anteguerra, ama viaggiare. Su cento giovani intervistati, ottantacinque hanno risposto che vorrebbero poter viaggiare in Europa, ma soltanto quaranta su cento sono già andati all'estero almeno una volta. Altri ne sono stati impediti dai problemi finanziari.

Gli abitanti delle città viaggiano di più di quelli delle campagne e gli impiegati più degli operai. I Paesi maggiormente visitati sono prima di tutto l'Italia, seguita dalla Spagna dove i prezzi degli alberghi sono molto più bassi, dalla Svizzera, dalla Germania dove molti hanno fatto il servizio militare nella zona francese, dai Paesi del Benelux e dalla Gran Bretagna, dove vanno soprattutto coloro che devono perfezionarsi nell'inglese. E' tuttavia significativo che quando l'inchiesta si limita agli studenti la Germania riconquista qualche posto in classifica precedendo la Spagna e avvicinandosi all'Italia che, tuttavia rimane in testa.

Invitati a dire quale impressione abbia fatto su di essi il paese visitato, sessantotto giovani francesi su cento hanno risposto «buonissima» o «piuttosto buona» per l'Italia, mentre la proporzione è del 58 per cento per la Spagna e cade al 48 per cento per la Germania.

Il problema delle relazioni franco-tedesche cinquantacinque giovani francesi su cento ritengono che devono essere simili a quelle con gli altri paesi, ventidue su cento vorrebbero che fossero particolarmente strette e dodici su cento si dicono diffidenti. Gli altri non hanno opinione. Ancora una volta è soprattutto tra gli studenti che si trova la percentuale più elevata per desiderare relazioni molto strette con la Germania, mentre gli operai e i contadini dimostrano una certa prudenza. L'inchiesta ha rivelato infine che molti preconcetti cadono quando si visita un paese, perché si constata [illegible] i suoi abitanti non sono affatto come li descrivono spesso i libri, un certo folclore e i racconti di chi ha osservato male o generalizza troppo facilmente.

«La maggioranza dei giovani fra i quindici ed i ventiquattro anni — scrive il rapporto dell'Istituto francese di opinione pubblica — sono del parere che l'opinione della loro generazione sui tedeschi è migliore di quella che avevano i loro genitori». Molti, infatti, erano andati in Germania convinti che il tedesco fosse un gran lavoratore, un uomo burbero e bellicoso, piuttosto grossolano, non molto furbo, e al ritorno hanno dovuto riconoscere di aver trovato in lui una certa socialità, una tolleranza e un grado di finezza che avevano sottovalutato.

Soltanto sessanta giovani su cento, però, hanno sentito parlare del trattato franco-tedesco e quattro lo disapprovano ritenendolo inutile o anche deplorevole. La maggioranza ritiene che gli incontri di giovani dovrebbero essere più frequenti.

L. Mannucci

Per meriti speciali Segni professore di ruolo a vita?

Roma, 26 marzo.

Antonio Segni, che con la elezione a Presidente della Repubblica ha lasciato la cattedra universitaria, con tutta probabilità eserciterà a vita le funzioni di professore [illegible] nella facoltà di giurisprudenza.

Infatti la prima sezione del consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha deliberato: «In considerazione dei meriti insigni acquisiti dal Presidente della Repubblica, prof. Antonio Segni, nella sua diuturna opera di scienziato e di maestro, alla quale è rimasto sempre fedele anche quando più alta ed impegnativa è diventata la sua partecipazione alla cosa pubblica, si eleva unanime il voto che al prof. Antonio Segni, ordinario fuori ruolo di diritto processuale civile nella facoltà di giurisprudenza della Università di Roma, sia consentito di esercitare a vita tutte le funzioni inerenti all'ufficio di professore di ruolo»

Laureatosi in giurisprudenza nell'Università di Sassari nel 1913, Antonio Segni vinse nel 1920 il concorso per la cattedra di diritto processuale civile nell'Università di Perugia, dove insegnò sino al 1925. Passò successivamente, vincendo il relativo concorso, alla cattedra di diritto processuale civile di Cagliari, dove restò sino al 1930; insegnò quindi a Pavia, e nel 1932 venne chiamato a Napoli, titolare della cattedra di diritto processuale civile nella facoltà di giurisprudenza; la sua nomina non fu però approvata dal ministro della Educazione nazionale del tempo. Dal 1933 al 1953 Antonio Segni tenne la cattedra di diritto commerciale presso la Università della città natale, Sassari, di cui è stato poi magnifico rettore dal 1945 al 1951. Nel gennaio del 1954 la facoltà giuridica di Roma lo ha chiamato alla cattedra di diritto processuale civile già tenuta dal suo maestro Giuseppe Chiovenda.

Obbligatorio il latino nelle scuole cecoslovacche

Praga, 26 marzo

L'insegnamento del latino sarà obbligatorio in un certo numero di scuole secondarie cecoslovacche. La decisione è stata presa dal ministro dell'Educazione del governo di Praga dopo che, in una riunione svoltasi sotto gli auspici dell'Accademia delle scienze, era stata deplorata la scarsa conoscenza della lingua latina da parte degli studenti cecoslovacchi.

Finora il latino faceva parte, assieme ad altre lingue moderne, di una lista di quindici materie complementari tra le quali gli alunni delle scuole secondarie potevano scegliere.

Tisserant parla della sua lettera sequestrata dalla Gestapo nel '40

Un commento del tedesco Hochhuth, autore del «Vicario»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 [illegible]

La pubblicazione della lettera con la quale il Card. Tisserant, allora segretario della Congregazione delle Chiese Orientali, criticava l'11 giugno 1940 l'atteggiamento di Pio XII di fronte alle atrocità tedesche, ha riacceso la polemica che era stata suscitata dalla rappresentazione del *Vicario* di Rolf Hochhuth.

Per evitare che il suo pensiero possa essere interpretato erroneamente, Tisserant, che è ora il decano del Sacro Collegio, ha dichiarato oggi che «non aveva chiesto a Pio XII di condannare il razzismo e il fascismo, perché quelle due ideologie erano già state condannate da Pio XI».

Il prelato ha aggiunto di «aver profondamente deplorato che il Papa non avesse risposto alla sua lettera del dicembre 1939, senza avere però l'intenzione di criticare il Santo Padre, [illegible] i prelati della Curia, i quali erano stati rassicurati dal fatto che Roma era stata dichiarata città aperta».

L'autore del *Vicario* frattanto, interrogato a Basilea da un corrispondente di *Paris-presse*, ha affermato di essere assolutamente estraneo alla scoperta della lettera del cardinale Tisserant. «Il documento — ha detto Hochhuth — conferma comunque che alla testa stessa della Chiesa, alla Curia, ci sono state, durante la guerra, divergenze sull'atteggiamento del Vaticano. Ciò dimostra che le proteste del personaggio del mio dramma, padre Riccardo, non sono quelle di un visionario o di un idealista scatenato, ma non fanno che affermare e sviluppare un problema ch'era già stato posto alla Curia. Va notato che la lettera del cardinale Tisserant è anteriore di due anni al momento in cui si svolge il mio lavoro».

Commentando queste controversie in un lungo articolo con titolo su tutta la prima pagina, il giornale di ispirazione ministeriale *Paris-presse* conclude: «Rimane il fatto che la lettera del cardinale Tisserant testimonia una presa di coscienza del fenomeno nazista più acuta, senza alcun dubbio, di quella che aveva assunto Pio XII».

a. v.

SANSONI PRESENTA LE NOVITA'

marzo

JAMES B. PRITCHARD
Archeologia e Antico Testamento
Le ricerche archeologiche in Palestina, in Siria e nell'area dell'antico Moab portano nuova luce alla comprensione della storia biblica
pp. 288, 32 tavv. f.t. L. 1.500
«Piccole Storie Illustrate»

GILBERT MURRAY
Le origini dell'Epica Greca
Uno studio sulla poesia omerica; una magistrale ricostruzione della civiltà proto-greca ad opera di uno dei maggiori interpreti del mondo classico
pp. 476, 6 Tavv. f.t. L. 1.500
«Piccole Storie Illustrate»

HARTMUT SCHMÖKEL
Hammurabi di Babilonia
La figura grandiosa di Hammurabi il «pastore dei popoli» che in 43 anni di regno costruì e rafforzò uno stato grande quanto l'attuale Iraq
pp. 176, 8 Tavv. f.t. L. 1.500
«Piccole Storie Illustrate»

ITALO SICILIANO
Il Romanticismo francese
Un vario e complesso fenomeno spirituale nella letteratura francese che in diverse forme e per stadi successivi operò dall'inizio del settecento ai nostri giorni.
pp. VI - 471. L. 5.000
«Critica e Storia»

GIOACCHINO VOLPE
Toscana Medioevale
I rapporti fra stato e Chiesa e tutti gli aspetti di vita e di costume di alcune piccole città toscane.
pp. XXXII - 608, 8 Tavv. f.t. L. 6.000
«Biblioteca Storica Sansoni»

UGO OJETTI
Lettere alla moglie
Entusiasmi, dubbi, angoscie, [illegible], rimorsi, esultanze, degli anni di guerra '15-18 rilevati dal carteggio di un grande scrittore.
pp. XX - 754, 15 ill. f.t. 2 cartine L. 6.000

FRANCESCO CARNELUTTI
Tempo perso 2° volume
Il grande giurista raccoglie in questo libro idee, impressioni, opinioni, annotazioni che vogliono essere evasioni dal diritto.
pp. 466. L. 5.000

UMANESIMO EUROPEO E UMANESIMO VENEZIANO
a cura di Vittore Branca
Una raccolta di lezioni tenutesi alla fondazione Cini nel settembre 1960
pp. 532. L. 4.000
«Civiltà Europea e Civiltà Veneziana»

ANTONIO LUGLI
Giovanni da Pian del Carpine
La storia vera del viaggio di un frate francescano che nella seconda metà del 1200 portò una lettera del Papa al Gran Khan dei mongoli
pp. 128, 8 tavv. f.t. L. 1.500
«Biblioteca Sansoni per Ragazzi»

CESARE DEI
I Pirati
La storia della pirateria s'incunea nel grande quadro della storia del mondo come un fenomeno che interessò per secoli i grandi stati marinari
pp. 144, 8 tavv. f.t. L. 1.500

GINA LAGORIO
Attila re degli Unni
Rivive qui la figura gigantesca di un re che con il suo popolo nomade riuscì a sconfiggere l'impero romano
pp. 128, 8 tavv. f.t. L. 1.500
«Biblioteca per Ragazzi»

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

L'epopea della conquista del West coi più popolari attori americani

«Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri»: film pasquale per i bambini

(*Reposi*) - Il pubblico torinese è avvezzo ad aspettare, e perciò non si lagnerà troppo se soltanto oggi, con notevole ritardo rispetto alle maggiori città italiane, gli è dato vedere *La conquista del West*, uno di quei film americani che spingono all'estremo la sfida contro la televisione, e per il quale si è dovuto allestire un nuovo schermo arcuato e gigantesco, che accenna a fasciare lo spettatore.

Così nei mezzi tecnici di ripresa e di proiezione, che mettono a frutto i più moderni ritrovati della cinematografia macroscopica, come nella sostanza, questo film è una specie di *summa* commemorativa, costruita in due ore e mezzo, del genere *western*, con dentro tutti o quasi tutti i motivi che dal primo vagito (il filmetto «*The great train robbery*» di sessant'anni fa) a oggi, lo hanno reso così fortunato nel mondo. Vi circola infatti un'aria di *ex voto*; e non per nulla a dirigerlo — per episodi ma senza stacco, con un passaggio inavvertibile di mano — sono stati chiamati tre dei santi padri del genere, John Ford, Henry Hathaway e George Marshall; e lo stesso al *cast* si è fatto ricorso agli «eroi» più popolari, non badando, per taluni di loro, alle dorature del tramonto: James Stewart, Henry Fonda, John Wayne, Gregory Peck, Richard Widmark, Lee J. Cobb (per tacere della falange dei secondari, che sono altrettanto tipici), mentre per le donne, senza offesa per Carroll Baker, Debbie Reynolds e Thelma Ritter, si è stati un po' meno splendidi; cosa naturalissima del resto, essendo il *western* un genere maschio.

Della vicenda doveva scaturire il senso del progresso, vero protagonista, e perciò è stata scelta la storia di una famiglia di pionieri dell'Ohio che attraverso tre generazioni simboleggiasse lo spirito d'intraprendenza e di tenacia della giovane nazione americana, facendovi passare in mezzo le lotte dei primi emigranti fluviali contro le forze della natura e le insidie dei pirati, la febbre dell'oro, la guerra civile, la costruzione delle prime ferrovie e relative complicazioni con gli Indiani, la campagna contro i banditi e la faticata vittoria della legge. Lavorando su una traccia così varia, gli autori hanno potuto inserire senza troppo sforzo, né troppo palese ricerca degli effetti particolari, un quasi completo repertorio di spettacoli *western* su paesaggi splendidi, staccandone via via pezzi di egregio cinema artigianale quali il naufragio sul fiume, l'assalto alla carovana, la battaglia di Shilah, la carica dei bisonti, e la caccia ai banditi sul treno in corsa con la spettacolosa disgregnazione dello stesso.

S'intende che il proposito antologico è a danno della narrazione i cui motivi sono qui piuttosto affacciati che svolti; e che per questo rispetto un *western* solo ben fatto appassiona di più di questa miscellanea. Ma se lo spettatore vorrà anche lui sacrificare al «genere» e farsi l'anima del celebrante, allora questo film, nella compendiosità dei contenuti, nella tecnica prestigiosa e nella popolarità degli interpreti, gli converrà perfettamente, e non tanto perché sia quel «colosso» che è, ma perché gli fa sentire come l'indice appetitoso d'una materia amata.

* *

(*Doria*) — Anche quest'anno alla Pasqua dei bambini ha pensato Walt Disney con un'antologia di disegni animati che già nel titolo *Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri* annuncia la presenza di noti beniamini impegnati in movimentate avventure. Sono otto episodi che ricalcano nella tecnica e nella trovate le molte raccolte precedenti: che cosa aspettarsi ormai dal «mago» Disney e dalle sue fidate truppe di disegnatori se non il continuo rafforzamento d'una fortunata ricetta commerciale che accomuna nel buon umore piccoli e grandi?

Protagonisti di avventure spesso ispirate a motivi di attualità (si veda per esempio lo spiritoso partito che «Pluto e il tacchino arrosto» trae dalla televisione e dagli elettrodomestici) ancora una volta i proverbiali amici-nemici rallegrano per la dinamica dei movimenti e la precisione, sia pure meccanica, delle invenzioni. Ai «disegni» s'accompagna il documentario «Il cavallo volante», avvincente storia d'un pulcino che diventa un campione di salto.

l. p.

La bella Carrol Baker, in una inquadratura del film

CRONACA TELEVISIVA

Montecassino, vent'anni dopo

Rievocata in «Almanacco» la terribile battaglia del 1944 - Stasera ripresa da Roma della «Via Crucis» alla presenza del Papa

«*Almanacco*», *ieri sera, ha mutato il programma. Non s'è vista l'annunciata storia dei cercatori d'oro e c'è stata invece una celebrazione dell'imminente Pasqua con due servizi, uno storico, per spiegare il significato della festa, e uno d'attualità, una cronaca della chiassosa e teatrale processione del Venerdì Santo a Siviglia con l'intervento di cortei di incappucciati.*

Ma la cosa migliore del numero ci è parsa la drammatica documentazione cinematografica della battaglia di Montecassino di cui in questi giorni ricorre il ventesimo anniversario. «*Almanacco*», *via via, sta ricordando tutte, o quasi tutte, le dolorose e tragiche tappe della guerra fascista, dall'Africa all'armistizio, dalla fuga da Roma del re e di Badoglio allo sbarco ad Anzio. Ieri è stata la volta di Montecassino: la stessa selvatichezza, lo stesso biancore di rovine, lo stesso tono retorico, la stessa aspra scelta di immagini che hanno caratterizzato le precedenti rievocazioni sono state alla base del nuovo capitolo: la lotta disumana nel fango e tra le pieve dei torrenti, la distruzione dell'Abbazia con un massiccio bombardamento aereo, l'accanita battaglia tra le macerie della città di Cassino e alla fine la faticosa vittoria mitezza, pagata a duro prezzo, tutto ciò è stato riportato davanti ai nostri occhi con precisione agghiacciante da brandelli di pellicola girate in condizioni impossibili da operatori dell'una e dell'altra parte.*

Interessante il servizio sui valloni che è stato legato a quello di Montecassino da un fatto di contemporaneità: quasi alla stessa epoca della battaglia il Vesuvio si ridestava e inondava su Napoli e dintorni — quasi le disgrazie di allora non bastassero — uno nevicate di cenere. Poi naturalmente il discorso s'è allargato e ha toccato gli aspetti fondamentali della vulcanologia con molta concisione (forse troppa) ma anche con molta chiarezza: buon esempio, comunque, di divulgazione scientifica su un piano prettamente popolare.

* *

Una piccola osservazione. Ogni puntata di «Almanacco» si chiude con una bella e delicata canzone cantata da Lea Massari. Ieri la canzone è stata soppressa evidentemente in omaggio al clima religioso del Giovedì Santo. E va bene: ma perché un'ora prima era andato in onda «Carosello» e in uno short era comparsa la sgonnellante e formosa Abbe Lane che si esibiva in un motivo d'amore? Come mai questa differenza di austerità fra trasmissioni normali e trasmissioni pubblicitarie a pagamento?

* *

Sul secondo canale la prima parte de «Il primogenito» di Christopher Fry s'è dipanata lenta e solenne. Il testo è indubbiamente pervaso da momenti di alta poesia e nobilitato dall'agitarsi di profonde questioni umane; tuttavia non può aspirare ad essere inteso da una vasta platea: è un testo complesso e audace che richiederebbe al pubblico una lettura preventiva. Lo spettacolo, filmato l'estate scorsa sul palcoscenico di San Miniato, aveva i difetti di tutte le registrazioni che la tv da qualche tempo in qua, offre con un'abbondanza davvero eccessiva: inquadrature discutibili e audio sgradevolmente imperfetto.

Nel tardo pomeriggio la rubrica «Sequilibri» ha presentato un incontro con lo scrittore Giuseppe Berto: la rubrica dovrebbe puntare maggiormente su questi incontri letterari, concedendo più spazio, cioè più parole all'intervistato e all'intervistatore, e riducendo o sopprimendo servizi non necessari.

* *

Stasera alle 20,50 in ripresa diretta sarà trasmessa da Roma la «Via Crucis» alla presenza del Papa. Pertanto sarà soppresso il film «Il cielo sulla palude» di Genina. Seguirà, secondo il programma regolare, un documentario sulla città di Assisi. Sul secondo canale avremo la conclusione del dramma biblico di Fry.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Azione liturgica del Venerdì Santo** nell'Abbazia benedettina di Monte Oliveto Maggiore (Siena).
17.30: **Per i ragazzi**: a) Vangelo vivo, a cura di Padre Guida; b) «Viaggio lungo il Nilo», documentario.
18 —: **Telegiornale.**
18,15: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,35: «**Planctus Mariae**», dramma liturgico di anonimo del XIII secolo dalla Cattedrale di Siena. Solisti e coro della Polifonica ambrosiana diretti da monsignor Biella.
19,55: «**Il curato d'Ars**», programma di J. Demy.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
20,50: **Ripresa diretta da Roma della «Via Crucis»** alla presenza del Pontefice.
22,35: «**Luoghi eccelsi dello spirito: Assisi**».
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,10: «**Il primogenito**», dramma di Christopher Fry. Seconda parte. Interpreti principali: Evi Mattaglinti, Fosco Giachetti, Luigi Vannucchi, Anna Maestrocchi, Roberto Herlitzka. Regia di Orazio Costa. Si conclude la vicenda del conflitto biblico fra il Faraone e Mosè, con la partenza del popolo ebraico verso la Terra Promessa.
22,40: «**Vi lascio la mia pace: momenti nella vita di Cristo**». Testi scelti da Diego Fabbri.
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,25: Musiche polifoniche; 9,10: Musiche di Mozart; 10,40: Musiche di I. Pizzetti, I. Strawinski e L. Foss; 12,15: Musica per orchestra d'archi.

13: Giornale radio; 13,25: Sinfonie concertanti; 15: Giornale radio; 15,30: Musiche di C. Debussy; 18: Musiche di Bacher e Bloch; 16,30: Aldo Luzzatto: La Pasqua ebraica; 17: Giornale radio; 17,05: Dalla Basilica di San Pietro: Pasqua e solenne azione liturgica alla presenza di Paolo VI; 16,50: Il messaggio delle Beatitudini, a cura di Padre Pellegrino; 19,10: Musiche di G. Mahler.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musiche di F. Schubert; 21,15: Concerto sinfonico, diretto da J. Semkov: Napoli, Lutoslawski, Szimanowski; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: La voce di B. Gigli; 9: Melodie italiane; 9,30: Giornale radio; 9,35: Musiche di C. Cammarota; 10,30: Giornale radio; 10,35: Suona l'orchestra di F. Chackafield; 11: Musica per archi; 11,30: Giornale radio; 11,35: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Musica strumentale; 14,30: Giornale radio; 14,45: Musica melodica; 15,30: Giornale radio; 15: Ritorno ideale in Terrasanta. Documentario di R. Renzoni.

16,30: Radiosera; 19,50: Musiche di R. Schumann; 20,30: Giornale radio; 20,35: Musiche di C. Franck; 21,15: Musiche di Mozart; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Musiche di R. Wagner; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di J. S. Bach; 10,45: Musiche romantiche; 11,50: Musiche di I. Pizzetti; 12,55: Un'ora con F. Geminiani; 13,55: Musiche di F. Martin; 15,30: Musiche di F. Schubert; 16,20: Notturni e serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. Corelli; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Bartok; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Tornate a Cristo con pianto», composizione drammatica di laudi perugine dei secoli XIII e XIV, con Tino Carraro; 22,30: Musiche di A. Scarlatti.

La Bardot chiede ai fotografi di riprenderla in bikini a Rio

«Mi sento bella» dichiara l'attrice - Ancora ritardato il ritorno a Parigi, con Bob Zaguri

Parigi, 26 marzo.

«*Brigitte Bardot si è liberata dei suoi compagnoni*», ha dichiarato un funzionario della «Unifrance Film» dopo avere trascorso alcuni giorni presso l'attrice nella casa dove lei vive, con Bob Zaguri, a 150 chilometri da Rio de Janeiro. «*Queste vacanze le hanno fatto un gran bene. Lei, che considerava un apparecchio fotografico come una pistola puntata sul cuore, ora ha quasi costretto a riprenderla in bikini*». Il funzionario, sorpreso, le aveva chiesto il perché di quelle sue pressioni: e si era sentito rispondere: «*Perché sono bella, in questo momento*».

La Bardot vive in una casa di Buzios, un piccolo villaggio di pescatori tutto circondato di spiaggia deserta. Non vi sono vicini, né telefono, né corrente elettrica. Il frigorifero funziona con l'aiuto di una batteria. Il suo rientro a Parigi con il nuovo fidanzato era previsto per il 15 aprile: ma sembra che Brigitte voglia ancora rinviarlo. La figlia dell'ex-presidente Kubitschek ha proposto una spedizione in aereo in Amazzonia, e la Bardot si è detta «molto tentata» di fronte all'invito.

Autore di cinema rivendica un soggetto attribuito a Dumas

Roma, 26 marzo.

(r. s.) Il soggettista e sceneggiatore Marcello Ciorciolini ha chiesto il sequestro del film «Il tulipano nero» denunciando l'usurpazione dei suoi diritti d'autore. Il film, che è diretto da Christian-Jaque interpretato da Alain Delon e prodotto da una società italo-francese, è in visione da alcune settimane in Italia ed in Francia.

Nel giugno del 1962, i produttori diedero incarico a Marcello Ciorciolini di trarre un soggetto cinematografico e di stendere la sceneggiatura e i dialoghi dal romanzo «Il tulipano nero» di Alessandro Dumas. L'autore sostiene di avere cercato un soggetto originale che fu accettato ed adottato e che dell'opera del grande romanziere aveva solo il titolo. «Il tulipano nero» è stato presentato sugli schermi come «tratto dal romanzo omonimo di Alessandro Dumas».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ritiro La Stampa *v. Roma ang. v. Beccaria, tel. 53.113*

Teatro Nuovo (Stagione Regia): venerdì 3 aprile prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Direttore Lovro von Matacic. **Alfieri**: riposo. Domani ore 21,15 «Sogno di un valzer» con E. Caldoroni, L. da Vinci.
Auditorium di Torino: Questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 16. Direttore Mario Rossi. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.
Carignano: Teatro Stabile in «Le mani sporche» di J.P. Sartre dal 3 aprile.
Gianduia (S. Teresa 5): riposo. Domani 16: «Giovannino senza paura». **Gobetti**: domani, domenica e lunedì ore 15 Teatro Stabile presenta lo spettacolo per ragazzi: «Storie di Arlecchino» scene di C. Goldoni. Posto unico 650, ridotti per abb. 450
Alcione: oggi chiuso. Domani comp. Riviale Ice Sentieri-Valdi-Flores 16,15 21,15.
Moffet: oggi chiuso. Domani «Baldoria al Moffet», rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Guntosca, p. C. Felice 19: I. Cremona.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori torinesi sulla Costiera Amalfitana.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (via Po 9): «Miserere» di Rouault. Opera completa. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema» «La vie commence demain» (La vita comincia domani) con J. P. Aumont, J. P. Sartre, Picasso, Gide.

TEATRO STABILE

Al GOBETTI domani, domenica e lunedì ore 15 spettacolo per ragazzi

STORIE DI ARLECCHINO

Scene di Carlo Goldoni. Posto unico 650, abbon. 450

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 20,45

CONCERTO SINFONICO n. 16

Direttore MARIO ROSSI

Musiche di

WOLFGANG AMADEUS MOZART

SALA APOLLO DANZE

Domani ore 21

«LA BELLA VIOLETERA»

Omaggio alle dame di mazzolini portafortuna

Sorteggio uova pasquali

COMPL. I MAGNIFICI SEI

BAGATELLE

Evariste Club

WHISKY A GOGO PIU'

molto raccolto
molto elegante
molto chic

Strada Cavoretto, 2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ti-Koyo» il suo pescatore» - Technicolor.
Astor: «Winchester 73» J. Stewart.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Codice X 23 controspionaggio» Peter Van Eyck, M. Koch.
Doria: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri» di Walt Disney, tec. **Ideal**: «Totò contro il Pirata Nero», in totalscope-eastmancolor.
Lux: chiuso.
Nazionale: «I violenti» techn. scope, Charlton Heston, Anne Baxter.
Reposi: «La conquista del West» metrocolor, John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart e uno stuolo di altri celebri attori. Aperi. ore 14. Ultimo 22,30.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film 15 18,30 22.
Vittoria: «Far West» Troy Donahue, Suzanne Pleshette, tech. panavision.

Ariston: «Geronimo» Chuck Connors, Kamala Devi, technicolor.
Arlecchino: chiuso.
Augustus: «Tempo di credere» Mauro Nicola Parenti, Maria Tocinowski.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «Pinocchio» tech. di Walt Disney, segue doc. in tech. di Disney.
Torino: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Aperi. 10.

Alexandra: «L'aquila solitaria» tech. scope, James Stewart.
Paco: «Il cameriere» technicolor, venus, Jerry Lewis.
Fiamma: «Gli eroi del West» techn. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Hollywood: «Pugni proibiti» techn. Elvis Presley, G. Young.

Maffei oggi chiuso. Domani «Baldoria al Moffet» rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Togneti e le minorenni».
Massimo: «I 10 gladiatori» techn. scope, Susanne Paget, Roger Browne.
Orfeo: chiuso.
Principe: «38° parallelo» G. Peck.
Statuto: «I 10 gladiatori» techn. scope, Susanne Paget, Roger Browne.

Adriano: «Mio zio» techn. Jacques Tati, Adrienne Servantie.
Alcione: oggi chiuso. Domani «Il conquistatore di Corinto» e rivista Ice Sentieri-Valdi-Flores 16,15-21,15
Alpi: (solo oggi) «L'oro dei 7 santi» C. Walker, R. Moore, L. Roman, scope.
La Perla: «Rommel, la volpe del deserto» con James Mason.
Regina: «I cavalieri del Nord-Ovest» John Wayne, technicolor.

Asti: chiuso.
Milano: «Robinson isola dei corsari» e «Appuntamento a Ischia» apertura ore 10.
Olimpia: chiuso.
Po: «Ursus e la ragazza tartara» Yoko Tani, technicolor.
P. Nuovo: «Titanic, latitudine 41 nord» e «Avventure di Topo Gigio». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il figlio dello sceicco» technicolor scope Gordon Scott.

Esperia: «La grande conquista» tec. John Wayne, Anthony Quinn.
Giardino: «Gordon il pirata nero» tec. sc. Montalban, P. Belco, L. Ortei.
Mirafiori: «Inno di battaglia».
Vinzaglio: «I 4 del Texas» technic. Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

Ellisse: «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens.
Fréjus: chiuso.
Nuovo: oggi chiuso, domani «Per sempre con te» tech. C. Francis.
S. Paolo: «Frontiere selvagge» Scott.

Artisti: «Totò e Marcellino».
Belsito: «Musette alla conquista di Parigi» technicolor, scope.
Corallo: «I figli del capitano Grant» technicolor di Walt Disney.
Erigone: «I miserabili» Jean Gabin, D. Delorme, technicolor, scope.
Drosa: chiuso.
V. Veneto: «Il figlio del corsaro rosso» tec. sc. L. Barker, S. Lopez.

Astra: «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens.
Borgo: «La tunica» tec. Richard Burton, J. Simmons, V. Mature.
Cibrario (v. Cecchi ang. v. Cibrario 90 tel. 772-907): «Regina santa» A. Vilar, Mary Martin, solo per oggi.
Ellisse: chiuso. Domani «Taras Bulba il cosacco» W. Medar, L. De Luca.
Massaua: «Leggenda di Robin Hood».
Odeon: «Un condannato a morte è fuggito» F. Le Terrier.
Starr: «Cavalce vaquero» techn. R. Taylor, A. Gardner, M. Kent.

Aduar: «Scarlo implacabile» col.
Aurora: chiuso.
Brescia: «Duello infernale» Cameron.
Edelweiss: «Guerra gaucha».
Falchera: «Silvestro pirata lesto» tec.
Fortitudo: chiuso.
Maior: «Maciste terra ciclopi».
Nord: «Il giorno più lungo» 44 attori di lama mondiale, ar. 18-21,30.
Palermo: «La storia di David».
Sociale: «Il grande safari» Mitchum.
Zenith: chiuso.

Cobirio: «Il mostro dell'astronave» Thompson e «Avventure di Stanlio».
Colosseo: «Pugno proibito» Elvis Presley, G. Young, technicolor.
Continental: «38° parallelo» G. Peck.
Flora: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. scope, G. Horne, B. Lee.
Italia: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti» cart. an., in techn.
Moderno: «Viaggio al centro della terra» techn. e «Trionfo di Michele Strogoff» technic.
Piemonte: «L'ammazzagiganti» K. Mathews, J. Meredith, technicolor.
S. Carlo: «L'ultimo apache» Burt Lancaster, Jean Peters, technicolor.
Speria: «La veglia delle aquile» tech. scope, Rock Hudson.

Diana: «Tom e Jerry all'ultimo battello» cartoni animati in techn.
Dora: chiuso.
Roma: chiuso.

Alba: chiuso.
Ambra: «Sentieri selvaggi» John Wayne, Jeffrey Hunter, techn.
Apollo: chiuso.
Lux: oggi chiuso. Domani «Il magnifico avventuriero» techn. sc.
Luxor: «Avventure di caccia del prof. Da Paparis» cartoni animati in techn. di Walt Disney.
Splendor: chiuso.

REINASCO

Italia: domani «Vento caldo» techn.

Ridusioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Moffet, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto, Teatro Alfieri. Festival dell'operetta: abbonamenti speciali all'Enal. - 1° Salone Internazionale Arti Domestiche: biglietti ridotti all'Enal. - Torino-Roma: gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal.

ECHI DI CRONACA

Scegliete il menù

Telefonate al 983.360 per scegliere il «menù» del pranzo pasquale. Prenotando in tempo il tavolo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano sarete serviti meglio.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio ritiro domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Le relazioni umane

si rafforzano nella calda atmosfera di un invito a pranzo o a cena. Menus raffinati e pratici verranno preparati da un esperto «chef» della Propaganda Gas presso il 1° Salone Internazionale delle Arti Domestiche (oggi ore 16 e 21).

Tagliapietra "Pasquale"

le 15 vetrine di Tagliapietra scarpe rigurgitano di nuovi modelli, nuovi colori, nuove forme, sempre però ai prezzi più bassi di Torino. Prima di acquistare scarpe visitateci, sarete contenti: via Po 1 angolo Teatro Regio.

Riparazioni lavatrici

Telefonando all'Astela v 673.819 servizio celere riparazioni, impianti idraulici ed elettrici. Preventivi su richiesta.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 51.767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Med. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI - IDEAL GRANDE PRIMA

TOTOSCOPE EASTMANCOLOR

TOTO' in

Totò contro il PIRATA NERO

MARIO PETRI

Regia FERNANDO CERCHIO

ALDO GIUFFRE' GRAZIA MARIA SPINA

DOMANI all'AMBROSIO IL PIÙ BEL FILM PER LE FESTE DI PASQUA!

"il più bel film di DORIS DAY con un JAMES GARNER irresistibile" THE SUN

FAMMI POSTO, TESORO

CINEMASCOPE De Luxe

QUANDO LA MOGLIE RITORNA NEL MOMENTO MENO OPPORTUNO

DOMANI al Cinema CRISTALLO

TONY CURTIS CHRISTINE KAUFMANN

MONSIEUR COGNAC

Technicolor

LARRY STORCH - MARTY INGELS - JULES MUNSHIN - JACQUES AUBUCHON FIFI D'ORSAY - SARAH MARSHALL - PIERRE OLAF

DOMANI AL LUX

BURT LANCASTER KIRK DOUGLAS FREDRIC MARCH AVA GARDNER

7 GIORNI A MAGGIO

VITTORIA DOMANI

VITTORIO GASSMAN

VITTORIO GASSMAN

SILVIA KOSCINA ELEONORA ROSSI DRAGO ANTONELLA LUALDI JEANNE VALERIE UMBERTO D'ORSI MARIA FIORE RICCARDO GARRONE GIOVANNA RALLI WALTER CHIARI ETTORE SCOLA MARIO CECCHI GORI

UN FILM A TUTTO...GASSMAN

SE PERMETTETE PARLIAMO DI DONNE

DOMANI al NAZIONALE

SULLO SFONDO FAVOLOSO DELLE MILLE E UNA NOTTE

UN FILM GRANDIOSO

1001 FANTASTICHE AVVENTURE 1001 INDIMENTICABILI EMOZIONI

METRO GOLDWYN MAYER presenta KING BROTHERS Capitan Sinbad

GUY WILLIAMS - HEIDI BRUHL PEDRO ARMENDARIZ - ABRAHAM SOFAER

Il film non sarà vietato e sarà anzi il più adatto per tutte le famiglie che cercano uno spettacolo sano e divertente.

ASTOR

SOLO PER OGGI

JAMES STEWART ROCK HUDSON TONY CURTIS

Winchester '73

CINEMASCOPE

OGGI, DOMANI e DOMENICA continua con eccezionale successo al

VINZAGLIO

Corso Duca degli Abruzzi 102

SINATRA MARTIN EKBERG ANDRESS

i 4 del TEXAS TECHNICOLOR

ARISTON

SOLO PER OGGI

GERONIMO!

CHUCK CONNORS

TECHNICOLOR

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. TRAPANI 57 TEL. 372.057

L'AUTENTICO FUORICLASSE DELLA RISATA!

Gli eroi del West

con

WALTER CHIARI - RAIMONDO VIANELLO

SILVIA SOLAR - MARIA ANDERSEN

Regia di Steno - Eastmancolor - Warner Bros

DEPILAZIONE DEFINITIVA

Indolore senza tracce con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.

STUDIO DI ESTETICA

Via Lagrange 35 - TORINO

(Palazzo Toro) - Telefono 51.75.85

INFORMITALIA

Istituto Nazionale Informazioni

Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 18 - Tel. 513.024

L'opera tratta dal celebre soggetto di Edoardo Scarpetta

«Miseria e nobiltà» di Jacopo Napoli diretta da Sanzogno alla Piccola Scala

Una piacevole commedia musicale, che non ha alcun impegno sociologico - Successo dell'esecuzione, con la regìa di Vittorio Viviani, autore del libretto - Applauditi gli interpreti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 marzo.

Il soggetto di *Miseria e nobiltà*, la commedia, circa ottantenne, di Edoardo Scarpetta, è noto agli amatori del teatro per le rievocazioni di Raffaele Viviani e di Eduardo De Filippo, e agli studiosi anche per i saggi e le lodi di parecchi critici. All'autore ed attore esilarantissimo Benedetto Croce riconobbe il merito d'aver fra l'altro innovata la scena napoletana, impigrita nella tradizione pulcinellesca.

A chi ha ascoltato le recenti rappresentazioni non occorre il sunto dell'azione, e neanche l'annotazione che nel copione scarpettiano «miseria» e «nobiltà» non implicano concetti amaramente antitetici, furono bensì pretesti a divertenti contrasti e imbrogli. Ad un paver uomo, misero ed esasperato tanto che la moglie e il figliuoletto l'abbandonano, capita l'occasione di fingersi nobile, rimpannucciarsi, e favorire certe nozze contrastate. Travestimenti, equivoci, colpi di scena, lieto fine, due matrimoni: tutto ciò in ambienti pittoreschi, popolareschi o aristocratici, con dialoghi sollazzevoli, in brioso e vivo dialetto napoletano della fine dell'800; tutto fa ridere; anche le fugaci malinconie spassano. Niente di «sociologico». S'intende che, per l'osservata logica delle parole, «miseria» e «nobiltà» indicano diverse condizioni di vita, e che, per l'eterna virtù dell'arte, la comicità non esclude sentimenti d'umanità.

La morale, per così dire, della favola è conchiusa in questa considerazione del protagonista scarpettiano. «Il mondo dovrebbe essere popolato di tutti nobili... Tutti signori, tutti ricchi! Pezziente non nce n'avverriano da sta'! Eh! E se non ce starriano pezziente, io e Pascale sarriamo muorte... Nce ha da sta' la miseria e la ricchezza!».

L'avvertimento che non si tratta di tema sociologico, oggi alla moda, è utile a chi si disponga a conoscere la commedia musicale *Miseria e nobiltà*, composta circa vent'anni or sono, e presentata stasera nella Piccola Scala, dal maestro Jacopo Napoli, su libretto, variatissimo dall'originale stesura, di Vittorio Viviani. Non si vuole analizzare il cangiamento di alcuni episodi, la soppressione di personaggi, l'inserzione di elementi estranei o divaganti, né il modo della traduzione, la quale, priva delle proprietà del dialetto, linguaggio espressivo di determinate genti, di personaggi, di stati d'animo, in determinati tempi, eccetera, non si rifà a quell'invigorito italiano dei Napoletani che non sanno la lingua, ma reca più volte locuzioni artificiose e senza sapore. Ma non si vuol discutere di ciò; importa osservare e apprezzare solamente l'opera del melodrammaturgo.

Poiché nell'ormai annosa «nobile miseria» della vita «lirica» torinese nessuna delle molte opere del maestro Napoli è stata inscenata, sembra opportuna qualche notizia biografica di lui. Nato a Napoli nel 1911, studiò col padre, Gennaro, autorevole docente di composizione, nel Conservatorio di San Pietro a Majella. Dopo breve insegnamento a Cagliari fu nominato direttore del Conservatorio di Napoli e nel '62 di quello di Milano. Ha composto oratori e sinfonie e una decina di melodrammi, tragici o giocosi fra i quali sono stati pregiati *Il malato immaginario*, *Miseria e nobiltà*, *Un curioso accidente*, *Masaniello*, *I Pescatori*, *Il Rosario*.

Il risultato teatrale di *Miseria e nobiltà*, quello che assomma tutti gli elementi, musicali verbali scenici, è piacevole; il tono, in generale, gioviale, arguto. Ciò che dell'antica commedia è passato nel libretto serba nel primo e in parte nel secondo atto una funzione primaria; accompagnato da una adeguata composizione musicale, incuriosisce, diverte. Tentativi di tipeggiamento: pompose «entrate» di Nobili; qualche affettuoso «siciliano», per gli Innamorati; walzer e mazurche per i momenti ameni. L'attenzione dell'ascoltatore coglie insieme, senza sopraffazioni o manchevolezze, i fattori concomitanti.

Una tale coordinazione e il piacere che ne consegue sono da pregiare. L'udizione della parola-canto e dell'espressione strumentale è sincrona con la vista dell'azione. Ai motivi verbali si associano quelli melodici e armonistici; alla mutevole dizione corrispondono i modi ritmici e timbrici. Anche la mimica, e talvolta una quasi pantomima, il gesto naturale, son sottolineati da spunti, da scatti precisi, e perciò ridicoli. Concomitanza, s'è detto, e non altro; non vita drammatica, e in questo caso comica, di ciascun musicale personaggio; non un particolare ambiente, sia o no un riflesso folcloristico, come si nota in talune commedie del Wolf Ferrari. Soltanto un vicendevole intimo accordo sentimento dei valori artistici.

Esso s'avvera e lietamente riesce nei dialoghi, nei terzetti, nei concertati, dove la maestria del compositore non appesantisce la forma e i moti, anzi promuove agili, vivaci fluenze, combinazioni graziose. Meno e assai meno è percettibile invece nei monologhi, specie di ariosi discorsivi, che risultano superflui e prolissi, perché, s'è detto, i personaggi non vivono d'una propria entità musicale. E fra gli a solo non necessari includiamo anche l'esibizione salottiera di una giovane maniaca del canto. Una didascalia avverte: canta «come un'insensata». E occorrerebbe una parodia. Invece le elaborazioni di motivi dal *Flauto magico*, dal *Barbiere*, dalla *Traviata*, dalla *Lucia*, perché, s'è detto, i personaggi non vivono d'una propria entità musicale, constano di assai virtuosismi, di ardue *roulades*, per nulla caricaturali.

Se il diletto uditivo scema qua e là nel secondo atto e più nel terzo, resta tuttavia diffusa un'amenità sufficiente, semplice e proporzionata. Questa è stata attuata squisitamente sia nella parte vocalistica, affidata, nei personaggi principali, a Jolanda Gardino, a Mariella Adani, a Cecilia Fusco, a Franco Ricciardi, a Ferdinando Lidonni, Ugo Benelli, Ugo Savarese, Giorgio Tadeo, ottimamente concertati da Nino Sanzogno, sia nella messinscena (regia di Vittorio Viviani, allestimento di Nicola Benois, bozzetti di Onorato). L'accoglienza e gli applausi e le chiamate all'autore, al librettista, agli esecutori hanno convalidato il successo favorevole.

A. Della Corte

Una scena dell'opera di Jacopo Napoli, nell'allestimento curato da Vittorio Viviani per la Piccola Scala

«Non porto rancore verso nessuno» dice sereno il maestro di Voghera

A colloquio con l'insegnante assolto dalla terribile accusa - «Tornerò a scuola, ma non so ancora né quando né dove» - In carcere, gli è stata di grande conforto la solidarietà dei colleghi e dei concittadini

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 26 marzo.

Siamo andati a trovare Angelo Pollini, «il maestro di Voghera» — chiamato oramai così per voce di popolo come se Voghera non avesse altri maestri — non già per rivangare un fatto giudiziario di spiacevole memoria, ma, quasi, per porgergli un'espressione di rammarico della società umana, assai sconcertata che un episodio simile sia potuto accadere. Non occorre ricordare che il Pollini fu imputato di omicidio preterintenzionale aggravato, per la morte del suo allievo, Gianbattista Dalera e che fu assolto «per non aver commesso il fatto». Ciò andrebbe a lode della giustizia se non ci fossero di mezzo 75 giorni di carcere preventivo inflitti ad un innocente.

Lo troviamo nel quieto ambiente familiare di via Verde 14, stretto accanto ai suoi due figlioli Anna Maria, 20 anni, e Daniele, 17, e sua moglie, signora Lidia. E' lì che fino a oggi ha tenuto lontano i giornalisti da suo marito, dicendo che è partito per la Riviera, precisamente Pegli, per ritrovare la serenità e la quiete.

In verità, egli non aveva perduto mai né l'una né l'altra, specialmente la serenità, procuratagli dalla certezza di essere innocente. Gli domandiamo:

— Che impressione si prova nel sentirsi accusati ingiustamente?

— *Non saprei dire* — egli risponde. — *Dev'essere, press'a poco, come subire un investimento automobilistico od essere travolto da una valanga in piena estate. Io fui interrogato una sola volta, il giorno successivo alla morte del Dalera. Dissi: «Dichiaro nel modo più assoluto che non l'ho toccato neppure con un dito». Ciò il 16 ottobre dello scorso anno. Poi, più nulla. Il 9 gennaio fui inviato a recarmi alle carceri, dove sapevo che mi avrebbero trattenuto come fu difatti.*

— Quale sensazione ne ebbe?

— *Di freddo. Fuori avevamo a meno 15 gradi, e in cella era senza riscaldamento. Fu l'unica notte che non riuscii a chiudere occhio, o che per lo meno dormii moltissimo. Veramente, anche alla vigilia dell'ultima udienza il sonno non volea arrivare ma era per l'emozione. All'indomani mi passarono in una cella comune. Rinchiusa a legna ma piena di fumo.*

I compagni di carcere lo chiamavano regolarmente «signor maestro», o maestro. Quando giocavano a football, si scusavano se il pallone andava a finire tra le sue gambe. Era una specie di resto contro la sua meditazione.

Ma egli non meditava. Egli aspettava soltanto tranquillamente che la verità venisse alla luce. Non ne dubitava. E c'era in lui, ci dice, una gran pace per quanto concerneva la propria persona. Se però pensava alla famiglia in pena per lui, lo coglieva un'angoscia profonda. I giorni più tristi erano quelli delle visite. Allora piangeva.

— *E' vero* — conferma la signora Lidia — *si commuoveva per ogni nonnulla. Anche adesso, del resto.*

Il vitto «per uno abituato al ristorante», non era gran che. Ma — e qui il Pollini sorride con aria soddisfatta — era entrato in carcere con disturbi gastrici e ne è uscito risanato. Del resto, in fatto di mangiare, gli bastava ricordare, per consolarsi, i due anni di prigionia trascorsi in Germania.

— E adesso? Come si sente, di nuovo libero?

— *Come sperduto. Se esco solo mi par mi manchi di soffocare. E poi, la strana, penosa impressione di sentirsi un personaggio per essere stato in carcere. Vado al bar, dal barbiere, dal salumaio o che so io, e non sono più il cittadino privato, sono «un fatto di cronaca», sono «il maestro di Voghera».*

— E le manette?

— *Davano un senso di freddo non puramente fisico. Io mi sentivo innocente e quindi libero. Si può privare una persona della sua libertà esterna, ma quella interiore è sua ed inalienabile. Le manette fanno pensare al mondo cattivo ma io pensavo soltanto a quello buono, all'infinita generosità degli amici che mi hanno sempre sostenuto.*

Furono i suoi amici, maestri o no, taluni anche sconosciuti che sotto la coordinazione del maestro Milanesi, raccolsero il necessario (tre milioni) per evitare la costituzione della parte civile che avrebbe appesantito il processo. Furono loro ad aggiungere un secondo avvocato alla difesa, sempre a proprie spese.

Gli domandiamo se riprenderà la scuola.

— *Certamente, ma non so né dove né quando. D'altronde che altro potrei fare?*

— *Sia ben chiaro* — conclude il maestro Pollini prima di congedarci — *che io non mi vanto, non dico odio nel quale sono incapace, ma nemmeno rancore contro nessuno.*

Antonio Antonucci

Mentre usciva dalla scuola

Ragazzo di dieci anni percosso selvaggiamente da due coetanei ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 marzo.

(f. m.) Uno scolaro alessandrino, secondo il racconto reso ai genitori ed all'agente di servizio al Pronto Soccorso dell'ospedale civile, è stato aggredito e percosso selvaggiamente, all'uscita della scuola, da due coetanei.

Lo scolaro è Elio Zanotti, di dieci anni, abitante nella nostra città in via Rivolta 18, che al Pronto Soccorso il medico di guardia, dott. Viggiani, ha medicato per una ferita alla regione mandibolare destra e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ieri sera verso le 19 lo Zanotti, terminate le lezioni alla scuola privata «Angelo Custode», di via Parnisetti, era uscito per far ritorno a casa. Aveva appena svoltato l'angolo della strada, quando, sempre secondo il racconto dei fatti da lui reso, veniva colpito ad una gamba da un oggetto tagliente, scagliato da breve distanza. Subito dopo, due ragazzi suoi coetanei lo aggredivano.

Mentre uno degli aggressori lo teneva per le spalle, l'altro cercava di colpirlo al viso con i pugni. Malgrado lo Zanotti avesse cercato di difendersi e divincolarsi, qualche colpo arrivava a segno, provocando appunto le lesioni riscontrate dal medico del Pronto Soccorso.

Lo scolaro ha detto di aver riconosciuto solo uno degli aggressori, quello che lo teneva fermo; sarebbe certo C. P., di nove anni. Non sa invece indicare chi sia l'altro ragazzo.

Il padre dello Zanotti, Eugenio, si è riservato di presentare querela contro i genitori dei ragazzi che avrebbero aggredito suo figlio. Indagini sono in corso.

Invito a guidare con prudenza nei giorni dell'esodo pasquale

Roma, 26 marzo.

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia Filippo Caracciolo ha rivolto, questa sera per radio, sul secondo programma, un appello agli automobilisti che nei prossimi giorni si riverseranno sulle strade italiane per il primo grande esodo di primavera.

Caracciolo ha ricordato le cifre degli incidenti avvenuti, sulle strade italiane, nell'aprile 1963, il mese di Pasqua dello scorso anno: 29.156 incidenti, 793 morti, 16.580 feriti.

La sedicenne presa dall'«industria» del successo

Gigliola Cinquetti a Milano incide dalle otto del mattino a mezzanotte

Dovevamo intervistarla: ma la cantante non è riuscita nemmeno a parlare col padre, venuto per festeggiare con lei il compleanno - Plotoni di fotografi attendono intere giornate per poterla ritrarre - Già scritturata in Francia, Belgio e Inghilterra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 marzo.

Gigliola Cinquetti ha conquistato la celebrità, conquisterà la grande ricchezza, naturalmente, ma ha perso la pace e la libertà. La duplice vittoria — Sanremo e Copenaghen — ha fatto di questa ragazzina una diva, anche se lei non lo sa ancora; con tutti i vantaggi (molti e gli svantaggi (qualcuno). Di lei si sono impadroniti gli editori musicali, le Case discografiche, gli spettacoli televisivi, le balere di lusso. Ma soprattutto, dell'ingenua e mite e candida (autenticamente) sedicenne, si è impadronita la grande industria e, dietro di essa, la pubblicità.

Da questa mattina alle otto Gigliola Cinquetti è chiusa in uno studiolo cinematografico di via Moscova, a girare filmetti pubblicitari per la televisione, e ne avrà fino a mezzanotte. A quell'ora andrà a dormire in un albergo insieme con la famiglia (la madre l'aveva accompagnata a Copenaghen, il padre e la sorella l'hanno raggiunta lì a Milano partendo in fretta da Verona); e domani la giornata si ripeterà, nervosa ed estenuante. Gigliola passa da una scenetta all'altra, quasi piroettando, stanca, intontita, ignara di ciò che ha girato e di ciò che girerà. Le dicono di sorridere, lei sorride; le suggeriscono una battuta, lei la ripete; le chiedono di cantare, e lei canta. E' ciò che fa meglio, e più volentieri.

La dolce, soave ragazzina all'acqua e sapone, cioè che non ha l'età e via dicendo, è diventata una macchina per far soldi. Su di lei si sono concentrati interessi di milioni. Chi voleva sfruttare il suo successo accaparrandosi le sue prestazioni le è andato incontro a Copenaghen. Tanti filmetti pubblicitari, a tanto per filmetto. Gigliola, lasciato Copenaghen, ha dovuto dirottare su Francoforte, dove si è fermata due giorni per registrare un programmino per la televisione tedesca. E che cos'ha cantato? «Non ho l'età per amarti», naturalmente. Soltanto che, nella versione germanica, la canzone è diventata «Luna nel blu».

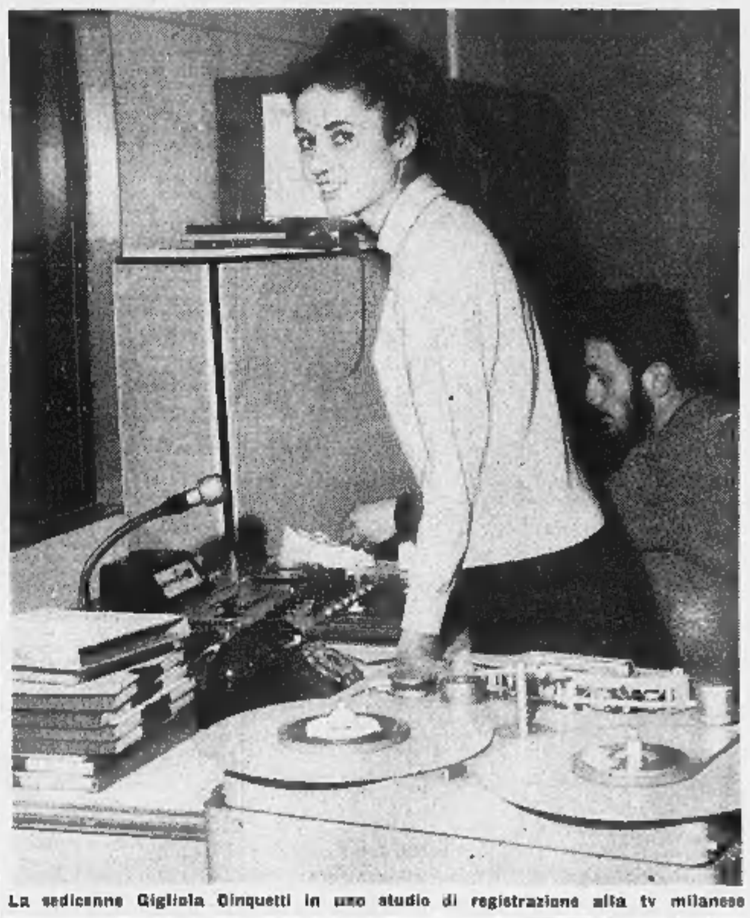
Al suo arrivo ieri all'aeroporto di Linate il contratto è stato perfezionato e l'impegno rifinito. Gigliola, scesa dall'aereo, sarebbe dovuta proseguire in treno per Verona. A casa l'aspettavano il papà e la sorellina: ed era un giorno particolare per la famiglia, il compleanno del babbo, una festicciola intima preparata da tempo, lei gli aveva portato un regalino, tutto come si deve. Ma invece di veder arrivare moglie e figlia, nell'appartamentino tranquillo di via Pescetti 1, sulle prime balze della collina veronese, il signor Cinquetti sentì squillare il telefono. Gigliola lo avvertiva che aveva preso un impegno di lavoro a Milano e non poteva andar subito a casa. Perché non veniva a Milano anche lui? Sarebbero stati assieme lo stesso. Il padre partì, con l'altra figlia.

Ma per stare assieme con Gigliola oggi ha dovuto trasferirsi con lei nello studio cinematografico di via Moscova, assistere alle prove e alle riprese, attendere le rare e brevi pause. Ogni due-tre ore il resto dei filmetti pubblicitari lo concedevano qualche minuto di sosta, e così padre e figlia potevano scambiare qualche parola. Ciò non è stato concesso ai giornalisti che assediavano l'anticamera dello studio, né ai fotografi che scalpitavano per ritrarre l'immagine della vincitrice di Copenaghen.

In che misura questo improvviso successo la guasterà? A Sanremo, e più ancora a Copenaghen, ha vinto la timidezza all'acqua e sapone, cioè che canta di non aver l'età per amare (e nessuno ha difficoltà a crederci); colei di cui si dice che non ha mai baciato, e fa impazzire d'entusiasmo i danesi. Ha vinto il personaggio più che la canzone e la sua voce, mi diceva questa sera un funzionario della sua casa discografica. E' la bambina di casa che canta in sordina nella camera accanto.

Ma la sua vittoria può segnare una svolta nel settore della musica leggera. Può rappresentare un orientamento dei nuovi gusti del pubblico, il tramonto degli urlatori, delle canterine sofisticate. Lo si vedrà nelle prossime settimane. Intanto Gigliola è prigioniera dei suoi impegni di lavoro. Il suo taccuino è zeppo. Solo sabato potrà fare una corsetta a casa, ma la sera deve già trovarsi in Toscana, dov'è impegnata in un ritrovo per alcune canzoni. Per Pasqua spera di essere a Verona, ma il 31 dovrà tornare a Milano per incidere la sua nuova canzone. Avrà per titolo «Il primo bacio»: il personaggio comincia a maturare, fa già qualche concessione. Il motivo lo sentiremo due giorni dopo alla «Fiera dei sogni». L'8 aprile Gigliola apparirà alla tv francese, poi sarà a Londra, e nel Belgio. La macchina per far quattrini non avrà un minuto di riposo e di libertà.

Giuseppe Faraci



La sedicenne Gigliola Cinquetti in uno studio di registrazione alla tv milanese

Rubati di notte a Pallanza quarantasei abiti da uomo

Verbania, 26 marzo.

(c.) Ignoti si sono introdotti la scorsa notte a Pallanza nel magazzino della ditta Manlio Zurlo, asportandone quarantasei abiti da uomo per oltre settecentomila lire.

I ladri sono entrati nel locale dopo aver forzato una robusta porta di ferro e si sono poi allontanati senza lasciar tracce. Il furto è stato facilitato dal fatto che attiguo al magazzino vi è un cantiere edile per la costruzione della nuova sede della ditta stessa e proprio in quel cantiere, a quanto sembra, i ladri si sono provvisti del necessario per forzare la massiccia porta del deposito.

Ragazza svizzera fugge da casa per seguire il fidanzato italiano

Ha 17 anni e appartiene ad una buona famiglia di Ginevra - Ha voluto accompagnare in Italia per le vacanze di Pasqua un operaio pugliese di cui è innamorata - Rintracciata, è stata rimpatriata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 marzo.

Si è appena conclusa la vicenda sentimentale della diciottenne olandesina fuggita da Amsterdam, per rivedere l'artigiano di Sorrento del quale si era innamorata. Ora, un'altra ragazza straniera ha compiuto una fuga romantica per seguire un operaio italiano, che si era trasferito all'estero per motivi di lavoro. Protagonista di questa nuova storia d'amore è la svizzera Marie Badoud, di diciassette anni, nata a Ramont, ma residente a Ginevra; una ragazza bruna, che dimostra più anni della sua età ed appartiene ad una buona famiglia.

Mesi or sono, ella aveva conosciuto in un locale notturno di Ginevra l'operaio pugliese Antonio Vanini, di 23 anni, un bravo meccanico che lavora presso un'industria svizzera. Avendo appreso che il giovane operaio, al quale si era fidanzata senza il consenso dei suoi genitori, sarebbe tornato in Italia per trascorrere il periodo delle feste pasquali, gli propose di accompagnarlo al suo paese di residenza. Senza confidarsi con alcuna sua amica, né lasciare un biglietto ai suoi genitori, la ragazza si allontanava nei giorni scorsi da casa, partendo insieme al giovane operaio alla volta del nostro paese.

Il padre della giovane informò subito della scomparsa la polizia elvetica, manifestando il sospetto che la figlia si fosse diretta in Italia insieme col Vanini. Poiché l'operaio era conosciuto per un napoletano, le indagini furono affidate alla questura di Napoli. Sulla scorta dei pochi elementi ricevuti, iniziavano le indagini. Attraverso i documenti d'emigrazione non è stato difficile stabilire l'esatta identità dell'operaio pugliese, che è stato rintracciato al suo paese d'origine: è Tuglie, un piccolo comune in provincia di Lecce. Il Vanini era insieme con la ragazza elvetica, che era stata ospitata dalla sua modesta famiglia ed alla quale egli l'aveva presentata per la sua fidanzata.

La giovane ha tentato di impietosire gli agenti, dichiarando che avrebbe compiuto un insano gesto se l'avessero allontanata dal suo Antonio. Poi, ha compreso che le sue proteste erano inutili ed ha acconsentito a seguire gli agenti, che l'hanno scortata nella nostra città. Dopo l'interrogatorio reso al dirigente dell'ufficio stranieri della questura di Napoli, la ragazza è stata inviata a Ginevra dai suoi genitori.

a. l.

CONRIERI Filippo & C. - VIA IVREA - LEUMANN - TELEFONI 95.95.67 -95.03.64

ARC 7

L'AMARO EXTRA-SECCO
CHE CHIUDE
PERFETTAMENTE
OGNI PRANZO

Ottenuto da un'antica ricetta con procedimento segreto, Saronno Drai contiene "il segreto" di una perfetta digestione perchè dà alla stomaco il giusto stimolo digestivo senza affaticarlo. Il sapore è intenso, aromatico e squisitamente secco Con Saronno Drai salute di ferro!

SARONNO DRAI

Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 162 - TELEF. 597.246

TURISTI!

includete nel Vostro itinerario una visita alla città di VENEZIA e porterete con Voi il ricordo piacevole di un lieto soggiorno!

VENEZIA!

la città più suggestiva del mondo Vi ricorda il **CASINO' MUNICIPALE**
il ritrovo internazionale più elegante
dal **1° APRILE**
nella sede primaverile-estiva del LIDO.
Tutti i giochi - Apertura ore 15.

Ricordate il LIDO, l'incomparabile spiaggia dell'Adriatico, sinonimo di vacanze e ospitalità di classe con una attrezzatura turisticamente perfetta!

Informazioni: Casinò Municipale, tel. 60.625 - 60.596
Ufficio Comunale Turismo, tel. 28.373 - 25.601

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE CIALMA Locana Can. 58 km. Torino, 2 funivie a cabinette doppie, 1 skilift sig., funzion. sabato, domenica, lunedì. Bar, ristor.

BEAULARD Festività Pasquali al sole sulla neve. Seggiovia e sciovie dai 1200 ai 2150 sempre funzionanti dal 15-3 al 6-4. Abbon. festivo L. 1600, ridotto 1400.

CROCIERE di otto giorni in Grecia con la motonave «Philippos». Partenze: 18-25 aprile e 2-9 maggio 1964. Combinazioni speciali per gruppi; quote da L. 50.000. Programmi, prenotazioni ed informazioni presso: SAVET S.p.A. - Via Bruno Buozzi 10 - Telefono 579.444

EUROPA Grandi itinerari. Le più belle combinazioni di viaggi per le vacanze pasquali 1964. Programmi, prenotazioni ed informazioni presso SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, tel. 579.444.

JAFFERAU BARDONECCHIA - Neve abbondante ottima - Ritmi accelerati per svelti - mente code - Parco 300 automobili. Buona Pasqua!

MONTI della LUNA da Cesana a Claviere 6 seggiovie e sciovie, ottima neve - Pullman A T I V Corso Sicardi 6.

USA Fiera mondiale di New York dal 27-4 al 17-10-1964. 6 favolose crociere con le navi dell'American Export and Isbrandtsen Lines. Programmi, prenot. ed informaz. presso SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, t. 579.444.

Sabato 21 marzo 1964
Il Signor GANIERE - Via Tunisi 60 - Torino
ha vinto l'autovettura in palio nel concorso
«UNA FORD PER UN VOSTRO PARERE»
Ma l'utente Ford vince sempre
con prezzo - durata - qualità
basso costo di esercizio
ATAUTO Corso Principe Eugenio 8
Via Barletta 133

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **«Pubblicità Stampa S.p.A.»**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTREZZATURE USATE PER IMPRESA COSTRUZIONI COMPERIAMO CONTANTI. TELEF. [illegible]

CAPANNONI metallici qualsiasi tipo per industria agricoltura. Consegna rapida. Telefonare 53-711.

CAVATRICI a catena 115.000 avanzamenti automatici 3 rulli 150.000, Sast. Gliscosa 2. O105

CERCASI lavoro rettifica piccoli grossi particolari lunghezza massima 2300 via Villalranca 3, Mancalieri.

CERCASI presso meccanica d'occasione da 180-250 tonnellate. Telefonare 798-040. A35345

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggiami. Sittor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

OFFICINA cessazione attività liquida tornio Iesaitrici elettrici trapani radiali pialiatrice attrezzature e macchine diverse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino». A

OLIVETTI contabile nuovissima Mod. Audit 502, vendiamo. Telef. 393-704, 393-725. A35487

REGISTRATORE cassa Riv ottimo vendesi. Telefonare 694-441.

RIMESSE acciaio, comode, economiche, ricavera: auto, attrezzi, consegna rapida. Telefonare 53-711.

TORNI d'occasione 200 x 1500 220 x 1500 revisionati, lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TORNOSSI dentatrice limatrice 500 fresa torni. Tel. 680-370 ore [illegible].

ARTIGIANATO L. 180 per parola

FABBRO con officina, attrezzata per lavori carpenteria cerca lavori in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino». A19350

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 750-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilfima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 750-203, 779-826. D930

ACCONCIATURE zona S. Rita locale lusso 5 teschi avviatissimo incasso oltre 600.000 causa espatrio cedesi facilitando parzialmente pagamento. Telefonare 687-650, ore ufficio.

ACQUISTO avviata autorimessa 50 - 100 autovetture, officina riparazioni. Telefonare 511-401. A35440

ACTA, Cannala 40, cede salumeria gastronomica zona Valdocco, 4 milioni 200.000 trattabili.

AFFARONE causa immediato espatrio cedesi urgentemente negozio caccia pesca sports centralissimo. Telefonare 380-278. A34617

ALBERGO ristorante caratteristico, bar pasticceria località grande transito turistico stagionale, vendesi. Colli, Cesana Torinese, telef. 87-31.

ALIMENTARI avviatissimo causa ritiro commercio cedo prezzo convenientissimo. Telefonare 890-112.

AUTORIMESSA avviatissima zona Esposizioni, 90 auto, cedesi. Telefonare 545-892. A34233

AUTORIMESSA centrale, settanta macchine, redditizia, cedesi, 7 milioni. Rateazione Furbatto, piazza Lagrange. O140

AUTOSALONE, Riviera Ponente, cedesi, avviato, vasta licenza, unico vasta zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». A33861

AVVIAMENTO ventennale, confezioni maschili, pantofoleria, laboratorio sartoria, ottima posizione, 2 vetrine, retro comunicabile con alloggio, fondi vivi L. 4.000.000 cedesi 3.000.000. Telefonare 755-057. A35577

AVVIATA autorimessa semicentrale 150 macchine affittasi. Tel. 872-265 ore ufficio. A35590

AVVIATISSIMA falegnameria segheria in Torino cerca socio attivo esperto arredamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino».

AVVIATISSIMA piccola officina artigiana, produzione propria con ottima clientela, cedesi per raggiunto limite di età; eventualmente associasi, ottimo affare per giovane competente lavori piccole presse, minuta carpenteria metallica, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6131 — Torino».

AVVIATO modernissimo pastificio cede oppure gerenza facilitazioni pagamento. Telefonare 361-851.

BAR angolare alloggio incasso 40.000 comprovabili dilazionando cedesi. Telefonare 756-891. A34220

BELLETTI, via Pietro Micca 5 cede bar caffè angolare alloggio 60.000 giornaliere centralissimo dilazione pagamento. O743

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cede torrefazione angolare centrale alloggio orario ridotto. O743

CARTOLERIA profumeria Settimo rotta supersviluppata cedesi motivi famiglia. Telefonare 556-634.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI commestibile polli conigli ittico commercio zona signorile. Telefonare 773-502. A35523

CEDESI latteria causa malattia lascia 50.000, affitta 40.000 con alloggio. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio maglieria biancheria Telefonare 694-423. A35506

CEDESI rivendita pane kg. 250 giornalieri incasso 80.000 utile mensile 500.000. Telefonare 768-931.

CEDO frutta verdura scalpiame 35 mila dimostrabili, richiesta 2 milioni 200.000. Grossato 170.

CEDO rivendita pane. Telefonare telef. 766-760 pomeriggio.

CEDO subito sartoria uomo, donna, affitto 15.000 retro. Tel. 484-559.

CINEMATOGRAFO importante zona periferica 1000 posti cedonsi muri o gestione ivi compreso alloggio causa salute, ultimissime 180.000.000. Telefonare ore pasti 570-207.

DROGHERIA centralissima, incasso 80.000 eventuale alloggio causa maternità cedesi occasione. Tel. 528-134.

ESAMINEREI combinazione piccola industria avvio-rilievo-società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A35354

ESPORTAZIONE vini avviatissimo centrale cedesi direttamente. Telefonare 553-883. A34828

MACELLERIA centrale, buon reddito, causa trasferimento cedesi. Telefonare 587-198. O905

MACELLERIA zona San Paolo cedesi in [illegible]. Telefonare 514-055.

GRUPPO VECCHIE CASE IN TORINO, UNICO LOTTO CENTRALISSIMO ZONA COMMERCIALE AMPLISSIMI PARCHEGGI CEDO PACCO AZIONARIO COMPLETO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2037 — TORINO». A34633

MERCERIA avviata cedesi causa salute. Telefonare 660-139, ore pasti.

MOTIVI salute cedesi attrezzata falegnameria, lavoro assicurato casalinghi via Sesia 8 bis Torino.

NEGOZIO colori primaria importanza avviatissima, utili rimarchevoli, motivi salute vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».

NEGOZIO espartazione vini liquori olio affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668

NEGOZIO pettinatrice arredato vendo e affitto cauzione. Tel. 382-557, 251-778. A35319

PER motivi di salute cedesi in Masso S. Maria, albergo ristorante Roma. Per informazioni rivolgersi Carri Cesare, Masso S. Maria. Tel. 72-475.

NEGOZIO pettinatrice vendesi, corso Grosseto. Telefonare 295-764.

PETTINATRICE centralissima, modernissimo reparto estetica incasso controllabile 350.000 mensili cedesi. Telefonare ore ufficio 524-797.

PRIMARIO studio fotografico centrale, avviatissima, causa salute cedesi facilitando Rateazione Furbatto, Piazza Lagrange. O140

RISTORANTE il più caratteristico del Piemonte vendo 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1636 — Torino». A33324

STABILIMENTO bagni provincia Imperia vendo o cambio appartamenti terreni. Cassetta 317-T Sip Milano.

TABACCHERIA barriera Nizza, levata 1.700.000 settimanali, cediamo. Boero, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA centrale, levata 1 milione 200.000 settimanali, ritiro commercio cediamo, Boero, C. Alberto 41.

TABACCHERIA lussuosa levata 900 mila settimanali, cediamo. Boero, Carlo Alberto 41. O164

COMPRA - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE vicinanze piazza Enrico Toti vendesi alloggetto camera servizi tutti comfort, pronto aprile, 4.850.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

TENUTA VERCELLESE SU AUTOSTRADA, 250 GIORNATE, OTTIMA COSTRUIBILITA' INDUSTRIALE, CEDO PACCO AZIONARIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2045 — TORINO». A35428

TINTOSTIRERIA cedesi miglior offerente causa malattia. Tel. 337-951.

VENDO o gerenza pensione camere 45 Pietra Ligure. Telefonare 67-375.

VENDO 4.500.000 avviatissimo commestibile drogheria polli conigli sterratura completa zona centrale. Telefonare 686-809. A35444

A. **ABBISOGNAMI** acquistare alloggio una-due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggi privato contanti eventualmente anche casa. Telefonare 515-241. O790

A. ATTENZIONE alloggetti prezzi convenientissimi vendesi via Saluzzo 7 visite ore 15-17. A35292

A. OCCASIONE alloggio libero signorile 6 camere salone pregiatissimo vendo. Telefonare 555-382.

A Carignano vendonsi 6.000.000 alloggi signorili due camere tinello servizi. Telefonare 512-064.

A Carmagnola centro vendo appartamenti quattro cinque camere servizio. Telefono 876-449, Torino.

A Rivoli, villa 5 camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 528-539.

ABBIAMO da vendere empi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO muri penetrarlo avviatissima centralissima 2 alloggi affitto 150.000 mensili, 24.000.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28.

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILE subito (corso Svizzera) due camere, salone, cucina, servizi, 12.900.000. Telefonare 518-738.

ACQUISTO cascina rustica preferibilmente isolata recintata disabitata ristrutturabile qualunque zona massimo 1.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6135 — Torino». A35331

ACQUISTO da privato alloggio due camere cucina libero centrale semicentrale seminuovo. Tel. 327-431.

ACQUISTO Torino e dintorni, scala 20-30 camere. Telefonare 564-461.

AERONAUTICA (100 metri corso Francia) impresa Bombonati vende alloggi signorili 2-3-4 camere cucina mutuo, facilitazioni. Tel. 505-254.

AGENZIA Vignale, Pomba 29, telefono 510-220 vende terreno pregiatissimo S. Mauro, progetto approvato villette. O202

ALLOGGI due camere tinello cucinino vende direttamente impresa, mutuo e dilazione. Visite cantiere corso Montecucco n. 195. O743

ALLOGGI liberi e occupati tre camere cucina termo bagni via Santa Giulia 65, visita lunedì mercoledì venerdì 15-17. O743

ALLOGGI S. Paolo costruendo case 1-2 camere servizi pronti subito, mutuo vendiamo. Treglia, corso Regina 168. O14

ALLOGGI signorili in Grugliasco [illegible] Gramsci 3-4-5 [illegible] doppi [illegible] mutuo. Telefonare 31-755.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa e residenziale con giardino e zona verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Tel. 722-556 orario cantiere. O760

ALLOGGI 3-4 camere via Rossetti via Solgari zona Regio Parco; mutuo, finanziamento rateale, Iva, Guarini 4, telefono 41-445; Tassani 58, telefono 779-568. 21951

ALLOGGIO città giardino 2 camere tinello servizi box 7.500.000. Telefonare 20-587. A34201

ALLOGGIO (corso Vercelli) 4 camere servizi esentesse 8.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO nuovo (adiacenze corso M. Grappa) ultimo piano, due camere, soloncino, tinello, doppi servizi, terrazzo, per realizzo vendesi sottovalore 12.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. O164

VENDO o gerenza pensione camere 45 Pietra Ligure. Telefonare 67-375.

ALLOGGIO (Pozzo Strada) tre camere, servizi, 6.600.000; garage, 1.450.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGIO San Bartolomeo Cervo, 3 camere, cucinetta, servizi, complessivi mq. 88, vendiamo 95.000 mq. Gabetti, 578-044. O177

ALLOGGIO svendo (barriera Milano) camera cucina 3.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino e servizi, zona Aeronautica vendesi. Telefonare 520-643.

ALLOGGIO (Venchiglia) cinque camere, cucina, termo bagno, soffitta abitabile, 10.500.000. Tel. 515-205.

(Continua a pag. 10)

Un figlio birbante? Un figlio irrispettoso? No, perchè con "issimo" sono sempre d'accordo. Con "issimo", le confezioni di buon taglio, essi saranno sempre ben vestiti, sempre giovani, sempre soddisfatti.

TETRATEX - S.A.M.S. - SALERNO

issimo
confezioni
per uomo, ragazzo, bambino

COLOR - PUBBLICITÀ MAGGIOLO - FOTOGRAFIA SALO

una ragione in più

Micoli

ZEPHYRETTE è il nuovo portatile dalla ottima musicalità con speciale stadio finale "single-ended" ▫ Realizzato su circuito stampato con 6 transistor più 2 diodi al germanio ▫ Antenna in ferrite ad alta permeabilità ▫ Controllo automatico di sensibilità ad azione amplificata ▫ Pile da 1,5 V del tipo "pen-lite" ▫ Elegante custodia in materiale antiurto in una gamma di 5 meravigliosi colori.

prezzo di listino L. 19.500

VOXSON

Seri ostacoli ad una forte tentazione

Stati Uniti e Formosa impediscono a Tokio di riconoscere la Cina di Mao

Gli uomini di affari sarebbero anche più favorevoli dei partiti di sinistra: non vogliono perdere il grande mercato continentale - Ma riconoscere Mao, vuol dire rompere con Formosa rinunciando a scambi per cento miliardi di lire l'anno; e soprattutto mettersi in urto con l'America - Gli Stati Uniti sono il maggior fornitore dei giapponesi e comperano un terzo della loro produzione industriale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 marzo.

Mentre a Washington il riconoscimento diplomatico di Pechino da parte della Francia ha suscitato inquietudine e irritazione, a Tokio ha destato quasi un sentimento di invidia, un desiderio di imitare il gesto di De Gaulle. L'annuncio del governo di Parigi fu accolto dai giapponesi con entusiasmo. I giornali, che non avevano mai manifestato eccessiva simpatia per il presidente francese, applaudirono con calore alla sua decisione e criticarono aspramente il primo ministro Ikeda, invitandolo a seguire al più presto il suo esempio.

Il governo di Tokio non ha tuttavia mutato atteggiamento e continua a non riconoscere la Cina comunista. Ma la decisione francese ha accresciuto le sue difficoltà e le sue contraddizioni: il Giappone non vuole rompere con Formosa, né allentare i legami economici con Pechino; dipende dagli Stati Uniti, ma desidera affrancarsene.

Quando il 27 gennaio scoppiò a Parigi la «bomba» del riconoscimento diplomatico della Cina comunista, a Tokio si teneva la conferenza del comitato economico nippo-americano, un organismo che si riunisce periodicamente per esaminare i problemi comuni ai due paesi. L'emozione dell'annuncio francese fu grande ed il segretario di Stato americano Rusk non lesinò gli sforzi per convincere il governo giapponese a non seguire l'esempio di De Gaulle.

L'opposizione degli Stati Uniti è in realtà l'unico ostacolo che impedisce al Giappone di riconoscere la Cina, come a Tokio vorrebbero non soltanto la «sinistra», ma una parte dei «moderati» e larghi settori del mondo degli affari. I fautori del riconoscimento hanno argomenti solidi dalla loro: c'è il rischio, essi dicono, che i paesi europei si accaparrino il mercato cinese, che ha enormi possibilità potenziali, soprattutto adesso che la Russia ha interrotto gli aiuti a Pechino.

I contrari puntano sulla stretta dipendenza dell'economia giapponese da quella americana. In realtà, se il Giappone ha potuto risorgere dalla disfatta, lo deve in gran parte agli Stati Uniti, che hanno aperto i loro mercati alle esportazioni giapponesi: quasi il 30 per cento dei prodotti nipponici sono acquistati dagli americani. Dopo il Canada, il Giappone è il primo cliente degli Stati Uniti, da cui compera carbone, ferro, cotone grezzo, petrolio, cereali.

Tokio inoltre è legata alla politica di Washington dalla sua posizione geografica, di fronte a Formosa. Con Ciang Kai-scek il Giappone ha firmato un trattato di pace nel 1952, ed i giapponesi non dimenticano che il vecchio maresciallo nazionalista ha generosamente rinunciato a reclamare i danni di guerra. Ciang ha dunque potuto opporsi sempre con successo alle velleità di Tokio di riconoscere la Cina comunista, tanto più che il Giappone è legato a Formosa da cospicui interessi economici. Rompere con i cino-nazionalisti significherebbe per Tokio perdere scambi per più di 150 milioni di dollari (100 miliardi di lire): nel '62 le esportazioni ammontarono a 58 milioni di dollari (il triplo delle vendite alla Cina comunista), le importazioni a 93 milioni (una volta e mezzo quelle della Cina).

Immobili sul piano politico (Tokio non ha neppure firmato il trattato di pace con la Cina, con cui teoricamente è ancora in stato di guerra), le relazioni cino-giapponesi non sono altrettanto rigide sul piano degli scambi economici. Nel 1956 gli scambi toccarono i 156 milioni di dollari (oltre 100 miliardi di lire). Caddero a zero nel 1958, perché Pechino ruppe ogni contatto con Tokio.

Ma due anni dopo i cino-comunisti tornarono ad una politica più conciliante, e gli scambi ripresero con progressione sempre maggiore: 40 milioni di dollari nel '61, 84 nel '62, 137 nel '63. Quest'anno si potrebbe raggiungere il livello del 1956, e nel '65 e '66 toccare i 230 milioni di dollari, superiore all'attuale volume degli scambi tra Giappone e Urss. Tokio vende alla Cina concimi chimici, acciaio, insetticidi, macchinari agricoli e industriali; compra soia, frumento, carbone e minerale di ferro.

In futuro i commerci fra i due paesi potranno essere intensificati? Gli americani sostengono che è una chimera. La Cina, essi ripetono costantemente ai giapponesi, tiene per sé le sue materie prime, non ha valuta, chiede lunghe scadenze per saldare i suoi debiti; tende inoltre a mischiare la politica agli affari, e finirà con il contaminare il Giappone con la sua propaganda.

Il Giappone (365 mila kmq. di superficie, 90 milioni di abitanti) è il paese più progredito e «occidentale» del mondo asiatico. La sua economia, in continua espansione, dipende in gran parte dagli Stati Uniti. Tokio non riconosce la Cina comunista, ma intrattiene con Pechino importanti rapporti commerciali: nel '65 gli scambi tra i due Paesi toccheranno i 230 milioni di dollari, superando il volume dei commerci tra Giappone e Urss. La Cina ha 700 milioni di abitanti ed una superficie di 9 milioni e mezzo di kmq. Formosa, con cui Tokio scambia merci per 150 milioni di dollari, ha 11 milioni di abitanti e 35.960 kmq. di superficie

La rapina fruttò quattro miliardi e mezzo di lire

Colpevoli gli undici banditi che assalirono il treno inglese

Il verdetto emesso dalla giuria dopo 67 ore di camera di consiglio
La pena sarà conosciuta dopo il processo ad altri otto complici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 marzo.

Lentamente ma inesorabilmente la giustizia sta dipanando i fili d'una delle più sensazionali imprese della storia criminale, «the great train robbery», la grande rapina al treno. L'argomento è tornato d'attualità. A Aylesbury, i dodici giurati, che si erano ritirati in camera di consiglio lunedì stamani, dopo circa 67 ore, sono ricomparsi in aula e hanno pronunciato il loro verdetto contro undici dei colpevoli. Durante questo tempo sono rimasti sconfinatis ad un indirizzo segreto. Il giudice aveva disposto questo isolamento per garantirsi contro qualsiasi tentativo di corruzione o intimidazione della giuria.

Sette imputati sono stati giudicati colpevoli di aver «preso parte» all'esecuzione della rapina; gli stessi sette, più altri due, di aver «cospirato» per preparare il furto; gli ultimi due d'aver «intralciato» in vario modo l'opera della giustizia. Il compito della giuria è stato solo quello di emettere un verdetto di colpevolezza o meno; per le sentenze si dovrà attendere. Saranno emesse dopo i due processi già in programma per aprile: uno contro un altro «cospiratore», uno contro sette rapinatori.

Altri due processi seguiranno nei prossimi giorni. A Dover, frattanto, l'inchiesta sulla scomparsa del panfilo «Christine» e l'annegamento di Dennis Bassett continua ad alzare nuove appassionanti ipotesi sui due aspetti più misteriosi del caso: la sparizione del cospicuo bottino e di gran parte dei banditi.

Il primo capitolo di questo «giallo» porta la data dell'8 agosto. Erano le tre del mattino. Un manipolo di uomini mascherati da 48 ore in una fattoria, raggiunse la vicina linea ferroviaria e fermò il postale Glasgow-Londra. I banditi stordirono il macchinista; staccarono la locomotiva del convoglio e svaligiarono il vagone postale. Si impossessarono, in tutto, di 120 sacchi di banconote, per un valore di 2.595.997 sterline, più di quattro miliardi e mezzo di lire. Della colossale refurtiva non sono state recuperate che 336.518 sterline.

Per qualche giorno, Scotland Yard brancolò nel buio; poi l'ispettore Gerald McArthur pensò che gli autori dell'assalto dovevano essere ancora nella zona della rapina. Essi infatti erano tornati alla fattoria, «Leatherslade Farm». Fu ordinato un rastrellamento: la *gang* ne venne a conoscenza e fuggì. Poche ore dopo la polizia piombava sul covo.

Parve un insuccesso. Ma alla «Leatherslade Farm» gl'investigatori trovarono una parte del bottino, e molte tracce, soprattutto impronte digitali. A poco a poco i responsabili furono identificati e, quasi tutti, arrestati. Dieci settimane fa, si arriva a Aylesbury, 50 km. a nord-ovest di Londra, il primo dei processi che è terminato oggi.

La polizia non ha ancora trovato i cinque o sei uomini che diressero l'operazione. Su chi sono: l'Interpol ha le loro foto. Uno di essi è Ronald Edwards. A questo punto, l'attenzione si sposta all'inchiesta in corso a Dover sulla scomparsa, nella Manica il 3 gennaio, del panfilo «Christine» e sulla morte di Dennis Bassett, il cui cadavere veniva trovato sulle coste belghe.

Nell'udienza di ieri, Edward Anderson, proprietario dell'imbarcazione, ha dichiarato che il suo socio d'affari, certo Verler, tuttora libero, gli propose, in dicembre, di «consegnare un pacco», nella Manica, a un battello francese. Il 3 gennaio, mentre si apprestava a salpare da Ramsgate con il suo marinaio Bassett, salirono sul «Christine» il ricercatissimo Edwards e un altro uomo, Bassett, allora, gli rivelò la presenza nel bagaglio dei due passeggeri di almeno un milione di sterline.

Anderson, impaurito, balzò a terra. L'imbarcazione partì e non se ne seppe più nulla.

m. ci.

Il delitto di Lauriano Po

Interrogato oggi il giovane che uccise la padrona di casa

Chivasso, 26 marzo.

(*t. s.*) Pietro Diolosà, che ieri mattina, a Lauriano Po, uccise con dodici coltellate la padrona di casa Ida Demezzi, si trova ancora nel carcere di Chivasso in attesa di essere trasferito a Torino.

Il giovane deve ancora essere ascoltato dal pretore di Chivasso; l'interrogatorio avverrà, probabilmente, domani. Soltanto allora si saprà se egli confermerà le dichiarazioni rese al maresciallo Guarnaschelli.

A Lauriano Po, la popolazione ancora non sa spiegarsi come un rimprovero o un insulto abbia potuto provocare un delitto tanto assurdo.

La giovane moglie dell'assassino, che è in attesa di un bimbo, è stata ospitata da compaesani, abitanti a Lauriano. La donna non conosce ancora tutta la verità. Oggi ha telefonato ai genitori in Sicilia perché vengano a riprenderla.

Scomparso un bimbo di 7 anni forse è stato rapito da zingari

Era uscito di casa mercoledì pomeriggio per giocare a palla
Un fratellino lo ha visto sulla bicicletta di un giovane

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 26 marzo.

(*r. p.*) Si teme che uno scolaro di sette anni di Cologno al Serio, un piccolo paese a pochi chilometri da Treviglio, Erminio Merisio, figlio di povera gente, sia stato rapito. Il bambino manca da casa dalle ore 15 di ieri, quando uscì per giocare alla palla. Il fratello Adriano di 10 anni ed un amico di questi, Fausto Ratti pure di dieci anni, affermano di aver incontrato ieri pomeriggio alle 16.30 il piccolo Erminio che stava sul sellino della bicicletta condotta da uno sconosciuto. Adriano chiamò il fratellino chiedendogli dove stesse andando, e per tutta risposta il bimbo gli fece una gran risata.

Secondo il racconto di Adriano, riferito sia ai genitori che ai carabinieri, lo sconosciuto che guidava la bicicletta dovrebbe essere un ragazzo sui 15-16 anni, forse uno zingaro. I carabinieri, pur non escludendo che possa trattarsi di un rapimento, ritengono tuttavia che il bimbo possa anche essere rimasto vittima di una disgrazia. Per questo hanno battuto a tappeto tutte le rogge della zona, le campagne e le case vicine: ma senza alcun esito. Nel cuore della notte scorso, come nella giornata odierna e in serata, i carabinieri hanno eseguito molte perquisizioni negli attendamenti di zingari che sono assai numerosi nella pianura trevigliese, ma senza alcun risultato.

Musca sostiene che il Giappone si sta armando con atomiche

Mosca, 26 marzo.

Il giornale delle forze armate sovietiche *Stella Rossa* afferma stamani che il Giappone si appresta a dotare il suo esercito con armi nucleari.

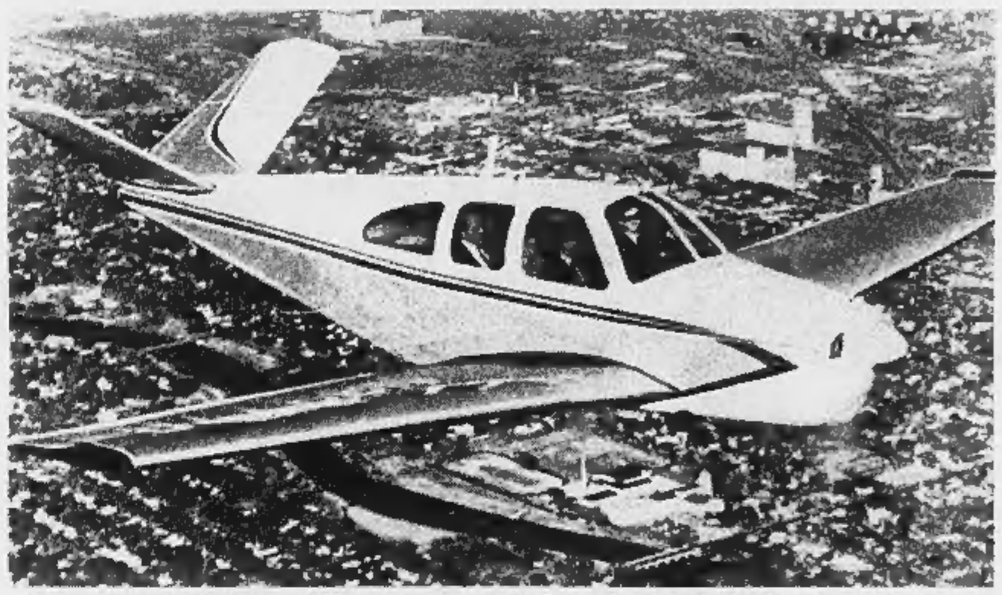
Ricordato che i dirigenti giapponesi si sono impegnati a non perseguire il riarmo atomico, il giornale aggiunge: «*Non possiamo credere a queste assicurazioni perché il governo del primo ministro Ikeda sta ora prendendo dei provvedimenti per la creazione di un'industria nucleare giapponese*».

(*Ass. Press*)

Le cattive condizioni del tempo ostacolano le operazioni

Inutili ricerche dell'aereo scomparso forse è precipitato in mare a Portofino

A bordo, oltre al pilota ing. Elio Pampanini, nipote di Eleonora Duse, c'era anche un commerciante di Gallarate - L'aviatore si recava a Genova, per incontrarsi con la figlia venuta appositamente da Londra - Il velivolo, un monomotore tipo «Bonanza», doveva essere sottoposto a revisione



L'aereo da turismo «Bonanza» dell'ingegnere gallaratese Pampanini, fotografato durante una recente sosta

(Dal nostro corrispondente)
Portofino, 26 marzo.

Per tutta la mattinata e per tutta la notte, motoscafi, elicotteri e rimorchiatori hanno perlustrato inutilmente il tratto di mare tra Portofino, Camogli, Rapallo e Genova senza trovare alcuna traccia dell'aereo da turismo «Beechcraft» tipo «Bonanza» scomparso ieri sera alle otto con due persone a bordo.

Le cattive condizioni del tempo, la scarsa visibilità ed il mare grosso hanno notevolmente ostacolato le operazioni di soccorso.

Malgrado le ricerche non abbiano dato alcun esito, appare però sempre più probabile che il quadriposto da turismo pilotato dall'ing. Elio Pampanini, di 58 anni, abitante a Cusonate Sempione presso Gallarate, che aveva a bordo il nipotino Nicola Vitale, 48 anni, abitante a Gallarate, sia precipitato nelle acque del Mar Ligure sconvolte da ieri sera da un impetuoso vento di scirocco.

Una notizia pervenuta dal Comando soccorso aereo americano di Ramstein (Germania) ha fatto intensificare le ricerche nella zona compresa nel raggio di quindici miglia da Camogli. Dipendenti della stazione radio di quel comando infatti avrebbero ricevuto e localizzato in tale zona segnali di soccorso loro pervenuti sulla frequenza KC/S.500.

Tuttavia le pattuglie di carabinieri che continuano a battere ininterrottamente da ieri sera ogni tratto del monte di Portofino avvolto in una densa nebbia, non hanno approdato sinora ad alcun utile risultato. Aerei hanno sorvolato a lungo lo specchio di mare antistante Portofino, dove si ritiene che l'aereo possa essere precipitato; ma senza esito.

Secondo quanto ci ha riferito oggi la giovane figlia del Pampanini, Daniela, di 15 anni, che si trova in una pensione di Nervi ospite della nonna, il padre avrebbe dovuto giungere a Genova stamane e non già ieri sera. La ragazza, giunta due giorni fa dall'Inghilterra dove vive con la madre e altri due fratelli, Mario e Roberto, rispettivamente di 18 e 20 anni, aveva già incontrato il padre al momento del suo arrivo a Genova. L'ing. Pampanini sarebbe poi ripartito per fare ritorno oggi.

Per tutta la giornata, la giovane, accompagnata da un amico del padre, nella speranza di avere qualche notizia sulla sorte dell'aereo, ha vagato da un comando all'altro, ma purtroppo inutilmente.

L'ingegnere Pampanini, nipote dell'attrice Eleonora Duse era specializzato in impianti di telemisurazioni. Presidente dell'Aeroclub di Vergiate, era considerato un pilota espertissimo. Lavorava come libero professionista, spostandosi in diverse città italiane e straniere. Possedeva un aereo tipo «Bonanza», attualmente in riparazione a Vergiate. Aveva avuto in prestito l'aereo dall'ingegner Alberto Drago e si sarebbe appunto dovuto recare in Svizzera per ritirare un nuovo aereo e lasciare quello del Drago per una completa revisione.

Nicola Vitale, sposato con due figli, aiutava il padre nella gestione di un negozio di generi alimentari, ed era in possesso da tre anni del brevetto di pilota. Assiduo frequentatore dell'Aeroclub di Vergiate era considerato un buon pilota, sebbene alcuni anni or sono fosse rimasto coinvolto in un incidente: mentre tentava di ammarare nel lago vicino all'aeroporto di Vergiate, a causa di un guasto avvenuti una barca con due turisti tedeschi, che persero la vita.

L'ing. Pampanini e Nicola Vitale si sono incontrati a Gallarate e da qui sono partiti per l'aeroporto di Bresso, dove infatti è stata ritrovata stamane la macchina del ragioniere.

L'aereo era partito verso le ore 19 dall'aeroporto di Bresso ed era poco dopo entrato in contatto radio con la torre di controllo di Linate, per chiedere la rotta da seguire in direzione di Genova. Ottenuta la indicazione e l'autorizzazione a proseguire, il «Bonanza» si è diretto verso Genova. E alle 20,10 il pilota chiedeva il permesso di atterrare, affermando di trovarsi sulla verticale del radio-faro di Portofino, cioè nella zona nella quale gli apparecchi si portano per iniziare la manovra di atterraggio sul «Cristoforo Colombo». Il permesso veniva subito concesso e la sua apparizione sulla pista avrebbe dovuto avvenire nel giro di pochi minuti.

E' accaduto invece che l'attesa si è prolungata oltre quanto era logico attendersi, per cui veniva dato l'allarme.

Segnalazioni venivano fatte in tutti gli aeroporti per il caso che il pilota avesse improvvisamente mutato rotta, ma da nessuna parte è giunta qualche notizia.

a. b.

L'ing. Elio Pampanini, a sinistra, ed il rag. Nicola Vitale. Erano a bordo dell'aereo scomparso (Telef.)

Si blocca al decollo un motore d'un aereo italiano con 148 persone

La paurosa avventura sulla pista di Nairobi - Evitata una spaventosa sciagura per la prontezza del pilota

(Nostro servizio particolare)
Nairobi, 26 marzo.

Se la cronaca può fare a meno di registrare oggi un nuovo spaventoso disastro aereo, che avrebbe potuto costare la vita a 148 persone, si deve esclusivamente al sangue freddo ed alla straordinaria perizia di un pilota italiano.

Il quadrireattore dell'Alitalia in servizio sulla rotta Johannesburg-Roma, dopo una breve sosta a Nairobi, si accingeva questa notte a ripartire per la successiva tappa, quella di Atene, che, secondo la tabella di marcia, precede l'arrivo nella capitale italiana.

A bordo molti dei 136 passeggeri dormivano, con la luce abbassata, allungati sulla poltrona dallo schienale mobile. Portatosi all'inizio della pista, l'aereo ha atteso il via da parte della torre di controllo. Quando questo è arrivato, il capitano Fioretto, primo pilota, ha iniziato la consueta manovra di decollo. I quattro motori hanno cominciato a sviluppare quasi l'intera potenza di cui sono capaci e l'apparecchio ha cominciato a rullare con sempre maggiore velocità: ormai stava per staccarsi dal suolo, quando improvvisamente si è sentito uno scoppio seguito da un lampo abbagliante. Era un motore che, in seguito ad un grave incidente interno, privava della sua decisiva spinta il pesante aereo in un momento di estrema delicatezza, quando ormai la pista era stata quasi tutta «mangiata».

L'abilità e la calma assoluta del pilota hanno evitato un disastro spaventoso. Il capitano Fioretto, resosi immediatamente conto di ciò che era successo e senza perdere altri attimi preziosi, ha bloccato i motori e lo ha messo mano ai freni. Una frenata formidabile che ha imposto all'aereo dei sussulti paurosi e, per l'enormie attrito, ha fatto scoppiare diversi pneumatici.

Oltre al pilota, tutto l'equipaggio si è mostrato all'altezza della situazione. Senza scomporsi, con estrema calma, appena l'apparecchio si è fermato al limitare della pista, ha provveduto con sollecitudine ad aprire gli sportelli di sicurezza e quindi ha fatto scendere a terra ordinatamente i passeggeri.

a. p.

In Corso De Gasperi, 46 (ex Orbassano) si è inaugurato un nuovo Centro di Vendita MASTER. Al defilé l'elegante pubblico ha vivamente applaudito i nuovissimi modelli esclusivi della collezione Primavera-Estate 1964.

Il velivolo caduto sui monti dell'Appennino Ligure-Piemontese?

(Nostro servizio particolare)
Isola del Cantone, 26 marzo.

(*f. m.*). L'aereo da turismo del tipo «Bonanza», scomparso da ieri sera dopo la sua partenza da Milano, con ai comandi il noto ingegnere varesino Elio Pampanini, di 55 anni, potrebbe essere caduto sulle alture dell'Appennino Ligure-Piemontese, nella zona tra Roccaforte Ligure, Isola del Cantone e Carrosio. Quest'ipotesi è stata formulata oggi pomeriggio, dopo una segnalazione giunta ai carabinieri di Cabella Ligure, in Val Borbera.

Ieri sera tra le 20 e le 20,30 — la segnalazione non è molto precisa circa l'ora esatta — agricoltori della zona avrebbero udito il rombo di un motore. Incuriositi, si sarebbero spinti all'aperto e avrebbero potuto osservare che un aereo, a quota relativamente bassa, si aggirava sulla zona.

Poco dopo, senza che gli agricoltori avessero notato vampate di fuoco o udito esplosioni, l'aereo scomparve e non venne più percepito neppure il rombo del motore.

Non appena l'informazione che alcuni agricoltori avevano udito e osservato il passaggio di un aereo si è diffusa, sono state disposte ricerche più minuziose, che vengono svolte in tutta la zona, ma, almeno sino a tarda sera, sembra che nessun elemento sia stato raccolto, per il ritrovamento dell'aereo scomparso.

CRONACHE DELLO SPORT

La partita più attesa del campionato

Misure di sicurezza allo Stadio per l'incontro Bologna-Inter

La Questura ha ribadito il divieto di vendere bottigliette di vetro - I tifosi potranno portare i bandieroni ma non le aste - Parcheggi sorvegliati per evitare atti di vandalismo - Quasi certa la presenza del rossoblù Nielsen

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 26 marzo.

La questura di Bologna ha preso dei provvedimenti per garantire l'ordine pubblico e, soprattutto, per evitare incidenti fra tifosi rossoblù e nerazzurri. In considerazione della grande affluenza di sportivi e di auto prevista per la partita, sono stati disposti servizi speciali e create direttrici di marcia che permetteranno di poter giungere allo Stadio senza per questo catacliare il normale svolgersi del traffico d'emergenza.

Alcune vie sono state vietate al transito (esclusi i servizi pubblici), altre avranno il senso unico, ed in altre, infine, sono stati predisposti parcheggi sorvegliati per evitare atti di vandalismo. Numerose camionette percorreranno prima e dopo la partita le vie della città ed entro lo stesso Stadio saranno aumentati i servizi di vigilanza nei vari settori; all'entrata saranno ammesse tutte le bandiere ma senza asta ed inoltre non sarà consentito introdurre bottiglie di qualsiasi genere. Le bibite saranno distribuite in contenitori di cartone, come da tempo del resto avviene.

Una simpatica impressione ha suscitato infine la notizia che un aereo dovrebbe sorvolare sabato la città e i dintorni di Bologna per lanciare cinquantamila manifestini invitanti i tifosi rossoblù e nerazzurri a festeggiare sia pure nel segno della rivalità sportiva un grande avvenimento di calcio.

Gli sportivi bolognesi seguono ora con vivo interesse la preparazione della squadra. Sul prato dell'antistadio nereggiante di pubblico, Fulvio Bernardini ha assistito ogni, come un estraneo, all'allenamento del Bologna, in vista della partitissima di domenica con l'Inter, limitandosi soltanto a considerare le situazioni che si venivano a creare in campo. Era arrivato in tutta fretta, ben deciso a non lasciarsi sfuggire alcun commento sulle recenti deliberazioni della Lega, e cercando di evitare il fin troppo caloroso contatto col pubblico. A nulla è valso il grande cartello con la sua effigie, trasportato sotto la pioggerellina da un gruppo di tifosi: «Un grido solo, giustizia per il nostro Fuffo». Ma «Fuffo» ha evitato tutti, sguisciando sotto le manate affettuose degli sportivi e sfuggendo abilmente alle domande dei giornalisti che lo incalzavano da ogni parte.

Sul campo, passerella ... praticutto per Nielsen e Tumburus, i due «invalidi» che oggi hanno subito la prova del fuoco. Il danese, dopo la forzata inattività provocata dalla distorsione alla caviglia, ha ripreso contatto con il pallone, producendosi anche in scatti e brevi corse. L'arto ha tenuto bene, seppure sia emerso un lieve risentimento. Tuttavia le probabilità che Nielsen scenda in campo domenica prossima sono buone anche in virtù del vivo desiderio dell'attaccante di disputare la partita. Anche per Tumburus le possibilità di essere recuperato sono notevoli.

Domani ultimo allenamento, poi, in serata, partenza per il ritiro di Riolo Terme, in Romagna. La formazione sembra comunque ormai decisa e sarà composta da Negri, Furlanis (Capra), Pavinato; Tumburus (Furlanis), Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen (Demarco), Haller, Renna.

Enzo Masi

Precisazioni della Lega Calcio sulla squalifica di Bernardini

Milano, 26 marzo.

L'ufficio stampa della Lega nazionale ha precisato oggi che nessuna imposizione ufficiale è stata comunicata al Bologna per quanto concerne la squalifica inflitta dalla Commissione giudicante all'allenatore Bernardini. Il sodalizio emiliano aveva chiesto chiarimenti circa l'esatta interpretazione dell'art. 11 del «Regolamento di giustizia» ed un funzionario della Lega ha fornito i ragguagli richiesti.

L'art. 11 si esprime in questi precisi termini: «E' interdetto ai dirigenti, ai giocatori ed in genere a tutti gli affiliati alla Figc di svolgere anche indirettamente attività sportiva fino al giorno in cui non risulti regolarmente scontata la sanzione punitiva agli stessi inflitta, e pena di inasprimento della sanzione. L'ente che ha comminato la punizione può concedere deroghe a tale norma per gare non ufficiali. Le sanzioni il carattere disciplinare inflitte dagli organi giudicanti di prima istanza sono immediatamente esecutive, anche se contro di esse sia stato presentato reclamo».

Per vecchia consuetudine tuttavia gli allenatori, vincolati alla propria società con regolare contratto, si sono limitati finora a non entrare in campo e negli spogliatoi nelle partite di campionato. Il provvedimento di squalifica, per cui, è stato sempre inteso come formale, con l'avvento del professionismo.

Questa sera intanto il comitato di presidenza della Lega nazionale, viste le deliberazioni adottate ieri dal giudice sportivo e presa conoscenza degli atti relativi alla partita Roma-Bologna, ha deciso tuttavia di trasmettere gli atti stessi alla commissione giudicante della Lega per gli accertamenti e gli eventuali provvedimenti di competenza. Ciò in rapporto alla radiolina a transistor usata dall'allenatore Bernardini come ponte radio fra tribuna e panchina.

Assente contro l'Alessandria

Bolzoni del Napoli si frattura una gamba

Il calciatore Bolzoni, mentre viene trasportato all'ospedale

Napoli, 26 marzo.

Napoli sfortunato. Dopo i molti «casi», ecco saltar fuori una catena di infortuni, che rendono difficile all'allenatore Molino mettere insieme una formazione efficiente. Nel corso della partita di allenamento di stamattina l'attaccante Bolzoni si è gravemente infortunato ad una gamba. L'incidente è avvenuto in uno scontro con Girardo. Bolzoni è stato costretto a lasciare subito il campo: all'ospedale gli è stata riscontrata la «frattura della tibia destra fra il terzo medio ed il terzo inferiore». Naturalmente i sanitari sono stati costretti a ingessargli l'arto e ad ordinargli il completo riposo per oltre quaranta giorni. Bolzoni dovrà, così, rinunciare anche alla partita internazionale con la Francia, in programma il 30 aprile allo Stadio San Paolo.

I guai per Molino non sono di certo finiti qui. Anche Girardoni ha accusato uno «strappo» muscolare e pertanto non potrà scendere in campo domenica prossima contro l'Alessandria. Formazione, quindi, in alto mare. E' probabile il rientro di Girardo o di Garzena nella difesa, nonché l'inserimento in attacco di Juliano e Turchi. Comunque Molino prenderà una decisione dopo l'ultima giornata di preparazione allo stadio.

Sabato i ciclisti in gara

Oltre cento iscritti al Giro di Calabria

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 26 marzo.

Meno la Carpano e la Molteni, che per particolari ragioni da Napoli sono subito ripartite verso il Nord, tutte le altre squadre — e relativi corridori — che hanno ieri partecipato al Giro della Campania, puntualmente si allineeranno ad un'altra non meno «classica» del Sud: il Giro della provincia di Reggio Calabria, venticinquesimo dalla sua fondazione.

Oltre che per la presenza di tali lotti di campioni (oltre al vincitore di Napoli, Fabruzzese Taccone, vi saranno Carlesi, Cribiori, Balmamion, Defilippis, Battistini, il campione d'Italia Meali, Durante ecc.), la manifestazione ha una certa importanza essendo la prima delle tre valevoli per il Campionato italiano a squadre. Ciò spiega la presenza delle Case e dei gruppi pubblicitari.

In totale, stasera la lista degli iscritti contiene 101 nomi. Fra i premi, ve n'è uno di nuova istituzione, dedicato alla memoria di Piero Bertolazzo, il direttore sportivo della Fréjus recentemente mancato. Il trofeo spetterà al dirigente della squadra del vincitore della gara. Questa si svolgerà sul tradizionale percorso di 275 chilometri, comprendente varie e faticose salite.

v. v.

★ **L'Italia è stata sconfitta per 1-2 dal Portogallo, in un incontro del torneo calcistico internazionale dell'Uefa disputato ieri ad Eindhoven.**

Catella fa il punto sulla Juventus

Intervista con il presidente bianconero - Rabitti ha avuto l'intera responsabilità della preparazione fisico-atletica - Monzeglio allenatore - Ieri una rete nell'allenamento tra i titolari ed i ragazzi della De Martino - Nel Torino Vieri ha ripreso l'attività - Il centravanti De Paoli interessa i granata

Il presidente della Juventus Catella siede in panchina, accanto a lui da sinistra il trainer Monzeglio, il dirigente Bertoncini e il vicepresidente Giordanetti; nell'altra foto il preparatore tecnico Rabitti (in primo piano) con i giocatori Del Sol, Castano e Anzolin durante i giri di corsa intorno al campo (Foto Moisio)

L'allenamento della Juventus è stato diretto ieri da Rabitti. Monzeglio ai bordi del campo osservava la partita, disputata fra i titolari ed i ragazzi della De Martino. In panchina sedeva addirittura il presidente Catella, una questa grossa novità non prelude ad una rivoluzione nel sistema organizzativo juventino. Catella si era messo al posto in cui abitualmente sta il trainer semplicemente per evitare di pestare il terreno intriso di pioggia.

Dalla sua insolita posizione il presidente ha risposto alle battute scherzose circa le sue apparenti aspirazioni tecniche («In questi tempi! Ci mancherebbe altro») poi, entrando nel vivo dell'argomento, ha fatto con molta chiarezza il punto della situazione juventino.

«Che la Juventus attraversi un periodo davvero non tenterò neppure di farlo credere. Non segna da parecchio tempo e l'ultima scornfitta allo Stadio ad opera della Lazio ha ancora aumentato i dissensi. Le maggiori responsabilità affidate a Rabitti ed il silenzio su Monzeglio hanno lasciato intravvedere però una crisi più profonda di quella vera.

«Dirò francamente che con Monzeglio la direzione era in disaccordo circa le modalità e la durata degli allenamenti infrasettimanali. Per tale motivo la responsabilità di questi è stata affidata interamente a Rabitti, che di conseguenza viene ad avere una maggior importanza nella conduzione della squadra. Per il resto non ci sono novità, tanto è vero che il programma per Mantova e la formazione sono stati tracciati poco prima dell'odierno allenamento alla presenza di Monzeglio».

Le dichiarazioni ufficiali sono naturalmente distensive. E' da rilevare però che la posizione di Rabitti si è rinforzata, mentre Monzeglio vede ridotta la sua sfera di autorità.

La Juventus, senza fare tragedie della situazione attuale, vuole finire onorevolmente il campionato evitando i clamorosi mutamenti e soprattutto preparandosi bene al prossimo torneo.

Ieri, frattanto, sono corse numerose voci sull'allenatore della Juventus per la prossima stagione. Oltre ai nomi di Carniglia e Lorenzo, già d'attualità nei giorni scorsi, si è fatto quello di Lerici che però, interpellato telefonicamente, ha escluso in modo categorico di aver avuto contatti con il sodalizio bianconero. E' corsa anche voce che la società di piazza S. Carlo avrebbe già avuto contatti con un tecnico assai quotato (probabilmente straniero); secondo tale notizia, che non ha comunque avuto conferma ufficiale, le trattative potrebbero concludersi ogni stesso, ma si riferirebbero ovviamente al prossimo campionato.

Nell'allenamento in partita di ieri è stata provata quella che con ogni probabilità sarà la formazione da opporre al Mantova, con Sacco nel ruolo di interno sinistra al posto dell'infortunato Sivori, cui sono stati preserviti, com'è noto, sei giorni di riposo in seguito alla distrazione alla coscia. Anzolin è stato invece impiegato tra gli allenatori, che comprendevano tra gli altri Bercellino I, Cacoci, Dell'Omodarme, Da Costa e Zigoni, che domenica scorsa ha rimpiazzato Nené nel ruolo di centravanti.

La gara si è protratta per oltre un'ora: nel primo tempo, durato circa 35 minuti, non si sono registrate segnature; nella ripresa ha invece realizzato l'unica rete della giornata Menichelli. La partitella è risultata abbastanza vivace ed i ragazzi della «De Martino» hanno costituito per i titolari un collaudo abbastanza severo. A parte Sivori, che dovrebbe riprendere gli allenamenti all'inizio della prossima settimana, tutti i bianconeri sono in buone condizioni; anche Sarti, che accusava una leggera contusione addominale, si è rimesso completamente e domenica sarà certamente in campo.

Al termine della seduta, Rabitti ha tenuto a precisare di essere ancora subordinato, per quanto riguarda la formazione alle decisioni di Monzeglio: «Mi è stato affidato — ha dichiarato — il compito di intensificare gli allenamenti infrasettimanali e mi è stata data anche libertà di tenere lezioni tecniche. Le mie funzioni, comunque, finiscono qui. Sarà Monzeglio, come sempre, a stabilire lo schieramento per Mantova, come d'altra parte ha fatto oggi per quanto riguardava la formazione da opporre alla "De Martino". Il fatto che egli abbia assistito alla seduta in borghese senza mai intervenire, ha poca importanza: il trainer della Juventus è sempre lui».

Per quanto concerne il Torino, che si appresta ad ospitare la Roma al Comunale, Vieri ha ripreso ieri la preparazione dispiegando un bel gioco allenamento in campagna di Ruccacherà: entrambi, come d'altra parte i giocatori nei giorni del Torino, oltre al laziale Morrone, vi sarebbero anche il sampdoriano Barison e l'atalantino Domenghini. **m. car.**

In tutti i centri piemontesi

Neve abbondante per le feste pasquali

La neve caduta in questi ultimi giorni in diverse località delle Alpi piemontesi consentirà agli sciatori in procinto di recarsi in montagna per le imminenti festività pasquali di trovare le piste in discrete condizioni. Le precipitazioni hanno assunto particolare intensità in provincia di Torino e in Valle d'Aosta: si tratta ovviamente di neve primaverile, ma comunque sciabile.

Al Sestriere lo strato di neve aggiuntosi al già notevole fondo esistente ammonta a circa 20 centimetri: le piste sono battute e i mezzi di risalita sono tutti in funzione. Anche a Bardonecchia, Claviere, Sportinia, Pragelato e Prali si sono verificate abbondanti nevicate; impianti e tracciati sono ovunque in ordine.

In Valle d'Aosta la neve è scesa sopra i 2000 metri con un massimo di 30 cm. nella zona di Cervinia, dove è segnalato il tutto esaurito. Pure a Courmayeur si registrano le consuete forti precipitazioni di Pasqua.

Provincia di Torino: Aia di Stura - Punta Marfes cm. 70; Balme 50; Bardonecchia - Pian del Sole 40; Colomian 80; Pragelato 80; Jafferau 110; Beaulard - Rifugio Rey 60; Cesana - Sagna Longa 70; Colle Becca 80; Monti della Luna 90; Claviere 50; Chiomonte Pian del Frais 50; Pian Mesdì 60; Sauze d'Oulx - Sportinia 70; Triplex 100; Sestriere 80; Sestriere Borgata 80; Giaveno - L'Aquila 60; Lorana Alpe Cialma 60; Pragelato 25; Prali Ghigo 20; Pian Alpet 30; Usseglio Morgone 45; Usseglio Pian Benot 50; Viù - Colle del Lis 60.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 30; Brusil Cervinia 50; Pian Maisan 80; Plateau Rosa 130; Chamois 20; Cugne 10; Conca di Pila (La Nuova) 40; Courmayeur (Colle Checrouit) 40; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 80; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 40; La Thuile (Les Suches) 50; Valnuarnache (Champlève) 50.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 100; Maruggnga Belvedere 100; Maruggnga Rosarecia 130; Formazza Ponte 10; Formazza Maria Luisa 150; Mottarone 50.

Provincia di Vercelli: Alpe di Mera 70; Lago Mucrone 70; Monte Camino 100; Rielmonte 60; Monte Morrone 100.

Provincia di Cuneo: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 40; Briga Alta 20; Plateau del Redentore 50; Crissola 50; Tumpa Gisset 80; Entracque 10; Frabosa Soprana 30; Monte Mars 100; Prel 100; Limone Piemonte 30; Cruso 150; Pian del Sole 150; Tre Ands 150; Lurisia (Colle Pigna) 150; Montana (Bagnolo Piemonte) 30; Pantechiasule 40; Tre Chiosis 60; Prazzo 20; Vinadio 20; Acceglio 20; Bagni di Vinadio 50; Bersezio (Argentera) 30; Certosa di Pesio 20; Vernante 20.

Valichi alpini: Monerisio aperto con catene; Monginevro aperto; Colle della Lombarda chiuso; Colle della Maddalena e Colle di Tenda aperti.

Presentata oggi al Museo dell'Auto la rassegna delle vetture «fuoriserie»

La manifestazione, che si tiene ogni anno a Torino, raggruppa la produzione esposta all'inizio di stagione nei saloni europei - I rapporti fra il carrozziere e la produzione di serie

Oggi, nella sala delle mostre temporanee al Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia», si avrà la «vernice» per le autorità e per i giornalisti, dell'annuale rassegna «Carrozzeria Italiana 1964», che raccoglie in una visione omogenea le più recenti vetture fuoriserie realizzate dai maggiori carrozzieri italiani.

Vi partecipano le ditte Allemano, Bertone, Boneschi, Ghia, Moretti, Pininfarina, Touring. Molti dei modelli esposti sono reduci dal Salone di Ginevra dove erano stati presentati in prima visione assoluta, come la Ferrari 500 Superfast di Pininfarina e lo spider Iso-Rivolta «Grifo» di Bertone, due autentici bolidi di caratteristiche sportive (entrambi dispongono di potenze non inferiori ai 400 Cv), che sono oggi tra le più veloci macchine della produzione mondiale.

Tra gli altri modelli esposti nella rassegna torinese citiamo il coupé A.T.S. 250 G. T. di Allemano; uno spider su Fiat 2300 di Boneschi; il coupé aerodinamico di Ghia su telaio speciale a gruppi meccanici Fiat 2300 S; il cabriolet Fiat 2300 S di Moretti; i coupé speciali Lancia Flaminia 2.8 e Fiat 2300 «Lausanne» (la vettura che ha inaugurato il traforo del Gran San Bernardo) e la rinnovata «Rondine» (telaio Chevrolet «Corvair») di Pininfarina, la Sunbeam «Venezia» della milanese Touring.

L'importanza e l'interesse della rassegna — che sarà aperta al pubblico domattina e potrà essere visitata fino al 5 aprile — derivano in primo luogo dalla fama dei nostri specialisti della linea, che per lunga tradizione sono all'avanguardia nell'elaborazione di forme e idee nuove, nella costante anticipazione dei canoni estetici del veicolo automobile. Alla «scuola italiana» della carrozzeria si ispirano i «designers» di tutti i Paesi costruttori, quando non sono essi stessi, i carrozzieri di Torino e di Milano, a disegnare i prototipi di alcuni modelli di serie per le case nazionali e per molte straniere.

Si deve al consolidamento di questa specializzazione negli ultimi tre lustri se la figura tradizionale del carrozziere (di estrazione artigianale) si è andata modificando e affinando in quella di «disegnatore industriale» con compiti non più soltanto di pura ricerca estetica, ma con responsabilità precise conseguenti alle esigenze produttive. Dalla fuoriserie come «pezzo» singolo, insomma, alla piccola e media serie. Per lo stesso motivo, abbiamo oggi non pochi esempi di stabilimenti per la produzione di carrozzerie speciali là dove un tempo bastava la piccola officina artigiana.

Tuttavia, è interessante osservare che la trasformazione industriale di questa attività non ha fatto perdere le caratteristiche originarie che sono alla base dell'attuale sviluppo. Nel senso che si è conservata intatta la vena creativa, l'elaborazione di forme e di stile che ogni anno si concretano nella preparazione di nuovi modelli, talvolta fine a se stessi (un'esercitazione comunque utilissima) talaltra come prototipi di una successiva costruzione in serie.

In altri termini, le necessità della produzione non fanno dimenticare ai carrozzieri italiani certe idealità che a prima vista possono sembrare inconciliabili con una produzione su scala industriale.

Ferruccio Bernabò

La Lega dà partita vinta (2-0) al Vittorio V. contro Saronno

Firenze, 26 marzo.

La Lega nazionale semiprofessionisti, nella sua riunione odierna, ha esaminato fra l'altro il caso della partita Saronno-Vittorio Veneto del 1° marzo sospesa dall'arbitro al 43' minuto del 1° tempo. Dalla documentazione ufficiale è risultato che l'interruzione del gioco è avvenuta perchè un giocatore del Saronno colpiva con un pugno un avversario e che nel frattempo altri giocatori della squadra ospitante si davano a colpire i calciatori ospiti e calci e pugni, determinando una mischia generale.

Data la gravità degli incidenti, la Lega ha dato partita vinta al Vittorio Veneto per 2-0 e ha inflitto al Saronno un'ammenda di 90 mila lire.

Pronostici calcistici

Atalanta-Genoa: 1-X — Il pronostico è a favore dei padroni di casa, ma il Genoa, messo alla frusta dalla sua precaria posizione in classifica, può forse strappare un punto.

Bologna-Inter: X-1-2 — Il Bologna sembra aver superato il periodo di crisi originato dalle burrascose vicende del doping; ma l'Inter, che in trasferta ha ottenuto otto vittorie e tre pareggi, può aspirare a un risultato utile.

Catania-Modena: 1-X — Il Catania ha il vantaggio di giocare sul proprio campo, ma il Modena che lotta per salvarsi è un avversario pericoloso.

Fiorentina-Messina: 1 — La Fiorentina si fa preferire per classe di uomini e qualità di gioco.

Lazio-Bari: 1 — La Lazio, reduce dallo splendido successo sul campo della Juventus, ha tutte le probabilità d'imporsi su un Bari, relegato all'ultimo posto in classifica.

Mantova-Juventus: X — Entrambe le squadre sono state sconfitte domenica in casa con l'identico punteggio di 3-0 e anelano alla rivincita.

Milan-L.R. Vicenza: 1 — Il Milan, mentre le sue rivali Bologna e Inter sono impegnate in confronto diretto, non può lasciarsi sfuggire i due punti.

Sampdoria-Spal: 1-X — Sull'onda del successo ottenuto nel derby genovese, la Sampdoria punterà decisamente alla vittoria.

Torino-Roma: 1-X — Il Torino, ora in periodo di vena, appare favorito.

Cagliari-Brescia (Serie B): X — Il Brescia nelle ultime partite ha perduto molto del suo smalto.

Venezia-Padova (Serie B): X-2 — I «derbies» riservano sempre delle sorprese, tuttavia il Padova ormai lanciato verso la promozione, è in grado di conquistare almeno un punto.

Como-Reggiana (Serie C): 2 — La Reggiana capolista non ha finora subito sconfitte ed ha segnato 31 reti contro solo 7 subite.

Trani-Lecce (Serie C): 1 — Il Trani, capolista del suo girone, non può trovare difficoltà nell'imporsi al Lecce.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 2-1 - Bologna - trotto; L. 5.250.000, m. 2500; avvincente rivincita fra Biera e Steno.

Seconda corsa: 1-X - Napoli - trotto; L. 710.000, m. 1680; lotta in corsa Lord Brummel ed Agello.

Terza corsa: 1-2 - Trieste - trotto; L. 610.000, m. 2460; pronostico molto incerto con leggera preferenza per Rissa e Watt.

Quarta corsa: 2-1 - Torino - trotto; L. 610.000, m. 2100; Turano è in evidenza al pari di Desaix.

Quinta corsa: 1-2 - Roma - galoppo; L. 610.000, m. 1600; Infanto e Titolo sembrano i due soggetti più qualificati per il successo.

Sesta corsa: 1-X - Firenze - galoppo; L. 610.000, m. 1500; lotto numeroso in cui notiamo Susana e Suzzano.

Le gare della schedina Totip saranno disputate lunedì: le giocate saranno accettate fino alle 12 dello stesso giorno.

★ **I recuperi di serie D**, girone B, disputati ieri hanno dato i seguenti risultati: Arcore-*Novese 1-0; *Lilion-Borgomanero 3-1; Treviglieseo-*Voghera 1-0; Ecco la classifica aggiornata: Beretta punti 36; Asti 34; Casale e Piacenza 33; Treviglieseo 31; Pinerolo e Lilion 30; Borgomanero e Falck Arcore 27; Voghera e Gallarate 24; Novese 23; Pavia 22; Chieri 20; Pro Vercelli 19; Seregno, Vigevano 18; Sondrio 12.

★ **Il Torino Sassi**, per calciatori allievi, si svolgerà domenica e lunedì 29 e 30 corr. sul campo dell'U.S. Sassi.

In Scozia protestano per il veto a Brown

Il pugile scozzese, come è noto, non era stato ritenuto idoneo ad un incontro l'altro ieri a Torino

Una notizia di agenzia da Glasgow ha annunciato ieri che la commissione scozzese della federazione britannica di pugilato ha promosso un'inchiesta per appurare le ragioni per cui al pugile Jackie Brown è stato impedito mercoledì sera a Torino di affrontare il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni.

Di fronte a questa presa di posizione dei dirigenti della boxe scozzese, che mette in dubbio la legittimità della diagnosi con cui la Commissione medico-sportiva aveva sancito la «non idoneità» alla boxe del pugile Brown, l'organizzatore torinese Carlo Restelli ha reagito con un comunicato alla stampa. In esso si precisa che gli organizzatori si ritengono i più sensibilmente danneggiati, sia materialmente che moralmente, dal «veto» sui medici che li ha costretti ad annullare il *match* Burruni-Brown e di conseguenza a rinviare di una settimana la manifestazione. Qualsiasi accusa, anche velata, di presunte manovre tendenti ad evitare a Burruni un confronto troppo pericoloso con Brown, va quindi considerata assurda.

La G.b.e., che sta cercando un nuovo «clou» per la riunione rimandata al 3 aprile, si riserva di tutelare il suo buon nome ed i suoi diritti tramite la Federazione Pugilistica Italiana. Non si esclude anzi che si possa giungere ad una richiesta ufficiale di risarcimento danni.

g. p.

★ **Il Consorzio di Chialamberto** avverte che il giorno 29 corrente alle ore 6,30 si riapre la pesca nelle acque della Stura di Lanzo di sua competenza.

★ **Pallone elastico** — Domani, allo stesso orario, Sala, Balestra contro Dentippi. Domenica 29 corr., Veliciano contro Balestra.

BARTALI AL SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE

Gino Bartali, al Salone delle Arti Domestiche, si tratterrà per alcuni giorni nello stand della Lory, la casa produttrice del famoso digestivo antiacido prodotto dai Padri Canadesi. Come noto il popolare Gino dirige l'équipe ciclistica della Lory. (Nella foto Bartali distribuisce palloni pubblicitari a due giovani ammiratori).

PASQUA con suono festoso di campane e deliziosa musica con radio transistor

Hitachi

Radio 600 Tascabile, Elegante 6 transistor - 2 diodi. Onde Medie. A batterie: 1 x 9V. Dim.: mm. 100x60x34

Radio 686 R 6 transistor, 3 diodi con ricerca sintonia radar. Onde medie e corte. Alimentazione: Batt. 4 x 1,5V Dim.: mm. 170x100x45

Radio 650 Tascabile, Onde Medie. 6 transistor, 1 diodo. Munito di un astuccio in pelle e auricolare. A batterie: 1 x 9V. Dim.: mm. 99x64x30

elettromarket INNOVAZIONE

Agente generale per l'Italia

MILANO - CORSO ITALIA, 13 - TEL. 873.040 - 873.841 - 873.478

Concessionario di zona: Ditta C.E.M.A.C. di Chiarabelli Corso Inghilterra 49 bis - TORINO

Dopo venti udienze rimangono ancora parecchi dubbi e incertezze

Forse la sorte del Ferrari è legata a due nuove inchieste nel Novarese

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria controllano le tre ditte che fornirono carta da lettera al comune di Barengo negli ultimi cinque anni - Indagini a Novara per rintracciare il meccanico che avrebbe riparato uno dei tasti della «Lexikon 80» - Alla ripresa del processo (6 aprile) sarà interrogato sulla stricnina anche un perito veterinario

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 26 marzo.

Come va il processo? Del *bitter*, s'intende. Va così: Renzo Ferrari è cambiato. Incominciò che sembrava colpevole fin sopra i capelli, e adesso dopo venti udienze il cerchio delle prove, anziché stringersi intorno a lui, s'è allargato e, in qualche punto, mostra incrinature e alcune ambiguità. I fatti, non che siano cambiati: gli sono sempre ostili. Però, osservando la cosa come se riguardasse un uomo perseguitato dalla sfortuna.

Il mattino del 23 agosto 1962 il veterinario di Barengo muove dal paese verso la metropoli lombarda per sbrigare la famosa pratica con l'università. Quel mattino stesso parte dalla testa della Stazione Centrale di Milano il pacchetto con il *bitter* avvelenato.

E' strano, convenite? Ma l'ultima stranezza annulla la prima: la si è scoperta ieri, quando arrivò alla Corte dall'Università di Milano il plico con gli incartamenti di quella pratica. Prima di dar corso alla domanda, come s'usa, il richiedente è pregato di passar per la cassa: oh, non è una gran cifra, millecinquecento lire appena. Ma osserviamo la ricevuta di quel versamento: reca il numero 359. La raccomandata del bitter porta anch'essa il numero 359: combinazione? Certo, capiterà una volta su un milione, ma capita. Perché, allora, non potrebbe capitare che un veterinario vada a Milano, per la sua faccenda, e un tipo, uno sconosciuto, quello stesso mattino, si presenti alla posta e spedisca veleno ad un signore che sta ad Arma di Taggia? Capiterà una volta su cento milioni, ma può capitare.

Uomo sfortunato, dicevamo, e anche bugiardo: ma non si va all'ergastolo per bugia, né perché la sorte ci perseguita.

C'è poco da sollevare il naso: ritorniamo alle sue stalle. E' lì, dove si perdono le tracce di quelle fiale di stricnina che egli acquistò a Momo Novarese, la vigilia del veneficio. Dice il Ferrari d'averle impiegate, quelle fiale, nelle cure praticate ad un toro e ad una bovina. Il toro, «*stava in piedi con tre gambe e mezzo*», ha raccontato il capostalla Feroldi. La bovina aveva febbre, inappetenza e ingombro di stomaco, anzi di prestomaco: siamo nel regno dei ruminanti. Dice il veterinario di aver praticato non visto le sue cure: aveva piena libertà d'azione, diritto di vita e di morte sui propri pazienti. Non lo vide proprio nessuno? Né il capostalla, né il vice-capostalla, né il vice-mungitore, né un salariato, né un bergamino, né un settimino? No, nessuno.

Anche questo è strano: visto che il veterinario s'aggirava con quel po' po' di veleno per le tasche, non sarebbe stato gentile e prudente da parte sua informare qualcuno: «*Oh!, brava gente, son qui con le fiale, questa sì è una cura energica, e vedrete domani il vostro toro, la vostra cavalcatella, che sgnaole, che appetito!*».

Renzo Ferrari non vide e non fu visto da nessuno, e non si fece scrupolo d'avvertire i suoi clienti: è strano, ma non si va all'ergastolo per stravaganza veterinaria. Siamo autorizzati a tenerci il sospetto che quelle fiale gli siano rimaste nella borsa, pronte per la spedizione all'indirizzo dell'Allevi. Sospetto: non certezza. Ma venga il lume della scienza a rischiarare le opache stalle entro cui s'aggira il misterioso veterinario! Ecco il lume della scienza: s'affida la perizia al veterinario provinciale di Novara, una perizia indiziaria, e cioè non sulle cose viste, ma su animali non visti e sui sintomi dei loro guai, descritti dall'imputato.

Il toro, sappiamo, fu macellato; la bovina, invece godette d'ottima salute tuttora, ma la propria storia clinica la narra per singulti. Né i testimoni ricordano o san dire di più. Il veterinario provinciale è un Ferrari anche lui: un'altra combinazione del processo. Il dott. Agostino Ferrari, incaricato della perizia d'ufficio in materia veterinaria, stabilisce che al lume della scienza i due ruminanti in questione, se davvero soffrivano come sembra, di paresi correttamente vennero curati con stricnina; la stricnina era quel che ci voleva. Ci voleva. Ma fu impiegata?

C'è, poi, un altro argomento, un'altra ambiguità, un'altra combinazione che milita, questa volta, in favore di Renzo Ferrari. Lo abbiamo visto carico di sospetti perché — ce lo ha detto il capitano Teobaldi — quell'alibi milanese del mattino del 23 agosto appare «prefabbricato», dissennato com'è il tragitto da Barengo a Milano e viceversa di piccoli incontri: con paesani compagni di scuola, vecchie conoscenze d'università, clienti... Insomma, sembra se lì sia andati a cercare per farsene altrettanti puntelli, in vista dell'alibi, ove l'indomani fosse incorso nei sospetti, come puntualmente incorse. D'accordo, quel viaggio milanese puzza maledettamente. Ma visto che era in vena di prefabbricarsi le prove dell'innocenza, perché mai il veterinario non pensò di darsi d'attorno, in quei giorni, per iniettar fiale d'ogni specie a innumeri capi bovini ed equini? Ne aveva seimila nella sua condotta: poteva scegliere, farsi vedere da tutti i mungitori, i capistalla, i vicecapistalla della zona, sollecito a stringere acqua fresca o veleni a piacer suo, su qualunque esemplare del patrimonio zootecnico novarese gli fosse capitato sottomano.

Non è che si voglia insegnar ai veterinari l'arte di crearsi un alibi: si vuol solo sottolineare quel che si diceva in principio, e cioè che il cerchio delle prove intorno a Renzo Ferrari, che sembrava di ferro, s'è qua e là incrinato, e di ferro non è più, ma di ombre e di sospetti. Non è tutto, certo: rimangono le accuse della vedova, le testimonianze della «San Pellegrino», il racconto del messo comunale, e tanti altri piccoli ma gravi episodi. Comunque, il processo riprenderà dopo Pasqua sulle note dell'incertezza: la sorte dell'imputato è legata al filo delle ultime fasi del dibattimento.

Gigi Ghirotti

Il cap. Teobaldi, principale accusatore di Renzo Ferrari, in aula ad Imperia. A destra, in piedi, l'imputato

Rovistati gli archivi nel comune di Barengo per scoprire tracce della lettera del bitter

Il messo municipale afferma: «Sono sicuro. Non ho mai visto, qui, quel tipo di carta» - Ventata di ottimismo fra gli «innocentisti» - «Non possono dar l'ergastolo al Ferrari» - Qualcuno è convinto che il veterinario sarà assolto per insufficienza di prove

Francesco Donna, il messo comunale di Barengo

(Dal nostro inviato speciale)
Barengo, 26 marzo.

Il processo del «bitter» è sospeso per le feste pasquali; dopo una ventina di udienze riposano tutti, dal presidente all'imputato. I testimoni e i curiosi del Novarese, ch'erano andati al dibattimento, sono tornati a casa; stamane è giunta a Barengo da Imperia anche la madre del dott. Ferrari, la maestra in pensione Teobaldo Massazza, una donna minuta, vestita di nero, i capelli candidissimi e il volto segnato dagli anni e da molti, recenti dispiaceri. «Farò Pasqua in Riviera, vicina a Renzo, se mi daranno il permesso di vederlo» ha detto. S'è incamminata sotto la pioggia fitta, lungo le strade deserte del paese trasformate in pozzanghere. A Barengo è andata a portare notizie alla sorella, Emilia, ottantenne, ch'è malata e non può muoversi da letto. Poi si è chiusa in casa a preparare una valigia di biancheria e di indumenti per il figlio.

Tutti riposano, dunque, meno i carabinieri. Da ieri, infatti, due sottufficiali del Nucleo di polizia giudiziaria di Milano sono a caccia di nuovi indizi e vedere inchiesta supplementare è partita proprio da Barengo. Indagano, neanche dirlo, per quel foglio di carta sul quale l'assassino di Trunquillo Allevi scrisse a macchina la lettera d'accompagnamento al «bitter». Pare infatti che non siano perdute le speranze dell'ufficio di trovare un foglio simile: lungo trenta centimetri circa, largo venti due, filigrana «Japan» e sul quale — come spiegava il capitano Teobaldi al processo — si vedono in controluce geometrici pentalucenti e una casetta di foggia orientale, qualche cosa come una pagoda.

C'è mai stata carta simile nei cassetti e negli scaffali del municipio di Barengo? Il messo comunale Francesco Donna lo esclude: «Le ditte ci hanno sempre fornito il solito tipo di carta, a risma di quattrocento fogli l'una, al prezzo consueto e comune a tutti i municipi della zona. M'ha detto un esperto che la carta usata per il "bitter" è più fine e più costosa di quella che usiamo noi. Se per caso una delle ditte ce ne avesse mandato qualche risma, ce ne saremmo accorti dalla differenza dei prezzi nelle fatture. E gli amministratori comunali, che giustamente stanno attenti anche al centesimo, avrebbero chiesto spiegazioni. Ecco perché sono sicuro che di quella carta qui non ce n'è mai stata».

Ora, appena tornati da Imperia dove avevano testimoniato, il sindaco di Barengo, geom. Guadenzio Ramaioli, e il segretario comunale hanno battuto all'arma gli archivi del municipio, raccogliendo tutte le copie di ordinazioni di carta da lettera effettuate dal 1959 al 1962 dal comune e perciò, un palo di risme sono sufficienti per cinque-sei mesi. Le ditte fornitrici di carta sono tre, la «Porta» di Domodossola, l'«Ica» di Bergamo e la «Nanni» di Como. Gli amministratori hanno rivisto anche le relative fatture e tutti questi documenti sono stati inviati al presidente dell'Assise. Ma, se le indiscrezioni trapelate qui sono vere, il cemello del tragico tubo del «bitter» è introvabile, fra le scartoffie comunali; risulterebbe che tutta la carta da lettera fornita al municipio di Barengo negli ultimi quani i del tipo che il messo Francesco Donna presentò giorni in alla Corte: simile ma non uguale a quella usata dall'assassino.

E allora — si chiedono a Barengo — perché il dott. Ferrari quel giorno famoso, portò con degli affari non risma e mezzo di questa carta? Poche ore dopo egli veniva «fermato» dai carabinieri e «incitato» in caserma a Milano: dove sono finiti quei seicento e più fogli? In paese sono convinti che il messo abbia detto la verità: «Che motivo avrei per dire menzogne che possono costare un ergastolo? — si difende Francesco Donna con le lacrime agli occhi — Quel giorno Ferrari venne qui, mi chiese un foglio di carta bianca. Io lo sfilai dalla consueta risma e glielo consegnai. Lui andò nell'ufficio e scrisse a macchina. L'indomani del delitto tornò in municipio, mi ordinò di consegnargli tutta la carta di quel tipo: prima di andarsene col fascio sottobraccio mi disse: "Hai sentito di quel fatto di Arma di Taggia? Io non c'entro, c'è di mezzo un altro uomo. Non dire nulla a nessuno". Io tacqui con tutti. Nemmeno ai giudici istruttore riferii queste parole perché erano una confidenza. Raccontai invece la faccenda del foglio e della macchina per scrivere perché questa, riguardava il Comune. Il mio lavoro e io sono un subordinato. Poi in Assise, autogiuramento, ho dovuto dire tutto quello che sapevo».

Questa nuova inchiesta dei carabinieri, naturalmente, spazia in tutto il campo della dattilografia. Anche le parti meccaniche della «Lexikon 80» a carrello lungo, sequestrata in municipio, sono oggetto di indagini. I carabinieri approfittano delle ferie pasquali per cercare quel meccanico di Momo — o, più probabilmente, di Novara — che si occupava della manutenzione periodica di questa e di altre macchine per scrivere. Il perito d'ufficio, la professoressa Viotti-Stuelese, ha detto infatti che la «r» della «Lexikon» incriminata ha una sfiuettura, cioè non è allineata come le altre: probabilmente — ha concluso l'esperta — il martelletto della «r» si era spezzato ed era stato saldato. Di qui il leggero difetto. Ma sembra che anche questa ricerca sia problematica: in Comune nessuno ricorda che la «Lexikon» sia stata riparata, almeno dal gennaio 1960.

Le reazioni di Barengo degli «innocentisti» alle udienze dedicate alle perizie sono state positive. Al momento di sconforto, causato dalla rivelazione della «San Pellegrino» sulla rivista inviata in omaggio al Ferrari, è seguita una ventata di ottimismo. «Non possono darmi l'ergastolo — dicono al circolo delle "Acli" dove il veterinario, quasi ogni sera, si intratteneva con gli amici per giocare a carte. — Non ci sono prove sufficienti».

«Sono convinto — afferma l'ortivaltore Emilio Reinetti — che prima della fine di aprile Renzo sarà di nuovo qui. Lo assolveranno magari per insufficienza di prove ma lo assolveranno». «Ho parlato con un tecnico della "Olivetti" — interviene un impiegato, ch'è amico d'infanzia del veterinario — e mi ha detto che non si può fare una perizia fra due lettere scritte sulla stessa macchina. Tutto dipende da chi batte, se usa due o dieci dita, se scrive veloce o adagio, con mano più o meno pesante. Senza contare che non esistono due macchine perfettamente uguali». «Certo — dice un altro — che questo processo, ai datur, non costerà meno di dieci milioni fra avvocati, consulenti e tutto il resto. Ma valgano bene la libertà». Nell'attesa di coloro qualcuno arrischia persino previsioni su che cosa farà Ferrari appena tornato libero: «Lascerà stare le donne, lo hanno scottato abbastanza».

Giuseppe Mayda

Studentessa in gita con il fidanzato scompare in montagna tra la bufera

E' una tedesca di 22 anni - Forse è caduta in un crepaccio

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 26 marzo.

(m. b.) Una studentessa tedesca di 22 anni, Traude Lintner, è scomparsa durante una gita con il fidanzato nell'alta Valfurva. La ragazza era giunta martedì sera alla capanna Casati, gestita da Severino Compagnoni, insieme con lo studente Helmut Kuchtel, di 23 anni. I due innamorati ieri mattina avevano lasciato il rifugio dicendo che a causa delle cattive condizioni del tempo avevano rinunciato alla progettata ascensione del Cevedale e che quindi sarebbero scesi a fondo valle, cioè a Santa Caterina Valfurva. Poi, in seguito ad un'improvvisa schiarita, i due giovani cambiavano idea, e si dirigevano proprio verso il Cevedale attraverso la Val Martello.

Non si sa ancora con esattezza che cosa sia accaduto perché il racconto del fidanzato di Traude Lintner, rientrato stamane da solo al rifugio Casati, è piuttosto confuso. Pare che, all'improvviso, il tempo fosse di nuovo peggiorato. Una bufera di neve avrebbe investito i due giovani tedeschi, togliendo loro ogni possibilità di orientamento. Ad un tratto, camminando alla cieca, la ragazza sarebbe caduta in un crepaccio.

Ogni tentativo di soccorso da parte del fidanzato sarebbe risultato vano, per cui il giovane avrebbe deciso di tornare alla capanna Casati per chiedere l'aiuto.

Dopo aver trascorso la notte all'addiaccio, questa mattina verso le 9 il giovane è riuscito a raggiungere la capanna Casati. In questi giorni il rifugio è affollato di sciatori e alpinisti tedeschi che salgono dal versante altoatesino. In tal modo è stato possibile costituire una squadra guidata da Arlando Compagnoni, che è subito partita.

Nella zona indicata dal Kuchtel non è stata trovata traccia della studentessa. A causa d'una forte tormenta di neve che s'è abbattuta su tutta l'alta Valfurva, le ricerche sono state sospese poco prima di mezzogiorno. Prima del tramonto altre squadre hanno tentato una sortita e hanno battuto invano tutta la zona, fino alle ultime luci del giorno. Domani mattina le ricerche riprenderanno con l'aiuto di cani addestrati a cercare persone sepolte dalle valanghe.

Giocava accanto alla strada

Ragazzo cade dall'altalena ed è ucciso da un camion

Milano, 26 marzo.

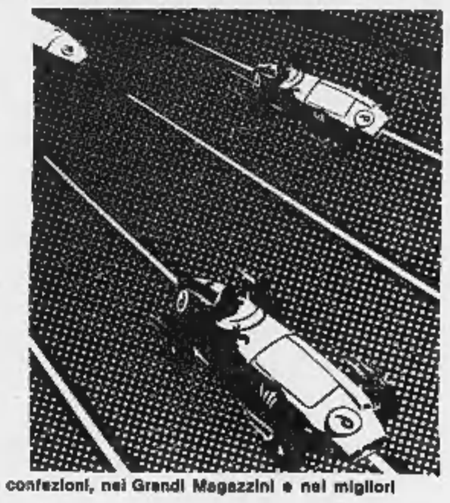
(p. m.) Un ragazzo di 11 anni è morto ieri pomeriggio schiacciato da un autocarro. La raccapricciante disgrazia è accaduta a Villanova di Bernareggio dove il piccolo Bruno Beri viveva con i genitori adottivi. Egli infatti era un trovatello raccolto quand'era ancora in fasce. Bruno giocava con altri bambini accanto alla strada. Ad un tratto il filo si è spezzato. Proprio in quel momento passava un camion: il trofeo è caduto nella strada ed è stato schiacciato dalle ruote posteriori dell'autocarro.

Dopo il rapporto sul cancro sono aumentate le vendite di gomma da masticare

New York, 26 marzo.

Le vendite di gomma da masticare hanno subito un sensibile aumento negli Stati Uniti, dopo la pubblicazione del rapporto ufficiale sull'azione cancerogena del fumo.

«Sembra che molta gente che ha smesso di fumare abbia cominciato a masticare», ha detto William Wrigley, presidente della omonima grande ditta fabbricante del prodotto, alla riunione annuale degli azionisti.

è sempre la pista più bella del mondo
Triang SCALEXTRIC per automodelli telaguidati

• la più completa
• la più ricca di accessori
• la più scorrevole
• la più venduta
▪ un gioco sportivo dove tutto è "autentico" in miniatura
▪ una competizione entusiasmante dove rifulgono la rapidità dei riflessi e l'abilità dei concorrenti nella teleguida di automodelli
"Scalextric" è in vendita, in varie confezioni, nei Grandi Magazzini e nei migliori negozi di giocattoli.
Per informazioni rivolgersi a Foglio pubblicità 271 3 165
Lines Bros. Italiana S.p.a.
- Milano - via Amadeo, 41 - tel. 719.413 - 7.383.886
Partecipate al Campionato "SCALEXTRIC" 18-31 marzo 1964 a Torino Esposizioni

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

quotidiana dose di sprint!

CIOCCOLATO AL LATTE
PERUGINA
dolce carburante del motore umano
In vendita nei formati da L. 50-100 200-350-500.

i dolori alla schiena
rappresentano il grido di allarme del nostro corpo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni Orario: Feriali 9-12 - 14-19 Festivi 9-12 presso la filiale di
TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 1

NAONIS
...è differente!
tra tutte una sola è la prima ballerina...

...fra tutte solo la cucina NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!
carta fra ...
CG 6487 N
frigoriferi televisori lavatrici cucine

L'AUTOSALONE
BORSA
Via A. Doria 13, tel. 555.127
invita la sua Spettabile Clientela al grande concorso a premi
CAROVANA ARCOBALENO
RENAULT
7 VETTURE IN PALIO
Avvicinatevi alla Carovana Arcobaleno a Vostra disposizione in piazza Castello e buona fortuna.
Prove - Prenotazioni
Permute - Rateazioni
VOLKSWAGEN
RENAULT

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 16,30-19, 15-19: fest. 10-12: t. 545-646

LETTI PEPINO
In ottone

Classici
VIA PALMIERI 59-tel 753-416

BAGNO QUOTIDIANO
Igiene perfetta con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

come un gelato, ma fa tanto bene!

YOGURT
YALTA
PER I VOSTRI BAMBINI E ANCHE PER VOI

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1890 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

per Voi che fumate

il dentifricio per chi fuma

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO signorile Crocetta, otto camere, cucina, doppi servizi, ingressi, svendesi urgente 19.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

APPARTAMENTI signorili, ottime finiziani, 2-5 camere e servizi vendonsi direttamente, via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere, servizi, comforl, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-053.

APPARTAMENTO signorile Valsalice 4 camere salone accessori, bellissima posizione comodità informazioni. Telefonare 467-971. O807

ATTICO corso Vercelli 2 vani soleggino, servizi, terrazzo abitabile due persone, vendesi 10.500.000 mutuo compreso. Iva, Tassoni 59, telefono 755-057. 21951

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1700 zona Santa Rita affittasi con reddito 8 per cento annuo vendesi. Telefonare 592-422.

BELLETTI, via Pietro Micca 6, cedo muri negozio centralissimo, reddito 7 del cento. O743

BORGO Vittoria esenta libera camere tinello servizi 5.500.000. Telefonare 299-863. A34640

CAPOLINEA COLLINARE VENDO TERRENO 12.000 MQ. OTTIMA ESPOSIZIONE, ACCESSO SU STRADA IMPORTANTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2045 — TORINO ». A34633

CASA nuova Moncalieri camere 14, 3 box vendesi. Telefonare 596-654.

CASA nuova, signorile, periferia Torino, venti camere, autorimesso, 40 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

CASETTA campagna, tre camere, cucinino e rustico, vendesi. Telefonare 987-139. A34937

CENTRO Santa Rita, due camere, costruzione Maciotta 1960. Telefonare 367-409. A35374

CENTRO Valle Susa vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi ascensore. Telefonare 934-545. A34080

CERCASI cascina Rivoli o vicinanze (anche tipo vecchio) minimo 7 camere giardino. Iva, Tassoni 59, telefono 755-057; Guarini 4, telefono 41-446. 21951

CHIERI, vendonsi alloggi signorili residenza Galatea Porta Torino pronti giugno '64, 2-3 camere mutuo, ottimo investimento. Iva, Guarini 4, telefono 41-446; Tassoni 59, telefono 779-568. 21951

CHIVASSO via Biolla vendonsi alloggi 2-3-4 camere pagamento dilazionato ottime rifiniture. Rivolgersi in cantiere o ufficio Chivasso, telefono 911-647. Iva, Guarini 4, telefono 544-769; Tassoni 59, telefono 779-568. 21951

CORSO Belgio vendesi box 1 milione 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Raffaello privato vende alloggio nuova costruzione 4 camere cucinino, doppi servizi. Tel. 651-592, ore 12-15. A33929

CORSO Traiano alloggio nuova costruziane due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 561-694. O927

CORSO Vercelli 246 vendesi ultimo alloggio pronto subito di 3 camere tinella cucinino servizi ampio terrazzo mutuo facilitazioni pagamento. Telefono 519-770. O12

DE-MA vende: corso Brunelleschi alloggi pronti subito, due camere, tinello, servizi, mutuo più rateazioni 5 anni, 3.250.000 vano. Telefonare 545-674 O854

DE-MA vende: corso Giulio Cesare, camera, tinello, cucinino, servizi, 2 milioni più rateazione L. 50.000 mensili. Telefonare 545-674. O854

DE-MA vende: corso Unione Sovietica, 3 camere, tinello, cucinino, 3 milioni 150.000 vano, pronti subito mutuati. Telefonare 668-909.

DE-MA vende: Nichelino, via XXV Aprile, abitabili subito, 2 camere, tinello, cucinino, ogni comfort, 2 milioni 200.000 vano. Tel. 668-909.

DE-MA vende: Settimo Torinese, due camere, tinello, 2.100.000 vano. Telefonare 668-909. O854

FIANO, vendo lotti terreno tutti servizi adatti ville. Tel. 885-962.

GABETTI XX Settembre 12 vende Sommariva Bosco mq. 6865 scassato con 185 piopol piccola casetta 4.500 mq. O177

IPI-SVIZZERA vende appartamenti da reddito o vacanze a Montreux. Ottimo impiego capitale. Scrivere IPI Casella Postale 80 Chiasso (Svizzera).

IMPERMEABILIZZA tetti e cantinati. Goy Astolfi, Marochetti 6, telefono 699-565. O76

IMPORTANTE ente acquisterebbe palazzina Crocetta. Detragliere, « Pubblicità Stampa 304 — Torino ».

LA LOGGIA torrione a lotti mq. 400-600 e centralissimo prepetto approvato vendo 50. Telefonare 962-973, 961-122. A34224

LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. 200 luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-626.

LAIGUEGLIA Villaggio Maremare, costruttore vende direttamente appartamenti 2-3 locali con posto riscaldamento prenti subito. Rivolgersi Olino, Laigueglia. 22027

LOCALE industriale mq. 500 mobiliati 5000 vendo affitto. Tel. 523-978.

LOTTINI terreno in Pecetto progetto approvato allacciato tutti servizi. Telefonare 512-270. A33976

MONTE Olivolo, Pinerolo, vendonsi magnifici lotti terreno panoramico, zona residenziale, progetto approvato. Telefonare 632-111, 683-466

MONTOSO, vendonsi alloggi posizione panoramica signorili 1-2-3 camere, pagamento trazionato ultimi lotti pronta consegna. Iva, Guarini 4, telefono 527-189; Tassoni 59, telefono 779-568. 21951

MONTOSO; Vendesi villa zona panoramica. Scrivere Pubbliman, casella 116, Pinerolo. 32050

NICHELINO centro vendo terreno costruisco scala 1.650.000 camera, singoli 1.850.000. Tel. 681 637.

OCCASIONE alloggio nuovo Nichelino fronte scuola 3 camere servizi reddito 6% 6.100.000 comprese mutuo. Telefonare 653-609.

ORBASSANO Rivolta vendo terreno per villetta ottima posizione tutti servizi. Telefonare 655-782.

OSPEDALETTI centro vendo moderno alloggetto. Agenzia Bono, Ospedaletti A35271

PALAZZO signorile, divisibile, centro direzionale, condotto camere, negozi, garages. 6.000.000 reddito 210 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange O140

PERIFERIA Pinerolo! Vendesi casa 9 camere con una giornata terreno. Telefonare 632-342, Torino.

PIANEZZA di fronte Casa Benefica vendonsi alloggi uno due camere più servizi. Telefonare 732-602.

PIANEZZA ZONA CIRCONVALLAZIONE VENDESI PER REALIZZO MQ. 30.000 DIVISIBILI IN ZONA MISTA RESIDENZIALE-INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6122 — TORINO ».

PIETRO Cossa su costruzione vendo camera tinello due tinello. Telefonare 399-117. A35556

PIOSSASCO Villaggio del Sole, vendonsi ultimi lotti terreno panoramico tutti servizi. Telefonare 512-270.

PRIVATAMENTE vendo villa collinare con posto piscina, vista incantevole eventualmente uniti 20.000 mq. terreno. Telefonare 555-349

PRIVATO vende alloggi nuovi camera cucina servizi 1.400.000 vano più mutuo Settimo Chivasso. Telefonare 762-375. A34863

PRIVATO vende centro barriera Milano basso fabbricato angolare cubature 1.000.000 annue, progetto approvato 35 camere negozi magazzini interni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6142 — Torino ».

PROGETTO approvato stabilimento industriale mq. 1400 con alloggio. Grugliasco. Vendesi. Telef. 782-116.

SAUZE Oulx alloggio arredato 55 mila vendo 9 milioni valendo pagamento 2 anni. Telefonare 396-544.

SAUZE Oulx nuova costruzione panoramica, giardino m. 2000, privato vende alloggi signorili con garage, 11-15 milioni, volendo pagamento 2 anni. Telefonare 396-544.

SETTIMO, alloggi 2-3 camere zona centrale casa signorile pagamento dilazionato ottimo investimento. Iva, Guarini 4, telefono 527-189; Tassoni 59, telefono 779-568.

SETTIMO Torinese via Brofferio 2-3 camere signorili, mutuo, finanziamento rateale. Iva, Guarini 4, tel. 41-446; Tassoni 59, telefono 755-057.

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

STATALE, causa trasferimento vendo alloggio nuovo signorile 5 stanze più servizi libero il prezzo di L. 5.500.000 più 2.500.000 mutuo. Telefonare 912-345. A34933

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-269. O459

TERRENO corso Francia Leumann negozio retro libero volendo annesso alloggio Francia 95. Telef. 487-971.

TERRENO corso Francia Leumann negozio retro libero volendo annesso alloggio, Francia 95. Telef. 487-971.

TERRENO mq. 15.000 ca. migliore posizione territorio Pianezza previsione industriale approvato volendo costruzione civile, vendiamo prezzo ottimo lunghe dilazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6121 — Torino ». A35254

TERRENO panoramico zona residenziale collina Pinerolo con progetto villa approvato vendesi. Scrivere: Pubbliman, casella 117, Pinerolo.

TERRENO permesso cento camere, vendo perimetro 24% Torino. Telefonare pasti 337-796. A35367

TERRENO piccoli grandi lotti prossi S. Mauro comoda posizione impresa cede o costruisce ville celere consegna. Telefonare 558 914.

TERRENO Rivoli vendo progetto approvato villette. Telefon. 569-585.

TERRENO Valsalice Quintino Sella permesso costruzione 30-50 camere vendo cambio camere. Tel. 467 971.

TERRENO, villette 24 km. Torino, tel. 750 metri vendo. Tel. 527-976.

TORRE sul Mare (Savona) modernissima centro residenziale balneare, alloggi ed terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedere illustrazioni in loco oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190 312-467.

UNICA svendesi camera, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, nuova, 4.700 000. Telefono 797-401

URGE vendere via Magnaghi 190 due camere tinello servizi. Telefonare 327-585. A35403

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-269. O961

VENDESI alloggio c. Agnelli due camere tinello servizio, libero. Telefonare 389-994. A35412

VENDESI alloggio 2 camere tinello termobagno, zona corso Francia. Telefonare mattino 565-661. A35402

VENDESI corso Dante 122 1° piano mq. 194, 6° piano mq. 130 pronti subito. Telefonare 766-623. O885

VENDESI Diena Marina alloggio ammobiliato camera cucina bagno. Telefonare 510-848. O65

VENDESI in Cuceglio Canavese villetta di ultimare finiture. Rivolgersi geom. Stella, tel. 0124-3265 San Giorgio. A35567

VENDESI terreno industriale mq. 2939 interno corso Orbassano fronte piazza progetto approvato. Telefonare 694-614. A35565

VENDITA diretta di muri negozi e magazzini liberi, mattino visite cantiere via Lanzo n. 99 pomeriggio feriali.

VENDONSI appartamenti signorili due camere tinello cucinetta via S. Marino 60. Telefonare 390-495.

VENDONSI corso Sommeiller 33 due alloggi al 1° piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 766-622.

VENDONSI ultimi alloggi 2 camere e servizi facilitazioni pagamento. Via Gandino 5 angolo corso Grosseto.

VILLA mezza montagna, nuova, lusso, soleggiata, grandissimo terrazza panoramico, doppi servizi, giardino cintato, impresario vende, prezzo lavorevole. Telefonare 769-058.

VILLA signorile sei camere trentanove chilometri Torino, vendo. Telefonare 399-117. A35556

VILLETTE, cassine costruisce rapidamente impresa specializzata. Rapidi consegna ovunque. Tel. 53-711.

1.100.000 vendo lotto terreno Valle Susa tutti servizi adatto villetta. Telefonare Caselgno 955-962. O904

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio e piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. ADBISOGNA sposi piemontesi alloggio qualsiasi 25.000 zona Porta Susa, piazza Statuto, corso Regina. Ottime referenze. Telefonare 526-726.

A. CERCASI locale 60 mq. tre corso Marconi Bramante. Scopo rullerie bubbice. Telefonare 687-359.

ABBISOGNA alloggetto sposi referenziali Borgo Vittoria-Barriera Milano. Telef. 252-400 ore 8-9,30.

AGENZIA Torres cerca alloggio da affittare per persone referenziate. Telefonare 389-417. O890

APPARTAMENTO signorile silenziosissimo 7-8 vani più servizi cercasi. Scrivere « Pubblicità Stampa 2054 — Torino ». A35404

CAMERA tinello zona Mauriziana Cruciello cercano coniugi torinesi soli referenziatissimi. Telefonare 582-781.

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cautelonando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggetto camera cucina case vecchie borgo S. Paolo cauzionando. Telefonare 31.756.

CERCASI 2 locali uso ufficio piano terreno o prima piano anche cortile, zona Porta Nuova. Telef. 376-577 ore pasti. A34599

CERCO camera con cucinina, referenziatissimo piemontese, zona Madonna Campagna, Telefonare 290.026.

CERCO camera cucina cambio pulizie scale, ufficio. Telefonare 585-957 ore ufficio. A34605

CHIMICO abiliterebbe alloggetto 2 stanze, servizi, libero maggio. Telefonare Leoni 682-892. A34569

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 1-2 camere servizi preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 273-710.

CONIUGI piemontesi lieto matrimonio cercano 2 camere tinello terzo piano borgo Rossini, piazza Robilant. Telefonare 370-371. A34835

INDUSTRIALE cerca comodo pied-a-terre ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ».

GIOVANI coniugi cercano Cuneo o dintorni alloggio c cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2053 — Torino ». A35402

PIEMONTESE abilerebbe camera cucina vuota. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2032 — Torino ». A34594

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto moderna Mercati Nuovi. Telefonare 687-592 A34600

PROSSIMI sposi torinesi, referenziatissimi alloggetto cercano S. Paolo, Francia. Telefonare 387-757

QUATTRO persone adulte cercano 4 stanze servizi zona Venchiglia. Telefonare 876-130. O34598

SIGNORINA cerca alloggio camera tinello servizi entro Michelotti o Mellori. Tel. ore ufficio 858 821

SPOSI referenziati cercano alloggetto due camere cucina servizi, zona Barriera Nizza o vicinanze. Tel. 679-309

STATALE cerca appartamento camera tinello anche case vecchie. Telefono 511-100. A35277

VILLETTA o appartamento con giardino cinque camere servizi garage cercasi collina o dintorni per fine anno. Telefonare 500-192.

ZODFILA cerca casetta da affittare 15-30 km. Torino, acqua, luce. Telefonare 273-285. A34543

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. SANREMO offresi in affitto in immobile lussuosa centralissima attico doppia ingresso, 4 camere, ampio soggiorno pranzo, cucina, tripli servizi. Appartamento primo piano di ulteriori camere, cucina e servizi, eventualmente adatto per studio professionale. Tutti i comfort. Iscrivere offerta referenziata Casella 721 A Sip. Genova. 22027

A.A. ABBIAMO alloggi liberi medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Cunico, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A Grugliasco affittasi locale mq. 100 con o senza alloggio. Tel. 290-787.

A Moncalieri affittiamo alloggio nuova costruzione due camere, tinello servizi, tutti comforts 32.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. O786

A ottime condizioni affittiamo alloggi Gardabble 5, Spirito, vista mare, prossima subito, nuova costruzione, Anglesio, Nizza 9. O786

A 20 km. Torino affittiamo alloggio due camere tinello servizi garage, 27.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. A 50.000, due camere salone servizi, 5 fitto, luglio. Tel. 528-539.

ADATTI ufficio, studio corso Re Umberto tre vani più servizi piano rialzato affittasi. Telefonare 519-396.

AFFITTANSI capannoni mq. 1600 Settimo. Telefonare 962-928.

AFFITTANSI negozi adatti parrucchiere zona Cardassi. Telef. 631-843.

AFFITTANSI nuova costruzione su piazza ampia, 4 Terni locali uso negozi rappresentanze con magazzino. Telefonare 376-238. A33700

AFFITTANSI 2 locali nuovi seminterrato 240 mq. accesso carrato sopra 95 mq. Telefonare 383-587.

AFFITTASI alloggio mq. 280 adatto uso ufficio abitazione. Rivolgersi portinaio via dei Mille 3, tel. 769-845.

AFFITTASI borgo S. Paolo, casa civile due piani mq. 480 cantine, giardino, cortile. Telefonare 510-987.

AFFITTASI camera tinello servizi, corso Montecucco, libera maggio. Telefonare 721-347. A34866

AFFITTASI centrale piano rialzato 9 vani mq. 172 con semiinterrato mq. 60 scala interna ed esterna per uffici, deposito, attività silenziosa ecc. 2 garages cortile. Telef. 519-339.

AFFITTASI due camere salone cucina doppi servizi. Knowling Pile 51.

AFFITTASI GRANDIOSI BELLISSIMI LOCALI 3000 MQ. CIRCA IMPIANTO RISCALDAMENTO ZONA CENTRALE. GEOM. JAHIER. VIA MERCANTINI 8 TELEFONO 553-567 ORE UFFICIO. A35310

AFFITTASI locale Nichelino mq. 200 ingresso carraio. Telef. 664 291.

AFFITTASI locale industriale mq. 500-1000 zona Pininfarina uffici carrile servizi. Tel. 285-184, 383-946.

AFFITTASI locale mq. 800 cortile due ingressi autorimesso. Viola, via Tripoli 128. A35344

AFFITTASI locale piazza Rivoli, ampio uso box, magazzino, laboratorio, acqua, luce. Telefonare 40-220.

AFFITTASI locale uso laboratorio Barriera Nizza. Telefonare 694-233, festivo 633-125. A35476

AFFITTASI medesima stabile 1-2-3 camere servizi. Telefonare 769 800.

AFFITTASI signorilissimo alloggio ammobiliato 6 camere salone 150 mila mensili. Telefonare 487-055.

AFFITTASI subito alloggetto S. Paolo a prossimi sposi. Mitolo, Cottolengo 25. A35503

AFFITTASI via Pio V quattro bellissimi negozi con retro.

AFFITTO fabbrito prefabbricato 700 mq. autostrada ampliamento, strada Rivalta Rivoli. Telefonare 641-477.

AFFITTO locale uso magazzino laboratorio mq. 300 Nichelino. Telefonare 593-366. A34610

AFFITTO ufficio attrezzatura piccolo negozio centralissimo elegante passeggio adatto calze abiti fitto mite. Scrivere « Pubblicità Stampa 2078 — Torino ». A35701

AFFITTO tre locali commercio, laboratorio, abitazione. Preferenza meccanico. Siracusa 138. A35489

ALASSIO, telefonare 41-315, occasionissima, affittansi vendonsi ammobiliati dieci camere servizi.

ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Lumi angolo via Borsi. O65

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O968

LEZIONI di fisica e matematica per studenti giudizio liceo impartirebbe laureata. Telefonare 552-457.

TEDESCO, francese, inglese lezioni ripetizioni traduzioni da insegnante straniero. Scrivere « Pubblicità Stampa 2029 — Torino ». A34978

UNIVERSITARIA seguirebbe studi ragazzi medie elementari anche domicilio. Telefonare 276-224.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Giaveno il ristorante Bin vi attende per le feste pasquali. Ottima cucina, trattamento familiare. Prenotazioni Telefonare 937-073 A33984

LOANO, Pensione Villa Gloria Beatrice, sul mare, giardino, tranquilla. Telefonare 69-245. A19314

VARAZZE, Hotel Palme, vicinissimo mare, ottimo trattamento, 2300 tutto compreso. A19327

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Orsolle, Carmelo 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O968

LEZIONI di fisica e matematica per studenti giudizio liceo impartirebbe laureata. Telefonare 552-457.

TEDESCO, francese, inglese lezioni ripetizioni traduzioni da insegnante straniero. Scrivere « Pubblicità Stampa 2029 — Torino ». A34978

UNIVERSITARIA seguirebbe studi ragazzi medie elementari anche domicilio. Telefonare 276-224.

15 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Grugliasco affittasi centralissima due letti comforts. Telefonare 41-045.

AFFITTASI ammobiliata ariosa presso piazza Vittorio, prezzo mite. Telefonare 834-640 A35397

AFFITTASI semiindipendente, cucina sola persona stabile, referenziata. Telefonare 691-217.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare 555-605

AFFITTASI camera ammobiliata distante impiegata. Telef. 521-581.

AFFITTASI camera ammobiliata pensione completa. Telefono 758-372.

(Continua a pag. 11)

la tradizione più dolce...

l'augurio della primavera
nella squisita fragranza della Colomba,
nel gusto raffinato,
nelle splendide sorprese delle Uova...

Buona Pasqua! **ALEMAGNA**

ALL'ELETTRICA
LA LAVATRICE
COSTA MENO

SEDE: P. Madonna degli Angeli 2, tel. 553.979 - 521.477
SUCCURSALI: Via Genova 23 — Via Di Nanni 112

TUTTE LE MARCHE
PIÙ ASSORTIMENTO
PIÙ GARANZIA
PIÙ ASSISTENZA
PIÙ FACILITAZIONI

CRONACHE DELLA SCIENZA

Piogge artificiali con il «meteotrone»

E' un congegno che crea una corrente ascensionale d'aria calda e provoca la formazione di nubi - Ciò che ci hanno insegnato gli incendi - Esperimento in corso

I tentativi fatti per provocare la pioggia con l'inseminazione a polverine entro le nuvole hanno piuttosto deluso le speranze di coloro che già vedevano in questa pratica la possibilità di un aiuto concreto all'agricoltura; nello stesso tempo, si sono dissipate le paure di altri, che temevano che a far piovere in un luogo piuttosto che in un altro potesse insorgere una ragione in più per controversie individuali e collettive. Fu questo, dell'inseminazione delle nubi, un insuccesso parziale: qualche modesta precipitazione se ne ottenne, sempre però che le nuvole già vi fossero; nate e portate in luogo dalle condizioni naturali dell'atmosfera.

Si segnala una ripresa di tentativi del genere; ma col proposito questa volta di fabbricare le nuvole: le quali, sono volta nate, possono o dar pioggia da sé o anche essere inseminate perché ne diano. Un impianto sperimentale è sorto in Francia ed è stato battezzato col nome di meteotrone. Il nome suona grosso, ma il principio è semplice: si tratta di produrre fuochi grandi e estesi: ne dà notizia Jean Dessens in uno studio comparso sulla rivista *Discovery* del marzo 1964 (*Man-made thunderstorms*).

L'idea è nata da alcune osservazioni: che vasti incendi di foreste producono colonne ascendenti di aria calda, risucchiando questa tutto all'intorno; della quale aria, giunta in alto dove la temperatura è rigida, si condensa l'umidità, e formare nubi temporalesche. Ciò è accaduto anche nel terso cielo del Sahara quando, al di sopra di un pozzo petrolifero incendiatosi, si formò il singolare ombrello di una nuvola cumuliforme. Così durante i bombardamenti di Amburgo nel 1943, che diedero luogo a estesi incendi, il calore intenso produsse nubi e temporali. Il fenomeno fu parimenti segnalato (benché qui vi siano diversificazioni importanti) dopo lo scoppio di bombe nucleari.

Il meteotrone francese, situato poco a nord dei Pirenei centrali, a 600 metri di altitudine, è appunto destinato a fabbricare nuvole che diano pioggia. Esso è costituito da un centinaio di bruciatori disposti su una superficie ad esagono regolare, con lati di 35 metri. Un sistema di pompe alimenta di nafta questi bruciatori; la cui potenza termica, a regime massimo, raggiunge i 700 mila chilowatt: quanto basta per sconvolgere il delicato equilibrio nell'atmosfera. Questo grande fuoco infatti produce una forte corrente di gas ascendenti; talché circa sei minuti dopo l'accensione compare il primo cumulo artificiale. Un paio queste nuvole, fabbricate in tempi successivi, hanno dato luogo poi a precipitazioni piovose. Un particolare interessante degli esperimenti è che quando tira un forte vento si possono formare e mantenere delle trombe d'aria, sottovento rispetto alla colonna di fumi ascendenti; sono state notate anche scariche elettriche fra la nuvola e la colonna; il che apre la possibilità di studi sperimentali sulle folgori.

Un apparecchio di questo tipo, se può dare utili informazioni, non si ritiene sufficiente a produrre piogge aventi una vera importanza economica; mentre la posta in gioco è grande. Si calcola che oltre i quattro quinti delle piogge cadano sul mare (e cioè sono perdute ai fini dell'agricoltura): se anche una piccola porzione di esse potesse essere dirottata su terre coltivabili, o su terre aride che si vogliano convertire alle coltivazioni, si avrebbe, senza danno di nessuno, un grande beneficio economico. La prassi degli enormi fuochi è forse troppo costosa per un uso sistematico su vasta scala; inoltre è contaminante per l'atmosfera. Si stanno cercando perciò altri artifizi. Il dottor J. Black, della Esso Research, ha suggerito che un effetto analogo a quello di estesi fuochi si potrebbe ottenere, per esempio nel Nord Africa, coprendo vasti spiazzi desertici (di 25 chilometri quadrati) con bitume. Le grandi macchie scure sarebbero capaci di accumulare calore solare, creando sopra di sé una regione caldissima (l'equivalente di un vasto fuoco): ne seguirebbero correnti ascensionali assai forti, che porterebbero alla formazione di nuvole e precipitazioni.

In regioni come quella del deserto sahariano, di generale aridità, non si pone neanche il delicato problema che la pioggia caduta su un terreno vada sottratta a un altro. Viene indicato che altri luoghi dove i meteotroni, di quale natura essi siano, a fiamma o a irradiazione, potrebbero trovare applicazioni importanti sono quelli adiacenti a grandi catene montuose. Qui la generale instabilità dell'atmosfera (purché si sappia scegliere bene il momento) potrebbe portare a precipitazioni sufficienti ad alimentare in modo sostanzioso i bacini idroelettrici.

Didimo

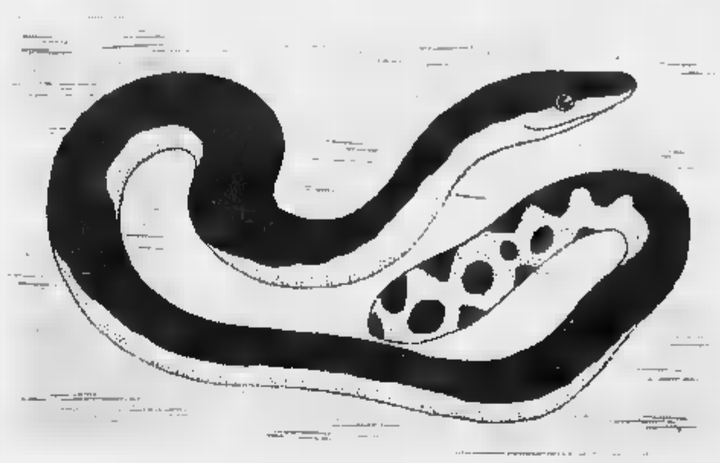
LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

I serpenti di mare

I mostri favoleggiati da tanti navigatori, terribili creature dell'oceano che si rizzano sui flutti e ghermiscono i marinai dalla tolda delle navi, in realtà non mai stati visti - Ma rettili che vivono nel mistono veramente - Per galleggiare, si riempiono d'aria i polmoni; per affondarsi li svuotano - Tutti sono velenosi

A metà del XVI secolo l'arcivescovo di Uppsala, Olao Magno, pubblicava la sua celebre opera intitolata «Historia de gentibus septentrionalibus»; in essa, si dànno notizie non soltanto delle genti, anche del mondo animale vivente nelle contrade nordiche. Tra l'altro, è raffigurata un terribile mostro marino, cioè un grande serpente che si rizza dai flutti e ghermisce un marinaio su una nave. In realtà, in credenza nel «serpente di mare» ora e sarebbe ancora rimasta per secoli ben radicata nella gente di mare e nello stesso ambiente dei dotti. A torto o a ragione?

E' innegabile che certe osservazioni possono avere generato fin da epoca antichissima una tale credenza e possono averla successivamente alimentata. Vennero infatti scambiati per serpi un curioso pesce nastriforme — il Regalico, lungo parecchi metri — i resti di qualche grosso pesce o cetacee ed anche le braccia di certi enormi cefalopodi oceanici.



Uno serpenti di mare più largamente diffusi: il «Pelamis platurus»

Non fu forse asserito che il mostro ha una fiammeggiante chioma rossa? Ebbene, la pinna dorsale del Regalico è rossa ed ha i raggi anteriori lunghi e ritti, come una criniera. Non fu interpretata come scheletro della fantastica creatura qualche impietrita colonna vertebrale di grandi animali marini — ad esempio il Cetorino o Squalo elefante — trovata su solitarie spiagge del nord?

Il fatto è che nessun luogo rimasi mai a vedere qualche mostro favoloso, gigante e che non è finora uscito dalla leggenda. Non per questo dobbiamo però negare l'esistenza di serpenti marini. Essi compongono una particolare famiglia, quella degli Idrofidi (serpenti d'acqua) di cui fanno parte una cinquantina di specie. Questi rettili vivono esclusivamente nei mari caldi, cioè negli oceani Indiano e Pacifico; non esistono nell'Oceano Atlantico. Uno solo — il Pelamis platurus, nero-bruno sul dorso e giallo sul ventre — raggiunge le coste occidentali delle Americhe. In rapporto all'adattamento a un genere di vita così insolito per i serpenti, gli Idrofidi presentano alcune interessanti particolarità: la loro coda è elevata e compressa, così da servire da propulsore coi battiti laterali, e le narici chiudibili con valvole. La statura è quasi sempre molto modesta; eccezionalmente la lunghezza supera due metri. Le femmine sono più grandi. La colorazione è assai varia e spesso si osservano eleganti ondulature.

Questi animali nuotano agilmente e talvolta guizzano a centinaia in mare aperto, presso la superficie. Per meglio galleggiare, riempiono d'aria i polmoni; per affondarsi, li svuotano. Si nutrono di pesci e sono a loro volta preda di squali e di uccelli marini. Le loro vittime vengono prontamente uccise col morso; infatti tutti gli Idrofidi sono velenosi e inoculano il veleno per mezzo di denti scanalati posti sulla mascella superiore, di solito in numero di due per lato.

Qualche specie si riproduce sulle rive, deponendo le uova sugli scogli; in maggioranza però questi rettili sono vivipari (più esattamente ovovivipari) e partoriscano in mare da 2 a 8 piccoli, adorni di colorazioni più vivaci di quelle degli adulti.

Gli Idrofidi incappano non di rado nelle reti da pesca e con ragione temuti per la loro velenosità; tuttavia, non mordaci ed anzi vengono definiti di indole mite. Si ritiene che la mortalità corrisponda al 10 per cento dei casi di morsicatura; non esistono sieri specifici, ma si devono impiegare sieri polivalenti, cioè utilizzabili anche in caso di morsicatura da parte di altri serpenti. Comunque, i rapporti tra i serpenti marini e l'uomo non si risolvono sempre a danno di quest'ultimo: una specie, denominata Laticauda, viene pescata in gran numero alle isole Filippine e spedita in Giappone, dove costituisca un cibo apprezzato.

C'è da credere che Olao Magno avesse conosciuto gli Idrofidi, avrebbe evitato prima di farli raffigurare in uno di quei «quadretti d'ambiente» in cui solera abbizzarrirsi la fantasia dei disegnatori cinquecenteschi.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale - Genova

Le possibilità della tecnica

L'uso delle spazzature raccolte nelle città

Un moderno sistema di ricupero consiste nella combustione - Il calore viene utilizzato per creare energia elettrica

A proposito dell'uso delle spazzature raccolte nei grandi centri urbani è già stato scritto sulle «Cronache della Scienza» del 13 marzo ci viene segnalato che, oltre all'incenerimento propriamente detto e alla trasformazione del materiale in concime organico, un moderno e vantaggioso sistema, per l'aspetto economico e pratico, è quello della combustione con ricupero del calore.

Di esempi di centrali termiche, alimentate con la combustione delle immondizie urbane, ne contano già parecchi, in vari paesi; tra cui meritano speciale attenzione la centrale tedesca di Monaco; quella olandese di Rotterdam, che si adopera per generare energia elettrica.

In Francia, in Svizzera, in Austria e nel continente americano altre centrali di notevole importanza sono in funzione o in costruzione. La centrale di San Paolo del Brasile ha capacità nominale di 300 tonnellate nelle 24 ore ed a tale impianto se ne è affiancato, in questo ultimo periodo, uno simile.

Alcune di queste centrali termiche sono utilizzate per tele-riscaldamento in quei posti laddove una rete di distribuzione del vapore risulta economica e razionale.

La centrale di Monaco possiede già un primo blocco prelievo, appunto, di vapore per tele-riscaldamento. Un secondo lotto prevede la combustione della totale immondizia cittadina, ovviando, ai fini della creazione dell'energia elettrica, all'onere derivante dal trasporto del carbone fossile dalla miniera al luogo di consumo.

Non mancano gli esempi di combustione abbinata: polverino di carbone o nafta immondizie. In Italia vari comuni sono già interessati alla realizzazione di questi impianti ed alcune centrali sono già in corso di costruzione.

r.

Tutti usiamo detergenti sintetici Dove gettare l'acqua di rifiuto?

Un recente simposio a Bergamo - I danni dovuti all'inquinamento delle acque interne possono essere gravi - La soluzione migliore: preparare detergenti «biodegradabili», tali cioè che vengano facilmente attaccati e demoliti dai microbi

Si disse già che il grado di civiltà di un popolo è misurato dal sapone consumato: oggi il benessere di un popolo sembra proporzionale al consumo di detergenti sintetici. Questi furono adottati dalle industrie, una trentina di anni fa, poi accolti con una certa diffidenza nelle case, oggi non potremmo più farne a meno. In Italia il consumo annuo di detergenti è cresciuto dai due chili a testa del 1950 ai tre e passa; e se ne prevede il raddoppio in meno di un decennio; Francia e Germania consumano già quasi sei chili.

Dopo l'uso, i detergenti finiscono nelle acque di scarico industriali e urbane; e la maggior parte di essi resta inalterata nelle acque di rifiuto, contrariamente a quanto avviene per i saponi. Le acque di scarico industriali, prima di essere disperse, sono soggette a controllo e depurazione (purtroppo non sempre efficaci). In essa comunque i prodotti che provocano inquinamento sono assai numerosi ed i detergenti non i principali.

Diverso è il caso delle acque di rifiuto urbane (queste (se non sono scaricate in mare, laghi, fiumi), dopo una depurazione preventiva (per eliminare le materie non putrescibili, le sostanze organiche in grossi pezzi ed i grassi), vengono disperse attraverso il terreno naturale, usandole o no per l'irrigazione; oppure vengono sottoposte a depurazione biologica artificiale in vasche (fosse settiche, letti batterici ossidanti, fanghi attivi). Nella maggior parte dei casi le acque luride subiscono quindi fermentazioni ad opera di batteri, che demoliscono la sostanza organica in prodotti più semplici, ricuperabili poi da altri organismi viventi (microbi, alghe, piante superiori) per nuove sintesi: si compie così una delle fasi del ciclo della sostanza organica. Nei corsi d'acqua naturali si ha sempre un'autodepurazione per ossidazione; sono pure energicamente ossidate le acque usate per irrigazione, per le quali la depurazione è completata dal potere che ha il terreno agrario di assorbire e trattenere determinate sostanze.

La presenza nelle acque di detergenti non attaccabili da microbi, cioè degradabili biologicamente in composti più semplici, ha dato inconvenienti? Finora per l'Italia sembra di no; ma considerano quanto è avvenuto in altre nazioni. Negli Stati Uniti, dove i detergenti comparsi prima che da noi, i primi inconvenienti si ebbero nel 1950 con schiume nei corsi d'acqua. Così in Francia, Inghilterra, Olanda, Germania; qualche nazione ha emanato leggi speciali, non sempre con l'esito sperato.

Che si possa andare incontro ad inconvenienti gravi, oltre che dall'esempio di quanto è accaduto all'estero, è emerso dalle relazioni che sono state svolte nel simposio sui detergenti biodegradabili tenuto a Bergamo il 20 e 21 marzo, per iniziativa della Società italiana per lo studio delle sostanze grasse, nel quale si sono incontrati specialisti universitari e tecnici delle industrie.

Un primo effetto negativo dei residui di detergenti nelle acque può essere di ostacolare l'attività dei microbi, in modo da ridurre o impedire i processi di depurazione sia negli ambienti artificiali sia nei corsi d'acqua naturali: è facile dedurre le gravi conseguenze della mancata depurazione nei riflessi igienici ed in quelli della vita nelle acque. La tossicità è legata alla diversa natura chimica dei detergenti: vi sono prodotti già tossici nella dose di 5 parti per milione, altri tollerati fino a 500 parti! La tossicità varia inoltre con la natura delle altre sostanze contenute nell'acqua, che possono essere indifferenti, o bloccare l'azione tossica o esaltarla; essa varia altresì con la temperatura, quindi, a parità di condizioni, sarà diversa d'estate e d'inverno. Né è uguale per le diverse specie di vegetali ed animali, mentre la stessa specie si dimostra variamente sensibile nei vari stadi di sviluppo.

In natura tutto è equilibrio: quando vediamo un corso d'acqua, un lago, popolato da pesci vuol dire che vi si è formata una «catena trofica». In quelle acque cioè vive una data specie vegetali ed animali, piccole e grandi, tale che ogni specie assicura il nutrimento ad un'altra. Se viene a mancare una specie degli anelli della catena possono anche sparire tutti gli anelli superiori: vedremo così sparire pesci non perché un detergente li ha intossicati ma perché ha reso impossibile la vita a microbi, alghe, o altri viventi della catena trofica di quella specie ittica. Inconvenienti vari sia di natura biologica sia estetica possono derivare dal formarsi di schiume alla superficie dei corsi d'acqua e delle vasche di depurazione.

I modi possibili per eliminare i detergenti dalle acque di rifiuto sono due: uno, costituito da trattamenti chimici o fisici, appare difficilmente attuabile anche per ragioni di costo. L'altro è quello di usare detergenti biodegradabili, che possano cioè essere rapidamente ed il più completamente possibile demoliti dall'attività microbica. In termini generali, la biodegradabilità non dovrebbe andare a scapito dell'efficacia del detergente, né del suo costo; mentre i prodotti di degradazione non devono essere tossici, e nemmeno la parte di essi eventualmente non degradata (non sempre è possibile la completa demolizione).

L'industria offre già prodotti del genere ed altri ne ha in studio, ma il problema deve essere approfondito nei suoi vari aspetti, anche sulla scorta delle esperienze altrui. Il simposio ha perciò proposto la costituzione di una commissione di studio costituita da esperti in chimica organica, biologia, microbiologia, zoologia, agronomia, igiene, ingegneria sanitaria. Solo dopo studi compiuti si potrà decidere se anche da noi saranno necessari provvedimenti di legge e quali.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

SEGNALAZIONI DI LIBRI SCIENTIFICI

Un dizionario enciclopedico utile anche agli specialisti

Nel secondo volume dell'Enciclopedia della Scienza e della Tecnica (Est) dell'editore Mondadori e della Mc Graw-Hill, tenté uscito, sono trattate le voci comprese in ordine alfabetico: da «aria» fino a «cervicale plesso». Già si è avuto occasione di illustrare i caratteri di quest'opera, destinata ad essere oggetto di frequente consultazione da parte di ogni specialista o profano, incontri nei vasti campi della scienza pure e applicate i limiti delle sue conoscenze e voglia procedere oltre; e mi detto come, con una felice cooperazione tra il testo e la figura (e dove occorra il colore), quest'opera gli venga in soccorso.

Un attento esame del corredo illustrativo conferma, ancora una volta, agli occhi di un osservatore attento, la maggiore efficacia didattica del segno al tratto, quale esce dalle mani di un diligente disegnatore, rispetto alla più fedele delle fotografie: ma a volte (vedasi alla voce «bioluminescenza») o a molte voci di botanica e di mineralogia) la presenza del colore è insostituibile e di straordinario effetto. La grande attualità dell'opera — cioè la sua ricchezza di termini di interesse recente — è confermata in questo volume.

Ne daremo alcuni pochi esempi: si incontra, sotto «Boole», bene sviluppata quell'«algebra» che va sotto quel nome e che, pur vecchia di un secolo circa, è però nuovissima nelle applicazioni. Vi è illustrato il terminine internazionale «Bremsstrahlung», la radiazione emessa da particelle elettrizzate veloci che subiscono una decelerazione; esempio più significativo di tutti, forse, il grande numero di pagine destinate ai «calcolatori» di vario tipo.

— Proposito ambizioso quello di R. W. Chambers e A. Smith Payne, che nel loro libretto «Dalla cellula alla provetta» (Universale Cappelli) vogliono introdurre il lettore nel mondo della biochimica, risparmiandogli le formule, le espressioni matematiche e tutte le notazioni di carattere prevalentemente tecnico. La biochimica — come è noto — è la scienza che si propone di spiegare il funzionamento degli organismi viventi al livello delle molecole; ma per l'appunto le molecole più significative della materia vivente sono di grande complessità. Occorre dire che una perfetta sutura tra i concetti chimici e quelli propriamente biologici è ancora perfettamente raggiunta.

Per esempio, si sa che a certe sostanze, gli acidi nucleinici, sono devolute le funzioni più essenziali ed elevate degli organismi viventi, come quelle di trasmettere i caratteri ereditari da una generazione all'altra «determinando così se un organismo sarà un batterio, una pianta o un animale; se una persona avrà occhi neri o azzurri, capelli biondi o castani»: un compito una impressionante magia; ma non quale meccanismo una tal funzione sia assolta è tutt'altro che chiaro. Così come ai gradi inferiori dell'organizzazione non è nemmeno ben tracciato il confine (supposto che esista davvero) fra mondo vivente e mondo inanimato. Il libro è scritto con lodevole impegno di semplicità e con abbondanza di particolari esemplificativi.

— I baluardi, le mura, i recinti, le torri, i fossati, i bastioni, gli spalti, i ripari, le saracinesche, i paradossi, i salienti, ma soprattutto i castelli, formano oggetto dell'avvincente opera dell'architetto A. Cassi Ramelli, *Dalle carceri ai Rifugi blindati* (ed. Nuova Accademia, Milano); nella quale vengono illustrati, col testo e con le numerose figure, quei sobri, duraveli, documenti della paura che furono le fortificazioni. L'autore ne fa la storia, a partire dai primitivi fino ai giorni nostri. L'evoluzione di quest'arte non dipende soltanto dal progresso delle tecniche costruttive; tutt'altro: essa si ispira di secolo in secolo e nei vari Paesi all'evoluzione delle armi di offesa; e più ancora allo stato della società. In un paese grande e sicuro, la cui forza poggia su eserciti efficienti, le opere fortificate sorgono sui lontani confini. Col crescere dell'insicurezza esse si moltiplicano e si fanno sempre più interne e poi nel mezzo della città. Le armi moderne hanno in buona misura rese inutili le fortificazioni, anche di esse pur famose non sono servite a contrastare durevolmente attaccanti animosi e sicuri.

L'opera è ricca di riferimenti culturali. In essa trovano spiegazioni certe singolarità, come la fioritura di altissime torri entro le nostre città medioevali: Pavia, Bologna, San Gimignano.

d.

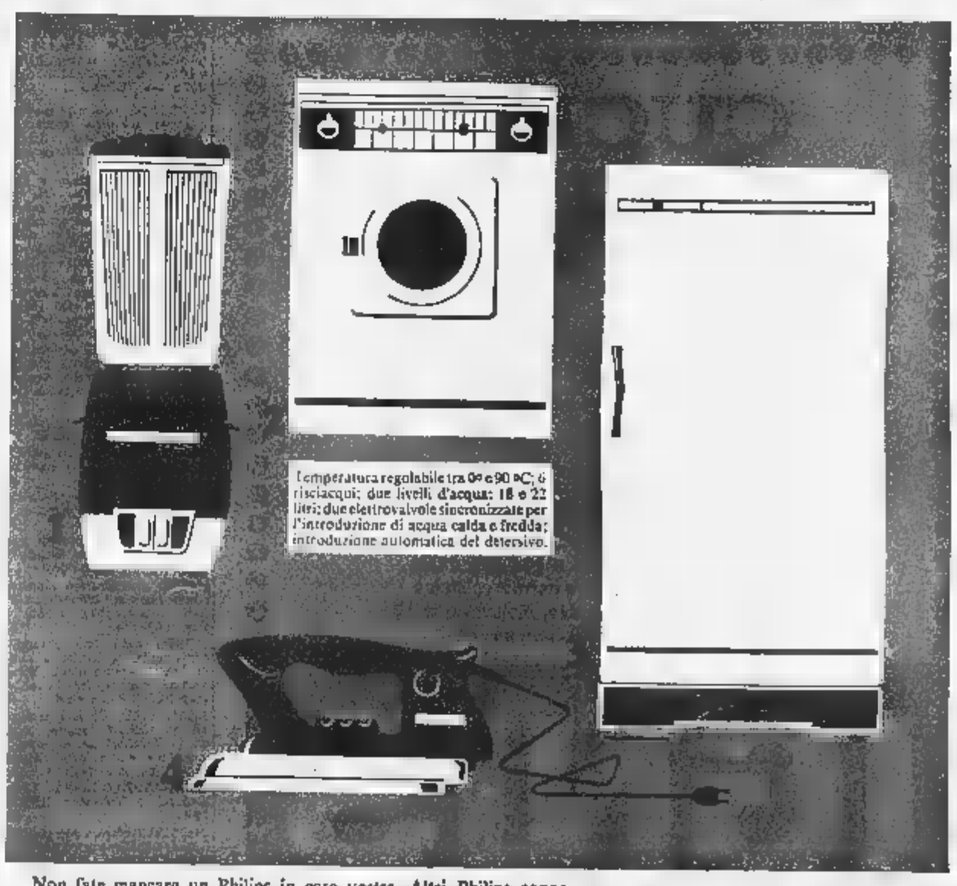
Quale di questi Philips manca nella vostra casa ?

1 Il frullatore tutto-fare a 2 velocità. La coppa vetro temperato mantiene intatto il sapore ingredienti.

2 La lavatrice automatica con 7 caratteristiche brevettate. Protegge la biancheria mentre la lava più pulita.

3 Il frigorifero con sbrinamento automatico, regolazione a termostato, apertura a pedale. Mantiene più fresco e più a lungo.

4 Il ferro da stiro a vapore con resistenza corazzata; termostato a 5 gradazioni, commutazione automatica da vapore a secco.



Non fate mancare un Philips in casa vostra. Altri Philips sono: condizionatori d'aria, lavastoviglie, lucidatrici, aspirapolvere, termoventilatori, macinacaffè, sbattitori, spazzole aspiranti, asciugacapelli, caschi asciugacapelli, coperte elettriche, affilacoltelli, ventilatori.

PHILIPS

IGNIS
il nome per la qualità

LAVATRICI
"le più apprezzate nel mondo"

Mod. SUPERAUTOMATICA K5/63 L. 169.000
escluso Dazio e I.G.E.
Interamente brevettata - garanzia 24 mesi
carico biancheria asciutta Kg. 5

FRIGORIFERI
"serie spaziale E.I."
realizzati per la prima volta su grande scala industriale
con isolamento termico in schiume poliuretaniche espanse

Serie E.I.		Serie Normale	
Litri ■	L. 54.500	Litri 130	L. 65.000
Litri 130 TT	L. 56.500	Litri 150	L. 78.000
Litri 170	L. 78.000	Litri 170	L. 89.000
Litri 200	L. 89.800	Litri ■	L. 99.000
Litri 215	L. 97.800	Litri 240	L. 110.000
Litri 270	L. 126.000		
Litri 300	L. 146.000		

escluso Dazio e I.G.E.

CUCINE
"la nuovissima ■■■"

con griglie e bruciatori a gas universale
in speciale lega leggera termoresistente
15 modelli a gas universale, elettrici e misti
■ L. 29.800 a L. 106.500 ■■■ Dazio e I.G.E.

IGNIS
il nome per la qualità

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI camera ammobiliata 3 letti. Telefonare 254-151.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina coniugi referenziati, zona Crocetta. Telefonare 562-460. ■70

AFFITTO ammobiliato due lettini, tutti comforts moderni, centralissimo. Telefonare 53-546. A35530

AMMOBILIATA contrada pensione completa prezzo mite. Tel. 511-243.

AMMOBILIATA signorile due letti bagno ascensore non uso cucina pertinenza Unione Sovietico 41. A35320

CAMERA ammobiliata indipendente allittasi. Telefonare 676-041.

DISTINTO cerca ammobiliato centrale indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2031 — Torino ».

INDIPENDENTE ammobiliato due letti affittasi, eventualmente uso cucina. Telefonare 684-521.

MOBILIATA centrale affittasi due letti comodità eventualmente compagno, telefono 581-082 ore 11-17.

PENSIONE offre matrimoniale con vitto cambio lavoro domestico. Telefonare 511-243. A34905

PORTA Nuova a due signorine affittasi camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 545-750.

PORTA Nuova in aprile ammobiliata singola professionista impiegata affittasi. Telefonare 654-508.

12.000 ammobiliata tramezzata per persona possibilmente provincia Torino. Telefonare 579-901.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditta privati offronsi trasporti voluminosi autoturpone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. C916

ASSICURATORE 39enne, perfetta conoscenza tecnica rami elementari, esperienza agenziale, offresi importante agenzia organizzazione produzione, ad direzione mansioni ispettive presso agenzie. Serietà, competenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6162 — Torino ». A35599

BOZZETTISTA bianconerista offresi. Scrivere dettagliando: Ginden, via Crapelle 19, telefono 43-317.

CAPO officina esperto nella costruzione della carpenteria media e pesante disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A34859

CENTRALINISTA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 332-556 ore 8-11. A35583

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio impiegherebbesi serio ditta zona tram 5-12. Telefonare 792-201.

DICIANNOVENNE militesente, idoneità, IV geometri, patentuato, impiegherebbesi. Telefonare 556-717.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio dattilografa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1693 — Torino».

DICIOTTENNE pratica ufficio occuperebbesi subito presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8074 — Torino». A34281

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Rulerenze. Telefonare 724-433. A34100

DIPLOMATO liceo scientifico, militare assolto, buon dattilografo, accetterebbe qualsiasi impiego. Tel. 750-646.

ELEMENTO TECNICO COMMERCIALE DIPLOMATO, ESPERTO VENDITE, PUBBLICITA', OTTIMO CORRISPONDENTE, AUTO, OFFRESI DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6148 — TORINO ».

ELETTROTECNICO 38enne esperienze tecniche commerciali acquisite macchine industriali automatiche internazionali conoscenza lingue tedesca francese disposto trasferirsi e viaggiare provvisto auto offresi assistenza elettrotecnica anche sanitaria; capacità organizzativo; mitì pretese; avvistro rendita vitalizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6151 — Torino ».

ESATTORE referenziato anche cauzionando esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ». A35502

GEOMETRA militesente, patente, secondo impiego, offresi subito. Telefonare 80-352 mattina. A35360

GEOMETRA 33enne militesente con patente dinamico offresi subito. Telefonare 851-004. A34066

GIOVANE buona cultura, militesente, offresi impiegato serio ditta. Telefonare 337-146. A35516

GIOVANE perito industriale meccanico militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A35550

GIOVANE ragioniere laureato esperto finanze dogane pratico macchine scrivere calcolatrice possesso passaporto patentato impiegherebbesi qualunque sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6109 — Torino ».

GIOVANE ventiquattrenne V ragioneria referenziato militesente offresi. Telefonare 877-779. A35378

GIOVANE volenteroso, IV ginnasio, impiegherebbesi possibilmente ufficio amministrativo. Scrivere: A. 1965 Pubblicità Oliva, Biella

INSEGNANTE ragioneria stenografia, lografia pratica radiotecnica, chiede adeguato impiego. Telef. 544-264.

INTELLIGENTE, EFFICIENTE, IMPIEGATA 38ENNE, PRATICA LAVORI UFFICIO, CONTABILITA', CORRISPONDENZA, SCHEDARI, ATTITUDINI A DIRIGERE, OTTIME REFERENZE ESAMINEREBBE PROPOSTE BUON IMPIEGO PRESSO IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2073 — TORINO ». A35541

LAUREATO economia esperienza commerciale triennale scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». A33862

LAUREATO in lingue e letterature dell'Europa orientale con specializzazione in russo inglese serbo croato francese, ottima conoscenza del diritto amministrativo e finanziario esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2091 — Torino».

LAUREATO 30enne onesto serio, esperienza, disposto trasferirsi, offresi vero stenotipista insegnante organizzazione commerciale. Scrivere Pubblimian casella 363 Cuneo.

MASSAGGIATORE diplomato, libero stagione estiva, offresi presso alberghi stazioni climatiche, Seriete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2071 — Torino ». A35523

OFFRESI 24enne magazziniere pratico ricambi auto. Telef. 375-085.

PAGHE contributi tutti settori, autorizzato esperto offresi domicilio. Telefonare 776-020. A19338

PERFORATRICI, verificatrici IBM lunga esperienza, referenziate offresi. Telefonare 764-878. A35394

PERITO chimico biennale esperienza stesso miglioramento offresi. Telefonare ore pasti 783-689.

PERITO elettrotecnico venticinquenne primo impiego, obblighi militari assolti occuperebbesi subito. Telefonare 501-233. A34227

PERITO industriale 27enne offresi come ispettore tecnico o commerciale, capo magazziniere, disegnatore tecnico; disposto trasferirsi. Telefonare 350-727 ore pasti. A35381

RAGIONIERA 25enne pratica cassa banche import export contabilità clienti fornitori prima nota, paghe contributi scopo miglioramento offresi. Tel. ore pasti n. 367-018.

STENODATTILOGRAFA 17enne libero subito. Telefonare 255-756 ore 10-12. A35578

UFFICIALE Marina Mercantile ex ufficiale complemento Stato Maggiore Marina militare, 33enne, impiegherebbesi presso serio ditta. Telefonare 361-413 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2074 — Torino ».

UNIVERSITARIA giurisprudenza praticissimo studio legale impiegherebbesi per mattinate. Telefonare 757-679 ore pasti. A35817

VENTICINQUENNE ex guardia Finanza offresi magazziniere pratico contabilità. Telefonare 231-123.

VENTICINQUENNE torinese media cultura pratica magazzino, lunga pratica guida, libero subito offresi. Telefonare 676-890 ore 10-12.

VENTICINQUENNE V ragioneria cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 278-353. A35487

VENTITREENNE patente auto, buona clientela campo TV elettrodomestici impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6138 — Torino». A35337

VENTITREENNE volenteroso, ■■■o, offresi fattorino, magazziniere, mansioni fiducia. Referenze. Tel. 652-435.

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

AIUTO commessa dai 16 ai 18 anni cercasi bella scrittura, presentarsi mattino dalle 8 alle 10. L'Apparecchiatura Elettrica, Corso Cairoli 32.

INGEGNERE conoscenze lingue cercasi mezza giornata da studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2057 — Torino ». A35479

PRIMARIA pasticceria posizione centralissima con bar caffetteria cerca direttore veramente esperto tutti rami anche amministrativo. Precisare referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1678 — Torino ».

STENODATTILO diciottenne pratica ufficio cercasi. Telefonare 235-743.

UFFICIO cerca 15enne primo impiego per lavori ufficio e commissioni. Telefonare 553-849. A34909

UFFICIO rappresentanza cerca impiegata anche prima impiego. Telefonare 755-641. A35469

WALTER Stefanino assume brava contabile pratica lavori ufficio amministrativo. Presentarsi referenziate dalle 18 alle 19: via Pinelli 1.

120.000 mensili propagandista cercasi. Telefonare 254-209 dalle 8 alle 9. A35257

AUTISTA 40enne parla inglese francese spagnolo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2055 — Torino ».

BARISTA cameriera piemontese referenziata offresi stagione estiva. Ottimo trattamento condizioni. Scrivere: Pensione Rosa, Pragelato. A35450

BARISTA giovane bella presenza pratico offresi. Telefonare 235-075 ore pasti. A35355

CARPENTIERE saldatore offresi. Scrivere: Mingolla, via Pio V 11, Candiolo, Torino. A35373

CONIUGI con figlio cercano portineria. Telefonare 805-■■■.

COPPIA domestici 30enni senza figli referenzatissimi, lui anche autista ■■■miere, disposti trasferirsi anche estero offronsi subito. Tel. 874-430.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

DICIASSETTENNE apprendista offresi officina meccanica per torni. Telefonare 752-010. A34586

PORTINAIA piemontese con figlia 13enne e marito dipendente Fiat cerca portineria signorile casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino». A35579

PUERICULTRICE praticissima referenze libera 3 aprile offresi. Telefonare 641-126 ore dei pasti.

RADIOTECNICO apprendista offresi. Telefonare 379-798. A35370

RUSPISTA pratico pala caricatrice lunga esperienza meccanica offresi per Torino o Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ».

SALDATORE autogeno elettrico offresi subito. Telefonare 284-879.

SIGNORA offresi lavoro domicilio anche cucito in serie. Telef. 567-997.

SIGNORINA presenza occuperebbesi commesso negozio dischi o profumeria. Telefonare 697-341 ore ufficio.

TRENTENNE offresi magazzino farmaceutico o altro lavoro. Referenziato, Telefonare 687-540. A34630

UNIVERSITARIO offresi autista ore con senza macchina propria. Telefonare 380-186 ore pasti. A35449

CAMICERIA assume asolatrice ■■■chine e apprendiste camiciaie. Telefonare 772-135. A34567

CERCANSI oggiustatori stampisti prima categoria. Tel. 329-410, F.lli Rinaldi, via Veneria 13, Bal■■■co, Torino. A34891

CERCANSI apprendisti saldatori oggiono apprendisti meccanici apprendiste magazzino, Mercadante 58.

CERCANSI coniugi custodia villa precollinare marito pratico giardino, massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2041 — Torino ».

CERCANSI SIGNORINE 16-18 ANNI PER MAGAZZINO FARMACEUTICI. MONTEVECCHIO 17 A.

CERCASI abile fornitore anche pensionato. Feit, via Monginevro 226.

CERCASI abilissima lavorante biancherie confezioni signora. Tel. 650-125.

CERCASI ■pprendista sommesso possibilmente pratico ferramenta massimo 18 anni. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 6145 — Torino ». A35262

CERCASI cameriera ristorante. Telefonare 335-480. A34871

CERCASI cameriere o cameriera conoscenza inglese. Pensione Anna, Aurelia 201, San Bartolomeo Cervo (Imperia), telefono 44-784.

CERCASI coniugi soli quarantenni custodia piccolo stabilimento 15 km. da Torino, donna portinaia, uomo operaio giardiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2025 — Torino».

CERCASI donna capace cucire macchine. Telefonare 284-350.

CERCASI donna volenterosa conoscenza macchine cucire. Tel. 721-347.

CERCASI falegname possibilmente pensionato. Telefonare 368-674.

CERCASI falegnami, fornaioli, saldatori, apprendisti tel. 981-909, Gassino. A35251

CERCASI giovane signorina, Bar corso S. Maurizio 55. A35527

CERCASI idraulico lattoniere. Telefonare 377-452 ore 13 o 20.

CERCASI lucidatore o frassatore per laboratorio marmi, veramente qualificato. Telefonare 240-106.

CERCASI ragazza apprendista 14-17 anni. Telefonare 284-350.

CERCASI ragazza tuttofare 16-25 anni referenziata. Scrivere Ristorante Fiore, Lungomare, Loano.

CERCASI ragazze 16-20anni per laboratorio plastica, via Pacchiotti 117.

CERCASI ragazzo 14-15enne per commissioni in motoretta aviario corriere piazziata. Telefonare 284-350.

CERCASI tuttofare referenziato per villa 15 km. da Torino, aiuto donna ore assicurato, stipendio, trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2025 — Torino». A34555

CERCHIAMO brentista e attrezzista capaci per seghieria Torino. Minimo garantito 100.000 mensili. Telefonare 260-920. A35425

CERCO abile lavorante fantasia. Marchese, Lagrange 29. A34845

CERCO pratica commessa per generi alimentari. Telefonare 296-445.

CONIUGI soli referenziati, marito libero mezza giornata pratico giardinaggio, moglie tuttofare, assumo 30 giugno, sistemazione indipendente 2 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2061 — Torino ».

CROMATORE aiuto cromatore cercasi. Telefonare 260-216.

FALEGNAME provetto macchinista cercasi, Bergallo, corso Casale 85.

FAMIGLIA cerca giovane tutto fare, fisso, referenziata. Telef. 591-597.

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare fissa o dalle 7,30 alle 19. Telefonare 487-604. A35526

FAMIGLIA cerca tuttofare aiutata mezzo servizio buono stipendio disposta recarsi estate mare monti. Telefonare 655-518. A35361

FAMIGLIA signorile cerca bambinaia referenziata per bimba nove mesi. Telefonare 80-025, o scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino».

FAMIGLIA 3 persone cerca brava e referenziata tuttofare per servizio dalle 9 alle 17. Zona piazza Rivoli. Telefonare 383-654. A35591

GROSSISTA maglierie biancherie calze cerca abile commessa prima ramo. Presentarsi Allera, via Bertola 32 E.

IMPRESA edile cerca assistente capocantiere massima esperienza. Precisare generalità complete curriculum vitae, lavori eseguiti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 300 — Torino ». D167

INDUSTRIA cerca autista fattorino pratico città, referenziato. Telefonare ore ufficio 82-409, 686-870.

INDUSTRIA confezioni cerca provette pantalonaiste esterne. Presentarsi ics, via Bava 31. A34930

INDUSTRIA zona Lucento ricerca operaiare per trose, trapani, filettatrici per produzioni in serie. Telefonare 731-791. A34809

INFERMIERA e ragazza intelligente cercasi subito con referenze. Casa cura Maire, via Villa Regina 14

ISTITUTO collina Torino assume contadino ortolano solo, anni 40-50. Stipendio, vitto, alloggio, Telefonare 890-097. A35276

LABORATORIO artigiano assume contoterzista bustaio. Telef. 518-808.

LABORATORIO busti reggiseno cerca abili macchiniste interiori anni 20. Apprendiste 15-16 anni. T. 721-377.

MAGLIFICIO cerca meccanico pratico tubolari Wild e rettilinea. Presentarsi via Vinadio 22. D859

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE ET CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.

MANOVALE pratico fagliatore intelaiatori assumiamo. Atì Forni, piazza Crispi 60. A35510

MECCANICI qualificati assistenza macchine ufficio cerca importante società italo-americana. Precisare accurazioni precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2043 — Torino ».

OFFRESI ammobiliata con servizio cucina, a donna sola in cambio pulizia alloggetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6127 — Torino ».

OPERAIO abile lavorazione fornieri per quadri cercasi. Telef. 369-186.

PETTINATRICE cerca aiutante 15-16enne capace manicure. Telefonare 596-150. A35531

RADIOTECNICO teorico pratico capace piccola direzione tecnica cercasi da industria tv serie grandi prospettive. Telefonare 485-398.

RAGAZZO 17-20enne per commissioni alimentari cercasi. Tel. 40-564.

RETTIFICATORI trasatori specializzati et addetti macchine per asciugatural assumo media industria meccanica in Torino. Specificare età esperienza lavoro pretese et indispensabile fornire referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino ».

RIVOLI industria cerca abile autista. Telefonare 95-251 ore ufficio.

SALDATORE conosca bene disegno si apprendista cerca Rairatti, via Leiny 38. A35401

SARTE aiutanti lavoranti cercansi subito lavoro continuo. Tel. 547-212.

STIRATRICE abilissima laboratorio confezioni signora cercasi, Telefonare 851-192. A34553

TUTTOFARE FISSA ■■■ ■■■ E STIRARE REFERENZIATA CASA MODERNAMENTE ATTREZZATA ZONA PORTA NUOVA BUON TRATTAMENTO E RETRIBUZIONE DISTINTA FAMIGLIA DUE BAMBINI CON GOVERNANTE CERCA, TELEFONARE ■■■ ■■■ PASTI.

TUTTOFARE fissa cerca coniugi, buon stipendio trattamento famigliare, rivolgersi via Garibaldi 4, Torino.

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia piemontese ottima retribuzione. Referenze. Tel. ore 20-21 688-697.

URGONO lavorante aiutante sarta. Buona retribuzione. Telef. 529-801.

16-20ENNE commessa bar cercasi presentarsi via Onorato Vigliani 152.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A introdotti alimentari drogherie latterie tutta Italia offriamo abbinare nuovo prodotto redditizio. Castelli, Cavour 45, Torino. A34901

ANZIANO, lingua inglese, cerca apprendista dattilografa max 19enne. Ottima occasione apprendere l'inglese. Presentarsi tutti i giorni: Fymar, Musso 18 angolo Sospello.

ASSUMESI contabile esperta. Manoscrivere curriculum vitae, referenze: « Pubblicità Stampa 6087 — Torino».

ASSUMIAMO geometra specializzato costruzione acquedotti et impianti pompaggio. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ». A35474

ASSUMONSI elementi femminili lavoro domiciliare. Presentarsi 9-12. Succ. Principi Acaja 22. A34928

AUTORIPARAZIONI assume ragazzo pratica ufficio. Telefonare 293-333 ore ufficio. A34856

CERCASI impiegata pratica richieste certificati, conto terzi per avviamento agenzia, stipendio interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6143 — Torino ». A35550

CERCASI quindicenne stenodattilo auto ufficio. Telefonare 383-104.

DAMA compagnia istruita disposta viaggiare assistenza distinta signora cercasi. Cassetta 1480 E Sip, Genova

DISEGNATORE meccanico esperto particolarista cercasi da industria tornitori. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6123 — Torino ».

DITTA assume signore signorina per lavoro propaganda. Ottimo trattamento economico. Telefono 760-096.

GIOVANE militesente volenteroso assume ufficio centrale per mansioni fiducia, ottimo stipendio Telefonare 512-114. C794

IMPORTANTE ingrosso tessuti cerca qualificato tagliatore et apprendista magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6090 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A privato offresi donna pratica pulizia alloggi, Telefonare 673-218.

ABILE rettificatore esterno, mai pratoe, offresi. Telefonare 651-797.

AGGIUSTATORE stampista grande pratico costruzione stampi pressatura, termoplastici, trance lamiere sottile, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6081 — Torino».

AGGIUSTATORE fornitore stampista pratico varie macchine utensile offresi mezza giornata subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2059 — Torino».

AIUTO cuoco 5 anni esperienza libero subito offresi ovunque. Telefonare ore pasti 26-72 Asti.

AUTISTA B fattorino magazziniere aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore 10-12, 16-18. A35512

AUTISTA B offresi con 600 multipla a ditta o privato anche mezza giornata. Telefonare 60-155.

AUTISTA con patente B bella presenza offresi privatamente referenze ineccepibili. Telefonare 284-572.

AUTISTA con settanta multiple a senza offresi presso ditta merce giornata. Telefonare 322-019.

AUTISTA D pubblica 1300 propria o senza offresi ditta o privato. Telefonare 273-708. A35327

AUTISTA con auto propria disponibile ore pomeridiane offresi ditta. Telefonare 486-198. A34931

AUTISTA meccanico piemontese con patente B offresi. Telefonare 289-185.

AUTISTA 39enne con 650 N offresi ditta libero subito. Tel. 667-753.

BARISTA anche gelatiere offresi per stagione balneare. Telef. 81-602.

DONNA mezza età offresi governa bambino-a, o compagnia donna anziana ore pomeridiane, zona Bernini e Boringhieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ».

EBANISTA rifinito offresi. Telefonare 241-612, A35475

FORMATORE a mano acciaio ghisa piemontese 25enne esperienza decennale offresi. Telefonare 250-930.

GIOVANE operaio piemontese serio, volenteroso, offresi qualsiasi genere lavoro di fiducia, sia responsabilità macchine sia come manovale o aiuto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6155 — Torino ». A35574

GIOVANI coniugi piemontesi con bambina piccola cercano portineria possibilmente zona corso Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ». A35380

GUARDIANO notturno per autorimessa offresi. Telefonare oggi dalle 13 alle 15 al 545-872. A35599

OFFRESI saldatore autogeno ed elettrico. Telefonare 796-212.

OFFRESI signorina 28enne tuttofare dalle ore 8 alle 17 tutti giorni.

OPERAIO calderaio pratico lavorazione lamiere e revisione pezzi staccati, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6157 — Torino ». A35580

OTTIMO lavatore offresi ore serali e intero sabato e qualsiasi altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6110 — Torino ». A34903

PANETTIERE offresi Scrivere Adige Francesco, via Venezia 8 presso Bernardi A31689

PRIMO pasticcere caffettiere abile offresi anche stagione Scrivere: « Pubblicità Stampa 2024 — Torino ».

VENTITREENNE volenteroso, onesto, offresi fattorino, magazziniere, mansioni fiducia. Referenze. Tel. 652-435

VENTUNENNE militesente pratica elettromeccanica offresi anche qualsiasi lavoro. Telefonare 380-474 dalle 8 alle 12. A35358

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli marito preferibilmente artigiano cantoniniio oltre via 5, Massimo locali portineria abitazione si compensa contro pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 301 — Torino ».

ABILE tuttofare cercasi, ottimi trattamento stipendio. Corso Marconi 18. Telefonare 650-253. A34848

■■■ tuttofare fisso famiglia 3 persone, cerca presentarsi Antonioli corso Vittorio 39. A35335

ALBERGO Moncalieri cerca lavapiatti e cameriera piani. Telef. 687-123.

ANCHE primo servizio cercasi giovane cameriera da unire altro personale famiglia signorile. Massima serietà referenze controllabili. Telefonare 779-529 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2052 — Torino ».

ASPIRANTI maglieria cercansi urgentemente. Guarniere, via Monte Pelio 16, macchine maglieria. C912

ASSISTENTE edile veramente pratico direzione cantiere cercasi. Indicare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

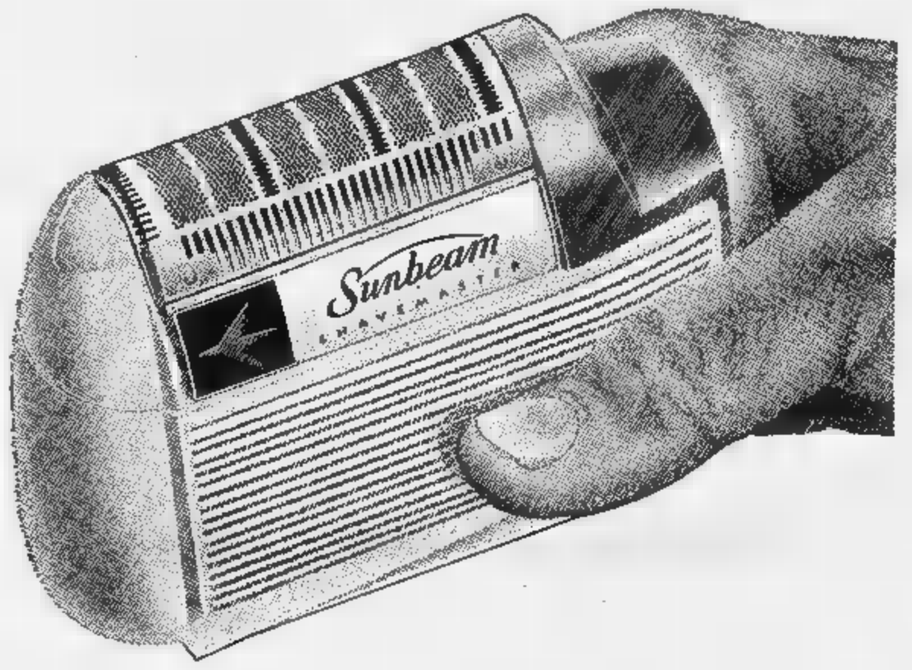
ASSUMIAMO rettificatore, fornitore qualificati. Telefonare 70-117.

AUTOACCESSORI cerca ragazza 15 anni, Via Tripoli 62. A34831

CAMERIERA tuttofare referenziata cercano coniugi, Trattamento famigliare. Telefonare 593-528.

(Continua a pag. 17)

prima o poi
si passa al
Sunbeam



Sunbeam

perchè
solo Sunbeam 555
■■ TRE VERE ■■■■
■ FILO CONCAVO

perchè
con la sua straordinaria superficie ■■■■
ha una rasatura dolce totale fresca riposante

Sunbeam 555 ■■■ un vero motore extra potente ■ silenzioso (NOVITA' 64) ■ il punto d'arrivo di chi vuol radersi bene

oggi
restituendo un vecchio rasoio elettrico
avrete
Sunbeam 555
con
5000 LIRE
■■ sconto

ORGANIZZAZIONE PAOLO ROMANO PR

Concessionario per l'Italia centro nord:
Romano Paolo S.r.l. Via Venini 23 Milano

Stazione di Servizio Sunbeam · Corso Marconi 31 bis - Torino

La situazione sindacale

Sospeso per oggi lo sciopero dei lavoratori del Commercio

La decisione dopo un intervento del ministro - Confermate le agitazioni dei pubblici esercizi e dei ricercatori nucleari - Astensioni dal lavoro nel settore del cemento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

■ stata sospesa lo sciopero degli ottocentomila lavoratori del commercio, proclamato per domani in tutta Italia in seguito all'interruzione delle trattative per ■ rinnovo del contratto nazionale della categoria. La decisione è stata presa dalle tre federazioni sindacali aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil dopo un intervento del ministero del Lavoro che, tramite il sottosegretario Calvi, ha rivolto un invito alle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori a sospendere l'agitazione e riprendere i negoziati in ■ede ministeriale.

Il sottosegretario ha ricevuto una delegazione della Confcommercio, guidata dal presidente Casalinoli, e successivamente i rappresentanti sindacali, approfondendo gli aspetti essenziali della controversia. Al termine dei contatti ha convocato le parti per il giorno 7 aprile, allo scopo di proseguire il tentativo di conciliazione. La rottura delle trattative è avvenuta nei giorni scorsi sul problema della scala di rapporti retributivi tra le diverse categorie di dipendenti, mentre su numerosi altri punti erano già state conseguite favorevoli intese.

Nessuna prospettiva, invece, si è delineata per la vertenza dei duecentomila pubblici esercenti, i quali hanno deliberato una agitazione articolata a livello provinciale e nazionale per richiamare l'attenzione delle autorità sulla grave crisi ■ settore. Il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi, dr. Prantera, ha ribadito ■ corso di ■ conferenza stampa il proposito di attuare, dopo la chiusura, realizzata dagli esercenti di Padova ■ ■■ marzo, altre manifestazioni in varie ■■■ italiane (a Roma, il 15 aprile), alle quali farà seguito, in caso di ulteriore rinvio ■■ governo nell'adozione delle misure richieste, ■■ «serrata» globale e contemporanea su scala nazionale. Altre forme di protesta collaterali potrebbero consistere nello spegnimento delle insegne luminose degli esercizi, o nella sospensione ■■■ vendita di taluni prodotti, ■■■ il caffè in tazza, qualora ■■■ fosse remunerativa a causa della pratica impossibilità di applicare aumenti.

Gli esercenti chiedono anzitutto l'abolizione dell'imposta di licenza, avendo cura che il mancato gettito derivante ai comuni sia surrogato con un lieve rincaro di altra imposizione comunale applicabile ad una più vasta sfera di contribuenti. Sollecitano poi: la ■■■cessione dell'equo fitto, l'autorizzazione all'uso degli ■■■parecchi automatici da trattenimento nei pubblici esercizi, ■ repressione delle attività extracommerciali e delle ven■■■ abusive, l'applicazione scrupolosa delle norme vigenti in materia di rilascio ■■licenze, il rispetto assoluto della libertà degli esercenti ■■■la determinazione di prezzi di vendita rapportati ai costi.

Un piano di scioperi è stato deciso nel settore ■■■ cemento e del vecchio amianto a causa del mancato accordo sul premio di produzione. Una prima astensione avrà luogo il 9 aprile per ventiquattro ore ed ■■■ seconda ■ 48 ore si svolgerà nei giorni ■ e 10 aprile in tutti gli stabilimenti del cemento e dell'amianto cemento del gruppo Italcementi. Per quanto riguarda il gruppo Eternit, sarà attuato uno sciopero di 48 ore ogni settimana con inizio dalla prima settimana di aprile.

Lo «stato di agitazione» è stato indetto dai ricercatori nucleari per denunciare «l'ormai insostenibile situazione contrattuale dei ricercatori».

g. f.

La Svp chiede ■■■ Bolzano i pieni poteri legislativi

Silvius Magnago si dice non del tutto soddisfatto della «Commissione dei 19»

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 26 marzo.

Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano e ■■■ Svp, dottor Silvius Magnago, aprendo oggi il dibattito sul bilancio di previsione della provincia autonoma, che ammonta a 8 miliardi e 926 milioni, ha fatto alcune dichiarazioni programmatiche, facendo capire che i risultati della Commissione ■ studio per l'Alto Adige (la «Commissione dei 19») vengono considerati dal suo partito soltanto parzialmente soddisfacenti.

«Le conclusioni cui ■■■giunti i membri della commissione — egli ha detto — costituiranno un progresso, ■ cui ci si può rallegrare, sulla ■■■ del raggiungimento ■ uno vero autonomia provinciale, che è la premessa prima e inderogabile per l'auspicata pacificazione, per vera autonomia noi intendiamo poteri legislativi ed amministrativi anzitutto nei settori della cultura, della scuola, della economia e delle attività sociali, che oggi in gran parte mancano. Solo allora la provincia potrà attuare politica organica e responsabile, oggi non realizzabile, per ■ bene di tutti».

Nella fase introduttiva delle sue odierne dichiarazioni davanti ■ Consiglio provinciale di Bolzano, il leader della Svp ha altresì affermato che, a prescindere dagli attentati dinamitardi, il 1963 è passato serenamente ed ha soggiunto che il processo di Trento, celebrato nell'estate ■■■ e conclusosi ■■■ una sentenza deludente, è stato nocivo ai fini della collaborazione.

Le sue dichiarazioni ■■■ state giudicate generiche e insoddisfacenti, anche perché egli ha nuovamente deplorato la sentenza di Trento, ■■■ nei confronti ■ un gruppo ■ carabinieri, ■■■ ha omesso di condannare gli attentati dinamitardi.

e. p.

Per deragliamento d'un vagone

Bloccato per tre ore il traffico sulla ferrovia Ancona-Pescara

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli Piceno, 26 marzo.

(m.) Un vagone ■■■ treno merci 8721 diretto a Pescara in transito alla stazione di San Benedetto del Tronto alle ore 9,18 ha deragliato all'uscita della stazione di Porto d'Ascoli, abbattendo un palo ■■■ della linea elettrica.

La caduta del palo faceva cessare l'erogazione dell'energia elettrica per ■■■ i convogli merci e viaggiatori provenienti ■■■ Ancona e ■■ Pescara ■■■ rimasero fermati alle stazioni di San Benedetto e Alba Adriatica.

Il tra■■■ è stato ripristinato alle 7,41 dopo circa tre ore di interruzione per l'intervento di un carro attrezzi inviato dalla stazione di Pescara.

Due banditi armati

Rapinano una banca, fuggono e finiscono in auto in un fosso

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 26 marzo.

(b.) Una audace rapina è stata commessa oggi nella filiale di Quarto d'Altino della Cassa di Risparmio di Venezia. Alle 12,30 un bandito in impermeabile scuro, cappello, occhiali neri, con una sciarpa che gli celava parte del volto, ha spianato un mitra di fronte al gerente dell'istituto di credito, Bruno De Lazzari, ed al cassiere, Gelindo Manolin, rispettivamente di 28 e 26 anni, ■■ ha intimato il «Mani in alto!». I due hanno obbedito.

In quel momento è entrato in scena un altro malvivente: berretto all'inglese, occhiali scuri, fazzoletto sul volto, armato di pistola, si è diretto alla cassaforte, ove ha arraffato tutte le banconote che erano in vista, 700 mila lire. Il bandito è quindi uscito, ha avviato ■ motore di una «Giulietta» lasciata all'esterno dell'istituto di credito ed ha atteso il compagno, che lo ha raggiunto qualche istante dopo. L'auto, che era stata rubata a Treviso due giorni fa, è partita veloce verso Casale sul Sile, ■■ a due chilometri da Quarto d'Altino è sbattuta sull'asfalto bagnato ed è piombata in ■■ fossato, capovolgendosi. I banditi, usciti fortunosamente dalla vettura e abbandonato metà ■■ bottino sul posto, si sono dileguati per i campi. E' ■■ in corso una vasta battuta in tutta la ■■■.

Uno dei malfattori dovrebbe essere rimasto ferito: macchie di sangue sono state infatti notate nei campi.

L'Inghilterra si appassiona allo "humour,, ■■■ deputati

L'invettiva alla Camera dei Comuni è lecita a patto che sia arguta e geniale

E' un'arte (dicono gli inglesi), oggi purtroppo in decadenza; non di rado in Parlamento risuonano insulti volgari Gli ultimi «grandi dell'invettiva» furono Churchill e Bevan - Il «premier» Home non ha fama di uomo pronto alla battuta - Il laburista Wilson ha la lingua tagliente come una lama, ma finora ■■ ha fatto uso con moderazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, marzo.

Si comincia a respirare aria elettorale. Il mandato del governo non scade che in ottobre e difficilmente ■ Paese sarà chiamato alle urne prima di giugno; ma i partiti hanno già imbracciato le armi e saggiano la resistenza avversaria. E' un'atmosfera gradita agli inglesi. Nel calore della battaglia, rifioriscono una delle più antiche tradizioni britanniche, l'invettiva politica. Senza spirito fazioso, ma con diversità passione, i cittadini seguono i coloriti duelli verbali combattuti ai Comuni ed in mille comizi.

Fra i molti clichés sull'Inghilterra uno dei più radicati è quello secondo ■■ le lotte politiche si disputano, in quest'isola, con linguaggio pacato. Il cerimoniale parlamentare è più dignitoso che altrove, maggiore è il rispetto per la forma; ma fino a un certo punto. Ai Comuni, capi del governo e dell'opposizione si fronteggiano distesi ■■■ i piedi sul maestoso tavolo su cui fulge la «mazza», simbolo delle libertà democratiche.

Lo stile delle diatribe politiche e giornalistiche è sempre stato qui più tagliente che in altri paesi. La marcia della democrazia britannica negli ultimi secoli è accompagnata da scritti irriverenti, beffarde vignette, entusiasmanti tornei parlamentari. La tendenza a parlare con chiarezza ha contribuito al fenomeno. Nel '700, Daniel Defoe, insigne scrittore e giornalista, fra i primi a puntare contro le autorità gli esplosivi «abiti di carta» della stampa, spiegava: «Qual è il migliore stile? Quello ■■■ cui un uomo, rivoltosi a cinquecento persone di diversa condizione e cultura, riesce a farsi capire da tutti, tranne che dagli idioti e dai pazzi». E per «farsi capire» occorrono sarcasmo, humour, invettiva.

L'uso ■ quale arma è dunque ammesso: anzi incoraggiato. Ma ad una condizione. Che la scioltezza sia arguta, pittoresca, geniale. Come insegnò l'ex premier Lloyd George «ogni insulto dev'essere ■■■ scintilla di storia». Anche qui ci sono deputati la cui fantasia non sa immaginare che «buffone!» «sciocco!» e ■■■ cria; ma gli stessi colleghi di partito li ascoltano ammirati. Purtroppo, è un periodo magro per l'arte dell'invettiva. Nessuno ha più toccato i vertici raggiunti da Aneurin Bevan e da Churchill. Un editoriale dell'Evening Standard lamenta: «Gli alterchi politici sono da qualche tempo sotto la media. Speriamo che le prossime elezioni portino ai Comuni duellanti di maggior calibro».

Il premier e il capo dell'opposizione hanno deluso l'attesa. Sir Alec Douglas-Home su ■■■ ha battuto ■■■ «incassare» ■■■ battere ciglio (lo dimostrò quando, umiliato nel '60 ministro degli Esteri, su giornale fumò che non sarà visto nulla di «più folle» dal giorno ■■ cui Caligola fece senatore il suo cavallo), ma non sa usarlo. Nei giorni scorsi, ha definito i laburisti «carnacchie gracchianti». Brilla piuttosto nello humour ■■■ sui parlamentari stessi e degli affari internazionali. Due esempi: «Non sono bravo in questioni economiche. Per comprendere, ■■■ vo disporre dei fiammiferi ■■■ tavolo e muoverli come uno scolaretto»; «Se Kruscev vuole offrirmi un ramoscello d'ulivo, sono disposti■■■mo a seder■■■ sopra ■■■ lui, in pacifica coesistenza».

Harold Wilson ha una lingua come un rasoio ma l'ha usata finora con moderazione. Chi lo conosce afferma che la affila per le ultime settimane di campagna elettorale. Ma ha già lasciato due indimenticabili definizioni di sir Alec. Quando l'ex lord diceva premier, lo definì «un elegante anacronismo». E con lo stesso stile pacato ma tagliente, così cominciava un discorso sulla economia nazionale: «Sir Alec è un simpatico ragazzo ma di queste cose non ■■ ne intende».

Da qualche anno il più apprezzato esponente dell'invettiva parlamentare è il laburista George Wigg, un esperto di problemi militari, fra i personaggi più amati della Camera. Nell'ultima settimana ha detto del premier: «Questa bizzarra petulante creatura, che saetta la lingua ■■■ una vipera», «Questo scaltro dissimulatore». ■ ha bollato il ministro dell'Aviazione come «un pitocco e ■■■ ciarlatano».

Durante ■ recente dibattito sul bilancio militare, si è assistito a vere zuffe verbali. Il conservatore Williams: «L'onorevole membro del collegio elettorale di Dudley (George Wigg) continua a fare il serpente. Ma è troppo visciido». Wigg replicava: «Le parole dell'onorevole membro di Exeter (Williams) non mi turbano. Dovessi scegliere fra i suoi insulti ■ i suoi complimenti, sceglierei i primi. Se non altro sono sinceri». Poi, commentando un discorso tenuto fuori del Parlamento da Sir Alec, Wigg qualificava ■ premier «Una piccola, squallida, incompetente creatura». Il presidente della Camera protestava ma Wigg sosteneva che la definizione era lecita ■■■ perché ispirata da parole non pronunciate tra le pareti dei Comuni».

Siamo lontani, come si vede, dall'arte dei grandi maestri. Una bruciante risposta di John Wilkes alla Camera nel ■■■ figura ■■■ sui libri ■■■ storia. Il segretario di Stato lord Sandwich lo minacciò: «Lei, signore, ■■■ o di peste o di capestro»; Wilkes ribatté: «Dipende da ■■■ abbraccio. Se ■ ■■■ amante o i suoi principi». Disraeli chiamò Peel «un ladro dell'intelligenza altrui», Gladstone «un retore pedante, inebbriato dall'esuberanza della sua verbosità», e l'intera guerra liberale «una catena di vulcani estinti». Il gallese Lloyd George ha lasciato volumi di ■■■poli. ■ Neville Chamberlain disse che, al massimo, poteva essere «un discreto sindaco di Birmingham in un anno di magra» (lo fu veramente) e che vedeva i problemi esteri «dall'estremità sbagliata ■ un tubo municipale di scarico». ■■■ un eminente cerusico anglicano dichiarò che è impossibile «fare un ■■■ prelato con uno studioso ■ terz'ordine, un predicatore ■ quinta categoria, un bilancio militare, sì e no» un prete irascibile».

Dopo Wilkes, le massime personalità conservatrici. Williams: «L'onorevole membro del collegio elettorale di Dudley (George Wigg) continua a fare il serpente. Ma è troppo visciido». Wigg replicava: «Le parole dell'onorevole membro di Exeter (Williams) non mi turbano. Dovessi scegliere fra i suoi insulti ■ i suoi complimenti, sceglierei i primi. Se non altro sono sinceri». Poi, commentando un discorso tenuto fuori del Parlamento da Sir Alec, Wigg qualificava ■ premier «Una piccola, squallida, incompetente creatura». Il presidente della Camera protestava ma Wigg sosteneva che la definizione era lecita ■■■ perché ispirata da parole non pronunciate tra le pareti dei Comuni».

Siamo lontani, come si vede, dall'arte dei grandi maestri. Una bruciante risposta di John Wilkes alla Camera nel ■■■ figura ■■■ sui libri ■■■ storia. Il segretario di Stato lord Sandwich lo minacciò: «Lei, signore, ■■■ o di peste o di capestro»; Wilkes ribatté: «Dipende da ■■■ abbraccio. Se ■ ■■■ amante o i suoi principi». Disraeli chiamò Peel «un ladro dell'intelligenza altrui», Gladstone «un retore pedante, inebbriato dall'esuberanza della sua verbosità», e l'intera guerra liberale «una catena di vulcani estinti». Il gallese Lloyd George ha lasciato volumi di ■■■poli. ■ Neville Chamberlain disse che, al massimo, poteva essere «un discreto sindaco di Birmingham in un anno di magra» (lo fu veramente) e che vedeva i problemi esteri «dall'estremità sbagliata ■ un tubo municipale di scarico». ■■■ un eminente cerusico anglicano dichiarò che è impossibile «fare un ■■■ prelato con uno studioso ■ terz'ordine, un predicatore ■ quinta categoria, un bilancio militare, sì e no» un prete irascibile».

Dopo Wilkes, le massime personalità conservatrici. Williams: «L'onorevole membro del collegio elettorale di Dudley (George Wigg) continua a fare il serpente. Ma è troppo visciido». Wigg replicava: «Le parole dell'onorevole membro di Exeter (Williams) non mi turbano. Dovessi scegliere fra i suoi insulti ■ i suoi complimenti, sceglierei i primi. Se non altro sono sinceri». Poi, commentando un discorso tenuto fuori del Parlamento da Sir Alec, Wigg qualificava ■ premier «Una piccola, squallida, incompetente creatura». Il presidente della Camera protestava ma Wigg sosteneva che la definizione era lecita ■■■ perché ispirata da parole non pronunciate tra le pareti dei Comuni».

Siamo lontani, come si vede, dall'arte dei grandi maestri. Una bruciante risposta di John Wilkes alla Camera nel ■■■ figura ■■■ sui libri ■■■ storia. Il segretario di Stato lord Sandwich lo minacciò: «Lei, signore, ■■■ o di peste o di capestro»; Wilkes ribatté: «Dipende da ■■■ abbraccio. Se ■ ■■■ amante o i suoi principi». Disraeli chiamò Peel «un ladro dell'intelligenza altrui», Gladstone «un retore pedante, inebbriato dall'esuberanza della sua verbosità», e l'intera guerra liberale «una catena di vulcani estinti». Il gallese Lloyd George ha lasciato volumi di ■■■poli. ■ Neville Chamberlain disse che, al massimo, poteva essere «un discreto sindaco di Birmingham in un anno di magra» (lo fu veramente) e che vedeva i problemi esteri «dall'estremità sbagliata ■ un tubo municipale di scarico». ■■■ un eminente cerusico anglicano dichiarò che è impossibile «fare un ■■■ prelato con uno studioso ■ terz'ordine, un

*Durante ■ recente dibattito sul bilancio militare, si è assistito a vere zuffe verbali. Il conservatore

Borse economia e finanza

Secondo la relazione mensile della Camera di Commercio

Prezzi più stabili in febbraio a Torino

Lievi incrementi rispetto a gennaio: all'ingrosso 0,10%; costo della vita 0,13% - La produzione industriale e le esportazioni hanno mantenuto un andamento normale - Prospettive più incerte per l'immediato futuro, a causa delle recenti misure anticongiunturali - Aumentano i protesti di cambiali, diminuiscono i fallimenti

L'andamento dell'economia torinese nello scorso febbraio — secondo la consueta relazione mensile della Camera di Commercio provinciale — ha confermato quei chiaroscuri che ormai affiorano da qualche tempo. Così, se la congiuntura ha segnato nuovi punti attivi nella stabilizzazione dei prezzi, ha lasciato ancora in ombra le prospettive immediate, rese ancora più incerte dai recenti provvedimenti in campo automobilistico.

La stabilizzazione dei prezzi — rileva la Camera di Commercio — costituisce tuttavia un obiettivo al quale non si può rinunciare. Si tratta, dunque, di tenere sotto stretta sorveglianza la situazione, affinchè la stabilizzazione non si attui attraverso un processo deflazionistico troppo accentuato che produrrebbe conseguenze pericolose per la produzione industriale e sull'occupazione operaia.

Mercati all'ingrosso — Nonostante l'affiorare di qualche esitazione, il volume complessivo degli scambi conclusi nel mese ha raggiunto all'incirca il livello del precedente gennaio. Tramite le ferrovie dello Stato, nella provincia di Torino si sono introdotte 321 mila 71 tonn. di merci, contro 338,154 del gennaio e se ne sono spedite per 122.807 tonn. di fronte a 137,822 del mese precedente.

Prezzi — Il quadro d'insieme è abbastanza soddisfacente. I rincari e le diminuzioni all'ingrosso si sono pressochè compensati, e il livello medio in febbraio ha registrato un aumento ■ non dovrebbe raggiungere lo 0,10%. Questa relativa stazionarietà si è trasferita anche nel settore dei prezzi al minuto. Difatti l'indice dei «costo della vita» in ■ di elaborazione per la città di Torino, nel febbraio, dovrebbe presentare un aumento limitato allo 0,13% circa.

Mercati al dettaglio — A riflettere la pressione dei prezzi al minuto, nel febbraio come già nel gennaio, ha comunque contribuito l'imposizione serbata dai mercati al dettaglio. Nel corso del mese, difatti, il ritmo delle vendite ha continuato a risentire di quel rallentamento che solitamente si verifica nel primo bimestre di ogni anno, in misura più accentuata di quanto si sia riscontrato nelle ultime annate. Ciò ha fatto sì che il volume globale delle vendite al minuto effettuato nel febbraio sia scaduto di qualche poco inferiore a quello che si ebbe a riscontrare l'anno scorso nella stessa epoca.

Esportazioni — Nel corso del mese l'industria automobilistica ha inviato all'estero un numero di autoveicoli ed un ammontare totale a quello del precedente gennaio, mese in cui, sul piano nazionale, se ne erano esportati 24.092, contro 29.845 del gennaio 1963. Altre industrie, tuttavia, hanno migliorato le proprie posizioni rispetto ad ■ fa. Si può pertanto ritenere che il complesso delle merci spedite all'estero dalla provincia di Torino durante il febbraio si sia scostato su un piano stazionario, all'incirca uguale a quello che si poteva riscontrare nella stessa epoca dell'anno scorso.

Industria — L'influenza delle ordinazioni pervenute durante il febbraio non ha modificato sostanzialmente le impostazioni preesistenti.

La siderurgia ha serbato uno stato di attività pressochè stazionario. Per l'industria automobilistica il mese di febbraio ha continuato a costituire un consueto periodo di transizione, dovuto al rallentamento stagionale nel consumo. Nonostante ciò il comparto ha avuto un'attività inferiore simile a quella del precedente gennaio. In questo mese, sul piano nazionale, si produssero 367.118 autoveicoli, contro 98.253 del gennaio 1963, con un incremento dell'8,31%. Tuttavia, considerando le misure proposte con i noti decreti-legge del 22 febbraio (aumento della benzina e nuova tassa d'acquisto per le autovetture nuove) le immediate prospettive restano ■ ben definite.

Nei confronti dei restanti rami meccanici, il febbraio non ha recato novità di rilievo. I comparti delle macchine per ufficio, dei elettrodomestici, ed in parte degli apparecchi domestici hanno registrato un certo risveglio della domanda; di portata tale, tuttavia, da non fare ■ che lo stato di attività si ■ incrementato. Simile si è rivelata la congiuntura del mese nei confronti delle restanti industrie manifatturiere, mentre l'edilizia ha subito un rallentamento indubbiamente più pronunciato di quanto si ebbe a riscontrare nelle scorse annate.

Mercato finanziario — La raccolta del risparmio si è mantenuta stazionaria, mentre la pressione esercitata dalle domande di credito si è alleggerita sensibilmente, i finanziamenti, in conseguenza, sono stati concessi soltanto parzialmente, mentre il costo del denaro si rivelava ancora in lieve ascesa. In questo quadro, ovviamente, l'andamento dei protesti cambiari non è mutato. Nel gennaio (ultimo mese di cui sono noti i dati) nella provincia di Torino si sono rilevati protesti per 2.75 miliardi di lire, di fronte a 2.52 del precedente dicembre ed a 2.36 del gennaio ■.

All'accrescersi dei protesti ha continuato a far riscontro una posizione assai più equilibrata nel settore dei fallimenti. Durante il febbraio, sempre nella provincia di Torino, sono state registrate 17 dichiarazioni di fallimento, contro 21 del gennaio e 24 del febbraio 1963.

Diminuiti i disoccupati rispetto al gennaio '63

Roma, 26 marzo.

Il ministero del Lavoro comunica che gli iscritti nelle liste di collocamento (che comprendono anche lavoratori difficilmente collocabili a causa della loro incompleta idoneità fisica o professionale) alla fine del mese di gennaio 1964 sono stati 1.236.926 con una diminuzione, nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, di 107.721 unità.

La relazione generale sulla situazione economica del Paese registra in particolare che a causa dell'aumento dell'occupazione, e della concomitante flessione delle forze di lavoro, la caratteristica saliente del 1963 è stata essenzialmente la diminuzione della disoccupazione ed una migliore utilizzazione dei già occupati.

In valore assoluto, la consistenza delle forze di lavoro disoccupate ■ diminuita di 62 mila lavoratori e 45 mila lavoratrici. Complessivamente, nel 1963, l'incidenza dei disoccupati sulle forze di lavoro è stata pari al 2.5 per cento (3 per cento nel 1962).

L'indice generale azionario passa da 69,83 a 69,13 | -1 per cento|

Lieve flessione dei titoli in Italia

Apertura depressa, per il comunicato della «Montecatini» - I minimi a metà seduta - Listino più equilibrato - Poche variazioni nel reddito fisso - Dopobors a calmo

LE QUOTAZIONI ■ TORINO

Titoli	26	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 30	
» » 1966	108 20	
Redimibile 3½	98 30	
» 1970	94 20	
Ricostruz. 3½	80 80	+ 0 70
» 1977	80 70	+ 0 70
Ricostruz. 5%	96 40	
» 1975	96 30	
Ref. Fond. 5%	90 75	
Pr. R. 5% '61	80 625	
» '58	92 —	+ 0 40
B.T.N. 5% '63	—	
» » '64	99 85	
» » '65	98 80	— 0 10
» » '66	98 80	+ 0 20
» » '67	98 60	+ 0 35
» » '68	98 40	+ 0 40
» » '69	98 30	+ 0 40
» » '70	99 70	+ 0 40
» » '71	99 70	+ 0 30
B.T.S. 5% '68	97 80	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	99 —	
» (5%) 5%	97 15	— 0 60
» varie 6%	97 20	+ 0 10
» (5%) 5%	96 50	
» '57 C. 6%	96 80	
» ('58) 5%	96 70	— 0 10
» ('74) 5%	97 —	
» '59 5½	88 80	— 0 50
» '60 5½	86 —	— 0 60
» '61 5½	86 —	— 0 60
» '63 5½	86 10	— 0 60
» Elettr. 5%	—	
» » 6% gen.	95 80	— 0 55
» Elettr. 5%	105 —	
» » 5½% opz.	87 60	
» Sider 5½	93 50	
Elfar (III) 4½	94 —	
Elfer (IV) 5	90 50	
FF. SS. 5½	92 —	+ 0 125
» » '53	91 75	
» » '55	91 —	
» » '59	90 75	
» » 5½ '60	93 10	
» » 6% '60	93 10	
» » 6% '61	93 25	
P.S.Agr. 5%	84 —	
» » 5% II	85 —	
Od. PP. 5%	95 20	+ 0 50
» 5½%	88 70	— 0 40
» 6%	96 30	— 0 10
Ed. Fondiarie	94 15	+ 0 35
» » 6% '57	94 10	— 0 40
» » 6% '58	93 80	— 0 45
» Sp. 6% '58	94 15	— 0 10
» Sud 6%	93 50	— 0 70
» » 5½	86 50	
» » 5½%	86 50	
» » 5½ 61 4°	86 25	+ 0 25
» » 5½ 62 5°	86 25	+ 0 25
» » » 62 6°	86 25	+ 0 25
» » » 63 7°	86 25	+ 0 25
» Gela 5½%	85 95	+ 0 95
S. Paolo 5%	96 50	
» C. P. 5%	96 50	

Titoli	26	Varias.
S.Paolo OP. 4%	94 —	
» » 3½	92 —	
M. Paschi 5%	95 —	
» OO.PP. »	95 —	
Miglioram. 5%	91 10	+ 0 20
C.I.R. Sic. 5%	99 25	
Cr. F. Sic. 5%	93 30	+ 0 10
» » OO.PP.5%	95 25	
Cr. F. Sardo 5%	88 —	
O.F.S.Risp.5%	90 75	+ 0 55
Immobiliari 5½	97 50	
» 6% '58	98 —	
» 5½ '61	85 50	
» 5½ 62 4°	85 50	
» » » 5°	85 50	
» » » 6°	85 50	
» » » 65 7°	85 50	
Cassa RPL 5%	95 10	
OO. PP. » 3%	95 05	
Istituti varii 6%	95 50	
» Edison 6% 51	95 25	+ 0 25
» » 6% 55	95 50	
» » 6% 56	96 —	— 1
Istituti Cat. 5%	95 50	
Mediocredito 6%	98 10	— 0 50
» XV 1°-3°	100 20	+ 0 05
» XVIII 6%	96 75	+ 0 25
» XIX 6%	97 80	+ 0 20
» XX 6%	97 75	+ 0 25
» XXI 5%	87 90	+ 0 10
» XXII 5%	86 50	
» XXIII 5%	86 85	— 0 15
» XXIV 5½	86 —	— 0 30
Cr.N.6% 1°	99 90	
Torino '33 5%	—	
» '37 5%	90 75	
» '52 5%	95 50	
» AEM 5½ 60	84 75	
» » » 62	85 —	
Genova 6% '59	93 50	
» 5½% 61	82 —	— 1
Fiat 6% '49	92 75	+ 0 25
Fiat 6% '56	92 80	+ 0 50
Fiat 6% '57	93 —	
Fiat 5½% '60	84 90	+ 0 40
Fiat 5½ %	83 25	+ 0 05
Pirelli 6% '48	100 —	
» 5½% 62	86 —	
Oliv. 4½ 6%	98 50	
» 6%	98 50	
» '35-'75	97 50	
» 1950 7%	97 30	+ 0 30
» '59 6½%	93 50	
» 62 5½ 1°	81 30	+ 0 05
» » » 2°	81 50	
» Buit 5½%	81 50	
Magneti 4½ 7%	100 —	— 4
» 4½ 7%	100 —	— 1
» 6% 7%	97 —	+ 1
Ceramit 7%	99 50	
» 6% 1960	93 —	
Viberti 7% '56	96 —	+ 1 50
» 7% '57	98 75	
» 7% '59 I	98 75	
» 7% '59 II	97 50	
Ceat-Gom. 7%	104 —	
Westingh. 7%	99 —	

Titoli	■	Varias.
SADE 5%	94 50	
Ferrara 5%	99 —	
Ferrara 7% 56	107 50	
Ang.-Fiora 6%	96 —	
Cart. It. 7% 49	102 —	
» » 5½ 62	85 50	
Gatini 6%	96 —	
» » 6% '58	92 25	— 0 50
» 5½% '60	82 75	— 1 0
» 5½% '61	81 60	— 0 50
» 5½% '62	81 70	— 0 10
Meridionali 6%	99 50	
Viscosa 6%	95 50	
Viscosa 6% 57	94 —	
Stipel 6%	97 —	
Terni 6%	95 —	
Talve 6%	98 —	
Terni 6%	93 50	
Ilva 6%	93 50	
Esso 6%	96 —	
SIP 6%	95 50	
Pirelli 6½%	91 50	
Mediolanum 7%	100 —	
Fiat 6%	102 —	
C. Ferri 5,75 55	79 75	
» 5,50 62	79 25	+ 2 25
Rinascente 5½	82 —	+ 0 75
» 5,50 62	82 —	+ 0 75
Lanerossi 5½ 60	82 50	
» 62	82 50	
Linoleum 6% 59	84 —	— 0 25
Cavi-Sav. 5½	81 75	— 0 25
Imm. Italia 5½	85 50	
It. Gas 5½ '61	85 —	— 0 25
Tr.G.S.Ber. 5½	83 20	+ 0 30
Autostrade 5,50	82 80	

AZIONI

FINANZ.

Ass. Ass. Torino	7990	— 360
S. Ass. Tor. priv.	5710	— 190
Assic. Generali	93250	— 1850
S. Med. Ass.	690	
Fiem. Finanz.	2700	— 30
Finr. Medit.	2350	
Finr. Meridi.	1085	— 45
N.A.I.	15500	
Torino-Nord	29	
STET	3405	— 5
Invest	3415	— 35
Finsalittoria	1098	— 22
Mediobanca	44500	— 300
La Centrale	10025	— 105

ELETTRICI

SIP	1230	— 12
Terni	500	— 5
P.G.E.	380	— 4
Soti-Valdarno	2490	—
Meridionale	1907	— 18
Unes	2355	— 35
Sesa	1550	—
Vizzola	3200	—
E. Marelli	680	—
SADE	1805	— 15
M. Marelli	910	—

Titoli	26	Varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	752	—
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	■	—
METALMECCANICI		
FIAT	[091]	— 21
FIAT priv.	1690	— 10
Italaia	710	— 27
SIAM	5960	—
Mercantile	2410	—
Finsider	865	— 15
Italsider	1205	— 19
Westinghouse	1850	—
Fornara	445	—
Dalmine	2000	+ 6
Olivetti priv.	1754	— 157
TESSILI E MANIFATT.		
■	10440	— 30
Visconi	4515	— 95
Viscosa priv.	1050	
Chatillon	9800	
Colonial Ner.	320	
Filac	290	
Cir	4300	
CHIMICI		
Italgas	1335	
Montecatini	1200	
Schiapparelli	4900	— 250
Mira Lanza	17350	— 850
SAFFA	6150	— 50
ANIC	1470	— 74
Rumianca	2080	— 6
Montecatini	1730	— 69
Liquigas	256	— 2
Pirigas	97	— 2
S.A.R.G.M.	1150	
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	
Fiorio	90	
Venchi-Unica	208	
Eridania	2350	
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4850	
Bini	4600	
Risan. (Napoli)	5500	
Immob. Roma	691	— 4
Ciarrdini	2535	
DIVERSI		
Acqua Pozzi	8001	— 10
Ac. Acqua Roma	700	
Ac. Gaz Parc.-2.	1780	
Cartiera Ital.	3170	
Cartiera Burgo	24400	— 200
Fornaci Riun.	26000	
Eurmit	7000	
Pirelli	4350	— 225
Cerami. Pozzi	400	
Rinascente	538	— 8

Ieri il mercato si è trovato ad affrontare il problema di assorbire l'effetto psicologico del comunicato Montecatini, soprattutto sotto il profilo della mancata distribuzione del dividendo. L'apertura a Torino è stata influenzata da vendite operanti su prezzi nettamente indeboliti. La tendenza all'assestamento, cedente a metà seduta, è stata disturbata dall'offerta di vendite sulle Olivetti privilegiate. Formatisi livelli minimi poco dopo metà seduta, il mercato ha successivamente recepito, fino a migliorare in chiusura, sia pure di poco, i minimi toccati. Titoli di Stato ed obbligazioni rifiessivi.

Dopolavoro senza affari. Prezzi informativi delle ore 17: Fiat 1900, Montecatini 1750-60, Viscosa 1336-40, Olivetti 1770-80, Assicurazioni Generali 93.500-■.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 20.500.000 c. n., obbligazioni per lire 50.000.000 c. n., azioni n. 140.225.*

Milano, 26 marzo.

Sebbene in parte scontate, le delibere del consiglio della Montecatini hanno stamane influito negativamente in Borsa provocando all'inizio una atmosfera poco propensa agli interventi. Le vendite hanno inciso notevolmente sui corsi dei primari valori e dei titoli a largo mercato provocando a metà seduta perdite piuttosto sensibili.

Al listino si notava un maggiore equilibrio, favorito da interventi specialmente, invogliati dai livelli veramente esigui toccati da alcuni titoli, nonchè dallo sospetto; molti valori parevano ricuperare parte del terreno perduto, lasciandosi a livelli intermedi.

L'indice generale azionario di ieri a 69,13, con una flessione dell'1%. Oscillazioni frazionali nei valori di Stato; ben tenuta la rendita 5%; poco variato il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 103 milioni di lire, obbligazioni ■ 452 milioni di lire, azioni n. 924.800 (per un valore di L. 2789 milioni).

Dopolavoro senza affari con fondo calmo; meglio tenuta la Olivetti. Prezzi informativi: Fiat 1895-1900; Montecatini 1750-1750; Edison 3085-3085; Viscosa 4535-4555; Olivetti 1770; Generali 93.600-93.800.

Genova, 26 marzo.

Industrie agricole 3075; Navig. Alta Italia 14.500; Cotonificio Ligure 9000; Ceg 1970; Eridania 2260; Romana Zuccheri 205; Industria Zuccheri 3880; Distillerie italiane 2270; Zuccheri Sarnide 1920; Esercizi Molini 1540; Mira Lanza 47.025; Italsider 1203; Aedes 2280.

Milano, 26 marzo.

Sebbene in parte scontate, le delibere del consiglio della Montecatini hanno stamane influito negativamente in Borsa provocando all'inizio una atmosfera poco propensa agli interventi. Le vendite hanno inciso notevolmente sui corsi dei primari valori e dei titoli a largo mercato provocando a metà seduta perdite piuttosto sensibili.

Al listino si notava un maggiore equilibrio, favorito da interventi specialmente, invogliati dai livelli veramente esigui toccati da alcuni titoli, nonchè dallo sospetto; molti valori parevano ricuperare parte del terreno perduto, lasciandosi a livelli intermedi.

L'indice generale azionario di ieri a 69,13, con una flessione dell'1%. Oscillazioni frazionali nei valori di Stato; ben tenuta la rendita 5%; poco variato il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 103 milioni di lire, obbligazioni ■ 452 milioni di lire, azioni n. 924.800 (per un valore di L. 2789 milioni).

Dopolavoro senza affari con fondo calmo; meglio tenuta la Olivetti. Prezzi informativi: Fiat 1895-1900; Montecatini 1750-1750; Edison 3085-3085; Viscosa 4535-4555; Olivetti 1770; Generali 93.600-93.800.

Genova, 26 marzo.

Industrie agricole 3075; Navig. Alta Italia 14.500; Cotonificio Ligure 9000; Ceg 1970; Eridania 2260; Romana Zuccheri 205; Industria Zuccheri 3880; Distillerie italiane 2270; Zuccheri Sarnide 1920; Esercizi Molini 1540; Mira Lanza 47.025; Italsider 1203; Aedes 2280.

Città di Moncalieri

PROVINCIA DI TORINO

■ Comune di Moncalieri ha istituito l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili prevista dalla Legge 5 marzo 1963 n. 246.

In merito è stato stabilito:

1) di fissare nel 1° gennaio 1956 la data di riferimento per la determinazione dell'incremento tassabile ai sensi dell'art. ■ della Legge suddetta;

2) di assoggettare all'imposta stessa — con aliquota fissa dell'8% — anche coloro ■ abbiano alienato, a qualsiasi titolo purchè per atto tra vivi, aree fabbricabili del territorio comunale dal 1° gennaio 1956 al 4 aprile ■ 1963;

3) di assoggettare in via straordinaria all'imposta gli intestatari di aree fabbricabili di cui all'art. 3 della Legge stessa (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, nonchè tutti gli intestatari — siano società in qualsiasi forma, ■ persone fisiche — di aree fabbricabili per ■ valore globale superiore a lire ■ milioni), per gli incrementi ■ valore verificatisi a decorrere rispettivamente dal 1° gennaio 1956 o dalla data di posteriore acquisto, fino al 13 febbraio 1964.

L'obbligo della denuncia previsto dalla legge citata incomincia a decorrere dal 28 marzo 1964.

Chiarimenti potranno essere da chiunque richiesti all'Ufficio imposte di ■ in viale della Stazione 10 (tel. 641.4001).

Li, 26 marzo 1964.

Il Sindaco
GUIDO SCAGLIONE

Per il potenziamento dei porti 693 miliardi di lire in 10 anni

Il piano approvato dai ministri dei Lavori Pubblici e della Marina Mercantile - Dovrà essere coordinato con le misure previste dalla programmazione generale

Roma, 26 marzo.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini ed il ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnoli, si sono incontrati stamani ed hanno approvato il piano per il potenziamento dei porti nazionali, redatto dall'apposita Commissione interministeriale, composta da rappresentanti delle due amministrazioni.

Il piano prevede la sistemazione degli scali marittimi nazionali, per adeguarli alle esigenze attuali del traffico ed allo sviluppo previsto nel prossimo decennio, anche in vista della competitività dei nostri porti con gli scali dei paesi del Mec e con gli altri porti esteri del Mediterraneo.

Gli studi compiuti dalle due amministrazioni sono basati su una vasta documentazione acquisita attraverso indagini appositamente seguite. Il piano ■ dei porti — che si inserisce nella programmazione economica nazionale — prevede per il prossimo decennio l'esecuzione di opere per l'importo complessivo di 693 miliardi.

Tale spesa comprende il finanziamento per l'adeguamento dei porti, previsto in 560 miliardi di lire, anche gli oneri già assunti dallo Stato nel settore delle opere ■ ritiene per effetto della vigente legislazione e quelli necessari per provvedere alla conservazione e manutenzione delle opere ed impianti esistenti, per un complesso di 133 miliardi di lire.

Il piano sarà trasmesso agli organi normali per la programmazione economica, che dovranno esaminarlo e coordinarlo con i piani relativi agli altri settori operativi per determinare le proposte per i definitivi provvedimenti di finanziamento da sottoporre al governo.

Nuove linee per aprile annunciate dall'Alitalia

Un'altra corsa Torino-Roma

Roma, 26 marzo.

A partire dal 1° aprile, l'Alitalia» inizierà nuovi collegamenti aerei e intensificherà notevolmente quelli già esistenti.

Col nuovo orario estivo, ad esempio, sulla rete internazionale saranno in servizio le nuove linee da Roma a Milano per Copenaghen, e Roma-Atene-Amman; mentre le frequenze sul Nord Atlantico saranno aumentate, dai 52 voli settimanali dello ■ anno, a 62 voli di punta per la stagione estiva, tra i quali voli diretti da Roma e Milano per New York.

In campo nazionale, a un rafforzamento dei collegamenti fra Roma e Milano, ■ accompagnano l'istituzione di una linea diretta Milano-Bari e l'aumento di una corsa giornaliera fra Roma e Torino, Roma e Venezia, Roma e Genova, Roma e Alghero, Milano-Genova e Milano-Napoli.

Oggi a Ivrea la protesta per l'orario alla Olivetti

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 26 marzo.

(m.) I sindacati della Fim-Cisl e Fiom-Cgil hanno confermato per domani pomeriggio alle 16,15 la manifestazione di protesta contro i provvedimenti di riduzione d'orario ■ stati dalla Olivetti e che dovrebbero andare in vigore da martedì prossimo. Anche oggi si sono svolti alcuni comizi, durante i quali i rappresentanti della Cisl e della Cgil hanno cercato di chiarire i motivi di fondo ■ spingono le due organizzazioni ad inoltrare la manifestazione in aperto contrasto col sindacato di Azienda che, a sua volta, ha confermato appunto di non aderire a simili proteste di piazza, d'aspetto chiaramente polemico nei confronti del governo di centro-sinistra.

Rispondendo ad alcune accuse mosse alla Cisl di fare il gioco dei comunisti, il responsabile canavesano Giuseppe Mainardi ha precisato che le motivazioni ufficiali della manifestazione ■ possono permettere ad alcuna speculazione di parte; si tratta, cioè, di ■ nifestare per chiedere la sospensione dei provvedimenti adottati dalla Olivetti. In un volantino distribuito oggi ai lavoratori e alla cittadinanza Fiom e Fim annunciano che le Federazioni nazionali dei metalmeccanici hanno chiesto un incontro coi rappresentanti governativi.

Assemblee ■ dividendi

Ceat — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Ceat, tenutasi ieri a Torino, ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di L. 1111.7 milioni contro L. 1165 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 60 per azione. Dedotte l'acconto di L. 25, il residuo di L. 35 sarà posto in pagamento dal 1° aprile prossimo.

Ceat-Gomma — L'assemblea degli azionisti della Ceat-Gomma ha approvato il bilancio 1963 chiuso con una disponibilità netta di L. 173.8 milioni; dividendo lire 10 pagabile dal 27 marzo.

La Manifattura Ginevra — Il bilancio 1963 si è chiuso con una disponibilità di L. 28.9 milioni di cui 25 destinati all'erogazione di dividendi.

Monte Amiata — L'assemblea degli azionisti della Monte Amiata ha approvato ieri a Roma il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 1221 milioni contro 583 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 580 (contro L. 320), il più alto finora distribuito dalla società, sarà cedibile dal 23 aprile.

Eridania — Alla prossima assemblea degli azionisti della Eridania, indetta per il 30 aprile p.v., verrà proposta dal Consiglio la corresponsione di un dividendo di L. 160 per azione.

C. Erba — Alla prossima assemblea degli azionisti della Carlo Erba, indetta per il giorno 30 aprile verrà proposta la distribuzione ■ un dividendo di L. 155 per azione.

F. Tosi — Il Consiglio di amministrazione della società Franco Tosi ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria degli azionisti per il giorno 28 aprile per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1963, che consente la distribuzione di un dividendo invariato di L. 40 per azione.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 26 marzo

Intonazione ancora molto calma sul mercato libero delle valute e dell'oro; in particolare questo ultimo settore ha registrato stamane un nuovo assestamento dei corsi: fogli a 716-720 lire al grammo di fino; le monete seguivano la tendenza; sterlina oro vecchio conio 6100-6300; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; francese 5500-5700; italiano 5500-5700.

Applicazioni quasi nulle nel settore dei trasferimenti liberi senza precisione da parte delle controparti. Prezzi informativi: New York 626-631; Zurigo 143,30-146,30; Parigi 127-129; Francoforte 157-160.

Ordinaria amministrazione nel comparto delle banconote, apparse calme: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 145,50-148,50; franco francese 126,50-129,50; marco 156,50-159,50.

LE QUOTAZIONI DELLE BORSE ESTERE

A Wall Street maggioranza di rialzi

La media degli industriali passa da 813,16 a 815,91 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 26 marzo.

Il mercato ha ampliato quest'oggi mettendo la ripresa della vigilia, ma i realizzi di metà settimana hanno nuovamente contenuto i rialzi entro limiti frazionali. In primo piano sempre i valori industriali con una migliore partecipazione al movimento rivalutativo anche da parte ■ valori ferroviari. Le previsioni di Wall Street di una prossima ondata di buoni rendiconti sugli utili delle società per il primo trimestre 1964 hanno contribuito ad attirare ricoperture e interventi del denaro inattivo in cerca di investimento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 815,91 (813,16); 20 Ferroviari 102,36 (101,15); 40 Obbligazioni Interne 88,68 (88,79); 15 Pubbliche Utilità 137,76 (138,02).

Azioni scambiate n. 5.780.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15 (15,50); American Cyanamid 64 (63,50); American Tel and Tel 136,36 (136); Bethlehem Steel 39,12 (38,60); Dupont de Nemours 259,50 (259,25); Ford 55,62 (55,75); General Electric 88,50 (88,25); General Motors 92,50 (92); I.B.M. 588,50 (588,50); Kennecott Copper 82 (81,88); Standard Oil of N. J. 84,50 (84,50); U. S. Steel 60,38 (60); Woolworth 74,25 (74).

Londra, 26 marzo.

Nelle battute finali il mercato si è oggi rafforzato e molti valori hanno chiuso con buoni progressi. Lo stimolo principale è stato nuovamente attribuito alle delibere delle società, ■ alieri industriali erano decisamente ■ primo piano e l'indice si è sensibilmente rafforzato.

Indice degli industriali 482,6 (401,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 66 1/2 (59 1/2); Snia Viscosa priv. 53 3/4 (53 3/4); Montecatini 23 1/2 (23 1/4); Royal Dutch 109 1/2 (116 11/16); United Steel 28 1/8 (27); Tube Investments 65 3/8 (64 3/8); Vickers 26 3/4 (26 7/8); General Electric 60 1/4 (60 1/4); Dunlop Rubber 28 3/4 (27 5/8); Unilever 35 (35); Imperial Chemical 34 5/8 ex (45); Bowater Paper 44 7/8 (44 1/2); Imperial Tobacco 39 1/4 (38 3/4); Reiu Tinto 35 (33 1/2); Guinness Sons 23 (23); Woolworth 29 1/2 (28 3/4); Rank Organization 70 3/4 (69 3/4).

Parigi, 26 marzo.

■ mercato ha terminato la settimana con una nota piuttosto positiva. Gli scambi son risultati moderatamente attivi e la tendenza si è presentata da stabile a molto stabile. Nel settore estero in evidenza la fermezza dei tedeschi che si sono brillantemente ripresi dopo l'indebolimento delle due ultime sedute.

Indice nazionale 92,3 (92,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,90 (15,05); Pirelli 34,60 (35,30); Snia Viscosa 34,70 (36,10); Fiat 18,60 (18,50); Fiat priv. 13 (13); Montecatini 13,95 (13,95).

Air Liquide 730 (716); Citroën 127,30 (126,10); Peugeot 118 (115,50); Rhone Poulenc 350 (344); Royal Dutch 293,10 (283,10); Suez 476 (470); Perrier 309 (300); Quimes 223 (227,50); Banque Union Parisienne ■ (335); Cimenf Français 179,40 (179); Crédit Comm. Français 146 (148); Saint-Gobain 231 (232); Usine 266,80 (265,50).

Francoforte, 26 marzo.

Un'espansione della domanda e il riserbo dei venditori hanno dato il via ad un certo rialzo. Tale tendenza era attribuita alle dichiarazioni rassicurative fatte dal presidente della Banca federale, Blessing, in merito all'introduzione dell'imposta cedolare per gli stranieri. Egli ha affermato che per ora — sempre per gli stranieri — non verrà presa alcuna ■ contro ■ acquisti di azioni.

Indice generale industriali 135,83 (132,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,15 (11,20); Fiat 12,20 (11,90); Fiat priv. 10,90 (10,60); Pirelli 27,75 (27,50); Edison 19,75 (19); Magneti Marelli 5,60 (5,60); Snia Viscosa 28,30 (28,10); Finsider 5,75 (5,60); Olivetti 11,40 (12,10).

Badische Anilin 578 (568); Brown Boveri 652,50 (649); Daimler Benz 930 (916); Volkswagen 603,75 (592); Bayer 599 (590); Mannesmann Fabrik Augsburg 623 (630); Mannesmann 242 (240,50); Metallgesellschaft 801 (790); Rhein Stahlwerke 239 (235,50); Deutsche Bank 592 (587).

Zurigo, 26 marzo.

Il mercato ha mostrato oggi una netta tendenza a rafforzarsi, con sensibili rialzi. Nel settore estero fermi gli americani, stabili gli argentini e gli olandesi, ben tenuti i tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50 (50); Sade 6,35 (6,40); Italcementi 122,50 (122,50); Snia Viscosa 32,50 (32,75); Bastogi 13,45 (13,45); Condotte 4,90 (4,95); Fiat 13,60 (13,65); Gen. immob. 4,20 (4,20); Invest 20,8-21,80); Ledoga 51 (51,25); Magneti Marelli 6,15 (6,35); Unione Banche Svizzere 357-3570); Società di Banca Svizzera 2630 (2625); Credito Svizzero 2830 (2825); Electro-Watt 2300 (2280); Interhandel 4360 (4370); Italo-Suisse 375 (372); Aare-Tessin ■ (1380); Baly 1830 (1820); Adolph Saurer 1025 (1010); Brown Boveri 2490 (2500); Ciba 7480 (7450); Fischer 1015 (1015); Nestlè Alimentana 3220 (3205); Sulzer 3650 (3■).

A Ginevra — Sec. Mexic. Elettr. 12,75 (12,75); Montecatini 12,50 (12); Edison 21 (21); Finsider 5,50 (5,50).

A Lugano — Assicuraz. Torino 57,40 (59,25); Assic. Torino priv. 40,65 (41,40).

FALLIMENTI

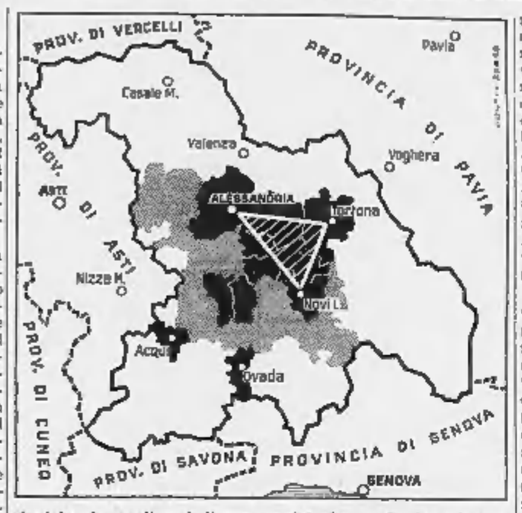
SANREMO

Pesce Anna Elisa, Coldirodi;

Sta affrontando con slancio scientifico il problema del "comprensorio,,

Alessandria si prepara con serietà a diventare provincia industriale

Nel triangolo compreso tra il capoluogo, Tortona e Novi, potranno impiantarsi aziende genovesi, ma anche di Torino e Milano - Allo studio un piano urbanistico generale con quartieri di abitazioni, strade e servizi pubblici - Si vuole evitare l'abbandono indiscriminato della campagna



(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 26 marzo.

Non è facile il presentimento di una città industriale nelle piane alessandrine ancora velate di nebbia. Sulle distese che si allargano a ventaglio da Novi a Tortona e alla Bormida, spingendosi fino al corso del Tanaro, anche sui verdi campi della battaglia di Marengo, si alzeranno camini e stabilimenti di industrie meccaniche, alimentari, petrolchimiche.

Alessandria, centro di una provincia dalla popolazione invecchiata e propensa all'esodo (490 000 residenti) ha afferrato il miraggio con slancio che potrebbe dirsi scientifico. I suoi centri di studio e di documentazione trattano del futuro impianto di industrie e del riordinamento dell'agricoltura con formule moderne come il «part-time farming», che definisce le parziali attività agricole delle famiglie contadine avviate al lavoro nelle fabbriche. Si vuole evitare l'abbandono indiscriminato delle campagne. All'amministrazione provinciale mi parlano di un progetto che associa questo fine a interessi economici e culturali: fare un parco nazionale del Monferrato. Garantirebbe la conservazione di un paesaggio nobilissimo, di architetture e costumi, di attività che possono essere remunerative se ben ordinate, come la produzione dei vini tipici.

In città si intrecciano le idee, su un fondo di comuni aspettative fiduciose. La campagna mostra ancor oggi un certo stupore incredulo. Un contadino in bicicletta, primo incontro lungo i fossi e i filari di gelsi che accompagnano la strada da Pozzolo a Mandrogne, dice ridendo: «*Stabilimenti qui, nei campi?*». Dà un'occhiata ai prati più lontani, sfumati nella nebbia azzurrina, e conclude con una smorfia: «*Può darsi, sarà. Ceres*». Per ora i contadini hanno il miraggio delle città lontane: 30 mila giovani della campagna alessandrina vanno ogni giorno al lavoro in stabilimenti liguri e lombardi.

«*Chi impianterà le industrie su questa terra, quando, e perchè?*», molti domandano. Da Genova si risponde: gli industriali genovesi trasferiranno nell'Alessandrino, il più presto, gli stabilimenti che non hanno più spazio in riva al mare. Ad Alessandria la risposta è più complessa e dà ai progetti dimensioni più grandi. Non una manciata di fabbriche sui campi fra Novi, Pozzolo Formigaro, Frugarolo e Rivalta, con preferenza per le fabbriche di genovesi, ma campo aperto a tutte le industrie che cercano respiro fuori dei grandi centri del nord, Milano, Genova (equidistanti 60-70 chilometri dalle zone prescelte) ed anche Torino (una novantina di chilometri). Campo aperto ma non disordinato: ad Alessandria stanno studiando un piano urbanistico generale, che destinerà alle industrie le aree adatte, lasciandone altre per i quartieri di abitazione, per le strade, per i servizi pubblici, per il verde, conservando spazio per un'agricoltura specializzata.

«*Non vogliamo una concentrazione caotica di industrie, senza un preciso ordine urbanistico*», mi dice il presidente dell'amministrazione provinciale di Alessandria, prof. Sisto, spiegando una mappa sul tavolo della sala barocca affacciata sulla grande piazza. Il prof. Sisto incalza: «*Non è giusto parlare di un polo di sviluppo alessandrino. Non vogliamo fare concorrenza al Mezzogiorno; teniamo conto della programmazione su scala nazionale. Noi intendiamo soltanto ordinare e favorire un moto inevitabile di decentramento delle industrie, accogliendo nel nostro territorio quelle che non hanno spazio sufficiente a Genova, anche a Milano e Torino*».

L'equidistanza da Milano e dal porto di Genova favorisce eccezionalmente l'Alessandrino, ricco di terreni a basso costo (oggi si vendono a 200-300 lire al mq.) facilmente attrezzabili. «*Questa posizione tanto vantaggiosa è patrimonio di tutti, non dei singoli*», dice il prof. Sisto, affermando risolutamente il carattere pubblico del progetto, accentuato dal ricorso agli espropri delle aree. «*Per prima cosa espropriceremo una parte dei terreni, a prezzi agricoli, applicando la nuova legge urbanistica dopo aver promosso piani regolatori comunali per evitare l'accaparramento di aree. Poi li doteremo di strade e di servizi. Poi li rivenderemo alle industrie che vorranno impiantarvi stabilimenti. Gli imprenditori avranno terreni ordinati e attrezzati a prezzo minimo, ai pari dei costruttori di case di abitazione. Si eviteranno disordini urbanistici e squilibri*».

A questo punto si avverte la disparità fra Genova e Alessandria, difficilmente riducibile in termini concreti. Le posizioni ufficiali sono vicine; comune è il lavoro di preparazione del consorzio interprovinciale che realizzerà il progetto, comune lo sforzo per costruire l'autostrada Genova-Ovada-Alessandria. Ma qui il predominio dell'interesse pubblico appare in ogni discorso. Si vivifichere l'intera provincia. A Genova il senso del potere privato è altrettanto vivo: gli interessi sono costituiti da molto tempo. La volontà di trasferire gli stabilimenti oltre i Giovi era accomunata, in alcuni genovesi, alla speranza di eccezionali favori alessandrini, anche di speciali indennità ed agevolazioni fiscali da parte dello Stato. Solo gradualmente si accetta a Genova l'inevitabilità di un piano comune, anche l'idea degli espropri delle aree piemontesi destinate a industrie liguri.

Alessandria una sua «verginità» nell'affrontare il grande progetto. E' relativamente povera di industrie (il laminatoio di Novi, grandi cementifici del gruppo Iri e privati, industrie dolciarie a Novi, stabilimenti meccanici, calzifici, colorifici, nel Tortonese). La popolazione della provincia è rimasta statica per molti anni, con timidi segni di aumento seguiti al moltiplicarsi delle fabbriche.

Le campagne si svuotano, in molti comuni sono più i morti dei vivi. Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli e San Giorgio sono i soli quattro comuni del Casalese, su 68, dove i nati superano i morti. (Quando si ascoltano certi discorsi sull'eccesso di prosperità del Nord italiano, con giudizi generici che confondono le concentrazioni industriali milanesi e le poverissime campagne del Piemonte e l'entroterra ligure, si pensa al cammino che resta da fare per una seria conoscenza socio-economica nel nostro paese). La relativa povertà e la «verginità» economica sono spinta a concezioni di interesse comune, sostenute da una nuova corrente intellettualistica, ben delineata ad Alessandria, dove affiora anche una certa vocazione mitteleuropea; si tiene conto della comunanza di interessi fra Genova, la Valle Padana e l'Europa continentale sempre più vicina al mare, grazie ai trafori.

Non c'è contrasto con Genova. Ma è comprensibile che i genovesi abbiano preoccupazioni sconosciute agli alessandrini. Ad esempio, quella di un impoverimento della loro città, ridotta a centro di traffici e di servizi da centro industriale, quando tante industrie e tante migliaia di dipendenti si trasferiranno oltre i Giovi. Il moto è però spontaneo e inarrestabile. Si tratta di ordinarlo nell'interesse comune, oltre i limiti geografici e burocratici di provincia e di regione.

Mario Fazio

Il dramma di una famiglia a Rivarolo Ligure

Amalia Parodi, che ha accoltellato il marito, con la figlia ammalata (Tel. A.P.)

Ferisce con 20 coltellate il marito addormentato

L'uomo, un operaio di 48 anni è morente Anche la donna, di 44 anni, ricoverata all'ospedale per ferite leggere - Ha portato con sé la figlia minorata, causa della tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 marzo.

Una donna, Amalia Parodi di 44 anni, abitante in via Teglia a Rivarolo, ha colpito questa notte con 20 coltellate il marito Angelo Salvi di 48 anni operaio all'Italsider, riducendolo in fin di vita. I due si sposarono nel 1943 e due anni dopo nel 1945 ebbero una figlia, ardentemente desiderata dai due sposi. Appena otto mesi dopo la nascita la piccola si ammalò di meningite. Sopravvisse, ma rimase orribilmente menomata. La bambina alta poco più di un metro, a 19 anni, oggi pesa soltanto 15 chili, ha perduto la favella ed è completamente incapace di provvedere a se stessa anche nei più elementari bisogni.

La madre, man mano che il male manifestava le sue terribili conseguenze sul corpo della piccola, si attaccò sempre più alla figlia, finchè il suo amore materno non divenne morboso, ossessivo. Ella non la lasciava mai, la teneva sempre con sé, temendo che qualcuno avesse potuto fare del male alla sua creatura. Il suo sconfinato amore per la bimba la faceva sospettare di tutti, perfino del marito che spesso l'aveva accusata di essere la causa di tanta disgrazia.

A quanto pare i due coniugi, in un primo tempo, si accusarono a vicenda di essere la causa della malattia della piccola, e giunsero perfino a farsi fare le analisi del sangue per stabilire una volta per tutte di chi fosse la colpa. Il responso dell'esame pare fosse favorevole all'uomo e da allora l'operaio accusò apertamente la consorte.

Spesso fra i due coniugi scoppiavano furiose liti. Ieri pomeriggio Angelo Salvi fece una visita ai suoceri. Una visita burrascosa, durante la quale l'uomo ebbe una violenta discussione coi due anziani coniugi. L'operaio, sul fare della sera, rientrò nella propria abitazione ancora irritato, e non volle cenare.

Con la moglie nacque l'ennesima discussione che troncò bruscamente uscendo e sbattendo la porta. Angelo Salvi rientrò verso le 23 andando direttamente a coricarsi in una stanzetta con un lettino che normalmente occupava mentre nell'altra camera, nel letto matrimoniale, dormivano la madre e la ragazza.

Prima di coricarsi le uniche sue parole sono state: «*Domani ne riparleremo e faremo i conti*». Mezz'ora dopo, quando il marito era ormai addormentato, Amalia Parodi con un vecchio coltello lungo 12 centimetri fra le mani, irrompeva nella cameretta e incominciava a colpire il marito all'impazzata. La donna ha colpito senza guardare, selvaggiamente, una due venti volte: alla gola, al viso, al petto, alla testa, alla nuca, mentre l'uomo tentava disperatamente di salvarsi, riparandosi con le mani. Poi, improvvisamente, la furia cessò.

Angelo Salvi, con la gola tagliata e perdendo sangue, si trascinò con le ultime forze rimastegli fino all'appartamento accanto e suonò ai vicini per chiedere aiuto. Alla sua scampanellata rispondeva Pietro Ghio, che telefonò alla Croce Rossa di Teglia. Cinque minuti dopo, una autoambulanza era già sul posto e provvedeva a trasportare l'uomo, ormai privo di sensi, all'ospedale Celesia. Contemporaneamente si muoveva la squadra di polizia giudiziaria di Sampierdarena. Ai due sottufficiali che si presentavano nella abitazione dei Salvi, apparve Amalia Parodi: una donna che pareva svuotata, priva ormai d'ogni volontà, se non quella di tenere fra le braccia la propria creatura malata e che ripeteva sommessamente fra sé quasi in «trance»: «*Dovevo farlo, doveva proprio farlo*». Dopo i primi accertamenti sul posto e sequestrata l'arma, anche la donna e la ragazza furono avviate all'ospedale Celesia, poichè la Parodi aveva riportato alcune leggere ferite alle mani. Al milite la donna ha dichiarato: «*Già una volta avevo tentato di farlo ma poi non ho avuto il coraggio*». Nel pomeriggio le condizioni di Angelo Salvi, pur mantenendosi gravissime, accennavano ad un leggero miglioramento.

n. b.

Come sorse ad Auschwitz l'orrenda macchina di morte

Un ex-internato rievoca i primi esperimenti di sterminio in massa con le camere a gas

Avvennero nell'autunno del 1941 - Le prime vittime furono mille prigionieri russi e 200 ebrei - Furono chiusi in uno scantinato: due SS con le maschere antigas introdussero le sostanze velenose - Il locale fu riaperto dopo tre giorni I cadaveri non poterono più essere svestiti: per questo, in seguito, i prigionieri venivano uccisi completamente nudi

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 26 marzo.

Il processo contro i 22 aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz è ripreso oggi a Francoforte con la deposizione di un ex-internato ebreo, il sessantunenne Curt Posener. Il teste ha accusato uno degli imputati, l'ex-sergente della Gestapo Gerhard Neubert, di avere mercanteggiato la vita dei prigionieri destinati alle camere a gas. Il Neubert ha cercato di respingere le accuse sostenendo che lui non aveva alcuna responsabilità nella scelta dei condannati a morte e di «essere stato solo un piccolo medico» privo di qualsiasi autorità.

Curt Posener ha iniziato «Il punto cui giungeva la corruzione della guardie della Gestapo — *ha precisato Posener* — si poteva facilmente misurare quando procedevano alla selezione per le camere a gas. Neubert operava queste selezioni. Un giorno — *ha aggiunto il teste* — essi sceglievano 18 uomini dalla mia baracca. Io dissi a Neubert che se questi 18 uomini fossero morti non gli avrei procurato delle suolette per scarpe da donna che gli avevo promesso.

«Neubert — *ha proseguito Posener* — mi mandò allora un messaggio per informarmi che aveva cancellato otto nomi dalla lista. Ma io gli risposi che non ero un mercante di vite umane ed esigevo che tutti e 18 fossero cancellati. Quella sera i sedici uomini rientrarono tutti nella baracca e io consegnai a Neubert le suolette».

Il teste ha precisato che molti prigionieri del campo di Auschwitz riuscivano a procurarsi materiale dall'esterno per barattare con esso la loro vita e quella dei loro compagni.

Neubert, interrogato dal giudice Hans Hofmeyer, ha riaffermato di essere stato solo un piccolo medico e di avere contribuito a scegliere le vittime delle camere a gas perchè la fabbrica di benzina sintetica «Farben» di Auschwitz richiedeva solamente operai sani. A questo punto il giudice lo ha esclamato: «Che ignorato i dinieghi dell'imputato e ha fornito prove dettagliate che il Neubert sceglieva personalmente le vittime e ne mercanteggiava la vita.

«Il punto cui giungeva la corruzione delle guardie della Gestapo — *ha precisato Posener* — si poteva facilmente misurare quando procedevano alla selezione per le camere a gas. Neubert operava queste selezioni. Un giorno — *ha aggiunto il teste* — essi sceglievano 18 uomini dalla mia baracca. Io dissi a Neubert che se questi 18 uomini fossero morti non gli avrei procurato delle suolette per scarpe da donna che gli avevo promesso.

«Neubert — *ha proseguito Posener* — mi mandò allora un messaggio per informarmi che aveva cancellato otto nomi dalla lista. Ma io gli risposi che non ero un mercante di vite umane ed esigevo che tutti e 18 fossero cancellati. Quella sera i sedici uomini rientrarono tutti nella baracca e io consegnai a Neubert le suolette».

Il teste ha precisato che molti prigionieri del campo di Auschwitz riuscivano a procurarsi materiale dall'esterno per barattare con esso la loro vita e quella dei loro compagni.

Neubert, interrogato dal giudice Hans Hofmeyer, ha riaffermato di essere stato solo un piccolo medico e di avere contribuito a scegliere le vittime delle camere a gas perchè la fabbrica di benzina sintetica «Farben» di Auschwitz richiedeva solamente operai sani. A questo punto il giudice lo ha esclamato: «Che cumulo di sciocchezze. La società "Farben" non aveva il potere di ordinare le selezioni», al che l'imputato ha replicato: «Non intendevo dire che la "Farben" avesse il potere di ordinare le selezioni ma solo che voleva operai sani».

Il teste Posener ha quindi proseguito la sua deposizione e ha affermato di essere stato percosso dall'imputato Wilhelm Boger, considerato il capo torturatore del campo. Posener ha inoltre accusato Boger di avere ucciso torturandolo nel suo ufficio, un suo compagno di baracca.

Boger, che dal banco degli imputati ha sentito aggiungersi questa nuova accusa alle tante che numerosi testimoni gli hanno già mosso, di avere cioè ucciso con armi da fuoco, di avere bastonato e percosso e di avere bruciato e annegato personalmente decine e decine di internati nella sua cantiera di tortura, è apparso visibilmente turbato dalla deposizione di Curt Posener.

Boger ha ammesso di aver frustato i prigionieri finchè «il sangue non colava dalle ferite», ed ha aggiunto che tale sistema «sarebbe molto utile per trattare alcuni giovani delinquenti di oggi». «E' vero — ha dichiarato Boger — io ho usato il terzo grado nei miei interrogatori. Ma sempre ammettevo quando il sangue cominciava a colare lungo il corpo dei prigionieri; non c'era senso a continuare quando usciva il sangue... era inutile proseguire».

Boger ha sorriso quando un giudice gli ha chiesto perchè sottoponesse i prigionieri alla tortura. «Se erano mandati da me — ha detto — voleva dire che erano accusati di aver fatto qualcosa... E' vero che io li frustavo. Ma non li ho mai trattati troppo duramente». A questo punto il presidente del tribunale ha ordinato a Boger: «Tacete e sedete!».

Un altro testimone, l'ex detenuto Walter Paetzold, ha detto che un altro imputato, l'ex caporale delle SS Arthur Breitwieser, effettuò i primi esperimenti di gassazione dei prigionieri nel campo di Auschwitz nel settembre o ottobre del 1941. «Dapprima il gas veniva usato soltanto per la disinfestazione delle baracche ma poi venne usato per uccidere i prigionieri. I primi ad essere gassati furono un migliaio di prigionieri di guerra russi e duecento ebrei di un ospedale. Vennero portati in uno scantinato del campo a prova di aria. Dopo che furono radunati colà, vidi una guardia con un altro che sono convinto fosse Breitwieser. Entrambi indossavano le maschere a gas, aprirono gli sportelli dai quali defluì il gas. Poi vennero via. Lo scantinato venne riaperto tre giorni dopo, arieggiato per ventiquattro ore e i cadaveri rimossi. Mi accorsi che Breitwieser aveva qualcosa che lo angustiava, mi appariva preoccupato».

«Breitwieser rimase depresso per diversi giorni, come se la coscienza lo rimordesse», ha continuato il testimone.

Il teste ha detto che la maggior parte degli ufficiali del campo di Auschwitz assistettero ai primi esperimenti di sterminio col gas. «Dopo che le salme venivano rimosse, dentiati delle SS strappavano i denti e le protesi d'oro delle vittime ed io ricevetti l'ordine di toglierle le divise di detenuti e utilizzarle per i nuovi arrivati. Ma non ci riuscimmo. Quando abbiamo provato ci siamo accorti che pezzi di pelle rimanevano attaccati alla stoffa a causa della reazione chimica.

«Le SS decisero di cremare i cadaveri. Ma gli abiti impiegavano troppo tempo a bruciare. Allora le SS ebbero la idea di gassare i prigionieri nudi. Questo fu l'inizio di quella operazione che portò allo sterminio col gas di milioni di prigionieri di Auschwitz».

Il processo contro i 22 aguzzini di Auschwitz, che è stato aperto circa tre mesi fa, è stato sospeso per la Pasqua e riprenderà il 3 aprile. **a. p.**

Saluto pasquale di Paolo VI a tutte le Chiese separate

Le funzioni del Giovedì Santo in S. Giovanni
Il Papa lava i piedi a tredici seminaristi

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 26 marzo.

Dalla basilica di San Giovanni in Laterano, ove si era recato nel pomeriggio di oggi per celebrare i riti del Giovedì Santo, presenti 20 cardinali, alcune decine di vescovi e numerosa folla, Paolo VI ha rivolto un cordiale saluto pasquale ai cristiani separati, facendo voti per il futuro avverarsi dell'unione nello spirito della vicendevole carità.

Il Papa ha pronunciato la sua omelia al termine del canto del Vangelo. Ha notato come sia evidente nel mondo moderno, in ogni settore, economico, sociale, politico e culturale, l'aspirazione ad una convergenza unificatrice, ed ha sottolineato i richiami veramente validi e profondi che questa stessa aspirazioni possono ritrovare nei motivi e negli insegnamenti del Giovedì Santo.

Paolo VI concludeva con questo appassionato saluto e invocazione al tempo stesso a tutti i cristiani separati da Roma. «Mandiamo il nostro benaugurante saluto pasquale, il primo forse in occasione tanto sacra quanto questa, alle Chiese orientali da noi ora disgiunte, ma a noi già nella fede tanto congiunte. Salute e pace a tutta la Chiesa anglicana, mentre con sincera carità e con eguale speranza ci auguriamo di poterla un giorno vedere ricomposta onoratamente nell'unico ed universale ovile di Cristo».

Il Papa ha salutato «*tutte le altre comunità cristiane derivate dalla Riforma del secolo XVI, che da noi si ha separate. Possa la virtù della Pasqua di Cristo indicare la giusta, e forse lunga, via per riavvicinarci nella perfetta comunione, mentre già cerchiamo con mutuo rispetto e con cicendevole stima come abbreviare le distanze e come praticare la carità, che speriamo un giorno veramente vittoriosa*». Ha concluso con un saluto cordiale «*ai credenti in Dio, dell'una e dell'altra confessione religiosa, non cri-*

stiana, i quali accolsero con festante ricerenza il nostro pellegrinaggio ai Luoghi Santi».

Nel corso della cerimonia in San Giovanni, Paolo VI, seguitando la tradizione ristabilita da Giovanni XXIII, ha compiuto la cerimonia della lavanda dei piedi nei riguardi di tredici seminaristi del Collegio latino americano di Roma.

f. p.

Petroliera americana si spacca in due per lo scoppio di una cisterna: un morto

Quasi tutto l'equipaggio è rimasto a bordo del troncone di poppa per agevolare le operazioni dei rimorchiatori - I soccorsi ostacolati dal maltempo

(Nostro servizio particolare)

Norfolk (Virginia), 26 marzo.

La notte scorsa una petroliera americana di 11.257 tonnellate si è spezzata in due, a causa di una tremenda esplosione nelle cisterne, a circa quaranta miglia dall'isola di Chincoteague, che si trova vicinissima alla costa della Virginia. Il pronto intervento di mezzi aereo-navali ha permesso di raccogliere prontamente i naufraghi. Una parte dell'equipaggio è rimasta a bordo della sezione poppiera della petroliera. Secondo le informazioni ci sarebbe una sola vittima fra i 39 uomini dell'equipaggio, e un numero imprecisato di feriti.

La prima notizia della sciagura è giunta al comando della guardia costiera di Norfolk con un messaggio radio della petroliera, la *S. Jacinto*, poco prima dell'una di notte (ora locale). Immediatamente veniva ordinato ai ricognitori aerei e a vascelli della guardia costiera di dirigersi sul punto della sciagura. La prima nave che avvicinava i tronconi della *S. Jacinto* era un'altra petroliera americana, la *Mobile Pegasus*.

L'operazione di soccorso si svolgeva efficientemente anche se le condizioni erano avverse. L'oscurità era rischiarata solo dai riflettori della *Pegasus*, le onde raggiungevano tre metri di altezza, con vento di 40-50 chilometri orari. La *S. Jacinto*, lunga 160 metri e costruita nel 1945 si era spezzata fra il castello del timoniere e la sala macchine. Il grave incidente è avvenuto per una esplosione che si è verificata, per cause ancora imprecisate, mentre le grandi cisterne versavano sgombrate dei vapori nauseanti del petrolio. Per qualche ora i due tronconi della nave sono rimasti attaccati, poi si sono separati a causa dell'urto delle onde.

Prima dell'alba interveniva nelle operazioni di soccorso la piattaforma galleggiante per atterraggi di elicotteri *Raleigh*, la quale telegrafava a terra che quasi tutto l'equipaggio era rimasto sulla sezione poppiera della *S. Jacinto* insieme con il capitano e non intendeva abbandonarla. Questi uomini sono rimasti a bordo per collaborare con gli equipaggi di due rimorchiatori che recano di portare i due tronconi fino alla costa.

In mattinata, comunque, è giunta nella zona un'unità militare americana, la *Northampton*, che dispone di un elicottero il quale potrà essere impiegato per lo sgombero dell'equipaggio in caso di imminente affondamento del troncone della *S. Jacinto*.

a. p.

Il tempo che farà

Sul Piemonte, Liguria, regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge residue e possibilità di rovesci. Sulle regioni del medio Adriatico, su Emilia, Lombardia e Venezie molto nuvoloso con piogge. Sulla Sicilia, sulle regioni ioniche e su quelle del basso versante Adriatico nuvoloso con locali addensamenti. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno ovunque ad un graduale miglioramento. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli orientali. Mari: mar Ligure, Tirreno, mar di Sardegna, canale di Sicilia e Jonio molto mossi; Adriatico mosso.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	5	11	Pescara	5	17
Torino	7	8	L'Aquila	2	17
Trento	10	12	Roma	7	21
Verona	10	12	Campob.	8	18
Trieste	11	14	Bari	8	20
Venezia	10	12	Napoli	6	21
Milano	9	10	Potenza	5	17
Genova	10	12	Catanz.	8	15
Bologna	9	13	Reggio C.	12	18
Firenze	10	15	Messina	13	16
Pisa	12	13	Palermo	13	21
Ancona	12	15	Catania	8	19
Perugia	10	14	Cagliari	13	17

Industriale ex SS costretto a restituire un'alta onorificenza

Bonn, 26 marzo

Un alto esponente dell'industria chimica della Ruhr, il dott. Heinrich Buetefisch, che nei giorni scorsi era stato insignito di un'alta onorificenza dalla presidenza della Repubblica federale, ha dovuto restituire la sua decorazione.

Buetefisch era stato, nel periodo nazista, «SS-Sturmbannführer», e per avere utilizzato prigionieri nel campo di concentramento di Auschwitz come «operai schiavi», era stato condannato a sei anni di carcere dai tribunali alleati di Norimberga.

Il presidente della Repubblica, Luebke, al quale in precedenza non erano state fornite notizie esatte sul passato nazista del Buetefisch, ha ordinato personalmente l'immediato ritiro dell'onorificenza.

MAITRES
MAURICE E PHILIPPE RHEIMS
Parigi - 7, rue Drouot
con l'assistenza di Robert Lebel, Charles Canet, Bernard Dillée, Olivier Lefuel e FINARTE S.p.A. di Milano

annunciano la
vendita all'asta dell'arredamento
di
PALAZZO LABIA
di proprietà del Signor De Beistegui

VENEZIA: SAN GEREMIA 275
INAUGURAZIONE: 30 marzo 1964 ore 21
ESPOSIZIONE: dal 31 marzo al 9 aprile
Prezzo d'ingresso: L. 2.500 per l'inaugurazione L. 500 per l'esposizione.
L'incasso è a totale beneficio della Croce Rossa Italiana di Venezia.
Ingresso gratuito all'esposizione: 3 aprile.
VENDITA: dal 6 al 10 aprile.
Per informazioni rivolgersi a:
FINARTE S.p.A. - Via Broletto, 37 - MILANO
Telefoni: 807.603 - 866.678
Prezzo del catalogo Lire 3.200

questa è la specialità che esalta le benefiche virtù della migliore camomilla

Salutare, piacevolissima, inconfondibile, una Bonomelli Espresso è la bevanda distensiva che dona ristoro ai vostri nervi. Abituatevi ogni sera ad una Bonomelli Espresso: che piacevole distensione! Al bar in casa, ovunque: una BONOMELLI ESPRESSO. Ma accertatevi che sia sempre un'autentica BONOMELLI ESPRESSO.

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al BOLLO ITALIA

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

ULTIME NOTIZIE

L'esercito pesa sulla vita politica del Paese

Il ministro della marina si ribella in Brasile alle riforme di Goulart

Ha ordinato l'arresto di quaranta sottufficiali fedeli al Presidente della Repubblica I militari si barricano a Rio de Janeiro e hanno la solidarietà di tremila colleghi

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 26 marzo.

Nell'attuale confuso clima di agitazione, gli ambienti militari si stanno inserendo con sempre maggior peso nella crisi politica brasiliana provocata dalle riforme progressiste del presidente Goulart. Ieri, quaranta dei tremila sottufficiali di marina che avevano partecipato ad una manifestazione di appoggio al Presidente della Repubblica, sono stati fatti arrestare dal ministro della Marina, ammiraglio Silvio Mota. Invece di consegnarsi alla polizia militare, i quaranta militari ritenuti responsabili di disobbedienza e sovversione, si sono barricati nella sede del sindacato dei metallurgici di Rio de Janeiro che nel pomeriggio di oggi è stato circondato dalle forze di polizia. Gli altri marinai, per i quali non era stato emesso ordine di cattura, hanno dichiarato che si ritengono agli arresti in segno di solidarietà con i loro compagni, e che si presenteranno in massa nell'isola dei Serpenti dove c'è il penitenziario militare, per essere puniti.

Si dice che Mota sarebbe pronto a dimettersi. Dei tre ministri militari, Mota è l'unico che non ha dichiarato il suo appoggio al Presidente della Repubblica, in occasione del discorso sulle riforme pronunciato il 13 marzo scorso.

Con un titolo sconcertante («Il cardinale Motta appoggia le misure totalitarie di Goulart») il quotidiano di San Paolo *O Estado*, diffuso organo della destra conservatrice, ha pubblicato una polemica nota in merito all'incontro tra il presidente della Repubblica Joao Goulart e due tra le più importanti personalità ecclesiastiche in Brasile: il cardinale Don Carlos Carmelo Vasconcelos Motta, arcivescovo di San Paolo e Don Helder Camera, nominato due settimane fa da Paolo VI arcivescovo di Recife nell'estremo Nord-Est.

I due alti prelati, che rappresentano i centri opposti del paese, non soltanto geograficamente ma anche socialmente (San Paolo è una delle più grandi città industriali dell'America Latina, Recife è considerata invece la capitale della fame, della mortalità infantile, del sottoproletariato), si sono detti d'accordo con le riforme di base propugnate dal Presidente della Repubblica.

Ha affermato il cardinale Motta: «*La Chiesa cattolica segue con grande interesse gli obiettivi che si è proposto il Presidente della Repubblica: le riforme di base, che adesso costituiscono motivo di ampio dibattito in seno politico, sono considerate dalla Chiesa come fattori destinati a tranquillizzare e ad armonizzare la società brasiliana*».

I liberali e i democratici di centro hanno accolto con un vivo senso di sollievo le dichiarazioni dei due rappresentanti della Chiesa. In questi ambienti si fa osservare che con l'appoggio della Chiesa, ed ispirandosi alla sua secolare azione moderatrice, Goulart potrebbe realizzare tutte le necessarie riforme migliorando le condizioni di vita del popolo.

Purtroppo, l'atteggiamento degli arcivescovi di San Paolo e di Recife non ha trovato consenzienti tutti gli ambienti della Chiesa cattolica in Brasile. E' di ieri il fermo intervento del cardinale Don Jayme de Barros Camara, arcivescovo di Rio de Janeiro, il quale ha dichiarato che intende mantenere la lotta contro «gli atteggiamenti rivoluzionari del Capo dello Stato». Don Jayme ha assicurato che parteciperà, nonostante un lieve disturbo cardiaco, al comizio che verrà realizzato tra giorni a Rio de Janeiro contro le riforme di base e contro la politica di Goulart.

Alessandro Porro

Si è gettato in mare nello Stretto di Messina per fuggire da una nave della Germania Est

Il tedesco Gunther Mullakn di Berlino Est, fotografato con un carabiniere a Reggio Calabria dove ha chiesto asilo politico. Ha raggiunto a nuoto la riva dopo essersi gettato in mare da una nave della Germania comunista (Tel. «Associated Press»)

I repubblicani accusano Johnson di ridurre troppo le spese militari

Violento attacco anche al ministro Mc Namara: «A forza di risparmiare, ha privato gli Stati Uniti di nuove armi strategiche» - Industrie americane che lavorano per la difesa saranno trasformate in "civili"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 marzo.

Il desiderio del presidente Johnson di mantenere la politica estera e quella militare degli Stati Uniti al di sopra delle polemiche elettorali fra democratici e repubblicani non sarà soddisfatto. Particolarmente violenti sono stati in questi giorni gli attacchi contro qualsiasi accenno fatto dall'amministrazione di incoraggiare lo spirito di distensione fra Oriente ed Occidente ed avanzare nuove proposte di accordo e di riduzione nelle spese militari.

In questo momento la personalità democratica più frequentemente attaccata è il segretario alla difesa McNamara perchè egli è particolarmente malvisto da quegli esponenti del complesso industriale-militare, da quell'alleanza cioè di alti ufficiali e di imprenditori che il generale Eisenhower criticò con tanto vigore nel famoso suo discorso di addio del 1960. Ieri il senatore Barry Goldwater ha definito McNamara la più grave minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti.

«*McNamara sarà anche il miglior ragioniere che il governo abbia mai avuto* — ha detto Goldwater — *ma a forza di risparmiare ha creato un vuoto nel deterrente per il prossimo decennio, ha lasciato gli Stati Uniti senza nuove armi strategiche*».

Passando poi a parlare della politica di difesa in generale, Goldwater ha accusato l'amministrazione di perseguire una politica di disarmo unilaterale con grave rischio per il mondo libero. L'accusa è stata oggi vivamente respinta dal capo della Commissione americana per il disarmo William Foster. Gli Stati Uniti hanno sempre cercato di conservare un'adeguata capacità di contrattacco contro qualsiasi evenienza — ha detto Foster parlando ad un banchetto dato dall'*Overseas Press Club* di New York —; la decisione del presidente Johnson di ridurre del 25 per cento la produzione di materiale da fissione può essere stata una mossa unilaterale, ma fu presa con la piena consapevolezza della nostra forza e con la speranza che convinca i russi a fare altrettanto.

Il numero di missili strategici degli Stati Uniti è triplicato dal 1962; fra altri due anni, se non interverrà un accordo per congelare gli armamenti al livello internazionale, sarà sette volte e mezzo più grande che nel 1962. «*Proprio a causa della forza degli Stati Uniti è stato possibile fare ai passi proposti di disarmo che per la prima volta essi non hanno categoricamente respinto*», ha concluso Foster.

Approfittando dell'attuale clima di distensione fra Oriente ed Occidente, Johnson si prepara a presentarsi all'elettorato come l'uomo che assicura la pace e il benessere senza mettere in pericolo la difesa del mondo libero. Consapevole di quanto successo ebbe Eisenhower con tali temi, i repubblicani cercano di spostare il dibattito sul pericolo del comunismo e di accusare i democratici di fare una politica di disarmo unilaterale e di *appeasement*. Soprattutto per gli esponenti dell'estrema destra repubblicana che, come Barry Goldwater, giudicano le spese per gli armamenti sempre inadeguate, è piuttosto facile in questo momento attaccare la amministrazione perchè ormai da mesi è in atto una progressiva riduzione delle spese militari.

Proprio ieri Johnson ha chiamato il professor Garner Ackley, che è uno dei consiglieri economici della Casa Bianca, a presiedere una speciale Commissione tecnica creata per studiare gli effetti che la riduzione delle spese militari ha prodotto, e quali a lunga scadenza che accompagnerebbero una politica di progressivo disarmo. Una commissione della Camera dei rappresentanti sta interrogando inoltre numerosi esperti per accertare quali siano i complessi problemi da affrontare per trasformare numerose industrie da militari a civili. Uno di questi studiosi è il professor Seymour Melman, della Columbia University, che ha chiesto un maggiore sforzo tanto da parte del governo che dell'industria per pianificare la trasformazione soprattutto di quegli impianti che non esistevano prima della guerra fredda e che non sono mai stati usati nella produzione di beni di consumo.

vice

Nuovi scontri al confine tra Etiopia e Somalia

Otto morti e ventisei feriti

Addis Abeba, 26 marzo.

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri etiopico, truppe regolari somale, con l'appoggio di autoblindo, hanno attraversato la frontiera etiopica attaccando di sorpresa, nelle prime ore della mattinata, il posto di polizia di Debo Gavralle, a circa 250 Km. ad est di Giggica. I morti fra i soldati etiopici sono 8, ed i feriti 26.

Il portavoce ha aggiunto: «*Questa deliberato atto di aggressione nel momento in cui le delegazioni dei due paesi stanno trattando a Khartoum per una soluzione pacifica del loro conflitto di frontiera, dimostra che il governo somalo non desidera veramente risolvere il conflitto nello spirito delle decisioni di Lagos. Il governo etiopico deplora questo incidente e ne considera pienamente responsabile il governo somalo*». *(Ansa)*

Interrotte le trattative tra sindacati e Alfa Romeo

Milano, 26 marzo.

(a.) Un comunicato della Camera del lavoro informa che sono state rotte le trattative in corso con l'Alfa Romeo, relative al premio di produzione, cottimi, qualifiche, orario di lavoro, abbinamento macchine e organismi sociali aziendali.

I sindacati — informa lo stesso comunicato — hanno preso libertà d'azione, stabilendo di incontrarsi nei prossimi giorni per definire un piano d'azione rivolto ad imporre il rispetto del contratto di lavoro e dei diritti dei lavoratori.

Soddisfacente ad Alessandria la congiuntura nell'anno 1963

In sviluppo l'industria alimentare, tessile, siderurgica e del cemento - Incertezze nel settore calzaturiero

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 marzo.

(r. m.) Il Centro studi della Camera di Commercio di Alessandria ha condotto un'indagine in campo provinciale per identificare l'andamento congiunturale dei vari settori produttivi nel corso del 1963. Le risultanze sulle attività industriali in provincia di Alessandria possono considerarsi in sintesi abbastanza soddisfacenti: l'andamento produttivo è stato per il complesso dei vari settori prevalentemente normale, caratterizzato spesso dal raggiungimento di più elevati livelli produttivi rispetto al '62. Tra i punti negativi indicati dagli operatori, il considerevole aumento dei salari e dei costi di produzione.

Si nota un andamento produttivo favorevole, con buone prospettive per il futuro nell'industria alimentare (settore molitoria, pastificazione, dolciaria, vini e liquori), tessile (con condizioni più favorevoli nel settore della juta che in quello dei cotonifici), delle confezioni e dell'abbigliamento, del legno (mobilifici), siderurgica, elettrotecnica, produttrice di carrozzerie (specie per autoveicoli industriali), del settore cementizio e dei laterizi e nell'industria chimica (vernici, prodotti, materie plastiche, coloranti, concimi, farmaceutici). Pure buono l'andamento per l'industria orafa e argentiera (Valenza ed Alessandria). In diminuzione, invece, rispetto al '62, l'andamento del settore calzaturiero (Valenza, Alessandria, Castelnuovo Scrivia e San Salvatore Monferrato), causa una contrazione delle domande, specialmente estere. Insoddisfacente l'aumento nel settore conserviero dell'industria alimentare.

Note dolenti si hanno per l'agricoltura. Notevoli i disagi e le difficoltà riscontrate, provocate per la maggior parte dallo sfavorevole andamento climatico, dalla scarsità e dal maggior costo della mano d'opera e dei mezzi tecnici impiegati, dalla bassa remunerattività dei prezzi di talune derrate agricole.

Nel settore commercio si è registrata una tendenza all'aumento delle vendite, tanto per i prodotti alimentari, quanto per l'abbigliamento, ferramenta, elettrodomestici accettera. Qualche incertezza nelle vendite all'ingrosso. Notevole incremento delle vendite rateali e a credito. Nel settore creditizio, discreto l'andamento generale della raccolta del risparmio.

Sorpresi a Chivasso

Hanno rubato un'auto per una gita con delle ragazze

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 26 marzo.

(c.) Due giovani immigrati sono stati catturati stamane verso le 7 da una pattuglia della Polizia stradale di Chivasso mentre viaggiavano su un'auto rubata. Si tratta di P. A., panettiere, da Iglesias, di 17 anni, e di Giuseppe Draicchio, manovale, di 20 anni, da Foggia, che attualmente risiedono a Torino rispettivamente in via Breglio 68 e in via Paolo Veronese 147. Essi erano a bordo di una «1100» risultata poi rubata a Michele Mastrone, residente a Torino in via Portula 18. Insieme ad essi era un terzo individuo, rimasto sconosciuto.

Percorrevano la statale Milano-Torino quando, giunti alla periferia della nostra città, trovavano le sbarre del passaggio a livello della linea Chivasso-Asti abbassate. Nella colonna in attesa che la via venisse lasciata libera era pure la vettura di una pattuglia della Polizia stradale. I militi, notato che la «1100» aveva superato le altre macchine, portandosi sulla sinistra, si avvicinavano per contestare l'infrazione al guidatore: questi, vedendoli arrivare, messa in moto l'auto la dirigeva nei prati che costeggiano la Statale per darsi alla fuga. La macchina però rimaneva bloccata nel fango e i tre occupanti l'abbandonavano, continuando la fuga a piedi. Mentre uno dei tre riusciva ad eclissarsi, l'A. e il Draicchio venivano catturati dai militi. Nelle carceri di Chivasso i due hanno confessato di aver rubato la macchina per andare in gita con delle ragazze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Chiesta in Russia un'enciclopedia che riabiliti le vittime di Stalin

L'opera, di carattere militare, dovrebbe ridare onore ai generali colpiti dal dittatore

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 marzo.

La *Krasnaya Zvezda*, appoggiando la proposta del colonnello Griniscin, sottolinea la necessità di compilare sollecitamente una enciclopedia militare. Con questo nuovo passo, i militari compiono una ulteriore pressione per ottenere dal partito la sempre più integrale riabilitazione dell'Esercito, dei suoi capi caduti vittime di Stalin, della sua storia manomessa e falsata per tanti anni.

In verità, un tentativo di compilazione di una enciclopedia militare venne avviato subito dopo la rivoluzione, ma fu poi bruscamente interrotto per la ragione che il Comitato redazionale del quale facevano parte Tukacevski, Uborevic, Yakir, Egorov, Bubnov, Gamarnik e Voroscilov venne eliminato al completo nel periodo delle grandi purghe. Fratelli, e sopravvissuto il solo Voroscilov, che ebbe la sua parte di corresponsabilità nella sorte dei generali con i quali partecipò alla stesura dei primi volumi dell'enciclopedia. La cura generale dell'opera era in quel tempo affidata al generale Eideman, processato e fucilato con Tukacevski e Uborevic.

Scrive la *Krasnaya Zvezda*: «Purtroppo uscirono soltanto due volumi: infatti, poco dopo, nel periodo del culto, perirono i migliori generali sovietici ed i quadri teorici più preparati. Stalin fu proclamato l'unico cultore della dottrina militare sovietica. Continuare la pubblicazione della enciclopedia diventò impossibile».

L'organo dell'Esercito sottolinea anche il fatto che una enciclopedia militare fosse esistita al tempo dello zarismo, e quindi afferma che è giunto il momento di colmare la lacuna. La nuova enciclopedia dovrebbe comprendere una ventina di volumi e contenere circa cinquantamila voci. Potrebbe essere portata a termine entro quattro o cinque anni, se la proposta incontrerà il favore del partito. L'enciclopedia dovrebbe, tra l'altro, contenere una particolareggiata analisi degli studi militari di quasi tutto il gruppo di generali liquidati da Stalin.

e. b.

Interrotta la Palermo-Messina per tre carri merci deragliati

Palermo, 26 marzo.

Il traffico ferroviario sulla linea Palermo-Messina è rimasto interrotto per sette ore, la scorsa notte, quando sono deragliati tre carri merci, facenti parte di un convoglio diretto a Palermo.

L'incidente è avvenuto all'ingresso della piccola stazione di Lascari, a pochi chilometri da Cefalù. I treni provenienti da Messina e da Palermo sono rimasti così bloccati in attesa dei lavori di ripristino della linea. Il traffico è ripreso nella tarda mattinata.

Stato Civile di Torino

25 marzo 1964

NATI — Cappia Barazzane Monica; Migliore Giampiero; Spatolisano Simonetta; Murello Elena; Rano Giuseppina; Spadafora Alberto; Ruffa Carla; Robba Maria; Sappino Francesco; Bruno Nadia; Agostino Caterina; Marino Pietro; Mastrogiacomo Michele; Garaerone Simonetta; Perino Giorgiana; Strafezza Antonella; Beltrame Lorenzo; Pantiglio Pierluigi; Padovano Gian Franco; Aires Monica; Albano Massimo; Gignani Massimo; Bugnone Cristina; Martinengo Alberto; Isella Roberto; Rebrechi Mara; Giuffrida Filippo; Careglio Danilo; Garofano Andrea; Candio Fabrizio; Bauda Valter; Audreane Daniela; Testa Liliana; Russo Cristina; Giuliarelli Maria; Floriani Mariacristina; Dalla Mula Giuseppe; Pignone Maria; Bargagnoni Stefano; Catafati Renzo; Cabrini Fabrizio; Blengino Paola.

Ravela Dario; Mazza Antonio; Zunan Ezio; Procopio Rita; Sergente Patrizia; De Cicco Daniele; Sanfilippo Massimo; Mattiolo Cristina; Prelato Enrico; Salvetti Ivano; Pentenero Silvia; Alò Giovanni; Cappola Matilde; Falletto Sandra; Cerruti Stefania; Bonino Marina; Salvagno Corrado; Ruggiero Anna; Rinaldi Francesco; Aruga Gabriella; Quaglio Carlo; Leuci Martina; Zitarosa Angela; Ferrero Luigi Giuseppe; Laricela Maria; Torella Candida; Santor Sandro; Minazzo Ruggero; Esposito Stefano; Bertinetti Sandra; Trovò Mileidi; Gaudin Fausto; Pezzulato Renzo; Masina Manuela; Di Giacomo Angela; Fuggianato Elio; Aghemo Bianca; Bernardi Giampiero; Aimo Pierina; Marrocco Enza; Amedeo Gianluca; Arcorsi Patrizia.

MORTI — Lanfranchi Matilde, di anni 83, nata a Torino, dottoressa chimica, abitante in corso S. Martino 2; Borello Onorina ved. Rapalino, a. 79, Lequio Berria, v. Passalacqua 2; Alasonatti Maria Antonietta ved. Zanotto, a. 77, Torino, via Cesana 56; Vascimiuno Patrizia, mesi 8, Torino, v. Baltea 31; Prete Bruno, a. 56, Torino, via Bogino 9; Teppati Ferdinando, a. 70, Torino, medico chirurgo, v. Olivero 19; Barbieri Rosa ved. Storari, a. 80, Ferrara, v. Ceva 42; Giustetto Maria ved. Serpno, a. 81, Moncalieri, via Nizza 29; Fortuna Michele, a. 75, Cerignola, v. Milano 13; Nebiolo Luigi, a. 83, Asti, via Mazzini 33; Bona Angelo, a. 81, Revigliasco, v. Rondissone 22; Camoletto Bartolomeo, a. 79, La Loggia, c. Moncalieri 263; Stra Maria in Bella, a. 40, Novello, v. Stelvio 16.

Decreduti in ospedale: Grassetti Pasquale, mesi 5, Torino; Ronesti Italo ved. Nebbia, a. 70, Canelli; Piacentino Simone, a. 61, Rocchetta Tanaro, impiegato; Rapelli Bernardo, a. 62, Grugnasco; Morino Angela ved. Battistolo, a. 89, Torino; Buranda Sergio, a. 33, Torino, impiegato; Gavella Liberina ved. De Giorgis, a. 74, Cortanze; Lupo Loredana, a. 4, Palermo; Mura Iolanda Beatrice in Mura, a. 50, Sergono; Beltrame Amedeo, a. 70, Torino; Mancalva Giovanni, a. 58, San Maurizio Can., autista; Arditzone Alberto, a. 23, Vercelli, operatore meccanico; Incesti Giovanna, giorni 5, Torino; Miragusa Enrico, a. 63, Palermo; Altara Giuseppe, a. 70, Torino; Custinato Severino, a. 25, Piobesi, lattoniere; Portigliatti Guido, a. 81, Torino; Pianezza Angelo, a. 65, Serravalle Scrivia.

Nati 81 - Matrimoni 26 - Morti 31

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Ing. Michele Elia

Addolorati lo annunciano la mamma, la moglie Giuseppina Soggia, i figli Gian Luigi, Carlo, Emilia, Francesco, Marco, il fratello Luigi con rispettiva famiglia. I funerali avranno luogo sabato 28 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Susa 35. La cara salma proseguirà per Asti dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 26 marzo 1964.

I cugini Elia, moglie Elia con la moglie Dina e la figlia Gabriella testimoni si uniscono al grande dolore di Pina, Carlo, Emilia, Francesco, Marco.

La Ditta Ing. Michele Elia, prende viva parte al dolore dell'Ing. Carlo Elia.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino annuncia l'improvvisa perdita dell'ispettore generale

Dott. Ing. Michele Elia

e prende viva parte al profondo dolore che ha colpito i suoi familiari.
— Torino, 26 marzo 1964.

Il comandante provinciale V. F. di Torino dott. ing. Salvatore Cusma costernato prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari del caro

Dott. Ing. Michele Elia
— Torino, 26 marzo 1964.

Emilia Rainero ved. Rolando
Mirella e Salvatore Caccamo
prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del caro

Dott. Ing. Michele Elia
— Torino, 26 marzo 1964.

Carmelo, Franco e Beppe Lalla partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la immatura scomparsa dell'

Ing. Michele Elia
— Genova, 26 marzo 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Divisione Mare, Stabilimento e Sezione Grandi Motori, si uniscono al dolore dell'Ing. Ugo Romano per la dipartita del suo carissimo babbo signor

Carlo Romano
— Torino, 27 marzo 1964.

Si associano al lutto Dirigenti e Collaboratori tutti della DAL di Buenos Aires e dello «Grandes Motores Diesel» di Cordoba e Torino.

Cristianamente è mancato il

Rag. Arturo Silva
Anziano FIAT Fonderie

Lo annunciano con dolore la madre, la moglie, figli, nuora, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali oggi 27 corr. ore 15,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Simionato

Danno il triste annuncio la figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Bessa che amorevolmente l'assistette. Funerali oggi ore 16 da via Santena 5.
— Torino, 27 marzo 1964.

Da un anno

Piero Urbinati

vive nell'infinito accorato rimpianto di mamma e papà.
— Torino, 27 marzo 1964.

1959 1964

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa, moglie e figlia ricordano con immutato dolore

Giovanni Barco

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 7 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 26 marzo 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giovanni Perosino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cecilia e i figli Alessandro con la moglie Margherita e il piccolo Giovanni; Giacinto Augusto con la moglie Tullia e le piccole Maria e Francesca; la sorella Carola in Verrua e famiglia; i cognati e nipoti Casalis, Cresa, Pensato, Mussano e Oldano; i cugini Perosino e i parenti tutti. La famiglia ringrazia in modo particolare per la premurosa e valida assistenza il dott. Enrico Giongrandi. Un sentito ringraziamento alla infermiera Teresina Lena e Agnese Milani e alla affezionata Amalia Balestracci, Rita e Albino Fissolo. I funerali hanno luogo oggi venerdì 27 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Lamarmora 82. Per volontà dell'Estinto non fiori e non lutto. Eventuale beneficenza ai Bambini del Cottolengo.
— Torino, 26 marzo 1964.

La **FIAT** con profondo cordoglio prende parte al lutto della famiglia per la dipartita del Direttore Principale

Dott. Ing. Giovanni Perosino

e ne ricorda la valente appassionata collaborazione durante 36 anni di fervida operosità.

Si associano Dirigenti e personale tutto della Divisione Aviazione Fiat e degli Stabilimenti Avio.

Dirigenti e Colleghi della SPA esprimono vive condoglianze all'ing. Giacinto Perosino per la dipartita del suo carissimo Bobbo.
— Torino, 27 marzo 1964.

Gli Amici della FIAT del

Dott. Ing. Giovanni Perosino

con sincero rimpianto e ricordo si uniscono al dolore della Signora Maria e dei figli.
— Torino, 27 marzo 1964.

Gaudenzio e Gippy Bono, con Paolo, Marco e Franca, si associano con vivo dolore al lutto dei cari amici Perosino.
— Torino, 27 marzo 1964.

I Condomini di via Lamarmora 80-82 e via Cibrario 4 prendono viva parte al dolore della famiglia Perosino per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Perosino
— Torino, 27 marzo 1964.

Si associano i Signori:
Ing. Francesco Angelini
Prof. Marcello Randaccio
Comm. Renato Schiersano
Sig.ra Elsa Pinna
Sig. Petrasini-Miletto
Sig. Veglio Zangirolami.

Giacinto, Carla, Bice Perosino si associano al dolore della famiglia per la morte del cugino

Ing. Giovanni Perosino
— Milano, 26 marzo 1964.

Andrea ed Elda Ferraris di Celle si uniscono commossi a Marialina, Augusto, Tullio, Sandra e Giacinto Perosino nel rimpianto del carissimo

Gino
— Torino, 26 marzo 1964.

Partecipano al dolore:
Ermenegilde e Maria Trolli
Gianfrancesco e Carla Ferraris di Celle
Milli e Mimmo Petitti di Rorato.

Nino Levi e famiglia sono vicini agli amici Perosino nel dolore per la morte dell'

Ing. Giovanni Perosino
— Torino, 25 marzo 1964.

Le famiglie Laguzzi e Bongiovani con affetto partecipano al dolore della famiglia Perosino.

Dirigenti, impiegati, operai delle Soc. S.I.S.P.A. partecipano al dolore del loro Direttore, ing. Alessandro Perosino, per la perdita del padre

Ing. Giovanni Perosino
— Torino, 26 marzo 1964.

Dirigenti, impiegati ed operai della Società GIUSTAL partecipano al dolore del loro dirigente ing. Augusto Perosino per la scomparsa del padre

Ing. Giovanni Perosino
— Torino, 26 marzo 1964.

Le famiglie Sona, Gabbato, Mandini, Passanti e Vinea prendono viva parte al lutto per la perdita dell'amico

Dott. Ing. Giovanni Perosino
— Torino, 26 marzo 1964.

Anna Maria Di Stefano con affetto e rimpianto si associa al lutto della Famiglia Perosino.
— Torino, 26 marzo 1964.

Uniti al dolore di Sandro, Giacinto ed Augusto gli amici:
Carlo Barbero
Alessandro e Franca Boggio
Brussasco
Carlo Barbero
Alessandro Bossin
Luciana Bussi
Enzo Brussasco
Vittorio ed Elena Dus
Adriana Rilampi
Piero e Lalla Gambino
Fernando Lovera
Bruno Rossico
Giuseppe Casolari
Michele Pellino
Augusta e Luciana Zecchi
Michi Gioia.

Giovanni e Palma Strumia partecipano al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Giovanni Perosino
— Torino, 27 marzo 1964.

Si associa al dolore Amalia Mazzini Cressa.

Gli amici di Sandro: Dado Motta, Umberto Casalegno e Sergio Capo partecipano al dolore della famiglia Perosino.

Si uniscono al dolore di Alessandro, Giacinto e Augusto Perosino per il grave lutto del loro caro

Papà

gli amici:
Piero Balma
Alberto Cavaliere
Ettore Colonna
Ruggero Ferrara
Bruno Peracci.
— Torino, 26 marzo 1964.

Dianella Gobbato Marsiaj e figli prendono viva parte al dolore dei carissimi amici Maria e figli per la morte di

Gino Perosino
— Torino, 26 marzo 1964.

Gli amici:
Franco e Maria Sportelotti Badoni
Elena Festa
Roberta Ricciardi
Anna Claudia Vinca
partecipano con affetto al dolore di Giacinto per la perdita del caro papà

Ing. Giovanni Perosino
— Torino, 26 marzo 1964.

Pietro Rossi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Perosino.

Cristianamente è mancato

Adamo Tondi

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli Francesco con la moglie Maria Sebastiani e figlie, Giuseppina, don Guerrino. I funerali avranno luogo domenica 29 alle ore 16 ad Issogne. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene. Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Issogne, 26 marzo 1964.

Cristianamente è mancato

Giorgio Lovera
anni 82

L'annunciano la moglie, i figli con le famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 27 marzo ore 14,30 da via Vistrorio 72. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1964.

1961 1964

Vincenzo Miglietta

la famiglia lo ricorda. Santa Messa 7 aprile ore 7,15 parrocchia Settimo.
— Torino, 27 marzo 1964.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Bertero e famiglie commossi per l'affettuosa partecipazione al loro cordoglio per la perdita della cara

Mamma

ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori e scritti sono stati loro vicini in questa dolorosa circostanza.
— Vinovo, li 26 marzo 1964.

Dopo breve malattia, è serenamente mancato il

Dott. Arminio Heer
Medico chirurgo

Danno il doloroso annuncio i figli Augusto, con la consorte Lidia Alfredi, Carlo, Maria con il consorte Leo Re e le piccole Emanuela, Giuseppe con la consorte Clotilde Cerruti, i parenti tutti e l'affezionata Milly Chiandetti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Casale 170. La Salma proseguirà per Barge, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 marzo 1964.

L'Amministrazione ed i Bambini dell'Asilo infantile «Regina Margherita» ricordano riconoscenti e commossi l'amabile personalità del

Cav. Dott. Arminio Heer

da mezzo secolo zelante ed affezionato membro dell'Amministrazione stessa.
— Torino, 28 marzo 1964.

Direzione Didattica, Insegnanti, Patronato Scolastico «B. V. del Pilone» e Reagile, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Arminio Heer

già Presidente del Patronato Scolastico e Decano dell'attuale Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 26 marzo 1964.

Il Direttore Sanitario, Primari, Aiuti ed Assistenti dell'Ospedale Maria Vittoria, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il primario prof. dott. Giuseppe Heer per la morte del

Padre
— Torino, 26 marzo 1964.

La Divisione Ostetrica dell'Ospedale Maria Vittoria, i dottori Amerigo Ligoria, Tommaso Panini, Antonio Simonetti, la rev.da Suore ed il Personale partecipano al dolore del loro primario prof. Giuseppe Heer per la perdita del suo papà

Dott. Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici Signorelli Pettiti di Rorato, Rapazzoni di S. Odorico.

Il dr. Alessandro Carruti con la consorte ed i figli partecipa vivamente commosso al dolore del generoso dr. prof. Giuseppe Heer per la scomparsa dell'amatissimo padre

Dott. Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

La Società Edmondo De Amicis partecipa al dolore per la perdita del socio

Dott. Cav. Arminio Heer

da quarante anni medico sociale.
— Torino, 26 marzo 1964.

Ambretta e Angelo Vercelli partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

Maria Mussano di Castiglietto e famiglia si uniscono al dolore dei cugini per la scomparsa dello zio

Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

Il prof. Riccardo Gallenga prende viva parte al dolore del prof. Giuseppe Heer per la scomparsa del padre

Dott. Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

Il direttore prof. Riccardo Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Ostetrica dell'Università di Torino partecipano al lutto del prof. Giuseppe Heer per la perdita del padre

Dott. Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

Gli amici Ria prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

I vecchi abitanti della Madonna del Pilone, ricordando il loro caro

Dott. Arminio Heer

con animo riconoscente e commosso ne piangono la scomparsa.
— Torino, 26 marzo 1964.

Il Curato e la Popolazione della Madonna del Pilone, riconoscenti per l'opera veramente umana e paterna svolta sua iniziativa di medico condotto si associano al dolore del famigliari per la perdita del

Dott. Arminio Heer
— Torino, 26 marzo 1964.

Igino e Sina Santella si associano al lutto dei cari amici Heer.

Partecipano al grande dolore di Aldo e di Emanuela per la perdita della figlia amatissima

Ada Defilippi

gli amici:
Claudio Bartoli
Adolfo Ferraro
Alberto Santacroce
Cesare Santacroce
Lorenzo Torsi
Mimmo Zucino
e rispettive famiglie.
— Torino, 26 marzo 1964.

Si uniscono:
Alessandra Albano
Emma e Ludovica Alladio
Giovanni e Marisa Baralis
Renata Corsi
Dino Del Piccolo
Ina Fabbrovich
Carlo e Matilde Ghiglione
Leonardo e Monica Massa
Mattia e Anna Mazza
Umberto e Loretta Mazza
Giovanni Moriondo
Giovanni e Maria Cristina Saracco.

Cristianamente è mancata

Maria Parodi in Bonelli
di anni 78

Angosciati lo annunciano il marito Spiridione Bonelli, i figli Giovanni, Luigina, Rina e Primo, nuore, generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 28 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione via Quintino Sella 2.
— Bordighera, 26 marzo 1964.

Le famiglie Giovanni Capussa, Giorgio Capusso, Gino Bonelli e Gabriele Bonelli partecipano commossi al dolore della famiglia Bonelli per la perdita della signora

Maria Parodi in Bonelli
— Bordighera, 26 marzo 1964.

Il 26 marzo munita dei conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Maragnani nata Casabassa

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Dottoressa Luigia con il marito Cesare Bertocchi; prof. Ugo colla moglie Luciana Rigani e figli Paolo e Antonella; le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi venerdì 27 alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile.
— Alessandria, 27 marzo 1964.

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Paolo Narboretto
Premio fedeltà FIAT

Danno il doloroso annuncio: la moglie Rita Marocco, cognati, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 28 corr. ore 14,30, da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Mussa

il marito, la figlia, il babbo annunziano addolorati. Funerali venerdì 27 ore 10,30.
Salza d'Ulzio, Albergo Miravalle, 26 marzo 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Edoardo Dabandi

la moglie, il figlio e la nuora con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 27 marzo 1964.

La famiglia del compianto

Alberto Ardizzone

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 26 marzo 1964.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato ai suoi cari dopo una vita intensa di affetto e di lavoro

**Magg

ANNUNCI ECONOMICI

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

AFFERMATA industria elettrorespiratori assumerebbe rappresentanti Torino et Piemonte introduttissimi elettricisti et elettrodomestici. Telefonare 396-355 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 6116 — Torino ».

CERCASI seria rappresentanza per Toscana macchina propria. Telefonare 376-868. A34597

DISPONENDO locali ufici accetterebbesi rappresentanze Valle Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6132 — Torino ». A35315

DITTA cerca venditori, venditrice, introdotti colorifici accessoriato drogherie casalinghi, ottimo trattamento. Telefonare 760-096. A35423

FARMACEUTICI. Cercasi elemento veramente introdotto provincia Novara Vercelli Alessandria per propaganda specialità medicinali largo consumo mutuabili. Referenze, casa rappresentata, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 221 — Milano ».

GIOVANE libero o parzialmente libero, auto propria, esaminerebbe rappresentanze. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6102 — Torino ».

GIOVANI 20-30enni introdottissimi drogherie, colorifici, ferramenta per abbinare prodotti largo consumo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ». A34643

IMPORTANTE INDUSTRIA COSMETICA CERCA RAPPRESENTANTE CON DOCUMENTATA ESPERIENZA PER LA VENDITA. INTRODOTTO PROFUMERIE E FARMACIE IN PIEMONTE. CASELLA 311 T, SIP, MILANO. 23050

IMPORTANTE organizzazione cerca per conto primarie industrie rappresentante Piemonte microscopi scientifici mobili tecnici introdotti industrie istituti scientifici. Viaggiatore 30-40enne camicie uomo non necessaria introduzione. Richiedesi cauzione. Offresi stipendio diaria rimborso spese. Rappresentanti Piemonte colori vernici ottime possibilità offerte. Agente esclusiva Valle Aosta Ivrea Canavese introdotto coloniali bar grossisti vendita prodotti marca grande consumo. Richiedesi residenza Ivrea. 22-30enni dinamici buona cultura attività vendite, alta trattamento economico. Presentarsi o scrivere: Isso, via Boulard 61, Torino.

INDUSTRIA bolloni cerca collaboratori introdotti merceria Piemonte scrivere: « Pubblicità Stampa 2044 — Torino ». A35428

INDUSTRIA importanza internazionale concede rappresentanza province Asti-Cuneo-Aosta per la vendita di frigoriferi per salumerie, alimentari supermercati. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6150 — Torino ».

NASTRI acciaio temperati piccola industria affiderebbe rappresentanza anche esclusiva per il Piemonte a elemento introdotto e qualificato. Referenze controllabili « Pubblimas Casella 196 Lecco. 22027

NASTRI laminati a freddo, ferro e acciaio cercasi competente molto introdotto clientela industriale consumatrice per acquisizione ordini. Dettagliare con referenze a: Casella 316 T Sip, Milano. 22066

PER vendita del pronto di luni acciaio lucido nuove di prima scelta cercasi competente introdotto industrie, arsenali, cantieri edili, cave, escavatoristi ecc. Assicurasi buona provvigione ed elementi comprovanti di aver svolto recentemente forte lavoro di vendita luni e intenzionato produrre in modo continuativo. Dettagliare a: Casella 314 T Sip, Milano.

PRIMARIA industria, sede Torino, cerca abile venditore, distinta, età 25 a 30, stipendio adeguato capacità, provvigioni, rimborso spese, possibilità inserimento quadri. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 6149 — Torino ». A35390

VENTISEIENNE [illegible], 1100 D, triennio esperienza vendite offresi sorta ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ». A35536

15 SMARRIMENTI L. 180 per parola

GENEROSA ricompensa consegnando spilla rubini brillantini carissimo ricordo smarrita tragitto via Cibrario, Galileo Ferraris, Autobus A, corso Vittorio, via Bellini, corso Matteotti, Viale, via Cibrario 4.

16 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 662-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Molari, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-349, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedelità. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

SORVEGLIANZE. indagini prematrimoniali, informazioni. Massima segretezza. Interm. tel. 544-176, 528-051.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATORE sportivo offresi pratica massaggio. Telef. 255-590.

21 AUTOMEZZI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediata supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Monealieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A private vendesi 1100 D colore grigio scuro, interno [illegible], 5 mesi, 4100 km. Telefonare [illegible].

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO Flaminia coupé, Mercedes 190 D, Flavia, Giulietta spider, 1500 coupé, 1300, 1100, Bianchina panoramica, Volkswagen furgone promiscuo, Lagrange 13, telefono [illegible].

ABBIAMO 2000 sprint, Mercedes diesel, Flavia, Giulietta spider, Simca 1000, Volkswagen furgone nove posti, Bianchina panoramica, 1100 speciali, Lagrange 13, telef. 528-652.

ALL'ITALCAR, corso [illegible] Sevastopoli 63, mostra dell'usato. Vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flaminia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat [illegible] Giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza [illegible] bili. Telefonare 500-836. 0773

AFFARONI [illegible] D semestrale, 1100 special, 1100 codine, 1100 103 [illegible] donei permutarsi. Case Monealieri 19.

ASSICURAYE il vostro acquisto. Ford Ataulo garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili solvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Barletta 133.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0505

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 098

AUTOMOBILISTI, diagnosi tecnica elettronica messa punto carburatori accensioni agenzia Volkswagen, Antonio Cecchi 37, telefono 279-951.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. 0641

AUTORIMESSA via Cioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie, Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardiniere speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 383-070. 0138

CAUSA partenza estero [illegible] 1100 km. [illegible] ottime condizioni 300 mila. Telefonare 270-224.

CITROEN Commissionaria [illegible] Vittorio Emanuele 206 unitamente alla [illegible] concessioni in garanzia 0519 ID 19, [illegible] 5, Panhard. 0204

CAUSA partenza vende Flaminia coupé 3 B, 2000 km. Tel. 501-193.

CITROEN DS 19 fine [illegible] nuovissima vende cambia: Citroen, via Villarfocchiardo 31, telefono 758-282.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Monealieri 19.

COMPRO CONTANTE QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. 0099

CONVERTIBILE Appia, Flaminia coupé Farina, Touring, sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. 0622

DA MONTICONE, PETRAREA 8, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. 030

FAMILIARE 1100 D km. [illegible] 41.000 vendesi. Telefonare 554-531.

FAMILIARE 1300 1963 [illegible] occasionissima 940.000. Corso Monealieri 19. 023

FIAT 500, [illegible], 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Monealieri 19

FLAVIA 1961, Alfa 2000 spider 1961, 600 1955 vendo. Telefonare 773-614. A35570

FLAVIE. Fulvia nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. 0622

FRASSATI Commissionaria Lancia Torino, corso Turati 12 (già Unione Sovietica) assortimento Audetta usati in perfetto ordine; cabinati, tre ossi. ribaltabili. 0925

FURGONE panoramico 750 promiscuo carrozzato Caprera 1963 privato per cessazione commercio cede miglior offerente. Telefonare ore pasti 693-002. A35525

IMPRESA vende camion 642 NBS/R Fiat. Telefonare 872-265.

LA Commissionaria N.S.U. Orsa augura buone feste di Pasqua alla sua affezionata clientela. 08

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI. SERIETA'. 01156

MAZDA vetturetta giapponese cc. 360 come nuova vendo. Tel. 500-836

MERCEDES Benz service vende conto cliente: Ferrari 4 mesi, 300 SL coupé, [illegible] SEu '63, Maserati '61. Telefonare 51-50 Cuneo. [illegible]

MOLTISSIME 500 anche recentissima vendo cambio rateizzo. Corso Monealieri 19. 029

MORETTI vende cambio permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

OCCASIONISSIMA Flavia 1961 perfettissima vendo, cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 693-715.

OCCASIONISSIMA: 600 come nuova 375.000, 103 bellissima 385.000. Telefonare 380-212. A35542

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchina panoramica, Belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. [illegible]

PRIVATO vende 500 Nuova causa militare. Telef. 883-575 mattino.

PRIVATO vende Dauphine 1961 bellissima cambio cilindrata inferiore. Telefonare 238-080. A35548

PRIVATO vende Flaminia coupé '59, 4 posti, ottimo stato. Tel. 942-210 Chieri (ore ufficio). 23068

PRIVATO vende nuova 500 1960 rossa federata 265.000. Telefonare 694-364. A35622

PRIVATO vende 500 1959 bellissima bollolo accessori. Telefonare 581-910.

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 293-315. A35505

PRIVATO vende 600 km. 29.000 ottimo, Lire 365.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 1958 [illegible] nuova. Telefonare 794-056 ore 19.

PRIVATO vende [illegible] D mesi 6 km. [illegible]. Telefonare 528-124.

PRIVATO vende 600 D mesi 5 perfettissima nessun sovraprezzo. Telefonare 758-542. A35507

PRIVATO vende 750 '62 come nuova 430.000. Telefonare 329-332.

PRIVATO vende 1100 semestrale, 1300 '62. Telefonare 380-963.

PRIVATO vende 1100-103 mod. 66 ottime condizioni, motore nuovo, 300.000 trattabili. Telef. 373-487.

RATEALMENTE 500 190.000, 103 '58 420.000, 1200 550.000, 1300 '62 750.000. 600 assortimento. Telefonare 20-805. 0938

RENAULT R. 8, R. 4L CONSEGNA IMMEDIATA, PERMUTE, PAGAMENTI DILAZIONI. VIA FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-205, VASTO ASSORTIMENTO USATO.

SALONE mercato veicoli occasione: 600, Ondine, R. 8, Giulietta berline, Giulietta sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543. 0187

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 242, TEL. 798-436, 792-921. 0853

SOTTOCOSTO 1500 nuova da tar[illegible] 1.200.000 permuto rateizzo. Telefonare 20-805. 0938

UNICO proprietario vende Appia III 1960, accessori, 650.000. Telefonare 694-364. A35623

UNICO proprietario vende 1100 ultime serie 580.000. Telefonare 769-993. A35622

VENDESI Esatau 8 conto terzi. Telefonare 0125-82066. A35606

VENDESI Fiat 500 due anni lire 270 mila. Telefonare 526-195 ore 19-21.

VENDESI ottimo stato furgone 1100 carrozzeria speciale Pasino. Telefonare 385-042. A34097

VENDO Alfa 2000-'59 in ordine. Via Bologna 177. A34867

VENDO bella Appia '57 radio 500 mila urge occasione. Tel. 383-396.

VENDO o permuto con auto motoscafo Condors plastica 85 HP. Via Bologna 177. A34867

VENDO 1100 TV anno '54 seminuovo. Telefonare 515-990 ore pasti.

VOLKSWAGEN semestrale come nuova ottima occasione vendesi. Corso Monealieri 19. 023

VOLKSWAGEN. Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 651-860. 0943

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 500 undicimilaottocento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, telefono 527-910.

500 D fine '61 vendo privato lire 300.000. Via Barocca 32.

600 '58 ottimo unico [illegible] vendo permuto 500 C. Tel. 390-403.

560.000 vendo Giulietta TI fine '[illegible]. Telefonare 240-150. A35586

23 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

IMBARCAZIONE con motore fuori bordo Evinrude 35 HP completa di carrello caldaia convenientemente. Telefonare 520-663. A35538

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV; permuto, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0705

LAMBRETTA nuovissimi modelli, rateazioni occasionissima. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi Sport, Turismo, Bergonzello, via Camerana 2, telefono 42-358.

NUOVO motocarro Ape maggior portata tergicristallo elettrico riscaldamento incorporati, permuto. Elit, via Fabro angolo Cernaia. 0982

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Maroni, Unione Sovietica 169.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tasa, corso Regina Margherita 61. 0707

24 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA [illegible] libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. 0391

A. SOFIT via Guerini 4 articoli-regali tu collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ACQUISTA archivio libri cose varie rottami, sgombrasi fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-990.

ACQUISTIAMO libri usati, biblioteche complete, stampe, valutando massimo. Telefonare 288-948.

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti. Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0165

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio vende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene, Piazza Vittorio 3.

BARBONCINI nani bianchi neri taglia media, bassotti, cocker, pastori tedeschi vende Canarie, Nizza 90, telefono 697-883. A35465

BARBONCINI nani Chiuaua Terrier volpini vende. Saccarelli 16, telefono 687-183. A35616

BLUTHNER nuovo gran coda, armonium tedesco 2 tastiere vende. Pa 25, Capitani. 0719

CANI allevamento pensioni vecchio mulino, Foresto di Bussoleno, telefono 0122-4164. A35495

CAUSA trasloco cedo arredamento cella: banco, Fasma, frigorifero. Telefonare 273-171. A35562

MACCHINA maglieria 12/90 semiaccessoriata condizioni vende. Telefonare 677-065 ore pasti.

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 0299?

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: sala, tinelli [illegible], mobili letto 35.000. 0771

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Male, t. 61-358.

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 15. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. 0343

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016

OCCASIONISSIMA camera letto 8 porte poliestere 185.000, sala pranzo Impero 170.000. Telef. 882-386, 293-359. 0861

PRIVATO acquisto piccolo vecchio scrivania, mobile vetrina, argenteria, gioielli, soprammobili, quadri. Telefonare 588-057. A35627

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svende acopo realizz. Telefonare 873-520. 0158

VENDO pianoforte nuovissimo. Telefonare ore pasti 372-092.

chi ha gusto sicuro decide SELECT

Più v'intendete d'aperitivi,
più apprezzate Select.
Perché Select è fatto per voi:
per uomini dal gusto sicuro.
I barman più famosi
lo servono così:
liscio e molto freddo,
o con due cubetti di ghiaccio.

Ecco la mia casa, splendida come una reggia, accogliente come una villa.

Le nuove inimitabili tinte Ducotone l'hanno trasformata.

Oggi Ducotone porta nella casa l'incanto di 16 tinte nuove: 16 toni preziosi, difficilmente imitabili, eleganti e raffinati. Ogni tinta è il risultato delle ricerche di un gruppo di artisti famosi per studiare una gamma di colori aderente ai moderni orientamenti di gusto. Così il gioco degli accostamenti ha un fascino diverso. Così l'arredamento risponde meglio alle necessità di oggi per il piacere del riposo, della distensione, delle scelte discrete veramente personali.

Attenzione però! Ducotone è unico perché è prodotto soltanto dalla Montecatini. A garanzia dell'acquisto, esigete la confezione originale sigillata, sulla quale è impresso il marchio Ducotone. A differenza delle comuni pitture, Ducotone ha proprietà battericide e antimuffa che creano negli ambienti particolari condizioni igieniche e conservano alle pareti e ai soffitti l'aspetto pulito e fresco della pittura appena applicata, anche se l'umidità ambientale o l'orientamento dei locali sono favorevoli alla formazione delle muffe.

Ducotone è lavabile
si applica con facilità
asciuga rapidamente
e economico
è resistentissimo.

Per voi la 'tavola degli accordi di colore'! Per facilitare la scelta delle tinte e degli accostamenti è a vostra disposizione un **nuovo opuscolo** che illustra le caratteristiche e le qualità dei colori Ducotone, suggerendo la più appropriata applicazione. Rivolgetevi al più vicino negozio di colori o scrivete direttamente alla Montecatini Servizio Stampa e Pubblicità - Largo G. Donegani 1/2, Milano.

Ducotone®
ancora unico
e sempre nuovo!

F1